





Coppa Italia, Campionato di B e finali di serie C nella giornata di domani

Il massimo campionato ha avuto termine e lo Scudetto è stato deciso per tutta la stagione delle sedici squadre rappresentative dell'aristocrazia calcistica nazionale, ed ora le maglie nerazzurre. L'attività non è tuttavia cessata, talché in questo momento eccezionale, giungono all'epilogo il torneo per la Coppa Italia e il Campionato di Divisione B, mentre sono in corso di svolgimento le finali della C, ed altre gare figurano in programma fra cui Torino-Lazio per il Campionato Azzurro e Milano-Ambrosiana per la Coppa Primat.

Coppa Italia. Nelle finali si troveranno di fronte, domani al Bent F.iorin, la Fiorentina e la Lazio. La squadra viola, battendosi con impegno e valore, si è salvata dalla retrocessione ed appare oggi in ottime condizioni, come è dimostrato dalla sua recente e piena vittoria sulla Juventus.

A questa finale, il Genoa si presenterà secondo il ben noto schieramento comprendente il «terzo terzino». Ricordiamo benissimo tutte le discussioni suscitate a suo tempo dal provvedimento del Genoa e della lotta di pensare che se ne abbia nuovamente a parlare. Non restano che le discussioni del passato e sia visto che l'esperienza del Genoa merita di essere seguita con benevolo interesse. Il Genoa ha già vinto la Coppa Italia e precisamente nel 1937, ciò che finora non è riuscito a fare la Fiorentina. Vediamo bene in gara i viola in corsa, tanto più che appaiono brillantemente lanciati. Il Genoa ha una migliore classe, ma la Fiorentina ha pure certe qualità che valgono. Vedremo a quale delle due contendenti spetterà l'ultima parola!

In serie B, tutto è deciso e l'ultima giornata non potrà recare variazioni importanti all'assetto della classifica che indica in Atalanta e Livorno le due squadre che dovranno prendere il posto di Modena e Liguria nella massima categoria. Si dovrebbe quindi prevedere una serie di partite giocate in bellezza ed in buon livello, ora, il gioco è bello, veramente.

Il Premio Bologna all'Arcoveggio

Domani al corso il Premio Bologna, la classica prova internazionale che dall'anno di inaugurazione dell'Arcoveggio forma il perno della riunione d'estate. Dal 1920 grande corsa che ha potuto suscitare i più grandi entusiasmi per la grandezza di tutti i concorrenti.

Apri le file dei vincitori. Ermano del conte Orsini, il 1920, il 1921, il 1922, il 1923, il 1924, il 1925, il 1926, il 1927, il 1928, il 1929, il 1930, il 1931, il 1932, il 1933, il 1934, il 1935, il 1936, il 1937, il 1938, il 1939, il 1940, il 1941, il 1942, il 1943, il 1944, il 1945, il 1946, il 1947, il 1948, il 1949, il 1950, il 1951, il 1952, il 1953, il 1954, il 1955, il 1956, il 1957, il 1958, il 1959, il 1960, il 1961, il 1962, il 1963, il 1964, il 1965, il 1966, il 1967, il 1968, il 1969, il 1970, il 1971, il 1972, il 1973, il 1974, il 1975, il 1976, il 1977, il 1978, il 1979, il 1980, il 1981, il 1982, il 1983, il 1984, il 1985, il 1986, il 1987, il 1988, il 1989, il 1990, il 1991, il 1992, il 1993, il 1994, il 1995, il 1996, il 1997, il 1998, il 1999, il 2000, il 2001, il 2002, il 2003, il 2004, il 2005, il 2006, il 2007, il 2008, il 2009, il 2010, il 2011, il 2012, il 2013, il 2014, il 2015, il 2016, il 2017, il 2018, il 2019, il 2020, il 2021, il 2022, il 2023, il 2024, il 2025, il 2026, il 2027, il 2028, il 2029, il 2030, il 2031, il 2032, il 2033, il 2034, il 2035, il 2036, il 2037, il 2038, il 2039, il 2040, il 2041, il 2042, il 2043, il 2044, il 2045, il 2046, il 2047, il 2048, il 2049, il 2050, il 2051, il 2052, il 2053, il 2054, il 2055, il 2056, il 2057, il 2058, il 2059, il 2060, il 2061, il 2062, il 2063, il 2064, il 2065, il 2066, il 2067, il 2068, il 2069, il 2070, il 2071, il 2072, il 2073, il 2074, il 2075, il 2076, il 2077, il 2078, il 2079, il 2080, il 2081, il 2082, il 2083, il 2084, il 2085, il 2086, il 2087, il 2088, il 2089, il 2090, il 2091, il 2092, il 2093, il 2094, il 2095, il 2096, il 2097, il 2098, il 2099, il 2100, il 2101, il 2102, il 2103, il 2104, il 2105, il 2106, il 2107, il 2108, il 2109, il 2110, il 2111, il 2112, il 2113, il 2114, il 2115, il 2116, il 2117, il 2118, il 2119, il 2120, il 2121, il 2122, il 2123, il 2124, il 2125, il 2126, il 2127, il 2128, il 2129, il 2130, il 2131, il 2132, il 2133, il 2134, il 2135, il 2136, il 2137, il 2138, il 2139, il 2140, il 2141, il 2142, il 2143, il 2144, il 2145, il 2146, il 2147, il 2148, il 2149, il 2150, il 2151, il 2152, il 2153, il 2154, il 2155, il 2156, il 2157, il 2158, il 2159, il 2160, il 2161, il 2162, il 2163, il 2164, il 2165, il 2166, il 2167, il 2168, il 2169, il 2170, il 2171, il 2172, il 2173, il 2174, il 2175, il 2176, il 2177, il 2178, il 2179, il 2180, il 2181, il 2182, il 2183, il 2184, il 2185, il 2186, il 2187, il 2188, il 2189, il 2190, il 2191, il 2192, il 2193, il 2194, il 2195, il 2196, il 2197, il 2198, il 2199, il 2200, il 2201, il 2202, il 2203, il 2204, il 2205, il 2206, il 2207, il 2208, il 2209, il 2210, il 2211, il 2212, il 2213, il 2214, il 2215, il 2216, il 2217, il 2218, il 2219, il 2220, il 2221, il 2222, il 2223, il 2224, il 2225, il 2226, il 2227, il 2228, il 2229, il 2230, il 2231, il 2232, il 2233, il 2234, il 2235, il 2236, il 2237, il 2238, il 2239, il 2240, il 2241, il 2242, il 2243, il 2244, il 2245, il 2246, il 2247, il 2248, il 2249, il 2250, il 2251, il 2252, il 2253, il 2254, il 2255, il 2256, il 2257, il 2258, il 2259, il 2260, il 2261, il 2262, il 2263, il 2264, il 2265, il 2266, il 2267, il 2268, il 2269, il 2270, il 2271, il 2272, il 2273, il 2274, il 2275, il 2276, il 2277, il 2278, il 2279, il 2280, il 2281, il 2282, il 2283, il 2284, il 2285, il 2286, il 2287, il 2288, il 2289, il 2290, il 2291, il 2292, il 2293, il 2294, il 2295, il 2296, il 2297, il 2298, il 2299, il 2300, il 2301, il 2302, il 2303, il 2304, il 2305, il 2306, il 2307, il 2308, il 2309, il 2310, il 2311, il 2312, il 2313, il 2314, il 2315, il 2316, il 2317, il 2318, il 2319, il 2320, il 2321, il 2322, il 2323, il 2324, il 2325, il 2326, il 2327, il 2328, il 2329, il 2330, il 2331, il 2332, il 2333, il 2334, il 2335, il 2336, il 2337, il 2338, il 2339, il 2340, il 2341, il 2342, il 2343, il 2344, il 2345, il 2346, il 2347, il 2348, il 2349, il 2350, il 2351, il 2352, il 2353, il 2354, il 2355, il 2356, il 2357, il 2358, il 2359, il 2360, il 2361, il 2362, il 2363, il 2364, il 2365, il 2366, il 2367, il 2368, il 2369, il 2370, il 2371, il 2372, il 2373, il 2374, il 2375, il 2376, il 2377, il 2378, il 2379, il 2380, il 2381, il 2382, il 2383, il 2384, il 2385, il 2386, il 2387, il 2388, il 2389, il 2390, il 2391, il 2392, il 2393, il 2394, il 2395, il 2396, il 2397, il 2398, il 2399, il 2400, il 2401, il 2402, il 2403, il 2404, il 2405, il 2406, il 2407, il 2408, il 2409, il 2410, il 2411, il 2412, il 2413, il 2414, il 2415, il 2416, il 2417, il 2418, il 2419, il 2420, il 2421, il 2422, il 2423, il 2424, il 2425, il 2426, il 2427, il 2428, il 2429, il 2430, il 2431, il 2432, il 2433, il 2434, il 2435, il 2436, il 2437, il 2438, il 2439, il 2440, il 2441, il 2442, il 2443, il 2444, il 2445, il 2446, il 2447, il 2448, il 2449, il 2450, il 2451, il 2452, il 2453, il 2454, il 2455, il 2456, il 2457, il 2458, il 2459, il 2460, il 2461, il 2462, il 2463, il 2464, il 2465, il 2466, il 2467, il 2468, il 2469, il 2470, il 2471, il 2472, il 2473, il 2474, il 2475, il 2476, il 2477, il 2478, il 2479, il 2480, il 2481, il 2482, il 2483, il 2484, il 2485, il 2486, il 2487, il 2488, il 2489, il 2490, il 2491, il 2492, il 2493, il 2494, il 2495, il 2496, il 2497, il 2498, il 2499, il 2500, il 2501, il 2502, il 2503, il 2504, il 2505, il 2506, il 2507, il 2508, il 2509, il 2510, il 2511, il 2512, il 2513, il 2514, il 2515, il 2516, il 2517, il 2518, il 2519, il 2520, il 2521, il 2522, il 2523, il 2524, il 2525, il 2526, il 2527, il 2528, il 2529, il 2530, il 2531, il 2532, il 2533, il 2534, il 2535, il 2536, il 2537, il 2538, il 2539, il 2540, il 2541, il 2542, il 2543, il 2544, il 2545, il 2546, il 2547, il 2548, il 2549, il 2550, il 2551, il 2552, il 2553, il 2554, il 2555, il 2556, il 2557, il 2558, il 2559, il 2560, il 2561, il 2562, il 2563, il 2564, il 2565, il 2566, il 2567, il 2568, il 2569, il 2570, il 2571, il 2572, il 2573, il 2574, il 2575, il 2576, il 2577, il 2578, il 2579, il 2580, il 2581, il 2582, il 2583, il 2584, il 2585, il 2586, il 2587, il 2588, il 2589, il 2590, il 2591, il 2592, il 2593, il 2594, il 2595, il 2596, il 2597, il 2598, il 2599, il 2600, il 2601, il 2602, il 2603, il 2604, il 2605, il 2606, il 2607, il 2608, il 2609, il 2610, il 2611, il 2612, il 2613, il 2614, il 2615, il 2616, il 2617, il 2618, il 2619, il 2620, il 2621, il 2622, il 2623, il 2624, il 2625, il 2626, il 2627, il 2628, il 2629, il 2630, il 2631, il 2632, il 2633, il 2634, il 2635, il 2636, il 2637, il 2638, il 2639, il 2640, il 2641, il 2642, il 2643, il 2644, il 2645, il 2646, il 2647, il 2648, il 2649, il 2650, il 2651, il 2652, il 2653, il 2654, il 2655, il 2656, il 2657, il 2658, il 2659, il 2660, il 2661, il 2662, il 2663, il 2664, il 2665, il 2666, il 2667, il 2668, il 2669, il 2670, il 2671, il 2672, il 2673, il 2674, il 2675, il 2676, il 2677, il 2678, il 2679, il 2680, il 2681, il 2682, il 2683, il 2684, il 2685, il 2686, il 2687, il 2688, il 2689, il 2690, il 2691, il 2692, il 2693, il 2694, il 2695, il 2696, il 2697, il 2698, il 2699, il 2700, il 2701, il 2702, il 2703, il 2704, il 2705, il 2706, il 2707, il 2708, il 2709, il 2710, il 2711, il 2712, il 2713, il 2714, il 2715, il 2716, il 2717, il 2718, il 2719, il 2720, il 2721, il 2722, il 2723, il 2724, il 2725, il 2726, il 2727, il 2728, il 2729, il 2730, il 2731, il 2732, il 2733, il 2734, il 2735, il 2736, il 2737, il 2738, il 2739, il 2740, il 2741, il 2742, il 2743, il 2744, il 2745, il 2746, il 2747, il 2748, il 2749, il 2750, il 2751, il 2752, il 2753, il 2754, il 2755, il 2756, il 2757, il 2758, il 2759, il 2760, il 2761, il 2762, il 2763, il 2764, il 2765, il 2766, il 2767, il 2768, il 2769, il 2770, il 2771, il 2772, il 2773, il 2774, il 2775, il 2776, il 2777, il 2778, il 2779, il 2780, il 2781, il 2782, il 2783, il 2784, il 2785, il 2786, il 2787, il 2788, il 2789, il 2790, il 2791, il 2792, il 2793, il 2794, il 2795, il 2796, il 2797, il 2798, il 2799, il 2800, il 2801, il 2802, il 2803, il 2804, il 2805, il 2806, il 2807, il 2808, il 2809, il 2810, il 2811, il 2812, il 2813, il 2814, il 2815, il 2816, il 2817, il 2818, il 2819, il 2820, il 2821, il 2822, il 2823, il 2824, il 2825, il 2826, il 2827, il 2828, il 2829, il 2830, il 2831, il 2832, il 2833, il 2834, il 2835, il 2836, il 2837, il 2838, il 2839, il 2840, il 2841, il 2842, il 2843, il 2844, il 2845, il 2846, il 2847, il 2848, il 2849, il 2850, il 2851, il 2852, il 2853, il 2854, il 2855, il 2856, il 2857, il 2858, il 2859, il 2860, il 2861, il 2862, il 2863, il 2864, il 2865, il 2866, il 2867, il 2868, il 2869, il 2870, il 2871, il 2872, il 2873, il 2874, il 2875, il 2876, il 2877, il 2878, il 2879, il 2880, il 2881, il 2882, il 2883, il 2884, il 2885, il 2886, il 2887, il 2888, il 2889, il 2890, il 2891, il 2892, il 2893, il 2894, il 2895, il 2896, il 2897, il 2898, il 2899, il 2900, il 2901, il 2902, il 2903, il 2904, il 2905, il 2906, il 2907, il 2908, il 2909, il 2910, il 2911, il 2912, il 2913, il 2914, il 2915, il 2916, il 2917, il 2918, il 2919, il 2920, il 2921, il 2922, il 2923, il 2924, il 2925, il 2926, il 2927, il 2928, il 2929, il 2930, il 2931, il 2932, il 2933, il 2934, il 2935, il 2936, il 2937, il 2938, il 2939, il 2940, il 2941, il 2942, il 2943, il 2944, il 2945, il 2946, il 2947, il 2948, il 2949, il 2950, il 2951, il 2952, il 2953, il 2954, il 2955, il 2956, il 2957, il 2958, il 2959, il 2960, il 2961, il 2962, il 2963, il 2964, il 2965, il 2966, il 2967, il 2968, il 2969, il 2970, il 2971, il 2972, il 2973, il 2974, il 2975, il 2976, il 2977, il 2978, il 2979, il 2980, il 2981, il 2982, il 2983, il 2984, il 2985, il 2986, il 2987, il 2988, il 2989, il 2990, il 2991, il 2992, il 2993, il 2994, il 2995, il 2996, il 2997, il 2998, il 2999, il 3000, il 3001, il 3002, il 3003, il 3004, il 3005, il 3006, il 3007, il 3008, il 3009, il 3010, il 3011, il 3012, il 3013, il 3014, il 3015, il 3016, il 3017, il 3018, il 3019, il 3020, il 3021, il 3022, il 3023, il 3024, il 3025, il 3026, il 3027, il 3028, il 3029, il 3030, il 3031, il 3032, il 3033, il 3034, il 3035, il 3036, il 3037, il 3038, il 3039, il 3040, il 3041, il 3042, il 3043, il 3044, il 3045, il 3046, il 3047, il 3048, il 3049, il 3050, il 3051, il 3052, il 3053, il 3054, il 3055, il 3056, il 3057, il 3058, il 3059, il 3060, il 3061, il 3062, il 3063, il 3064, il 3065, il 3066, il 3067, il 3068, il 3069, il 3070, il 3071, il 3072, il 3073, il 3074, il 3075, il 3076, il 3077, il 3078, il 3079, il 3080, il 3081, il 3082, il 3083, il 3084, il 3085, il 3086, il 3087, il 3088, il 3089, il 3090, il 3091, il 3092, il 3093, il 3094, il 3095, il 3096, il 3097, il 3098, il 3099, il 3100, il 3101, il 3102, il 3103, il 3104, il 3105, il 3106, il 3107, il 3108, il 3109, il 3110, il 3111, il 3112, il 3113, il 3114, il 3115, il 3116, il 3117, il 3118, il 3119, il 3120, il 3121, il 3122, il 3123, il 3124, il 3125, il 3126, il 3127, il 3128, il 3129, il 3130, il 3131, il 3132, il 3133, il 3134, il 3135, il 3136, il 3137, il 3138, il 3139, il 3140, il 3141, il 3142, il 3143, il 3144, il 3145, il 3146, il 3147, il 3148, il 3149, il 3150, il 3151, il 3152, il 3153, il 3154, il 3155, il 3156, il 3157, il 3158, il 3159, il 3160, il 3161, il 3162, il 3163, il 3164, il 3165, il 3166, il 3167, il 3168, il 3169, il 3170, il 3171, il 3172, il 3173, il 3174, il 3175, il 3176, il 3177, il 3178, il 3179, il 3180, il 3181, il 3182, il 3183, il 3184, il 3185, il 3186, il 3187, il 3188, il 3189, il 3190, il 3191, il 3192, il 3193, il 3194, il 3195, il 3196, il 3197, il 3198, il 3199, il 3200, il 3201, il 3202, il 3203, il 3204, il 3205, il 3206, il 3207, il 3208, il 3209, il 3210, il 3211, il 3212, il 3213, il 3214, il 3215, il 3216, il 3217, il 3218, il 3219, il 3220, il 3221, il 3222, il 3223, il 3224, il 3225, il 3226, il 3227, il 3228, il 3229, il 3230, il 3231, il 3232, il 3233, il 3234, il 3235, il 3236, il 3237, il 3238, il 3239, il 3240, il 3241, il 3242, il 3243, il 3244, il 3245, il 3246, il 3247, il 3248, il 3249, il 3250, il 3251, il 3252, il 3253, il 3254, il 3255, il 3256, il 3257, il 3258, il 3259, il 3260, il 3261, il 3262, il 3263, il 3264, il 3265, il 3266, il 3267, il 3268, il 3269, il 3270, il 3271, il 3272, il 3273, il 3274, il 3275, il 3276, il 3277, il 3278, il 3279, il 3280, il 3281, il 3282, il 3283, il 3284, il 3285, il 3286, il 3287, il 3288, il 3289, il 3290, il 3291, il 3292, il 3293, il 3294, il 3295, il 3296, il 3297, il 3298, il 3299, il 3300, il 3301, il 3302, il 3303, il 3304, il 3305, il 3306, il 3307, il 3308, il 3309, il 3310, il 3311, il 3312, il 3313, il 3314, il 3315, il 3316, il 3317, il 3318, il 3319, il 3320, il 3321, il 3322, il 3323, il 3324, il 3325, il 3326, il 3327, il 3328, il 3329, il 3330, il 3331, il 3332, il 3333, il 3334, il 3335, il 3336, il 3337, il 3338, il 3339, il 3340, il 3341, il 3342, il 3343, il 3344, il 3345, il 3346, il 3347, il 3348, il 3349, il 3350, il 3351, il 3352, il 3353, il 3354, il 3355, il 3356, il 3357, il 3358, il 3359, il 3360, il 3361, il 3362, il 3363, il 3364, il 3365, il 3366, il 3367, il 3368, il 3369, il 3370, il 3371, il 3372, il 3373, il 3374, il 3375, il 3376, il 3377, il 3378, il 3379, il 3380, il 3381, il 3382, il 3383, il 3384, il 3385, il 3386, il 3387, il 3388, il 3389, il 3390, il 3391, il 3392, il 3393, il 3394, il 3395, il 3396, il 3397, il 3398, il 3399, il 3400, il 3401, il 3402, il 3403, il 3404, il 3405, il 3406, il 3407, il 3408, il 3409, il 3410, il 3411, il 3412, il 3413, il 3414, il 3415, il 3416, il 3417, il 3418, il 3419, il 3420, il 3421, il 3422, il 3423, il 3424, il 3425, il 3426, il 3427, il 3428, il 3429, il 3430, il 3431, il 3432, il 3433, il 3434, il 3435, il 3436, il 3437, il 3438, il 3439, il 3440, il 3441, il 3442, il 3443, il 3444, il 3445, il 3446, il 3447, il 3448, il 3449, il 3450, il 3451, il 3452, il 3453, il 3454, il 3455, il 3456, il 3457, il 3458, il 3459, il 3460, il 3461, il 3462, il 3463, il 3464, il 3465, il 3466, il 3467, il 3468, il 3469, il 3470, il 3471, il 3472, il 3473, il 3474, il 3475, il 3476, il 3477, il 3478, il 3479, il 3480, il 3481, il 3482, il 3483, il 3484, il 3485, il 3486, il 3487, il 3488, il 3489, il 3490, il 3491, il 3492, il 3493, il 3494, il 3495, il 3496, il 3497, il 3498, il 3499, il 3500, il 3501, il 3502, il 3503, il 3504, il 3505, il 3506, il 3507, il 3508, il 3509, il 3510, il 3511, il 3512, il 3513, il 3514, il 3515, il 3516, il 3517, il 3518, il 3519, il 3520, il 3521, il 3522, il 3523, il 3524, il 3525, il 3526, il 3527, il 3528, il 3529, il 3530, il 3531, il 3532, il 3533, il 3534, il 3535, il 3536, il 3537, il 3538, il 3539, il 3540, il 3541, il 3542, il 3543, il 3544, il 3545, il 3546, il 3547, il 3548, il 3549, il 3550, il 3551, il 3552, il 3553, il 3554, il 3555, il 3556, il 3557, il 3558, il 3559, il 3560, il 3561, il 3562, il 3563, il 3564, il 3565, il 3566, il 3567, il 3568, il 3569, il 3570, il 3571, il







# ULTIME NOTIZIE

FRANCIA E INGHILTERRA NELLA TORMENTA

## Il Governo fugge da Tours a Bordeaux

Lebrun voleva un Ministero Laval e la pace separata - Weygand e Petain assumerebbero la presidenza di un Gabinetto di guerra

Ginevra, 14 giugno. L'annunciatore ufficiale della Radio francese ha detto che era inutile formulare ipotesi sugli effetti eventuali della supplica di Reynaud agli Stati Uniti: aggiungendo però che la risposta americana sarà, a quanto si può procedere, negativa, dato che il Presidente Roosevelt aveva fatto annunciare dal suo Segretario di Stato che non aveva fatto nulla per indurre il governo francese a rinunciare alla sua alleanza con l'Inghilterra. Si riterà nei circoli diplomatici che Paul Reynaud, nella sua allocuzione, non ha fatto allusioni di nessun genere né all'Inghilterra né al Presidente della Repubblica Lebrun, di cui in un certo senso, Reynaud, in questi giorni si è addirittura arroccato le attribuzioni. Del resto non si sa neppure ufficialmente dove Lebrun si trovi in questo momento. Vede il pubblico che la sua attività in questi giorni, d'altra parte non è concepibile che in giornate così gravi il Presidente della Repubblica sia rimasto inattivo.

### Un tragico dissidio

Gli da vari giorni nei circoli diplomatici parigini era diffusa la voce, confermata da impressioni assai precise, che vi fossero gravi divergenze tra Lebrun e Reynaud. Il primo, rappresentante della borghesia francese, rimproverava al secondo la sua politica di cieco asserimento all'Inghilterra e di corsa irreflessiva verso la catastrofe. Inoltre Lebrun temeva l'intervento italiano, mentre Reynaud, seguendo le istruzioni inglesi e l'alleghamento di Churchill, si dava l'aria di sfidarlo. Visto l'aggravarsi della situazione, Lebrun il giorno 7 giugno mandò a chiamare Laval, al quale offrì la Presidenza del Consiglio, purché riuscisse a raggiungere una pace separata e a ristabilire onorevoli rapporti con l'Italia, anche a costo di gravi sacrifici dell'orgoglio nazionale.

Saputo che Laval era dell'orgoglio della Repubblica, Reynaud proibì come una folgore all'Eliseo, dove si era accennata al Presidente, mondanità di vario genere, di cui il Presidente non era disposta a parimenti che l'intervento italiano sarebbe stato equivocono al governo americano. Così, dopo il giorno 10, l'intervento americano non si è verificato e questo aiuta a spiegare l'incoerenza di Reynaud, fatta mentre l'altro Mandel continuava a far arrestare gli uomini politici di destra.

Era giunta inoltre ieri conferma a Ginevra che spopolamento a Parigi, ma anche in altre città francesi, si erano verificati gravi disordini popolari, che la polizia, meno folla di Reynaud, si era rifiutata di reprimere, tanto che si era dovuto fare appello alle truppe marocchine e marocchine, le quali solo mantennero l'ordine a Parigi. Che del resto ha provocato la destituzione del Governatore militare di Parigi Generale Herig, sostituito dal Generale Dentz.

Ieri Lebrun avrebbe ingiunto a Paul Reynaud di fare sondaggi in vista di una pace separata e Reynaud si sarebbe isternamente appellato al Presidente degli Stati Uniti. Informazioni autorevoli da Chambery a Ginevra confermano che Pierre Cot ex-Ministro dell'Aria francese del Governo del fronte popolare, di cui era tra i maggiori esponenti e di cui si ricordano l'odio contro l'Italia e gli aiuti alla Spagna rossa, è stato fucilato presso Parigi da un gruppo di ufficiali aviatori che lo hanno sorpreso in fuga nelle campagne dei dintorni della Capitale. Gli ufficiali

hanno giustiziato l'ex-Ministro Pierre Cot che era ritenuto dal personale dell'Aviazione come il principale responsabile della situazione in cui si trova oggi l'Aviazione francese.

Dopo mezzogiorno la stazione radio di Parigi, che è stata rinviata a Tolosa, ha annunciato che rinunciava alla trasmissione del solito giornale radio, benché nelle emulsioni mattutine la stessa stazione, dopo aver ripetuto il supremo appello di Reynaud a Roosevelt, avesse preannunciato importanti decisioni per la giornata di oggi, senza spiegarsi meglio.

### Odio antibritannico

A proposito dell'appello di Reynaud si è informati che fu deciso di lanciarlo dopo un Consiglio di Gabinetto tenutosi a Tours ieri, sotto la presidenza di Lebrun. Durante la riunione del Consiglio si pose più volte il discorso fra Lebrun e Reynaud il quale ha ancora sostenuto il punto di vista inglese. Ma il Consiglio dei Ministri ha esaminato, insieme con la situazione militare, anche la situazione politica e diplomatica. Nel campo politico, dopo aver constatato il ritiro dell'Inghilterra, l'odio del popolo francese verso l'Inghilterra; nel campo diplomatico ha preso atto che l'Inghilterra non ha mai fatto una dichiarazione di non belligeranza, anziché di neutralità, fatta dal Governo di Madrid. Si attribuisce a Lebrun il merito di essersi imposto, a Reynaud e anche a Weygand per far proclamare Parigi città aperta, in modo da evitare la Capitale francese almeno dalla distruzione. Lebrun ha attribuito a Reynaud la colpa della situazione attuale, rimproverandogli di non aver voluto cedere il posto, il 7 giugno, a uomini meno di lui legati al carro britannico, e di aver falsamente asserito che gli Stati Uniti erano pronti e disposti ad intervenire immediatamente.

Da Londra infatti Churchill invita il popolo francese che abbisogna di materiale da guerra e di soldati, messaggi su messaggi, due dei quali nella giornata di ieri.

Il fatto che Reynaud, nonostante la sua angoscia non abbia fatto nessun accenno all'Inghilterra nell'appello radiofonico ieri sera viene messo in rapporto con lo stato d'animo del popolo francese il cui odio e disprezzo per l'Inghilterra sono giunti a tal segno che una parola solenne del Presidente del

### Il Bollettino sarà diramato alle 13

ROMA, 14 giugno. Da domani, 15 giugno 1940, il Bollettino del Quartier Generale delle Forze Armate sarà diramato alle ore 13 e conterrà tutto quanto concerne lo svolgimento delle operazioni fino alle ore 24 del giorno precedente.

Consiglio rivoltato agli inglesi avrebbe rischiato di scatenare immediatamente una sommossa.

Quanto alle conseguenze politiche della situazione militare alcuni qui ritengono ancora possibile che si formi un Governo di Ufficiali imperniato sui nomi di Petain e Weygand.

Secondo altre notizie giunte da Poitiers, supposta nuova sede del Governo francese, delle gravissime controverse esisterebbero anche tra i membri del Gabinetto, e tali da provocare una crisi. Corre voce che la situazione di Reynaud sia diventata insostenibile.

Avvenendo la crisi si conta su di un

Gabinetto di guerra presieduto da Weygand e dal Maresciallo Petain.

Secondo informazioni giunte in Svizzera, nel mezzogiorno della Francia sarebbero state commesse violenze contro sudditi spagnoli residenti nella regione e specialmente contro proprietari di magazzini a Biarritz, a Saint Jean de Luz ed a Perpignano.

### L'abbandono di Parigi e gli arrestamenti incessanti nella versione anglo-francese

Roma, 14 giugno. L'Agenzia ufficiale britannica di stampa da Londra il bollettino di pressione delle Armate francesi: La pressione del nemico si è rafforzata ulteriormente su entrambi i lati di Parigi. In conseguenza, obbedendo agli ordini ricevuti, le truppe che difendevano Parigi si sono ritirate da entrambi i lati della città, rinunciando alla difesa della capitale che è così stata aperta. Il Comando francese ha invitato a risparmiare a Parigi la devastazione che la difesa armata di essa avrebbe comportato. Il Comando ha ritenuto che nessun risultato strategico apprezzabile avrebbe giustificato il sacrificio di Pa-

## L'attacco alla Maginot fra Metz e Nancy

Artiglierie, aerei e "pionieri", smantellano le fortificazioni - Occupata Montmedy, i tedeschi espugnano il "Mort Homme", a Verdun usando proiettili perforanti e cariche concentrate di esplosivo

BASILEA, 14 giugno. Senza perdere tempo a celebrare la vittoria di Parigi Adolf Hitler ha sferrato stamane l'assalto contro la linea Maginot. Nella zona mediana in cui le colonne germaniche entravano a Parigi a segnalare la vittoria conclusiva della battaglia contro la linea Weygand, altre colonne germaniche inchiodavano con un colpo di artiglieria il bastione di Montmedy e attaccavano frontalmente la Maginot. Il punto della Maginot scelto dalla Saar fra Metz e Nancy. Durante la notte l'artiglieria germanica ha martellato violentemente tutta la linea Maginot fino al confine svizzero. Gli abitanti di Basilea non hanno potuto dormire, tanto era violento il fragore del cannoneggiamento. All'alba le artiglierie pesanti della Saar hanno accelerato il loro fuoco ed intensificato il suo volume sino a raggiungere una violenza senza precedenti nella storia dell'artiglieria.

Dopo due ore di questo fuoco il cielo si è riempito di aerei tedeschi che infliggevano l'attacco con un bombardamento altissimo fatto quanto profondo. Subito dopo nuvole di fumo scuro invadevano i campi, nascondendo i movimenti delle fanterie che avanzavano all'attacco, inframmezze con colonne di carri armati pesantissimi e di lanciarazzi. Insieme con i carri lanciavano continui di "pionieri" specializzati nell'attacco alle fortificazioni. Le casematte corazzate sono attaccate da certi cannoni speciali muniti di proiettili perforanti che fondono i muri corazzati. In queste fessure i pionieri intrudono, con aste flessibili, cariche concentrate di esplosivo che schiantano l'ostacolo.

Il grande rettangolo fortificato delle Argonne sulla cui resistenza Weygand contava per trattenere i soldati di Hitler almeno dieci giorni è stato scavalcato in poche ore con una manovra altrettanto geniale quanto ardita.

In seguito alla caduta di Montmedy e all'arrivo delle colonne germaniche a Saint Didier avvenuto durante la notte, i difensori della foresta delle Argonne si sono trovati stante improvvisamente attaccati di fronte, alle spalle e sui due lati, con il nemico già in casa a Verdun nel famoso "Mort Homme" preso violentemente di assalto.

Non si hanno maggiori particolari sugli sviluppi di questa terza grande battaglia incominciata la mattina del 14 giugno.

Sul fronte della precedente battaglia le forze francesi sono in ritirata, seppure o addirittura in fuga. Varie divisioni sgruppate in disordine abbandonando l'intera armatura. L'unica destra germanica dopo aver varcato la Senna inferiore avanza vittoriosamente nel cuore della Normandia in direzione di Caen e di Cherbourg.

Il centro germanico dopo essere entrato in Parigi investe con numerose forze colorate tutto il territorio intorno alla Capitale che è pieno di fabbriche e di stabilimenti industriali. I francesi prima di ritirarsi hanno incendiato le fabbriche di armi e ne hanno sabotato i macchinari. In complesso però l'80 per cento dell'attrattiva industriale della periferia di Parigi, che è la più importante della Francia, cade quasi intatta in mano dei tedeschi, come è accaduto anche per il centro metallurgico di Rouen e per gli arsenali di Le Havre.

L'ala sinistra germanica ha sfondato completamente la linea della Marna; ha raggiunto la Senna superiore e la sta varcando con grosse colonne.

Una massa importante delle truppe che facevano parte dell'ala sinistra si è concentrata durante la notte nel-

Parigi. Nella Champagne su di un vasto fronte, il nemico progredisce combattendo verso il sud. Gli elementi germanici più avanzati sembrano diretti verso Romilly e Saint Didier. Da parte nostra continuano i combattimenti e i movimenti nel massimo ordine.

L'Agenzia Reuters radiodiffama il Bollettino serale delle Armate francesi, sul quale è detto che dal mare alle Argonne la battaglia ha continuato sull'insieme del fronte, ma con minore violenza. Il ripiegamento da Parigi, annunciato stamane, è stato effettuato conformemente a quanto predisposto. Le truppe francesi hanno contrattaccato a varie riprese. I tedeschi hanno scatenato stamane un attacco violentissimo sulle posizioni all'ovest della Saar.

Secondo informazioni della stessa agenzia si calcola che su tutto il fronte francese si trovino più di due milioni di uomini.

### Il primo radioprogramma tedesco

diffuso da "Parigi 11", Parigi, 14 giugno. La stazione radiofonica di "Parigi 11", oggi alle 12.10 ha cominciato la trasmissione di programmi tedeschi.

Parco Chalon-Vilry-Saint Didier. In questa zona ha eseguito una specie di conversione ad est alle spalle della linea Maginot. Da Chalon colonne sono in marcia verso le Argonne lungo la strada di Verdun. Da Viry e da Saint Didier altre colonne sono in marcia verso Bar le Duc sulla grande direttrice di Toul alle spalle di Nancy.

Siamo quindi agli inizi di una vastissima manovra germanica la quale da una parte tende a prendere tra due fuochi la linea Maginot e dall'altra allarga verso Troyes Chaumont e l'altipiano della Lesnes l'occupazione territoriale germanica in Francia.

Di fronte alla vastità della marcia delle truppe tedesche, si presume che Weygand sarà costretto a ritirarsi addirittura sulla Lora, sull'Armacon e sul Doubs.

### Italiani e tedeschi annienteranno in breve le resistenze francesi

BERLINO, 14 giugno. E' opinione corrente tra chi bene conosce la situazione che qualsiasi resistenza francese sarà annientata entro un tempo brevissimo con la partecipazione del grande Esercito che l'Italia ha ormai completamente schierato sulle Alpi. Subito dopo avrà inizio l'episodio finale della guerra: l'attacco diretto all'Inghilterra, da parte dell'Esercito germanico ormai libero di ogni obbligo bellico sul continente, e all'impero britannico da parte dell'Esercito italiano. La posizione della Francia è giudicata questa sera irrimediabilmente compromessa e priva di speranza.

Gli eserciti dell'Asse eserciteranno contro l'Inghilterra e il suo Impero la stessa ferocia che la Francia ha già sperimentato e che l'ha prostrata.

### Tradizioni di abnegazione e di gloria che rivivono nell'Ala Fascista

Roma, 14 giugno. Commentando il bollettino del Quartier Generale italiano del 12, del 13 e del 14 giugno per quanto concerne l'azione dell'Aviazione, il giornale Le Vie dell'Aria rileva che anzitutto generalmente ogni azione aerea è preceduta da una serie di ricognizioni; e ciò è ovvio giacché è necessario dare ai bombardieri la situazione più esatta possibile degli obiettivi, il bersaglio dove avere per così dire un valore bellico che valga il rischio dell'impresa, rischio che è spesso coronato di successo.

La nostra prima azione di guerra su Malta si sono svolte il giorno 11 sugli obiettivi militari, cioè all'indraglio di Calcegnara, dove si sono verificati alcuni incendi sull'aeroporto di Hal Far, che è stato centrato, e sull'arsenale, colpito da numerose bombe. La reazione antiaerea è stata violenta, anche l'aviazione da difesa è intervenuta, rintuzzando dai nostri caccia di scorta.

Nell'azione del nostro un giovane sottotenente è stato ferito ed il primo aereo ha così inavvertitamente il nostro nemico.

Il giorno 12 oltre le azioni ampiamente illustrate dal bollettino N. 2 vanno menzionando altre ricognizioni sulle provincie e sulle coste dell'Africa settentrionale; il successo delle ricognizioni ha determinato le azioni conseguenti.

Va notato e posto in risalto che i bombardamenti di Tolone, effettuati a più riprese dai nostri bombardieri equipaggiati, costituiscono la dura ritirata dell'Aviazione Fascista contro l'armata nemica su Torino, città aperta. L'azione del giorno 13 su Tunisi è sta-

La Direzione generale dei Consumi presso il Ministero delle Corporazioni

Un Ufficio per la disciplina della distribuzione delle materie grasse. Al Ministero delle Corporazioni sono state affidate importanti attribuzioni, tanto nel settore della disciplina dei consumi alimentari quanto in quello della distribuzione dei prodotti e delle materie prime industriali. Nell'intento di rendere particolarmente efficienti i servizi cui sono state demandate le anzidette attribuzioni e di realizzare un loro armonico coordinamento è stato deciso di creare presso lo stesso Ministero una Direzione Generale dei Consumi.

Inoltre presso il Ministero delle Corporazioni è stato costituito l'Ufficio Grassi, al quale è affidato il compito di disciplinare con criteri unitari e di controllare la distribuzione delle materie grasse sia nazionali che importate. Al detto Ufficio sono per intanto attribuite le mansioni fin qui assolte dall'Ufficio saponi della Consolazione Fascista Industriale per quanto riguarda la distribuzione delle materie grasse all'industria saponifera.

### Gli aumenti sulla complementare a partire dal 1° luglio

A partire dal 1° luglio e senza bisogno che gli interessati facciano in proposito alcuna denuncia la Complementare subirà questi aumenti: 25 per cento per i redditi da dieci a trentamila lire; 50 per cento per i redditi da trentamila a centomila lire; 75 per cento da 100 a 485 mila lire; cento per cento per i redditi superiori.

Gli aumenti per il semestre luglio-dicembre 1940 saranno pagati in tre rate: 10 ottobre, 10 dicembre, 10 febbraio.

**SEMPRE CON VOI**

sia una dose di **MAGNESIA S. PELLEGRINO**

Essa non deve mancarvi al momento in cui s'imporrà il bisogno di una rapida, facile e completa liberazione del vostro intestino.

**LA MARE MONTI LAGHI**

con i **BIGLIETTI FESTIVI**

PER QUALSIASI PER-CORSO FINO A 360 KM. CON LA RIDUZIONE DEL 70% PER COMITATE COMPOSTE ALMENO PERSONE 50% INDIVIDUALE

**FERROVIE DELLO STATO**

**UN SOGGIORNO A MONTECATINI**

Vi ridarà salute e gioia di vivere

**BIBITE - BAGNI - FANGHI**

STOMACO - FEGATO - INTESTINO - RIMBORSO MALATTIE TROPICALI - OBESITA - REUMATISMO

TUTTE LE CURE COMPLEMENTARI

**RIDUZIONI FERROVIARIE**

Informazioni: Ufficio Propaganda Azienda Autonoma di Cura Montecatini Terme (Pistoia) e tutte le Agenzie di Viaggi

**SALUTE: SUPREMO DONO DELLA VITA**

**CORTINA**

50 Alberghi tutti aperti

la villeggiatura più tranquilla

**MOBILI FOGLIANO**

ARREDATE LA CASA FACCENDO IN 20 GIORNI. FRANCO: DO-ALCANTARA IN TUTTA. Stabilimenti MILANO - NAPOLI - TORINO - UFFICI: MILANO: Piazza Duomo, 31 v. Telef. 80418 - Sede e Direzione Centrale: NAPOLI: Pizzafalcone 2 v. Telef. 24585 - A richiesta mostriamo a domicilio, in tutta Italia, in ricca collezione di modelli.

**ANNUNZI SANITARI**

**Istituto Dr. Vicenzini**

REFLESSOSIMPATOTERAPIA

Via M. Colombo 7, Roma - ASMA - RINITE SPASMODICHE - NEURALGIE - SIND. NEURALGIE VERTIGINI - A. Bologna Hotel Roma 17 e 18 di ogni mese. Onorario gratis. (Autor. Prof. Roma 701 - 24-3-1937-XV)

**Dr. D. Tadsoni**

delle Cliniche di Parigi

**MALATTIE VENEREE a PELLE**

S. Stefano 13. ore 10-12. 15-19. Dom. 9-12

**OGGETTI OFFERTI e RICHIESTE, OCCASIONI**

L. 250 per parola

**SALETTI** lussuosi, tappeto, cristalliere, tavolini, lampadario, soprammobili, poltrone. Telefono 21583. 455

**VENDITA** Armatura metallica per cassetta del gabinetto. Rivoggersi Ombra San-4, Lume 163. 5934

**OFFERTE D'IMPIEGO e di LAVORO**

L. 150 per parola

**STENOGRAFIA**, preferibilmente per uffici commerciali cerca impiego. Dott. Tadsoni. Scrivere CASSETTA 12 a UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Bologna. 5830

**RAPPRESENTANTI, AGENTI VIAGGIATORI**

L. 150 per parola

**CERCANTI** agenti vendita apparecchi brevettati utilissimo ufficio meccanico. Rivoggersi Ombra San-4, Lume 163. 5934

**STAZIONI CLIMATICHE e ALBERGHI**

L. 250 per parola

**RICCIONE**: pensione Salus, splendida posizione, nuova cucina. Basse stagione L. 25 tutto compreso. Direzione Olga Farinelli. 5522

**VEDICAZIONE** - Apprendimento Bologna. Alberto Giovannelli - Prezzi miti, buon trattamento. Scrivete. Visitatore. 5935

**CAMERE MOBILIATE e PENSIONI**

Pensioni e affittacamere L. 250 la parola L. 150 per parola

**CAMERA** ammobiliata, confortevole, cerca stabile prossima stazione, centro. Telef. 20-21. 5832

**CAMERE** appartamenti ammobiliati, vicini stazione, Bologna. Venezia 3. telefonare 30-72. 5862

**CAMERA** con senza pensione anche per periodo. Donati, Zamboni 22. 5942

**DOMANDE D'IMPIEGO e di LAVORO**

L. 080 per parola

**IMPIEGATO** ordine uffici. Morality 44. Scrivete. Scrivete CASSETTA 17 a UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Bologna. 5894

## Il nuovo precipitoso trasloco di Reynaud

Londra sarebbe sgombrata dai civili - Un reggimento di algerini si ammassa nell'Alta Savoia e viene decimato

Ginevra, 14 giugno. Molta impressione ha prodotto la notizia da fonte ufficiale francese secondo la quale la sede del Governo della vicina Repubblica appena trasferita a Tours - e cioè nel centro della Francia stessa - è stata ora spostata a Bordeaux in vista dell'Atlantico. Secondo la "Tribune de Geneve" sono le cinquant'anni Divisioni francesi inebitate sulle Alpi dall'intervento italiano che colla loro assenza dalla battaglia del nord hanno spostato decisamente l'equilibrio di forze sul fronte occidentale.

In quanto all'occupazione spagnola di Tangeri, questa notizia ha suscitato lo sconcerto dell'opinione pubblica francese, la quale vi vede una prima riprova del passaggio della Spagna dalla neutralità alla non belligeranza, che potrebbe eventualmente ancora evolvere.

La stessa Agenzia avverte inoltre questa sera, per rispondere all'anonima interrogazione dei pubblici, che l'appello di Reynaud all'America non può avere subito una risposta e che bisogna attendere col solito sangue freddo, o a scoppio all'improvviso, alcuni estratti di qualche giornale panciano favorevole alla causa anglo-francese.

Si ha però da Londra che alla Ca-

mera dei Comuni un membro del Governo interrogato al riguardo ha detto di non potere escludere che nella Capitale inglese si proceda allo sgombramento di tutti i civili.

Circa l'entrata dei tedeschi a Parigi si conferma che la entrata delle "truppe" germaniche è avvenuta in perfetto ordine e che non si sono verificati incidenti. Del resto data l'ora in cui essa è avvenuta la popolazione si trovava per la maggior parte nelle case. La città è assolutamente intatta e non sono stati distrutti neppure i ponti. Sarebbero state incendiate dai francesi in fuga soltanto certe fabbriche di materiali da guerra nella periferia.

Si ha stasera notizia da buona fonte di alcuni gravi incidenti che si sono avuti in una caserma di tiratori algerini di Annecy, capoluogo dell'Alta Savoia. Un reparto formato di elementi reduci dal fronte nord, dove era già stato duramente provato, doveva partire per il fronte italiano. Quando giunse la notizia della caduta di Parigi il reparto si rifiutò di partire. Intervento il comandante del reggimento, Colonnello Deschallens, furono sparati colpi d'arma da fuoco e pare che lo stesso Colonnello sia rimasto ferito. Si aggiunge che il reggimento sarebbe stato sottoposto a decimazione.



# La Maginot sfondata

# Un cacciatorpediniere e un sommergibile colati a picco nel Mediterraneo – Nuovi attacchi infranti dall'Aviazione alla frontiera egiziana

## Località oltre le Alpi occupate dalle nostre truppe

\_\_\_\_\_



SMENTITA TEDESCA A IPOTESI DI PACE

# I resti dell'Esercito di Weygand si trasferirebbero... in Inghilterra?

## Le dichiarazioni di un ufficiale francese prigioniero

Berlino, 15 giugno

A proposito della voce di fonte britannica circa trattative di armistizio o di pace, si dichiara da parte competente trattarsi di pura invenzione. «Questo non ne è il momento» scrive il D. N. B. — Oggi la Germania non discute.

Non mancano tuttavia alla Francia e all'Inghilterra le indicazioni dalle quali traspare l'inevitabile. Come afferma Ribbentrop il 10 giugno: «I soldati tedeschi e italiani marceranno fianco a fianco fino a quando i governi inglesi e francesi non saranno pronti a riconoscere i diritti vitali dei nostri due popoli».

### Ciò che sarà distrutto

E le dichiarazioni del Führer a un giornalista americano, di cui oggi viene pubblicato il testo ufficiale, offrono altri elementi chiarificatori.

«I nostri avversari — ha detto l'altro Hitler — perderanno la guerra non per l'esistenza della cosiddetta «quinta colonna», ma perché hanno degli uomini politici corrotti, senza coscienza e di cervello limitato. Essi perderanno perché la loro organizzazione militare è cattiva e la loro direzione militare è pessima. Non ho mai avuto intenzione o quanto meno il proposito — ha osservato lui oltre — di distruggere l'impero Britannico.

«Al contrario, anche prima dello scoppio della ostilità, io avevo sottoposto al Governo di Londra proposte nelle quali arrivavo al punto di offrire l'aiuto del Reich per la conservazione dell'impero. Non chiedevo all'Inghilterra che di riconoscere alla Germania il suo spazio vitale e di riconoscerle soprattutto la parità dei diritti. Obbedivo inoltre alla richiesta dell'On. On. On. Queste Colonne le riavrei, potesse esserne certi. A Londra si è continuato ad affermare la necessità di annientare il Nazionalsocialismo, di tagliare a pezzi il Reich, di distruggere la Nazione germanica. Io invece mi sono sempre limitato a dire e a ripetere che il nostro obiettivo di guerra era ed è l'annientamento della plutocrazia rappresentata da una élite di elementi guerreggianti.

«Non appena ebbe inizio la serie dei rovesci militari, l'Inghilterra cominciò a lanciare appelli al nuovo mondo. Negli ultimi giorni questi appelli hanno assunto il carattere di indecorosi piagnucoli. La propaganda bussa a ripetere che il Reich vuole la distruzione dell'impero Britannico. In questa guerra qualche cosa sarà effettivamente distrutto, e cioè appunto quella élite di capitalisti che per tutelare i loro miserabili interessi personali sono stati e sono tuttora disposti a far morire milioni di persone nostre. I loro stessi popoli si caricarono di farla, non appena avranno potuto aprire completamente gli occhi.

### L'obiettivo della Germania

«Obiettivo immediato della Germania — ha concluso il Führer — è il risanamento della pace. Il presupposto di ciò è il riconoscimento degli interessi e delle necessità vitali dei grandi popoli. Solo un cervello mobilizzato è in grado di vedere che una super-Versaglia sarebbe migliore di quella del 1919.

«Bisogna innanzitutto eliminare quella accozzaglia plutocratica guerreggiante che vive delle discordie tra i popoli

e la cui totale inettitudine politica ha come unica risorsa l'intrigo, il complotto, il sabotaggio di ogni idea positiva e di ogni proposito costruttivo. Sono convinto che l'obiettivo può essere facilmente raggiunto; non occorre soltanto trattare, ma anche il buon senso dei popoli interessati. Se la sconfitta militare dell'Inghilterra e della Francia sarà fatta sorgere, affermare e trionfare tale buon senso, forse i sacrifici di questa guerra non saranno stati vani, come in un primo tempo si sarebbe potuto credere».

Parole — si dichiara nei competenti circoli berlinesi — che dovrebbero essere seriamente meditate dagli uomini responsabili di Francia. Forse essi ne ricaveranno tutto quanto occorre per far trionfare il buon senso, per capire l'imperativo categorico dell'ora.

### L'avanzata in Francia

Il collaboratore militare del Deutscher Dienst presenta un quadro sintetico della catastrofica situazione mi-

litare della Francia: «Ormai le Armate germaniche non incontrano più ostacoli, né potranno incontrarne nei prossimi giorni.

Se non hanno saputo resistere all'urto terribile nemmeno i formidabili bastioni Magnot, e se la stessa Verdun ha potuto essere stritolata tra due cunei di colonne corazzate, vuol dire che l'Esercito francese si trova veramente al principio della fine.

«L'epilogo fatale non può ormai essere lontano. E' assolutamente escluso che Weygand o chi per lui possa organizzare in qualche punto della Francia una base di resistenza, sia pure temporanea e precaria. Lo squarcio che è stato aperto nella Magnot avrà come inevitabile conseguenza il crollo dell'intero sistema difensivo fino al Reno e la formazione di un cuneo micidiale alle spalle del nemico: cuneo che, penetrando ulteriormente in cavità, gli darà il colpo di grazia.

«Non restano, — conclude ironica-

mente il D.D. — che gli aiuti promessi dall'Inghilterra».

«Io spero fermamente — ha detto un ufficiale dell'Armata aerea francese catturato ieri nei pressi di Parigi — che il mio Paese riesca a convincersi in tempo che gli aiuti promessi in articolo mortis dall'Inghilterra non verranno e se venissero, non servirebbero a nulla, mentre ogni ulteriore resistenza avrebbe certamente conseguenza catastrofica e seppellirebbe la fine della Francia. A proposito di aiuti di oltre Manica non sarà inutile far sapere che la «Royal Air Force» ha rifiutato buona parte di quanto aveva in Francia.

«Non mi meraviglierei affatto se all'ultimo momento Churchill tentasse di convincere il nostro Governo a inviare in Inghilterra tutte le forze ancora inatte, visto e considerato che la capitolazione sul Continente è ormai questione di giorni...».

TAULERO ZULBERTI

### Poteri illimitati al Governatore delle Indie Orientali olandesi

Batavia, 15 giugno

Il Volksrat si è oggi riunito e ha approvato all'unanimità la concessione al Governatore delle Indie Orientali olandesi, Stachouwer, poteri illimitati per il mantenimento dello status quo per il possedimento orientale olandese. Il Governatore accettando il voto dell'assemblea ha dichiarato: «Farò il massimo possibile per conservare lo status quo del Paese. Contemporaneamente darò tutto l'aiuto materiale possibile agli alleati senza pregiudicare gli interessi locali degli Stati Uniti e del Giappone».

Impossibile, nobile: Bazzano Vittorio; Vota, Cesaria, casalinga, coniugata con prole; Vota Giuseppe, di mesi 16, figlio della precedente; Graziano Luigi, di anni 80, pensionato, coniugato con prole; Graziano Gioia Maria, di anni 78, casalinga, moglie del precedente; Pittaluga Serafina, di anni 65, casalinga, coniugata con prole; De Ferrari Lina, di anni 44, casalinga, coniugata con prole; Caramella Secondo, di anni 45, ferroviere; Coppola Mafalda, di anni 21, marzinaio silurista; Celibe: Battazzi Ugo, di anni 21, marzinaio silurista; Celibe: Gaviglio Angelo, di anni 21, marzinaio silurista; Celibe: Martini Giuseppe, di anni 42, operaio coniugato con prole; Sansonecchi Virginia, di anni 19, di anni 29, casalinga, coniugata ad operario, madre di cinque figli; Sirio Giovanni, di anni 10, figlio della precedente; Tervolo Giovanni, di anni 45, Camicista Neri, coniugato senza prole; Bottinelli Anilone, di anni 39, operaio, celibe; Beltrame Emanuele, di anni 65, pensionato, coniugato senza prole.

A Imperia c'è stato un morto: Gandolfo Giuliano, di anni 72, impiegato.

«Nell'incursione aerea», sono stati feriti i seguenti operai: Scarpa Marino fu Pietro, di anni 36, da Mezzate, guaribile in giorni 5; Peluso Fioralisse, fu Angelo, di anni 40, da Chignone, guaribile in giorni 5; Della Regina Bonifacio, fu Emilio, di anni 28, da Campolungo, guaribile in giorni 10; Salvinelli Prospero di Fioravante, di anni 27, da Mezzate, guaribile in giorni 7; Grandesso Giovanni, fu Giacomo, di anni 45, da Venezia, guaribile in giorni 15; Zagata Silvio di Domenico, di anni 43, da Mira, guaribile in giorni 25; Basso Leonardo di Antonio, di anni 38, da Venezia, guaribile in giorni 7 e la guardia di P. S. Perdicchi Antonio, guaribile in giorni 8.

In tutte le altre località non vi sono stati vittime né danni notevoli di carattere materiale.

Il proposito dichiarato, e già manifestato negli atti, del Regime Fascista di dare al pubblico italiano ampie e minute informazioni sui fatti di guerra, deve finire di persuadere tutti che è vano fare orecchie da mercante in chiacchiere, con colpevole leggerezza, da non si sa chi o comunque, da curiosi irresponsabili. Delle incursioni aeree, in particolare modo, le quali maggiormente colpiscono l'immaginazione popolare e si prestano ad amplificazioni fantasiose, il Governo dà notizie precise, con gli elenchi dei morti e dei feriti, che sono, come si vede, in numero minimo.

Eppure di queste vittime interne una guerra fra popoli civili non dovrebbe averla e creare indignazione contro il ricorso a simili offese domestiche.

E' bene che il Regime a pubblicare il testo delle manifestazioni lusinghi talora le menti da dare nemici. Sono, come si vede, insulsi e incredibilmente. Ma i nostri avversari non sanno ancora che cosa sia lo spirito del popolo italiano in Regime Fascista: come non comprendere, all'inizio della guerra, quale fosse l'animo con il quale il popolo tedesco fingeva la grande impresa, a feroce quella campagna di manifestini puerili e inutilissimi, il ricordo della quale farà ridere; e rimane la testimonianza di una incomprendenza, che è fra le cause prime della loro inferiorità.

I sudditi tedeschi nell'Impero chiedono al Viceré l'onore di combattere con le truppe italiane.

Addis Abeba, 15 giugno

Il Console Generale di Germania nell'Impero, a nome dei sudditi tedeschi, ha domandato all'Altezza Reale il Viceré l'onore di combattere accanto alle truppe italiane ed in fraternità di armi il comune nemico. L'Altezza Reale, il Viceré ha ringraziato il Console Generale di Germania, accogliendo il desiderio dei sudditi tedeschi residenti nell'Impero.

Dieci vittime per il precipitare di un aeroplano nel Golfo di Finlandia

Tallin, 15 giugno

Un trimotore dell'aviazione Tallin-Helsinki è precipitato nel golfo di Finlandia in seguito all'esplosione di un serbatoio di benzina. Le dieci persone che si trovavano a bordo, fra le quali sette passeggeri, sono perite.

## L'atteggiamento dell'Egitto

### Una comunicazione del Cairo

#### al Governo italiano

Il Governo egiziano ha fatto pervenire al Governo italiano per tramite del Regio Ministro del Cairo e del Ministro d'Egitto a Roma la seguente comunicazione:

In conseguenza della dichiarazione di guerra da parte dell'Italia, il Governo egiziano, conformandosi al trattato di alleanza con la Gran Bretagna, ha deciso di rompere le relazioni diplomatiche col Regno Governo italiano.

Il Parlamento egiziano ha preso atto di questa decisione e nel corso della loro riunione tenutasi il 12 giugno corrente in Camera dei Deputati ed il Senato hanno approvato la seguente dichiarazione fatta da S. E. il Presidente del Consiglio: 1.0) L'Egitto si attiene alla sua alleanza con la Gran Bretagna, rispetterà i suoi impegni e si adopererà all'interno del suo territorio a fornire alla sua alleanza tutto l'aiuto e tutte le facilitazioni che essa domanderà; 2.0) L'Egitto non parteciperà alla guerra che nel caso in cui esso venisse attaccato dall'Italia in uno dei tre modi seguenti: se i soldati italiani prenderanno l'Iniziativa di una incursione in territorio egiziano, se l'Italia distruggerà delle città egiziane mediante bombardamento, se essa effettuerà delle incursioni aeree contro gli obiettivi militari egiziani.

MALAFEE AMERICANA

### La "Dante", fatta passare

per un'organizzazione di subdola propaganda.

Washington, 15 giugno

Nel dare notizia della protesta presentata alla Segreteria di Stato dall'Ambasciatore d'Italia Don Ascanio Colonna i giornali annunciano che Cordell Hull s'è rifiutato di fare alcun commento e pubblicano una dichiarazione discorsiva dell'Ambasciatore italiano, in risposta alle informazioni giornalistiche su pretese attività propagandistiche di carattere politico da parte di autorità consolari e di cittadini italiani. E da ricordare in proposito che nei giorni scorsi anche il Sindaco di Nuova York La Guardia, credette opportuno rivolgere un monito alle autorità consolari italiane perché si astenessero da ogni attività politica.

«I Consoli d'Italia — dice l'ulteriore dichiarazione dell'Ambasciatore — hanno sempre strettamente limitato la loro attività alle funzioni legali e consolari mentre i cittadini italiani mantengono irrispettabile condotta. Evitando non soltanto l'attività cosiddetta «non americana», ma anche qualsiasi manifestazione politica. L'Associazione presieduta dal Consigliere Nazionale Felice Felchini, alla quale ha alluso la stampa dell'ultima organizzazione di subdola propaganda fascista, è la società nazionale «Dante Alighieri», nota in tutto il mondo. Questa società mira a tenere viva la lingua d'Italia ed è assurdo volerla far apparire come se avesse fini politiche.

Gli Stati Uniti non insisteranno sui diritti di extraterritorialità a Tangeri

Washington, 15 giugno

A proposito dell'occupazione spagnola di Tangeri il Segretario di Stato Hull ha dichiarato che gli Stati Uniti non insisteranno sui diritti di extraterritorialità a Tangeri, in base al trattato del 1908.

## CRONACA GIUDIZIARIA

### L'impiego dell'eredità

(Tribunale Penale di Bologna)

Luigi Gambetti, anziano, non ha che trent'anni o li aveva nel 1938, epoca in cui ebbe inizio gli avvenimenti che hanno portato all'odierno processo, ma la natura non gli è stata prodiga; malaticcio e semplicemente si trovò a dovere pensare all'impiego più redditizio di 32.000 lire, che riuscisse come parte di una sua eredità. Non trovò nessun parente prossimo che avesse cura dei suoi interessi e contrattava personalmente l'acquisto di una casa pagando una caparra di 5.000 lire. Gli capitava nell'osteria di Antonio Vassini, di anni 42, che aveva l'esercizio insieme alla moglie, Pasqua Morini, entrambi d'Inola e pare anzi che prestasse nell'esercizio qualche servizio.

Chiacchierando più del necessario, il Gambetti confidava i suoi interessi al detto coniuge, il Vassura 61, fece osservare come l'impiego dei denari nella casa fosse un interesse magro e come fosse disposto a prendere lui la somma pagandogli gli interessi del 6 per cento e rispondendo della caparra. Il Gambetti non ne voleva sapere, ma una sera di due conti si misero a scherzare e lui e il Vassura si trovarono a alleggerirsi dei portafogli contenente 25.000 lire. Questo il riassunto dei fatti contenuti in una denuncia presentata al Procuratore del Re contro i due coniugi Vassura. Ma con la storia di una prelevata il Vassura protesta che la somma gli era stata data volontariamente dal Gambetti, con la clausola che gli interessi sarebbero stati scontati col di lui mantenimento; ciò per la durata di sette anni; salvo a rinnovare il patto di due in due anni.

I due coniugi vennero rinviati a giudizio per rispondere di furto aggravato perche si diceva che gli atti dell'affare erano stati da loro malaccesi e le conseguenze dovute subite anche il Gambetti. Ma la ricevuta era una prova maggiore di quello che potevano essere le affermazioni del Gambetti, tanto che il Tribunale mandava assolto i due coniugi per non sussistere il fatto loro attribuito.

Presidente on. uff. Vicini, P. M. cav. Frisori. Difensore l'avv. Zuccarini Merli, Cancelliere Anelli.

### Una astuzia assai scarsa

(Tribunale Penale di Bologna)

Messeri Gino, di Guido, di 24 anni, ha pochi soldi in tasca, anzi pochissimi, ma il cuore ricco di emozione per una bella figliola ha ben altre pretese. La ragazza Tal dei Tali è stata vista entrare nella sala da ballo Montanari del Rectorio, a quasi, una bella occasione per poterla avvicinare, che si presenta all'amoroso giovane.

Ma il biglietto d'ingresso scotta al buon diavolo, e in questa alternativa ha un'infelice idea: quella di entrare qualificandosi per agente di P. S. L'effetto voluto non mancò, però, una volta fatto lo sbaglio, il Messeri, insisto e passa una, due tre volte, tanto che il proprietario si insospettisce e lo segna a carabiniere della Stazione.

Ben presto si apprende la verità e il Messeri, arrestato, è rinviato a giudizio per usurpazione di pubbliche funzioni e per truffa.

Il Pretore, Dott. Di Felco, lo ha condannato a complessivi mesi 8 di reclusione, lire 600 di multa e alla pubblicazione per estratto, Difensore l'avv. Pietro Casini, Cancelliere Mantelli.

# Le incursioni nemiche sull'Italia

## A Genova, Savona e Imperia le vittime sono dieci Otto feriti a Venezia - Lancio di stolti volantini su Roma

Le incursioni aeree e navali di cui al bollettino numero 4 hanno avuto luogo nelle prime ore di ieri 14 giugno. A Roma furono gettati volantini del seguente tenore:

«Il Duce ha voluto la guerra? Ecco! La Francia non ha niente contro di voi. Fermatevi! La Francia si ferma».

«Donne d'Italia nessuno ha attaccato l'Italia! I vostri figli, i vostri mariti, i vostri fidanzati non sono partiti per difendere la Patria. Soffrono, muoiono per soddisfare l'orgoglio di un uomo. Vittoriosi o vinti, avrete la fame, la miseria, la schiavitù».

Un proiettile dell'artiglieria contro-aerea, percolando la facciata dello stabile di Via Varese 31, scoppio producendo lievi danni al fabbricato e ferendo certa Bardo Carlotta, di anni 79, che è guaribile in giorni 10.

A Torino, un proiettile della difesa antiaerea scoppio nello stabile di via Tallone numero 11 bis, e rimase colpito le seguenti persone. Gandini Arnaldo di Luigi, di anni 35, impiegato privato, coniugato con tre figli, ceduto in seguito alle ferite riportate; Santi Radaici Alessandro, di anni 38, col. figli; Bolognesi Giovanni, fu Luigi, di anni 38, operaio coniugato, con un figlio; Vanni Giulio in Santi, di anni 31, operaio; Javeli Giacomo, di anni 28, operaio coniugato; Pineschi Anna fu Marzocchi, di anni 40, casalinga, coniugata; Tesio Maria Maddalena, fu Tunesi, portinaia coniugata; Marzocchi Walter di Aldo, di anni 15, meccanico; Gatti Ines, in Gandini, di anni 59, casalinga coniugata; Gandini Luigi fu Stanislao, di anni 60, coniugato, pensionato; Rossi Faustino in Bolognesi, di anni 40, casalinga, coniugata; Marzocchi Aldo fu Settimio, di anni 59, operaio, coniugato con un figlio; tutti guaribili in meno di giorni 15, tranne la Vanni Giulia, guaribile in

giorni 30 e la Tesio Maria Maddalena in giorni 40.

A Genova, il tiro degli incrociatori nemici con proiettili di medio e piccolo calibro ha danneggiato alcune case di abitazione civile.

I morti sono stati tre, di cui al seguente elenco: Tognaccini Giacomo, di anni 48, impiegato, celibe; Bertoglio Caterina di anni 42, signorina, coniugata con un figlio; Pellerano Pasquale di anni 38, tornitore, coniugato.

I feriti sono dodici: Ponte Antonio, di anni 48, fabbro, coniugato con un figlio; Leugano Giuseppe, di anni 34, casalinga, coniugata con una figlia; Lova Solimaria, di anni 40, casalinga, nubile; Faroni Marco, di anni 17, operaio, celibe; Pittaluga Angelo, di anni 60, manovale, coniugato con sette figli; Baroni Giuseppe, di anni 55, manovale, coniugato senza figli; Carlevaro Carlo, di anni 57, operaio, coniugato con un figlio; Poggio Paolo, di anni 61, muratore, coniugato senza figli; Bolla Gerolamo, di anni 21, operaio, celibe; Bolla Cristoforo, di anni 35, aggiustatore meccanico, celibe; Bertolucci Francesco, di anni 74, giornale, coniugato con due figli; Sanceschi.

A Savona, l'incursione aereo-navale ha fatto sei vittime e ventidue feriti di cui al seguente elenco:

Morti: Bona Felicina, di anni 42, casalinga, coniugata senza prole; Martino Maria, di anni 15, contadina, nubile; Delino Angelo, di anni 17, operaio, celibe; Bona Maria, di anni 20, contadina, nubile; Piacenti Mario, di anni 42, soldato.

Feriti: De Ferrari Alvaro, di anni 33, operaio, celibe; Bellando Giacinto, di anni 44, operaio, coniugato con prole; Gabossi Giuseppe, di anni 57, operaio, coniugato con prole; Oliveri Giovanni, di anni 35, di anni 35,

## IL "FOGLIO DI DISPOSIZIONI..

# Le leggi del tempo di guerra devono dare immediati risultati

## Pronta ed efficace assistenza alle famiglie dei richiamati - Normale svolgimento dell'attività sindacale e della G.I.L. - I Nuclei di propaganda

Roma, 15 giugno

Il Foglio di disposizioni numero 152 del P.N.F. in data odierna reca:

1) Al fine di assicurare quell'unità di indirizzo che, se è caratteristica dello stile fascista, assume l'aspetto di una necessità assoluta e indispensabile, e considerato lo legge sulla mobilitazione civile 18 maggio numero 415 e 24 maggio numero 461, invito i Federati a collaborare strettamente con i Prefetti, perché la mobilitazione civile risulti come la legge di un popolo perfettamente organizzato, disciplinato, ordinato. Le leggi del tempo di guerra debbono dare immediatamente risultati positivi.

2) In altro Foglio di disposizioni di carattere interno, saranno ricordate tutte le norme che interessano l'assistenza alle famiglie dei richiamati.

E' questo un campo che i Federati dovranno particolarmente seguire allo scopo di poter tempestivamente intervenire attraverso gli organi del Partito per segnalare agli Uffici preposti alle attività assistenziali, gli inconvenienti che possono verificarsi per difetto di procedura o per altra causa. Non si intende con ciò sostituire il Partito a una competenza e a una responsabilità ben delimitate dalle norme vigenti, si tratta di attuare un'efficace collaborazione mediante la più assidua vigilanza perché le provvidenze adottate dal Regime abbiano tutti gli effetti morali, materiali e politici che esse vogliono ottenere. Gli ricordi degli inconvenienti che si sono riscontrati largamente nella passata Grande Guerra e che sono stati fonte di gravissimi malcontenti, capirà quale specie di intelligente e fattivo contributo attendano dalle Federazioni. Questo dovrà dare la massima prova di sé non solo nei centri ma nelle periferie, nel-

le manifestazioni capillari e singole. La madre di famiglia che torna due, tre volte per ricevere un soccorso dovuto, il vecchio sottoposto a una logorante anticamera burocratica e altri minimi episodi del genere, sarebbero indice che le presenti disposizioni non sono state intese.

In altri termini, in presenza di qualsiasi difficoltà attribuita alla procedura e ai pur indispensabili controlli, si tenga presente il principio che l'assistenza è un disegno del Duce per attuare la solidarietà nazionale e stringere la Nazione in un blocco ferreo e compatto.

3) Lo stato di guerra non deve giustificare nessun ritardo e nessuna mancanza nella soluzione delle divergenze che possono nascere nei rapporti di lavoro fra le categorie professionali; perciò, richiamandoci ai Fogli di disposizione n. 121 e n. 131 dell'Eccellenza il Segretario del Partito, le Federazioni continueranno a convocare periodicamente i rappresentanti delle organizzazioni professionali, ai quali compete la responsabilità delle funzioni che le leggi conferiscono alle associazioni stesse perché sia assicurato il normale svolgimento di una attività che sia tanto a cura del Duce.

Le convocazioni periodiche dovranno preoccuparsi di verificare che sia sempre assicurato il rispetto delle condizioni pattuite nei contratti di lavoro fra le diverse categorie; rispetto su cui il Duce ha più volte richiamato l'attenzione. Anche questo interessamento, che desidera pronto e costante, rientra nell'assistenza accompagnata più sopra e dimostrerà che le più care e gloriose contingenze non rallentano il ritmo della giustizia sociale voluta dal Duce, e nella quale il popolo vede il punto

di partenza per il raggiungimento delle mete che oggi, sotto i suoi ordini, l'hanno chiamato a impugnar le armi del'ultima e più alta liberazione.

4) Per le Massie rurali e la G.I.L. saranno date disposizioni. Intanto si ricorda che l'attività della prima deve essere subito intonata alle esigenze del momento, cioè intensamente rivolta ad un'attività strettamente domestica, eliminando al possibile tutte quelle che sono manifestazioni esteriori. Per la G.I.L. si ricorda che la sua attività deve continuare col consueto ritmo. Essi dovranno rivolgersi specialmente all'addestramento fisico dei giovani ed alla loro educazione morale, nel quadro dell'attuale grande movimento storico. A contare i suoi creati nei quadri per effetto dei richiami alle armi degli ufficiali, le Federazioni saranno dal Comandante della G.I.L. invitate a inviare i nominativi di coloro che dovranno sostituirli.

5) Quel complesso di iniziative che si possono raggruppare sotto il titolo generico di propaganda, assume in questo momento una funzione di straordinaria importanza. Ricordiamo che il Regime ha mezzi e organismi idonei allo scopo a perfettamente degni di raggiungere il loro obiettivo, che è il cuore e l'intelligenza del popolo italiano. Mi riservo di comunicare disposizioni al riguardo, richiamando intanto le Federazioni alla necessità di mantenere anche in questo campo l'unità dell'indirizzo, la semplicità e la profondità delle realizzazioni. Seguiranno disposizioni a parte circa le intese da stabilire fra l'Istituto Nazionale di Cultura Fascista e i Nuclei di propaganda interna.

Per il Segretario del P. N. F. Firmato: PIETRO CAPOFERRI

## ANNUNZI SANITARI

### Istituto Dr. Vicentini

RIFLESSOSIMPATICOTERAPIA - VIA M. Colonna 7, Roma - ASMA, RINITE SPASMODICHE, NEURALGIE, VERTIGINI, A. Dolori, Histi. Roma 17 e 18 di ogni mese. Onusolo gratis. (Autor. Pref. Roma 791 - 24-3-1937-XV)

### Dr. D. Tadsoni

della Clinica di Parigi MALATTIE VENEREE e FELLE 6, Stefano 19, ore 10-12, 15-19, Dom. 9-12.

### Il prof. V. Neri

ricovera per MALATTIE NERVOSE alla Villa Marziana, via Osservanza 23, nelle ore antimeridiane, dei giorni feriali.

### Prof. T. Guerrieri

docente Regia Università di Bologna Malattie Urologiche - Venerie - Pelle Uro Basel 13 - Vis. 10-12, 15-19, fest. 15-17

## TINTORIA e LAVANDERIA

### CARLO DE MARCHI

con sede in MODENA Via Boato Don Bosco 6-10. LA DITTA DI FIUCIA PER LA TINTURA e LA LAVATURA DEI VOSTRI ABITI. LAVORAZIONE PERFETTA MASSIMA ACCURATEZZA. Succursali: BOLOGNA. Piazza Maggiore 18 - Via Garibaldi 7. Imola - Venezia - Porti - Ravenna - Lugo - Pesaro - Fano.

### STITICHEZZA

contro la stitichezza e sue conseguenze usate le pillole depurative lassative. Frerichs - Moldifassi. Astuccio 30 pillole 3.55 posta 4.50. LAB FARM. E. CATTANEO & FIGLIO. In tutte le farmacie.



La Scienza al servizio della vostra Bellezza

Vi è chi ripara ai difetti della pelle nascondendoli. Non è meglio farli scomparire con una cura intelligente che restituisca al volto la freschezza e lo splendore della gioventù? La

## Crema To-Radia

da giorno, da notte, Moresca (fondo di linfa)

è stata creata per voi: perché voi conservate la vostra bellezza, o la riacquistiate. La Crema TO-RADIA, nei loro 10 colori, è il belletto TO-RADIA, nella loro 7 gradazioni; il Ditta detergente TO-RADIA, indispensabile complemento di ogni toilette serale, hanno per base scientifica GLI STESSI PRINCIPI ATTIVI che fanno delle CREME TO-RADIA la base fondamentale e indispensabile della bellezza femminile.

Solo dai migliori farmacisti e dai più eleganti profumieri

Società Italiana PRODOTTI PROFUMERIA e IGIENE

Via Martelli, 7 FIRENZE

## Prodotti To-Radia

CREMA DA GIORNO E DA NOTTE

RICORDA LA SOAVE BALSAMICA FRESCHESZA DEL CLIMA ALPINO

NON IRRITA LA GOLA

GIUNGO A DESTINAZIONE CONTEMPORANEAMENTE ALLE CORRISPONDENZE PER ESPRESSO IMPOSTATE NELLO STESSO GIORNO ED ALLA STESSA ORA. SONO ACCETTATI DA E PER TUTTE LE LOCALITÀ ITALIANE - HANNO CORSO COI TRENI DIRETTI E DIRETTISSIMI. SONO RECAPITATI A DOMI CILIO PER ESPRESSO SUBITO DOPO L'ARRIVO A DESTINAZIONE

URGENTI

PACCHI POSTALI

URGENTI

URGENTI

URGENTI

URGENTI

URGENTI

URGENTI

URGENTI

URGENTI

URGENTI

URGENTI

URGENTI

URGENTI

URGENTI

URGENTI

URGENTI

URGENTI

URGENTI

URGENTI

URGENTI

URGENTI

URGENTI

URGENTI

URGENTI

URGENTI

URGENTI

URGENTI

URGENTI



## LA NOVELLA

## IL GELSOMINO

S'abbardò a un vecchio tronco mozzo, isolato, allargò i rami, si estese, sinuoso e attorcigliato, corse lungo la pergola, ne defuì in un ampio intrico verde cupo, che sbocciava una notte, violento di rigoglio. Il profumo della fioritura dilagava nell'ombra, oltre il preludio dell'usignuolo, che tutti gli anni prendeva dimora tra il pino e l'olmo. Ne gocciavano i richiami come argento fuso entro a quella freschezza. Un filo: tutti, tutti...

— E' fiorito il gelsomino. Della Nonna, Maria ricordava il chiaro sorriso tra la leggerezza bianca dei capelli, e le mani soavi e suntuose, e l'aliare bianco delle lunghe sottane d'un grigio che aveva una sua luce. Una lieve di trine al collo. E una dolcezza si spargeva al suo passo. Anche ricordava una sera che lei era rientrata in ritardo dal giardino e aveva preso una strillata: s'era rifugiata nella camera della Nonna: seduta su uno sgabello, il pinto posato su un seggiolone, Maria beveva il latte dalla tazza finta. A ogni sorso, un'altra rosellina emergeva dal fondo. E la sua grande pena s'attenuava, sbiadiva, mentre la Nonna, seduta accanto a lei, faceva rimbalzare lieve, con le dita leggere, sul sedile del seggiolone, accanto al piatto, una pallina di celluloido: azzurra e gialla, che aveva dentro, a ogni balzo, il suono d'uno spretolarsi asciutto nel vuoto. Anche ricordava delle scatoline di cartone, flettate di bruno ruggine, in cui la Nonna riponeva non so che, e gli involucri lucenti, zebbrati di giallo sullo sfondo scuro, di quei pacchetti di carta velina che la Nonna aveva sul tavolo.

La Nonna amava più d'ogni altro i fiori del gelsomino. E la bimba infilava per lei ghirlandette di gelsomini: una corolla nell'altra: braccialetti, collane fresche e gentili.

— Vuoi saccheggiare il gelsomino? — C'era nella voce della Nonna un che di tregio, che dava l'anima alle cose. E da quel giorno il gelsomino fu per Maria come un amico.

Dopo il tramonto pareva fiorire in tutta la sua bianchezza. E' l'ora dei fiori candidi. La troppa luce del giorno li inattaca il guaiacole e dissimula. Emergono in quella parentesi di stupore fermo che apre una lunga pausa statica tra l'orgia bionda del mezzogiorno e l'impercettibile intrinseco di strati nebbiosi su dal respiro opaco della sera.

Quasi notte: affiorano alla densità tenebrosa delle foglie fatte tutt'uno con l'ombra, come su da profondità vibranti, le chiare stelle del gelsomino.

Anche dopo, quando il gelsomino cedeva il suo effimero regno alle stelle alte, Maria ne vedeva i fiori, uno a uno, a ciocche: sottili, su dal calice vibrante come d'una fragilità d'attesa, spiegati d'impeto sopra l'ambito turgido di cristallo. Parve che su da ogni fiore affluessero vaporosità bianche.

La Nonna le era rimasta dentro dall'infanzia, alta, come il ricordo d'una farfalla, a destra, sempre vicina, curva su di lei come l'Angelo Custode. La invocava: — Perché, Nonna, mi hai permesso d'essere cattiva?

Le allargava la Nonna nel cuore: — Non io ti dimentico nipotina. Se tu mi aiuti... Se pensi a me nell'attimo in cui ti senti deviare, io ti reggo e ti guido.

Ed era stato un andare vicino nella vita: grave e lieve come i sogni.

Anche quando era venuto lui, Maria aveva detto alla Nonna: — E' buono. E mi ama.

Ma, al chiedere di lui, basso e incalzante, s'era quasi schivata.

Sposeremo quando sarà in fiore il gelsomino. — Non i fiori d'arancio: quel giorno voleva portare in capo una ghirlandetta di gelsomini.

Lui era alto e biondo, la fronte spaziosa, le spalle larghe. Appoggiata al suo petto vasto, Maria si sentiva smarrita. Poi quella calda voce le ridava fiducia: gli occhi di lui, tutti lampeggiamenti sul azzurro ridevano.

I giorni erano scivolati via, uno sull'altro, blandamente, e le notti colme di stanchezza e di sogni, congiungevano i giorni affacciandosi fra un defluire di lini e un ventilar di trine su da freschi armadi odorosi di lavanda.

— Sei felice, figliola? — le aveva chiesto la mamma, la sera prima delle nozze.

— Felice... sì, felice... — aveva parlato in fretta più per piacere se stessa che l'ansia della madre. Ma quella notte non poteva dormire. Tutte le voci della casa fida s'alzavano e le venivano incontro: singole, nitide, e le urgevano d'intorno. Il ciglio d'un uccello, l'incrinatura in una vecchia maniglia di vetro blu, l'orlatura metallica del gradino che scende in cucina: tutto le parla dell'infanzia. Le stesse irrequietezze fluenti del vento fra la scupigliatura degli alberi, e folate di voci risonanti giù per il camino.

Domattina avrà fra i capelli la ghirlandetta fresca di gelsomini. Luisa le ha promesso di venire per tempo: coglierà i gelsomini prima di salire in casa. Freschi devono essere, appena colti. E' stata gentile, Luisa: vuole metterli in capo la ghirlandetta.

Lei non sospirò. — Un amore infelice — dicono. Se glielo chiedi, scote la testa e ride, sfuggendo il tuo sguardo.

Sono cresciuti insieme, la casa dell'una vicina a quella dell'altra. Una siepe taglia i due giardini. Se amasse, Maria lo dovrebbe sapere.

S'è alzato un po' di vento, ora. Quanti gelsomini caduti, domani. Il gelsomino è nella fioritura piena. Ce ne saranno tanti di nuovi: sbocciati stanotte. Che il vento non li striti. Se

sospiri d'invisibili bocche lisce e rosse come l'intimo cavo d'un petalo riverso. Qualcuno è là. Cento sospiri appena alitati, prima che il vento prenda la rincorsa e la folata blanda si franga in un grande spensierio di seta tra le foglie deste. Nessuno. Il giardino respira nell'azzurrità fluida della notte che moltiplica le ombre. Giù un fondo al viale, allo svelto, c'è il gelsomino. Una panca, di fianco: a guardarlo di sotto in su, l'ampia mole del gelsomino la afferra tutta come in un rifugio.

— Siedi. Non c'è vento qua sotto. — Sono venuta perché volevo stare ancora un te.

— Ti darò tutti i miei fiori. — Tutti. Ricordi? — Aspetta... Ti racconterò...

Come odorano i gelsomini sotto il finto del fogliame il silenzio è stordente.

Chi bisbiglia? Un fruscio... No, non è il vento. Un passo di là dalla siepe. Come uno che cerca cauto, per non farsi sentire. Saranno i brividi delle foglie.

Che possa far giorno, domani? Il giro della notte è immenso, tregio di segreto. Un'irrequietezza nell'aria. E non è il vento. Che è stato? Un altro passo più accentratore. Voci. Aveva sperato che fosse lui, venuto a spiare la sua finestra: così, fantasie d'innamorati. Domani: il loro giorno.

Quasi si distrae da quel rumore.

Chi può essere? Ma è lui. Una nota della sua voce emerge dai toni soffocati. Caratteristica. Inconfondibile. Lui. No. Impossibile. Un'altra voce ora: sommessa, furtiva.

Non c'è che una siepe tra lei e quelle voci. Il silenzio ripercote in un rombo vasto i battiti del suo cuore. Luisa... Chi altro può essere nel giardino accanto? Il silenzio è gonfio di angoscia e di sospetto. Poi la voce di lui, bassa, vicinissima:

— Questo non me lo puoi rimproverare...

E' l'acredine dell'altra che affiora dal bisbiglio:

— Non dovevi.

— Parole... E come fare allora? Il babbo m'era sempre appresso: — Spasale. Salvi la fabbrica e la casa. Cattivo figlio! Ci tradisci tutti.

— Se mi amavi...

— Ne dubiti? — C'è un ardore nella voce di lui. (Maria vede il gesto con cui egli attira l'altra, per parlare sul viso): — Dentro a me non ci sei che tu. Sempre. Per questo ho voluto dirtelo ancora una volta.

I singhiozzi della donna, soffocati forse sulla spalla di lui.

Basta! Basta! Maria tende le braccia bisognose d'aiuto: s'afferra sottile al tronco nodoso del gelsomino e lo scote nel pianto:

— Tu! Tu mi hai salvata! — A ogni scrollo è una nevica di gelsomini su quella grande pena che le

## PER L'INCREMENTO DEMOGRAFICO

## IL NUOTO

E' triste e umiliante la statistica annuale dei morti per annegamento nei mesi estivi, triste per la perdita di vite umane, spesso in giovane età, e umiliante perché la morte è dovuta, nel sedici per cento dei casi, a imperizia nel nuoto.

Il nostro sviluppo costiero, la pittoresca ricchezza dei laghi, dei fiumi, dei canali, potrebbero fare, considerando tutti i nuotatori, purtroppo non così, una buona e numerosa assistenza prima di essere in una spiaggia, non dandosi o no, d'estate, per assistere alle goffaggini rimatorie di uomini e donne di tutte le età: donne anche belle e ben costruite, uomini forti e magari sportivi, ammazza le acque in mezzo così buffo e mistero da suscitare risate, questo e compassione; commenta, che l'antica situazione per un uomo non essere in grado di salvare la propria donna o il figlioletto pericolante, magari in un metro d'acqua, o per una mamma vedere annegare in una crociera in una vasca o in un canale senza poterle prestare soccorso, non apprende nuotatori.

Il nuoto è, fra gli esercizi fisici, uno dei più sani, igienici e tonificanti. Non praticato simula anche lo spirito. Non rende gagliardo e agile, mentre dona al corpo — quello femminile in ispecie — una bellezza ed elasticità. Non salma armonizza — abituandosi al mutamenti di temperatura, di pressione e

di circolo sanguigno — molti squilibri nervosi (neuro-vegetativi).

Il nuoto deve costituire anche nella stagione invernale una buona preparazione alla perdita di vite umane, e in quelle che sorgono nei centri più piccoli.

— Il Mezzogiorno e nelle isole gli appassionati non solo, ma anche il popolo, considerano la nuoto come un'arte, e non l'acqua, o nel fiume nel mese di aprile per finire nel mese di ottobre o novembre.

Presso gli antichi romani il nuoto era tenuto in grandissimo conto: i soldati erano addestrati a nuotare per essere in grado di guerra, senza bisogno di ricordare le eccellenti qualità di nuotatori degli abitanti dell'Arcipelago Ibrido e di altri luoghi, sulle nostre coste, come ad esempio anche i bambini, danno prova di essere ottimi, resistenti e coraggiosi nuotatori e così i nostri pescatori e i marinai della marina mercantile e da guerra, che alla brava hanno sempre e ovunque una completa e silenziosa eroica senso di altruismo.

Il regime molissimo ha fatto e farà per valorizzare e il nuoto come elemento di educazione fisica, psichica e sportiva. I nostri colori hanno avuto un trionfo nelle gare internazionali.

Il contatto e la confidenza con l'acqua, meglio se temperata, dà una forma di coraggio che chiameremo "naturale". I bambini in genere sono gente coraggiosa, forte e risoluta. Si vedono spesso uomini, coraggiosissimi su terra ferma, diventare timidi, raccocciati nel completo dell'acqua di un lago, di un fiume e poi, di quella marina, e una forma d'attività di paura, o meglio è un sentirsi in balia di un elemento, di una forza che paralizza le energie psichiche di controllo e di valutazione. La parola e l'esperienza di un buon insegnante hanno spesso un valore in più e a trasformare il riluttante in un campione di nuoto e di non.

Non basta essere anche perfetti e fare nuotatori d'acqua dolce, ma bisogna esserlo anche del mare e anche del mare tempestoso. Il nuoto, fra gli sport, è del più importanti e le nuove generazioni che vivono e maturano sotto le insegne del Littorio hanno appreso ad andare e a nuotare. Ma rimane sempre una grande massa di gente, specie delle classi lavoratrici, e strane per infiniti motivi alle innovazioni e rinnovazioni: e ogni anno molte centinaia di giovani, e uomini e donne ancora in florida età, periscono, da giugno a settembre, in tutta Italia, con la loro bella e utile vita, il tributo alla incoscienza a nuotare. Tutto ciò che abbiamo già detto — è anche umiliante.

Per chi non ha dimestichezza con il passaggio o mutar d'ambiente — dall'aria all'acqua — deve sapere che bisogna astenersi dal prendere il bagno quando si è molto sudati, e anche quando si è molto affaticati. E' un'abitudine che si deve acquistare. Ma rimane sempre una grande massa di gente, specie delle classi lavoratrici, e strane per infiniti motivi alle innovazioni e rinnovazioni: e ogni anno molte centinaia di giovani, e uomini e donne ancora in florida età, periscono, da giugno a settembre, in tutta Italia, con la loro bella e utile vita, il tributo alla incoscienza a nuotare. Tutto ciò che abbiamo già detto — è anche umiliante.

Per chi non ha dimestichezza con il passaggio o mutar d'ambiente — dall'aria all'acqua — deve sapere che bisogna astenersi dal prendere il bagno quando si è molto sudati, e anche quando si è molto affaticati. E' un'abitudine che si deve acquistare. Ma rimane sempre una grande massa di gente, specie delle classi lavoratrici, e strane per infiniti motivi alle innovazioni e rinnovazioni: e ogni anno molte centinaia di giovani, e uomini e donne ancora in florida età, periscono, da giugno a settembre, in tutta Italia, con la loro bella e utile vita, il tributo alla incoscienza a nuotare. Tutto ciò che abbiamo già detto — è anche umiliante.

Per chi non ha dimestichezza con il passaggio o mutar d'ambiente — dall'aria all'acqua — deve sapere che bisogna astenersi dal prendere il bagno quando si è molto sudati, e anche quando si è molto affaticati. E' un'abitudine che si deve acquistare. Ma rimane sempre una grande massa di gente, specie delle classi lavoratrici, e strane per infiniti motivi alle innovazioni e rinnovazioni: e ogni anno molte centinaia di giovani, e uomini e donne ancora in florida età, periscono, da giugno a settembre, in tutta Italia, con la loro bella e utile vita, il tributo alla incoscienza a nuotare. Tutto ciò che abbiamo già detto — è anche umiliante.

Per chi non ha dimestichezza con il passaggio o mutar d'ambiente — dall'aria all'acqua — deve sapere che bisogna astenersi dal prendere il bagno quando si è molto sudati, e anche quando si è molto affaticati. E' un'abitudine che si deve acquistare. Ma rimane sempre una grande massa di gente, specie delle classi lavoratrici, e strane per infiniti motivi alle innovazioni e rinnovazioni: e ogni anno molte centinaia di giovani, e uomini e donne ancora in florida età, periscono, da giugno a settembre, in tutta Italia, con la loro bella e utile vita, il tributo alla incoscienza a nuotare. Tutto ciò che abbiamo già detto — è anche umiliante.

Per chi non ha dimestichezza con il passaggio o mutar d'ambiente — dall'aria all'acqua — deve sapere che bisogna astenersi dal prendere il bagno quando si è molto sudati, e anche quando si è molto affaticati. E' un'abitudine che si deve acquistare. Ma rimane sempre una grande massa di gente, specie delle classi lavoratrici, e strane per infiniti motivi alle innovazioni e rinnovazioni: e ogni anno molte centinaia di giovani, e uomini e donne ancora in florida età, periscono, da giugno a settembre, in tutta Italia, con la loro bella e utile vita, il tributo alla incoscienza a nuotare. Tutto ciò che abbiamo già detto — è anche umiliante.

Per chi non ha dimestichezza con il passaggio o mutar d'ambiente — dall'aria all'acqua — deve sapere che bisogna astenersi dal prendere il bagno quando si è molto sudati, e anche quando si è molto affaticati. E' un'abitudine che si deve acquistare. Ma rimane sempre una grande massa di gente, specie delle classi lavoratrici, e strane per infiniti motivi alle innovazioni e rinnovazioni: e ogni anno molte centinaia di giovani, e uomini e donne ancora in florida età, periscono, da giugno a settembre, in tutta Italia, con la loro bella e utile vita, il tributo alla incoscienza a nuotare. Tutto ciò che abbiamo già detto — è anche umiliante.

Per chi non ha dimestichezza con il passaggio o mutar d'ambiente — dall'aria all'acqua — deve sapere che bisogna astenersi dal prendere il bagno quando si è molto sudati, e anche quando si è molto affaticati. E' un'abitudine che si deve acquistare. Ma rimane sempre una grande massa di gente, specie delle classi lavoratrici, e strane per infiniti motivi alle innovazioni e rinnovazioni: e ogni anno molte centinaia di giovani, e uomini e donne ancora in florida età, periscono, da giugno a settembre, in tutta Italia, con la loro bella e utile vita, il tributo alla incoscienza a nuotare. Tutto ciò che abbiamo già detto — è anche umiliante.

Per chi non ha dimestichezza con il passaggio o mutar d'ambiente — dall'aria all'acqua — deve sapere che bisogna astenersi dal prendere il bagno quando si è molto sudati, e anche quando si è molto affaticati. E' un'abitudine che si deve acquistare. Ma rimane sempre una grande massa di gente, specie delle classi lavoratrici, e strane per infiniti motivi alle innovazioni e rinnovazioni: e ogni anno molte centinaia di giovani, e uomini e donne ancora in florida età, periscono, da giugno a settembre, in tutta Italia, con la loro bella e utile vita, il tributo alla incoscienza a nuotare. Tutto ciò che abbiamo già detto — è anche umiliante.

Per chi non ha dimestichezza con il passaggio o mutar d'ambiente — dall'aria all'acqua — deve sapere che bisogna astenersi dal prendere il bagno quando si è molto sudati, e anche quando si è molto affaticati. E' un'abitudine che si deve acquistare. Ma rimane sempre una grande massa di gente, specie delle classi lavoratrici, e strane per infiniti motivi alle innovazioni e rinnovazioni: e ogni anno molte centinaia di giovani, e uomini e donne ancora in florida età, periscono, da giugno a settembre, in tutta Italia, con la loro bella e utile vita, il tributo alla incoscienza a nuotare. Tutto ciò che abbiamo già detto — è anche umiliante.

Per chi non ha dimestichezza con il passaggio o mutar d'ambiente — dall'aria all'acqua — deve sapere che bisogna astenersi dal prendere il bagno quando si è molto sudati, e anche quando si è molto affaticati. E' un'abitudine che si deve acquistare. Ma rimane sempre una grande massa di gente, specie delle classi lavoratrici, e strane per infiniti motivi alle innovazioni e rinnovazioni: e ogni anno molte centinaia di giovani, e uomini e donne ancora in florida età, periscono, da giugno a settembre, in tutta Italia, con la loro bella e utile vita, il tributo alla incoscienza a nuotare. Tutto ciò che abbiamo già detto — è anche umiliante.

Per chi non ha dimestichezza con il passaggio o mutar d'ambiente — dall'aria all'acqua — deve sapere che bisogna astenersi dal prendere il bagno quando si è molto sudati, e anche quando si è molto affaticati. E' un'abitudine che si deve acquistare. Ma rimane sempre una grande massa di gente, specie delle classi lavoratrici, e strane per infiniti motivi alle innovazioni e rinnovazioni: e ogni anno molte centinaia di giovani, e uomini e donne ancora in florida età, periscono, da giugno a settembre, in tutta Italia, con la loro bella e utile vita, il tributo alla incoscienza a nuotare. Tutto ciò che abbiamo già detto — è anche umiliante.

Per chi non ha dimestichezza con il passaggio o mutar d'ambiente — dall'aria all'acqua — deve sapere che bisogna astenersi dal prendere il bagno quando si è molto sudati, e anche quando si è molto affaticati. E' un'abitudine che si deve acquistare. Ma rimane sempre una grande massa di gente, specie delle classi lavoratrici, e strane per infiniti motivi alle innovazioni e rinnovazioni: e ogni anno molte centinaia di giovani, e uomini e donne ancora in florida età, periscono, da giugno a settembre, in tutta Italia, con la loro bella e utile vita, il tributo alla incoscienza a nuotare. Tutto ciò che abbiamo già detto — è anche umiliante.

Per chi non ha dimestichezza con il passaggio o mutar d'ambiente — dall'aria all'acqua — deve sapere che bisogna astenersi dal prendere il bagno quando si è molto sudati, e anche quando si è molto affaticati. E' un'abitudine che si deve acquistare. Ma rimane sempre una grande massa di gente, specie delle classi lavoratrici, e strane per infiniti motivi alle innovazioni e rinnovazioni: e ogni anno molte centinaia di giovani, e uomini e donne ancora in florida età, periscono, da giugno a settembre, in tutta Italia, con la loro bella e utile vita, il tributo alla incoscienza a nuotare. Tutto ciò che abbiamo già detto — è anche umiliante.

Per chi non ha dimestichezza con il passaggio o mutar d'ambiente — dall'aria all'acqua — deve sapere che bisogna astenersi dal prendere il bagno quando si è molto sudati, e anche quando si è molto affaticati. E' un'abitudine che si deve acquistare. Ma rimane sempre una grande massa di gente, specie delle classi lavoratrici, e strane per infiniti motivi alle innovazioni e rinnovazioni: e ogni anno molte centinaia di giovani, e uomini e donne ancora in florida età, periscono, da giugno a settembre, in tutta Italia, con la loro bella e utile vita, il tributo alla incoscienza a nuotare. Tutto ciò che abbiamo già detto — è anche umiliante.

Per chi non ha dimestichezza con il passaggio o mutar d'ambiente — dall'aria all'acqua — deve sapere che bisogna astenersi dal prendere il bagno quando si è molto sudati, e anche quando si è molto affaticati. E' un'abitudine che si deve acquistare. Ma rimane sempre una grande massa di gente, specie delle classi lavoratrici, e strane per infiniti motivi alle innovazioni e rinnovazioni: e ogni anno molte centinaia di giovani, e uomini e donne ancora in florida età, periscono, da giugno a settembre, in tutta Italia, con la loro bella e utile vita, il tributo alla incoscienza a nuotare. Tutto ciò che abbiamo già detto — è anche umiliante.

Per chi non ha dimestichezza con il passaggio o mutar d'ambiente — dall'aria all'acqua — deve sapere che bisogna astenersi dal prendere il bagno quando si è molto sudati, e anche quando si è molto affaticati. E' un'abitudine che si deve acquistare. Ma rimane sempre una grande massa di gente, specie delle classi lavoratrici, e strane per infiniti motivi alle innovazioni e rinnovazioni: e ogni anno molte centinaia di giovani, e uomini e donne ancora in florida età, periscono, da giugno a settembre, in tutta Italia, con la loro bella e utile vita, il tributo alla incoscienza a nuotare. Tutto ciò che abbiamo già detto — è anche umiliante.

Per chi non ha dimestichezza con il passaggio o mutar d'ambiente — dall'aria all'acqua — deve sapere che bisogna astenersi dal prendere il bagno quando si è molto sudati, e anche quando si è molto affaticati. E' un'abitudine che si deve acquistare. Ma rimane sempre una grande massa di gente, specie delle classi lavoratrici, e strane per infiniti motivi alle innovazioni e rinnovazioni: e ogni anno molte centinaia di giovani, e uomini e donne ancora in florida età, periscono, da giugno a settembre, in tutta Italia, con la loro bella e utile vita, il tributo alla incoscienza a nuotare. Tutto ciò che abbiamo già detto — è anche umiliante.

Per chi non ha dimestichezza con il passaggio o mutar d'ambiente — dall'aria all'acqua — deve sapere che bisogna astenersi dal prendere il bagno quando si è molto sudati, e anche quando si è molto affaticati. E' un'abitudine che si deve acquistare. Ma rimane sempre una grande massa di gente, specie delle classi lavoratrici, e strane per infiniti motivi alle innovazioni e rinnovazioni: e ogni anno molte centinaia di giovani, e uomini e donne ancora in florida età, periscono, da giugno a settembre, in tutta Italia, con la loro bella e utile vita, il tributo alla incoscienza a nuotare. Tutto ciò che abbiamo già detto — è anche umiliante.

Per chi non ha dimestichezza con il passaggio o mutar d'ambiente — dall'aria all'acqua — deve sapere che bisogna astenersi dal prendere il bagno quando si è molto sudati, e anche quando si è molto affaticati. E' un'abitudine che si deve acquistare. Ma rimane sempre una grande massa di gente, specie delle classi lavoratrici, e strane per infiniti motivi alle innovazioni e rinnovazioni: e ogni anno molte centinaia di giovani, e uomini e donne ancora in florida età, periscono, da giugno a settembre, in tutta Italia, con la loro bella e utile vita, il tributo alla incoscienza a nuotare. Tutto ciò che abbiamo già detto — è anche umiliante.

Per chi non ha dimestichezza con il passaggio o mutar d'ambiente — dall'aria all'acqua — deve sapere che bisogna astenersi dal prendere il bagno quando si è molto sudati, e anche quando si è molto affaticati. E' un'abitudine che si deve acquistare. Ma rimane sempre una grande massa di gente, specie delle classi lavoratrici, e strane per infiniti motivi alle innovazioni e rinnovazioni: e ogni anno molte centinaia di giovani, e uomini e donne ancora in florida età, periscono, da giugno a settembre, in tutta Italia, con la loro bella e utile vita, il tributo alla incoscienza a nuotare. Tutto ciò che abbiamo già detto — è anche umiliante.

Per chi non ha dimestichezza con il passaggio o mutar d'ambiente — dall'aria all'acqua — deve sapere che bisogna astenersi dal prendere il bagno quando si è molto sudati, e anche quando si è molto affaticati. E' un'abitudine che si deve acquistare. Ma rimane sempre una grande massa di gente, specie delle classi lavoratrici, e strane per infiniti motivi alle innovazioni e rinnovazioni: e ogni anno molte centinaia di giovani, e uomini e donne ancora in florida età, periscono, da giugno a settembre, in tutta Italia, con la loro bella e utile vita, il tributo alla incoscienza a nuotare. Tutto ciò che abbiamo già detto — è anche umiliante.

Per chi non ha dimestichezza con il passaggio o mutar d'ambiente — dall'aria all'acqua — deve sapere che bisogna astenersi dal prendere il bagno quando si è molto sudati, e anche quando si è molto affaticati. E' un'abitudine che si deve acquistare. Ma rimane sempre una grande massa di gente, specie delle classi lavoratrici, e strane per infiniti motivi alle innovazioni e rinnovazioni: e ogni anno molte centinaia di giovani, e uomini e donne ancora in florida età, periscono, da giugno a settembre, in tutta Italia, con la loro bella e utile vita, il tributo alla incoscienza a nuotare. Tutto ciò che abbiamo già detto — è anche umiliante.

Per chi non ha dimestichezza con il passaggio o mutar d'ambiente — dall'aria all'acqua — deve sapere che bisogna astenersi dal prendere il bagno quando si è molto sudati, e anche quando si è molto affaticati. E' un'abitudine che si deve acquistare. Ma rimane sempre una grande massa di gente, specie delle classi lavoratrici, e strane per infiniti motivi alle innovazioni e rinnovazioni: e ogni anno molte centinaia di giovani, e uomini e donne ancora in florida età, periscono, da giugno a settembre, in tutta Italia, con la loro bella e utile vita, il tributo alla incoscienza a nuotare. Tutto ciò che abbiamo già detto — è anche umiliante.

Per chi non ha dimestichezza con il passaggio o mutar d'ambiente — dall'aria all'acqua — deve sapere che bisogna astenersi dal prendere il bagno quando si è molto sudati, e anche quando si è molto affaticati. E' un'abitudine che si deve acquistare. Ma rimane sempre una grande massa di gente, specie delle classi lavoratrici, e strane per infiniti motivi alle innovazioni e rinnovazioni: e ogni anno molte centinaia di giovani, e uomini e donne ancora in florida età, periscono, da giugno a settembre, in tutta Italia, con la loro bella e utile vita, il tributo alla incoscienza a nuotare. Tutto ciò che abbiamo già detto — è anche umiliante.

Per chi non ha dimestichezza con il passaggio o mutar d'ambiente — dall'aria all'acqua — deve sapere che bisogna astenersi dal prendere il bagno quando si è molto sudati, e anche quando si è molto affaticati. E' un'abitudine che si deve acquistare. Ma rimane sempre una grande massa di gente, specie delle classi lavoratrici, e strane per infiniti motivi alle innovazioni e rinnovazioni: e ogni anno molte centinaia di giovani, e uomini e donne ancora in florida età, periscono, da giugno a settembre, in tutta Italia, con la loro bella e utile vita, il tributo alla incoscienza a nuotare. Tutto ciò che abbiamo già detto — è anche umiliante.

Per chi non ha dimestichezza con il passaggio o mutar d'ambiente — dall'aria all'acqua — deve sapere che bisogna astenersi dal prendere il bagno quando si è molto sudati, e anche quando si è molto affaticati. E' un'abitudine che si deve acquistare. Ma rimane sempre una grande massa di gente, specie delle classi lavoratrici, e strane per infiniti motivi alle innovazioni e rinnovazioni: e ogni anno molte centinaia di giovani, e uomini e donne ancora in florida età, periscono, da giugno a settembre, in tutta Italia, con la loro bella e utile vita, il tributo alla incoscienza a nuotare. Tutto ciò che abbiamo già detto — è anche umiliante.

## BONIFICA UMANA DELLA CIVILTÀ FASCISTA IN LIBIA

## GALEOTTI IN LIBERTÀ

Come i giovani musulmani travati ritrovano la coscienza di vivere - Scene di tristezza e d'orrore nel Manicomio giudiziario - Un novello Conte Ugolino

A Tripoli, giugno  
pochi chilometri da Tripoli, fuori porta Gargares, sorge uno strano villaggio. Di lontano il villaggio non ha nulla di particolare: è solo un agglomerato di case candido e moderne, chiuse in un cerchio di silenzio. Il terreno lievemente ondulato che lo circonda ha tutta l'aria di essere questi rilievi a nuoto, tanto appare disinvolto da un lavoro assiduo e razionale. Siamo appena entrati nel viale d'accesso, tutto fiorito e cieliato, quando ci giunge all'orecchio l'eco di una janfara sconsolata e patetica, ma per i visi ben pettinati nessuno ci viene incontro, né si odono voci umane. Quando ecco che da una delle villette esce un signore, nel quale riconosciamo il direttore del Centro, e di tutti gli istituti annessi. Il direttore, che già conosciamo e che attendeva la nostra visita, ci sorride soddisfatto, comprendendo certo il nostro ammirativo stupore di fronte a questo luogo che la fantasia si figurava tanto diverso.

Una letteratura tesa e decadente ci aveva abituati ad immaginare i luoghi di pena e di rieducazione per la gioventù travata, di qualunque paese e razza, come prigioni del corpo e dello spirito, che si richiudevano con pesantezza alle spalle degli infelici che vi entravano. In simili prigioni, l'animo dei giovani, che una educazione errata, o l'abbandono, o altre miserevoli circostanze avevano trascinato alla corruzione, finiva per incipriarsi in una segregazione assidua o morte, mentre i tristi focolai dell'infezione morale non si spegnevano, ma rimanevano latenti e temporaneamente soffocati dal globo di una disciplina crudele e inodora all'occhio dei giovani. Anche il mondo musulmano era pur troppo infestato dalla piaga della corruzione minorile e questa, senza freno alcuno, si arricchiva ogni giorno di nuovi infelici elementi. Occorreva risolvere dalla base questo problema di bonifica umana e, come sempre, gli italiani seppero trovare la via migliore.

Il sistema adottato è una riprova del nostro inimitabile spirito di colonizzatori, illuminato da quel profondo senso di umanità che mai nessun altro popolo conobbe in tale misura. Se si fosse trattato di domare delle belve, sarebbero bastate la frusta e una solida prigione, chiusa da sbarre di ferro. Qui invece niente parricidi, costrizione, ma un senso piacevole di vita e di serenità è diffuso per ogni dove. Il lavoro viene considerato come elemento essenziale per la rieducazione degli spiriti travati.

Tutto quello che ammiriamo all'interno è nato dall'opera dei ricoverati stessi, sotto la guida sapiente del direttore che è l'anima del Centro. Officine per fabbri, lavoratori per falegnami, tessitori, sarti, calzolari, conciatori. Il centro vive in piena autonomia, sfruttando ogni possibilità del suolo, del lavoro e della capacità umana. E' un piccolo stato, disciplinato e fattivo: nei laboratori luminosi e completamente attrezzati, i giovani musulmani sono intenti ai lavori più disparati, sotto l'occhio vigile di esperti maestri-artigiani. I bianchi padiglioni si susseguono uno all'altro, svelando vere piccole meraviglie di ingegnaria e di volontà creativa.

Per queste costruzioni, ideate e disegnate dal direttore stesso, e costruite dai ricoverati, si è cercato di impiegare, il più possibile, materiale ricavato dalla demolizione di vecchi edifici e perfino il filo spinato arrugginito, ricordo dell'ormai lontana campagna libica, abbandonato da anni sulla riva del mare. Entriamo in un'aula dove un maestro arabo è intento a tracciare sulla lavagna le lettere dell'alfabeto arabo, fantasiosa come ricami. Quaranta ragazzi seguono in perfetto silenzio la lezione. Indossano tutti una divisa color terra e portano in capo un piccolo berretto dello stesso colore. Un fiorito sillabario arabo-italiano è aperto sulla cattedra. I ragazzi si alzano in piedi al nostro entrare e salutano romanticamente: dal loro viso bruni spira salute, forza, gaiezza. Ci accostiamo ad un ragazzino che sembra non avere più di tredici o quattordici anni. Gli domandiamo dolcemente: «E tu, perché sei qui?»

Non risponde, arroccato e china il mento sul petto. Il suo viso petu-

lante ci informa: affa rubato quattrocento lire a un commerciante. «E per che farne?» Il colpevole risponde, questa volta non impeto: «Ancora fame e anche mia madre aveva fame». Il direttore soggiunge: «Fra sei mesi questo ragazzo lascerà il Centro e riavrà la sua libertà, perché si è dimostrato sempre bravo e volenteroso». Eccone un altro con un viso di febbricitante. «E questo cosa ha fatto?» «L'ho ucciso», risponde con una fermezza che non sappiamo come definire. La calma fredda con cui il ragazzo ha pronunciato queste parole ci fa comprendere che egli non è assolutamente cosciente della gravità del suo delitto. «Siamo presi da un brivido inconsueto. «Chi hai ucciso?» «Mia fratello. Avevamo agito come non sarebbe riuscito a rimanere col capo sotto la sabbia, per parecchi minuti. Allora mio fratello ha scavato una buca, ci ha messo dentro la testa e io l'ho ricoperto di sabbia. Dopo un'ora restavo per dieci minuti, ma ogni volta che tentavo di alzarmi io gli mettevo un piede sul collo, quando l'ho tirato fuori aveva il viso storto e la bocca piena di sabbia. Dopo, mio padre mi ha portato qui: ma io non ho fatto nulla: mio fratello era uno stupido!»

Il ragazzo aveva parlato in fretta, come se intendesse liberarsi di un peso che gli dava noia. I suoi occhi erano fermi, senza ombra di tristezza; egli non aveva altro che un'ansia infantile di ritrovarsi nel deserto, nella felice libertà delle dune, a conculcare col suo mondo selvaggio, dove il delitto poteva avere a volte, il valore di un gioco. Forse il lavoro assiduo e la disciplina più assoluta daranno luce al suo spirito ed egli potrà uscire un giorno di qui migliorato e purificato. Sarà allora il tessitore, mestiere che viene apprendendo alla perfezione.

La seconda parte della nostra visita ci ha condotti in un mondo diverso dove la serenità delle costruzioni non riesce a vincere la pesante tristezza che emana da ogni parte: siamo entrati nella sezione femminile del Manicomio arabo. Volti accesi di follia ci guardano dietro le sbarre delle finestre, visi neri, ghilone canute e scarmigliate, occhi profondi, dilatati, paurosi. Altri hanno un sorriso dolce ed estenuato insieme, mentre lamentose vengono dai padiglioni, richiami nostalgici a qualche bene perduto.

Appoggiata alle sbarre di una finestra, una donna dal volto ambrato ci guarda come trasognata, tende la mano in gesto di saluto e mormora dolcemente: «Mabrika» (in arabo: Dom-

na, signora). Cani incoerenti ci fissano come voci sbadate e imploranti. Altre inferme sono invece abbandonate, in apparente libertà, lungo i viali dei giardini; ma dall'alto di una torretta di osservazione un guardiano vigila, pronto a dare il segnale d'allarme al minimo accenno di fuga.

Da un'altra parte c'è il reparto manicati e gli altri non è meno attento. La scena è sempre la stessa, piena di una cupa gravità. I candidi refettori dai tavoli di marmo nitidissimi sembrano piuttosto la mensa di qualche gelato collettivo, che non destinati a questi infelici. Inaspettati dal richiamo di questi infelici, l'insospetito dal richiamo di questi infelici, il vecchio demente che si cospargie di polvere il viso nerissimo, ci avvicina al Manicomio giudiziario. L'edificio non ha nulla che ricordi, neppure lontanamente, la prigione. E' una palazzina orlata come quella visitata finora e in più qui ci sono vetrine scure, ambulatori riservati, infermeria, stanza di isolamento per i casi di malattia contagiosa. Tutto vi è lido e bianco. Ma ora le vetrine scurono e davanti a noi si apre uno str



## *Il funzionamento della Scuola Media*



# LA MOBILITAZIONE CIVILE

## La Mobilitazione Civile della "Decima Legio,"

**Totalitaria assistenza alle famiglie dei richiamati alle armi**

Anche nella nostra città, il Centro Federale di Mobilitazione Civile, dipendente dalla Federazione Fascista, ha già cominciato a funzionare e sarà in grado fra breve di rispondere ai suoi molteplici e importantissimi compiti.

Al Centro Federale, come è noto, è devoluta l'assistenza totalitaria, spirituale e materiale, delle donne dei figli dei nostri Combattenti, i quali avranno così la certezza che la loro famiglia venisse pienamente appoggiata. Si provvederà infatti a tutti i loro bisogni e le loro necessità di vario

### Stamane alle ore 10 prova delle sirene

Si ricorda che questa mattina, alle ore 10, sarà effettuata la prescritta prova delle sirene per allarme aereo, della durata di 10 secondi.

Il più alto ordine troveranno piena comprensione e riconoscimento.

L'assistenza avverrà senza danno alle interazioni dimostrate, ma in perfetta collaborazione con le Autorità locali e con gli organi competenti; ciò sta in città che in provincia.

Il compito principale del Centro sarà quello di assistere le famiglie dei nostri soldati. Tale assistenza avrà molteplici espressioni. Si assisteranno cioè direttamente le famiglie, attraverso appositi uffici, che verranno creati presso i Gruppi Rionali e i Fasci di quartiere, consegnando loro appositi buoni per una refezione presso il Doposcuola Ferroviario, e fornendo tutte le indicazioni di cui possono avere bisogno.

Questa opera veramente fraterna di assistenza è stata devoluta al nostro Fascio Femminile, il quale ha già dimostrato di possedere non soltanto quell'umanità che è virtù inconfondibile delle nostre donne, ma anche quella capacità organizzativa che è assolutamente indispensabile in simili contingenze.

La collaborazione del Centro Federale di Mobilitazione Civile con tutte le autorità, specialmente quelle provinciali, è in via di perfezione e potrà fruttare migliori risultati.

Non abbiamo potuto segnalare con rapidità i movimenti di questa ammirabile opera, per confermare l'ampio e unanime interessamento del nostro popolo, che ha risposto con entusiasmo ai nostri appelli, dimostrando di essere sicuri che tutto il Paese si stringe in questo momento intorno ai loro cari, li assiste, li protegge, li cura, con una intensità che, possiamo ben dirlo, non si era prima d'ora mai verificata.

Il saluto di Imola ai giovani della G.I.L. partiti volontari

Ci mandano da Imola, 15:

Hanno lasciato la nostra città, entusiasticamente salutati alla stazione, i giovani della G.I.L. appartenenti alla classe del 1922, arruolati volontari. Questi giovani, che nell'ardente clima della Rivoluzione, non hanno indugiato a rispondere al grande appello della Patria fascista e sono corsi alla armi. Essi sono comandati dal Centurione Giovanni Barbieri, segretario del Fascio Imolese, e Componenti federali, e dal Capomunicipio Anselmo Raspadori, entrambi reduci volontari e decorati dalle imprese d'Africa e di Spagna.

Il Centurione Barbieri è pure reduce della grande guerra, mentre fra i graduati vi è il Ciro-Aquadrone Giuseppe Reviglio, ferito di Africa.

Alla stazione ferroviaria era convinta una folla fitissima di camerati, giovani e anziani, donne fasciste, organizzati e organizzate della G.I.L. che hanno entusiasticamente accolto al Duca, ai volontari, ed ai loro comandanti. Erano pure intervenute, frammentate alla folla, autorità e gerarchie e molti genitori e parenti dei giovani guerrieri.

Tra rinfatti, aliti e al canto degli inni guerrieri, il treno ha lasciato la stazione dopo nuova, ardenti invocazioni al Duca.

**Volto di guerra**

Dall'oscuramento alla protezione delle vetrine - Indovinate decorazioni a carattere patriottico e bolognese - Servizi assistenziali alla Stazione.

La tradizionale ed esemplare sensibilità di Bologna patriottica ha avuto ancora una pronta dimostrazione, non appena la Nazione, per la difesa dei nostri interessi della Patria, ha dovuto accendere in guerra contro i negatori dei suoi sacrosanti diritti e contro gli attentatori alla vita del suo popolo.

Il volto della nostra città da alcuni giorni ha assunto quelle caratteristiche che l'esperienza va di giorno in giorno praticamente suggerendo.

All'oscuramento antiaereo, perfetto e razionale hanno fatto seguito altre forme di protezione, come quella dei cristalli e dei vetri che hanno offerto l'aspetto di vetri frantumati decorativi che ben caratterizzano queste prime giornate di vita guerriera.

Si sono così realizzati motivi decorativi di vivo interesse politico e locale: del Fascio Littorio, alla Croce uncinata, simbolo del popolo italiano e delle Due Torri, emblema di Bolo-

gnone, nei secoli a testimoniare la grandezza del genio italiano, così come il nostro secolo rimarrà a testimone della forza politica e militare dell'Italia fascista.

Un'altra caratteristica, che hanno visto anche l'ultima guerra europea, è la Porta Maggiore di San Petronio, coperta di sacchi di sabbia, e riaperta, a guerra finita, alla luce del sole, balzando in alto, e intanto, perché Bologna non fu mai visitata dagli aerei nemici. Giocché il mettere al riparo i nostri equipaggi, significa soltanto prudenza, e non è detto che i sacchi di sabbia debbano rendersi inutili per forza.

Sorprendono che la competente Autorità ha già preso in considerazione il provvedimento di protezione per alcuni edifici d'arte, fra cui il teatro.

I Bolognesi non si rammentano ancora, per qualche tempo non potranno ammirare il magnifico «Giannone», che sarà subito al sicuro.

**Nel Sindacato dei Giornalisti**

Il camerata Piero Pedrazzi, redattore capo del nostro Giornale e segretario del Sindacato Interprovinciale dei giornalisti, è partito volontario per la guerra. A sostituirlo nella carica sindacale, durante la sua assenza, egli ha designato il camerata e collega Ubaldo Lenzi, pilota mutilato di guerra, decorato al valor militare.

**Rapporto del Segretario dell'O.N.D. ai dirigenti del Doposcuola Prov. Emiliani**

Nel pomeriggio di ieri, presso il Doposcuola Provinciale di Bologna, il Segretario Generale dell'O.N.D. ha tenuto rapporto ai Dirigenti del Doposcuola Provinciale di Bologna, Reggio Emilia, Parma, Ferrara, Forlì, e Ravenna, quando ai dirigenti quali sono nella loro attuale, i nuovi compiti dell'O.N.D. prolegge e categoriche istruzioni perché tutte le energie doposcolastiche siano poste al servizio dell'educazione in guerra, e perché nell'ambito del possibile, tutte le attività doposcolastiche seguano a svolgersi normalmente in ogni settore, con particolare riguardo per quelle che riflettono la vita economica delle nostre donne e delle nostre massie.

**Proteggere i monumenti dalle incursioni aeree**

Dopo la Protezione Antiaerea della città, che è intuitiva, è quella che deve primeggiare nell'ora storica che abbiamo l'orgoglio di vivere, pensiamo anche a proteggere i monumenti e i luoghi della città, quelli che formano il volto di noi Bolognesi, e che

rampolni, pur di aiutare il loro balzando, sono di combattimento. E il Colonnello Calcei - che ha speso assistito ai singolari raduni - è stato costretto a sostenere del corpo a corpo con coloro che volevano in ogni caso, e particolarmente nell'ora storica, che i monumenti della città fossero protetti da una guardia di polizia.

Nella Compagnia di Bologna si è verificato un caso lusinghiero eccezionale: due padri si sono arruolati in qualità di sottufficiali nello stesso reggimento dei figlioli. Molti legioniari sono fratelli. Un padre ha accompagnato in caserma due gemelli. Molti genitori hanno portato i figlioli nella casa del Comandante, consegnandogli come a un padre.

**Le caratteristiche dei nuovi biglietti da lire 5**

Ci telegrafano da Roma, 15:

La Gazzetta Ufficiale pubblica il Decreto ministeriale riguardante la stampa dei nuovi biglietti da lire 5.

Il nuovo biglietto da lire 5, che è in vendita al prezzo di lire 4,80, ne sono stati stampati 100 milioni.

Il nuovo biglietto da lire 5, che è in vendita al prezzo di lire 4,80, ne sono stati stampati 100 milioni.

Il nuovo biglietto da lire 5, che è in vendita al prezzo di lire 4,80, ne sono stati stampati 100 milioni.

Il nuovo biglietto da lire 5, che è in vendita al prezzo di lire 4,80, ne sono stati stampati 100 milioni.

Il nuovo biglietto da lire 5, che è in vendita al prezzo di lire 4,80, ne sono stati stampati 100 milioni.

Il nuovo biglietto da lire 5, che è in vendita al prezzo di lire 4,80, ne sono stati stampati 100 milioni.

Il nuovo biglietto da lire 5, che è in vendita al prezzo di lire 4,80, ne sono stati stampati 100 milioni.

Il nuovo biglietto da lire 5, che è in vendita al prezzo di lire 4,80, ne sono stati stampati 100 milioni.

Il nuovo biglietto da lire 5, che è in vendita al prezzo di lire 4,80, ne sono stati stampati 100 milioni.

Il nuovo biglietto da lire 5, che è in vendita al prezzo di lire 4,80, ne sono stati stampati 100 milioni.

Il nuovo biglietto da lire 5, che è in vendita al prezzo di lire 4,80, ne sono stati stampati 100 milioni.

Il nuovo biglietto da lire 5, che è in vendita al prezzo di lire 4,80, ne sono stati stampati 100 milioni.

Il nuovo biglietto da lire 5, che è in vendita al prezzo di lire 4,80, ne sono stati stampati 100 milioni.

Il nuovo biglietto da lire 5, che è in vendita al prezzo di lire 4,80, ne sono stati stampati 100 milioni.

Il nuovo biglietto da lire 5, che è in vendita al prezzo di lire 4,80, ne sono stati stampati 100 milioni.

Il nuovo biglietto da lire 5, che è in vendita al prezzo di lire 4,80, ne sono stati stampati 100 milioni.

Il nuovo biglietto da lire 5, che è in vendita al prezzo di lire 4,80, ne sono stati stampati 100 milioni.

Il nuovo biglietto da lire 5, che è in vendita al prezzo di lire 4,80, ne sono stati stampati 100 milioni.

Il nuovo biglietto da lire 5, che è in vendita al prezzo di lire 4,80, ne sono stati stampati 100 milioni.

Il nuovo biglietto da lire 5, che è in vendita al prezzo di lire 4,80, ne sono stati stampati 100 milioni.

Il nuovo biglietto da lire 5, che è in vendita al prezzo di lire 4,80, ne sono stati stampati 100 milioni.

Il nuovo biglietto da lire 5, che è in vendita al prezzo di lire 4,80, ne sono stati stampati 100 milioni.

Il nuovo biglietto da lire 5, che è in vendita al prezzo di lire 4,80, ne sono stati stampati 100 milioni.

Il nuovo biglietto da lire 5, che è in vendita al prezzo di lire 4,80, ne sono stati stampati 100 milioni.

Il nuovo biglietto da lire 5, che è in vendita al prezzo di lire 4,80, ne sono stati stampati 100 milioni.

Il nuovo biglietto da lire 5, che è in vendita al prezzo di lire 4,80, ne sono stati stampati 100 milioni.

Il nuovo biglietto da lire 5, che è in vendita al prezzo di lire 4,80, ne sono stati stampati 100 milioni.

## L'allarme sarà dato dalle sirene della Contrareti e dal suono delle campane

Allo scopo di rendere più efficiente il segnale d'allarme di incursione aerea è stato disposto che, oltre al suono delle sirene già opportunamente installate in varie zone cittadine, vengano utilizzate alcune campane maggiori delle parrocchie.

All'uso, fin da questa sera, ed in caso d'allarme, delle campane suoneranno a rintocchi interrotti e continui per due minuti. Il segnale di cessato allarme sarà quindi dato con suono a distesa. Per i funzionari religiosi le campane suoneranno con l'abituale ritmo.

Si avverte, inoltre, che le sirene destinate insieme con le campane alla segnalazione d'allarme sono soltanto quelle comandate dalla Milizia Contrareti.

Ad evitare quindi che s'ingenerino equivoci è fatto assoluto divieto agli stabilimenti industriali e ad altri corpi ed enti di fare, comunque, uso delle sirene che per l'allarme che per altre esigenze.

**Consegna delle maschere antigas ai Comandi Rionali U.N.P.A.**

Si rammenta che tutti i proprietari di case debbono presentarsi alle Seili dei rispettivi Comandi Rionali U.N.P.A., entro le ore 24 di oggi per la consegna delle maschere antigas che gli acquisteranno a termini di legge per i capi-fabbricati, guardiani del fuoco e portieri. I proprietari di casa ricevuta dal Comando Rionale una ricevuta che farà fede della avvenuta consegna.

Con comunicazione successiva saranno date disposizioni per la consegna di tali maschere, da parte dei Comandi Rionali U.N.P.A., ai capi-fabbricati, guardiani del fuoco e portieri.

È ottima misura precauzionale da prendersi da tutti coloro che risiedono in centri di grande e di media importanza, di portare sempre con sé la maschera antigas. Per evitare dannosi ingolfamenti presso i negozi di vendita, è pertanto necessario acquistarsi al più presto. Si potrà così scegliere comodamente della taglia voluta, avere il tempo per addestrarvi a metterla rapidamente e perfettamente, ed allenarsi all'uso tenendola tutta dritta di minuti al giorno.

La maschera antigas per la popolazione civile è la «P.C.», che è in vendita al prezzo di lire 4,80; ne sono stati stampati 100 milioni.

La maschera antigas per la popolazione civile è la «P.C.», che è in vendita al prezzo di lire 4,80; ne sono stati stampati 100 milioni.

La maschera antigas per la popolazione civile è la «P.C.», che è in vendita al prezzo di lire 4,80; ne sono stati stampati 100 milioni.

La maschera antigas per la popolazione civile è la «P.C.», che è in vendita al prezzo di lire 4,80; ne sono stati stampati 100 milioni.

La maschera antigas per la popolazione civile è la «P.C.», che è in vendita al prezzo di lire 4,80; ne sono stati stampati 100 milioni.

La maschera antigas per la popolazione civile è la «P.C.», che è in vendita al prezzo di lire 4,80; ne sono stati stampati 100 milioni.

La maschera antigas per la popolazione civile è la «P.C.», che è in vendita al prezzo di lire 4,80; ne sono stati stampati 100 milioni.

La maschera antigas per la popolazione civile è la «P.C.», che è in vendita al prezzo di lire 4,80; ne sono stati stampati 100 milioni.

La maschera antigas per la popolazione civile è la «P.C.», che è in vendita al prezzo di lire 4,80; ne sono stati stampati 100 milioni.

La maschera antigas per la popolazione civile è la «P.C.», che è in vendita al prezzo di lire 4,80; ne sono stati stampati 100 milioni.

La maschera antigas per la popolazione civile è la «P.C.», che è in vendita al prezzo di lire 4,80; ne sono stati stampati 100 milioni.

La maschera antigas per la popolazione civile è la «P.C.», che è in vendita al prezzo di lire 4,80; ne sono stati stampati 100 milioni.

La maschera antigas per la popolazione civile è la «P.C.», che è in vendita al prezzo di lire 4,80; ne sono stati stampati 100 milioni.

La maschera antigas per la popolazione civile è la «P.C.», che è in vendita al prezzo di lire 4,80; ne sono stati stampati 100 milioni.

La maschera antigas per la popolazione civile è la «P.C.», che è in vendita al prezzo di lire 4,80; ne sono stati stampati 100 milioni.

La maschera antigas per la popolazione civile è la «P.C.», che è in vendita al prezzo di lire 4,80; ne sono stati stampati 100 milioni.

La maschera antigas per la popolazione civile è la «P.C.», che è in vendita al prezzo di lire 4,80; ne sono stati stampati 100 milioni.

La maschera antigas per la popolazione civile è la «P.C.», che è in vendita al prezzo di lire 4,80; ne sono stati stampati 100 milioni.

La maschera antigas per la popolazione civile è la «P.C.», che è in vendita al prezzo di lire 4,80; ne sono stati stampati 100 milioni.

La maschera antigas per la popolazione civile è la «P.C.», che è in vendita al prezzo di lire 4,80; ne sono stati stampati 100 milioni.

La maschera antigas per la popolazione civile è la «P.C.», che è in vendita al prezzo di lire 4,80; ne sono stati stampati 100 milioni.

La maschera antigas per la popolazione civile è la «P.C.», che è in vendita al prezzo di lire 4,80; ne sono stati stampati 100 milioni.

La maschera antigas per la popolazione civile è la «P.C.», che è in vendita al prezzo di lire 4,80; ne sono stati stampati 100 milioni.

La maschera antigas per la popolazione civile è la «P.C.», che è in vendita al prezzo di lire 4,80; ne sono stati stampati 100 milioni.

La maschera antigas per la popolazione civile è la «P.C.», che è in vendita al prezzo di lire 4,80; ne sono stati stampati 100 milioni.

La maschera antigas per la popolazione civile è la «P.C.», che è in vendita al prezzo di lire 4,80; ne sono stati stampati 100 milioni.

La maschera antigas per la popolazione civile è la «P.C.», che è in vendita al prezzo di lire 4,80; ne sono stati stampati 100 milioni.

La maschera antigas per la popolazione civile è la «P.C.», che è in vendita al prezzo di lire 4,80; ne sono stati stampati 100 milioni.

La maschera antigas per la popolazione civile è la «P.C.», che è in vendita al prezzo di lire 4,80; ne sono stati stampati 100 milioni.

La maschera antigas per la popolazione civile è la «P.C.», che è in vendita al prezzo di lire 4,80; ne sono stati stampati 100 milioni.

## STATO CIVILE DI BOLOGNA

Denunce del 13 Giugno 1940-XVIII

**Nati** 14

**Morti** 8

**Malrimoni** 12

**CONTRO OGNI SPECULAZIONE**

**Il rivenditore di pile richiamato all'ordine**

Segnaliamo un episodio avvenuto in un negozio di materiale elettrico della nostra città. Un cliente presentandosi per fare acquisto di un tipo di pila esposta in vetrina, si sentiva rifiutare la merce dal proprietario, il quale insisteva di essere sprovvisori. Il cliente allora, naturalmente, faceva notare che la merce era esposta, per non essere rifiutata. Il proprietario, invece, aveva asserito che le pile della vetrina erano piene di zinco.

Quell'episodio ci ha fatto pensare, che il cliente si allontanava, per far l'ordine poco dopo, in compagnia di un figlio urbano. Quest'ultima circostanza ci ha fatto pensare che il cliente, in quel tipo di pila, aveva visto, in vetrina, il miracolo avvenuto: la pila nuova funzionava, mentre la vecchia non funzionava più.

A tal vista il cliente andava al tanto le frotte, e redarguiva aspramente il negoziante per il suo comportamento. E aveva, poco a poco, ragione. Se avete le pile, dovete venderle, e non costringere i clienti ad acquistare anche l'occasione. Troviamo di essere molto onesti, e di essere molto onesti, e di essere molto onesti.

Il cliente, che ha visto, in vetrina, il miracolo avvenuto: la pila nuova funzionava, mentre la vecchia non funzionava più.

A tal vista il cliente andava al tanto le frotte, e redarguiva aspramente il negoziante per il suo comportamento. E aveva, poco a poco, ragione. Se avete le pile, dovete venderle, e non costringere i clienti ad acquistare anche l'occasione.

Troviamo di essere molto onesti, e di essere molto onesti, e di essere molto onesti.

Il cliente, che ha visto, in vetrina, il miracolo avvenuto: la pila nuova funzionava, mentre la vecchia non funzionava più.

A tal vista il cliente andava al tanto le frotte, e redarguiva aspramente il negoziante per il suo comportamento. E aveva, poco a poco, ragione. Se avete le pile, dovete venderle, e non costringere i clienti ad acquistare anche l'occasione.

Troviamo di essere molto onesti, e di essere molto onesti, e di essere molto onesti.

Il cliente, che ha visto, in vetrina, il miracolo avvenuto: la pila nuova funzionava, mentre la vecchia non funzionava più.

A tal vista il cliente andava al tanto le frotte, e redarguiva aspramente il negoziante per il suo comportamento. E aveva, poco a poco, ragione. Se avete le pile, dovete venderle, e non costringere i clienti ad acquistare anche l'occasione.

Troviamo di essere molto onesti, e di essere molto onesti, e di essere molto onesti.

Il cliente, che ha visto, in vetrina, il miracolo avvenuto: la pila nuova funzionava, mentre la vecchia non funzionava più.

A tal vista il cliente andava al tanto le frotte, e redarguiva aspramente il negoziante per il suo comportamento. E aveva, poco a poco, ragione. Se avete le pile, dovete venderle, e non costringere i clienti ad acquistare anche l'occasione.

Troviamo di essere molto onesti, e di essere molto onesti, e di essere molto onesti.

Il cliente, che ha visto, in vetrina, il miracolo avvenuto: la pila nuova funzionava, mentre la vecchia non funzionava più.

A tal vista il cliente andava al tanto le frotte, e redarguiva aspramente il negoziante per il suo comportamento. E aveva, poco a poco, ragione. Se avete le pile, dovete venderle, e non costringere i clienti ad acquistare anche l'occasione.

Troviamo di essere molto onesti, e di essere molto onesti, e di essere molto onesti.

Il cliente, che ha visto, in vetrina, il miracolo avvenuto: la pila nuova funzionava, mentre la vecchia non funzionava più.

A tal vista il cliente andava al tanto le frotte, e redarguiva aspramente il negoziante per il suo comportamento. E aveva, poco a poco, ragione. Se avete le pile, dovete venderle, e non costringere i clienti ad acquistare anche l'occasione.

Troviamo di essere molto onesti, e di essere molto onesti, e di essere molto onesti.

Il cliente, che ha visto, in vetrina, il miracolo avvenuto: la pila nuova funzionava, mentre la vecchia non funzionava più.

A tal vista il cliente andava al tanto le frotte, e redarguiva aspramente il negoziante per il suo comportamento. E aveva, poco a poco, ragione. Se avete le pile, dovete venderle, e non costringere i clienti ad acquistare anche l'occasione.

Troviamo di essere molto onesti, e di essere molto onesti, e di essere molto onesti.

Il cliente, che ha visto, in vetrina, il miracolo avvenuto: la pila nuova funzionava, mentre la vecchia non funzionava più.

A tal vista il cliente andava al tanto le frotte, e redarguiva aspramente il negoziante per il suo comportamento. E aveva, poco a poco, ragione. Se avete le pile, dovete venderle, e non costringere i clienti ad acquistare anche l'occasione.

Troviamo di essere molto onesti, e di essere molto onesti, e di essere molto onesti.

Il cliente, che ha visto, in vetrina, il miracolo avvenuto: la pila nuova funzionava, mentre la vecchia non funzionava più.

A tal vista il cliente andava al tanto le frotte, e redarguiva aspramente il negoziante per il suo comportamento. E aveva, poco a poco, ragione. Se avete le pile, dovete venderle, e non costringere i clienti ad acquistare anche l'occasione.

Troviamo di essere molto onesti, e di essere molto onesti, e di essere molto onesti.

Il cliente, che ha visto, in vetrina, il miracolo avvenuto: la pila nuova funzionava, mentre la vecchia non funzionava più.

A tal vista il cliente andava al tanto le frotte, e redarguiva aspramente il negoziante per il suo comportamento. E aveva, poco a poco, ragione. Se avete le pile, dovete venderle, e non costringere i clienti ad acquistare anche l'occasione.

Troviamo di essere molto onesti, e di essere molto onesti, e di essere molto onesti.

Il cliente, che ha visto, in vetrina, il miracolo avvenuto: la pila nuova funzionava, mentre la vecchia non funzionava più.

A tal vista il cliente andava al tanto le frotte, e redarguiva aspramente il negoziante per il suo comportamento. E aveva, poco a poco, ragione. Se avete le pile, dovete venderle, e non costringere i clienti ad acquistare anche l'occasione.

## Spettacoli d'oggi

MANZONI - «Ecco in radio», «Battaglia delle Fiandre» - Sc. Smet, Art. Vania.

MODERNISSIMO - «Donna dimenticata», «Adriana» - Discorso del Duca.

IMPERIALE - «Tutto qui al minuto», «Bosconi», Gaudin, Vini Gini.

CONTAVALLI - «Confessione», C. Luchini, «L'ultima volta», C. Luchini.

MARCONI - «Angelo di cielo», J. Bonoli, «L'ultima volta», C. Luchini.

NOSADILLA - «Ritorno all'Alba», D. Luchini, «L'ultima volta», C. Luchini.

CARDUCCI - «Ballo al Castello», V. Luchini, «L'ultima volta», C. Luchini.

VERDI - «L'ultima volta», C. Luchini, «L'ultima volta», C. Luchini.

ROMA - «L'ultima volta», C. Luchini, «L'ultima volta», C. Luchini.

OLIMPIA - «L'ultima volta», C. Luchini, «L'ultima volta», C. Luchini.

REX - «L'ultima volta», C. Luchini, «L'ultima volta», C. Luchini.

DESE - «L'ultima volta», C. Luchini, «L'ultima volta», C. Luchini.

RODOLFO - «L'ultima volta», C. Luchini, «L'ultima volta», C. Luchini.

SAVOIA - «L'ultima volta», C. Luchini, «L'ultima volta», C. Luchini.

«Battaglia delle Fiandre» - Doc. Luchini.

**Spettacoli di domani**

SAVOIA - «L'ultima volta», C. Luchini, «L'ultima volta», C. Luchini.

«Battaglia delle Fiandre» - Doc. Luchini.

CONTAVALLI - «L'ultima volta», C. Luchini, «L'ultima volta», C. Luchini.

MARCONI - «L'ultima volta», C. Luchini, «L'ultima volta», C. Luchini.

NOSADILLA - «L'ultima volta», C. Luchini, «L'ultima volta», C. Luchini.

CARDUCCI - «L'ultima volta», C. Luchini, «L'ultima volta», C. Luchini.

VERDI - «L'ultima volta», C. Luchini, «L'ultima volta», C. Luchini.



# ULTIME NOTIZIE

## I tedeschi nel cuore della Francia

Weygand non potrà costituire la progettata Linea della Loira - La Maginot è stata sfondata per una profondità di 16 km. - Il baluardo bombardato dall'artiglieria e dagli aerei

Berlino, 15 giugno  
Negli ambienti responsabili germanici si dichiara questa sera che la Armata di rotture, alle quali va il merito di avere oggi espugnato Verdun, è creata una lunga breccia nella Linea Maginot, con l'attacco frontale tra Saarbrücken e il Reno, stanno ora puntando decisamente verso il cuore dell'Alsazia. Le stesse fonti confermano che le forze francesi schierate dietro la Linea Maginot resistono tenacemente, nonostante la caduta di Parigi, sfruttando abilmente le profonde linee fortificate e le enormi quantità di munizioni belliche accumulate nella regione in questi ultimi anni.

Quanto agli altri settori, è annunciato che interi reparti francesi dispongono le armi dopo avere appreso la caduta della Capitale.

Le ultime notizie pervenute a Berlino lasciano intendere che anche il proposito francese di organizzare una linea di resistenza sulla Loira sia sfumato, perché gli elementi celeri germanici sono penetrati tanto profondamente nello schieramento francese in ritirata da rendere impossibile lo sgombramento delle truppe in rotta e la loro riorganizzazione. (United Press).

### Il nuovo fronte a sud di Parigi e delle Argonne

Basilea, 15 giugno  
Le truppe germaniche, dopo avere definitivamente superato in massa il corso della Senna dal mare alla Capitale hanno ripreso la loro marcia in direzione nord-ovest, onest e sud-est, verso obiettivi ancora ignoti, fatti dal Comando. I francesi ripiegano, combattendo, alcuni al proprio delle avanzate tedesche, ma la loro resistenza è debole.

Nel settore di Parigi città i tedeschi hanno occupato una zona circolare di 25 chilometri di raggio la quale comprende praticamente tutte le industrie della periferia di Parigi, cadute in mani germaniche, con tutti i loro impianti e i loro depositi di materie prime.

Ad est di Parigi le forze tedesche si stanno schierando lungo la Senna, della quale posseggono in tutta la lunghezza la sponda meridionale, con numerose teste di ponte già stabilite.

Nella zona di Châlons-Saint Dizier, forze germaniche numerose e potenti, cooperano nel piano strategico alle operazioni contro la Linea Maginot. Elementi celeri corazzati scendono su Troyes a coprire fino sulla Senna le spalle di questo poderoso raggruppamento che aspetta la sua ora. Altri elementi celeri operano sul canale che congiunge la Marna al Reno, da Saint Dizier a Bar le Duc, tamponando lo sbocco meridionale delle Argonne.

L'assalto contro la Linea Maginot si sviluppa metodicamente, secondo il piano dello Stato Maggiore germanico. L'intera facciata frontale della Linea Maginot, da Saarbrücken al confine svizzero, è sotto il fuoco intenso dell'artiglieria pesante. Alle spalle della linea vera e propria, la ferrovia Metz-Belfort è sotto il bombardamento costante dell'Aviazione pesante germanica. Nel settore attaccato a fondo, che è quello della Saar, l'attacco cerca marciare violentemente tutte le retrovie da Verdun alla linea di battaglia, passando per Metz. La facciata frontale è sotto il tiro permanente dei cannoni. Le truppe specializzate che stanno smantellando metodicamente il baluardo sostenuto dall'artiglieria e appoggiate dall'Aviazione hanno annientato ora tutto un complesso di fortificazioni fra il corso della Mosella e il canale di Houillères. La perforazione è penetrata in cavità per una profondità di 16 chilometri fra Saurabre e Saurconville. Il settore nel quale si è registrata la perforazione è importantissimo perché segue il corso parallelo del canale e della Saar in direzione da nord a sud verso il canale che congiunge la Marna al Reno. Questo ultimo canale che unisce Nancy a Strasburgo, attraversa in propria l'intera Linea Maginot nel suo settore centrale, che è il più profondo e che costituisce praticamente il cuore della linea stessa.

La resistenza francese è forte e tenace, ma l'assalto è anch'esso potente ed è eseguito con mezzi straordinariamente poderosi da una truppa agguerrita e spiritualmente galvanizzata che vuole sfondare a qualunque costo.

### I francesi ammettono che l'avversario ha passato il Reno

Roma, 15 giugno  
L'agenzia Ufficiale Britannica radio-dramma da Londra ha comunicato serale dell'esercito francese, il quale dice che in Normandia e a sud di Parigi la situazione è immutata. Più a oriente elementi germanici hanno passato la Senna nella regione di Romilly. I tedeschi hanno accentratà la pressione nella regione di Troyes e Saint Dizier e hanno spinto le loro avanzate in direzione di Haumont. In Alsazia i germanici hanno attaccato nella regione di Neubrisach. Alcuni reparti sono riusciti a passare il Reno. (Stefani).

### La perdita di sei aerei confessata da Londra

San Sebastiano, 15 giugno  
Si ha da Londra il bollettino del Ministero dell'Aria britannico dal quale risulta che nel corso dei combattimenti svoltisi ieri nel cielo della zona della battaglia a sud della Senna quattro bombardieri britannici sono stati abbattuti; altri due bombardieri italiani che nel corso della notte avevano partecipato ad incursioni sulla Germania non hanno fatto ritorno alle loro basi.

A Londra si ha l'impressione che il fronte della guerra si vada rapidamente spostando verso la Gran Bretagna.

La stampa esprime il parere che occorre prepararsi per difendere l'Inghilterra. Il Daily Mail scrive fra l'altro: «Ci dobbiamo rendere conto del fatto che la macchina bellica della Germania è dovuta da un Goebbels, il quale non permette di andarsi al caso. L'invasione dell'Inghilterra verrà tentata e subito. Ciò che la Riezione è impossibile, viviamo nel mondo dei sogni».

### Il bellicismo di Roosevelt

Promessa di maggiori aiuti agli anglo-francesi in un messaggio a Reynaud - Il repubblicano Landon accusa il Presidente di trascinare l'America nel conflitto

Washington, 15 giugno  
Il Presidente Roosevelt ha inviato al Presidente del Consiglio francese Reynaud, un telegramma nel quale ricorda gli aiuti già inviati agli anglo-francesi nelle scorse settimane e ripete la promessa che gli Stati Uniti raddoppieranno i loro sforzi per mandare agli anglo-francesi aiuti materiali in quantità sempre maggiore. Dopo avere affermato che gli Stati Uniti non riconoscevano i risultati di conquiste territoriali avvenute mediante aggressione militare, Roosevelt aggiunge che il Governo americano non riconoscerà nemmeno in futuro soluzioni che compromettano l'indipendenza e l'attenzione all'integrità territoriale della Francia.

«Sono certo — conclude Roosevelt — che voi comprenderete che questa dichiarazione non implica alcun impegno militare. Solo il Congresso è in grado di prendere impegni del genere».

Gli Ambasciatori di Francia a di Gran Bretagna hanno avuto un colloquio con Roosevelt. Essi hanno annunciato che se alcuni punti sono stati chiariti, nessuna decisione è stata raggiunta per quanto concerne l'appoggio supplementare da darsi dagli Stati Uniti agli anglo-francesi.

Intervento alla consueta conferenza alla stampa circa l'atteggiamento degli Stati Uniti di fronte agli eventi svoltisi in Francia, il segretario di Stato Hull ha risposto richiamando l'attenzione dei giornalisti sulle varie dichiarazioni ufficiali che hanno precisato la posizione degli Stati Uniti nei confronti del conflitto.

L'ex-candidato alla Presidenza Landon, parlando ai suoi elettori nel Kansas ha accennato al discorso pronunciato dal Presidente Roosevelt a Charlottesville. Egli ha detto che tale discorso costituiva un punto di vista personale del Presidente, del quale egli porta tutta la responsabilità, e che la maggior parte della Nazione apertamente e decisamente disapprova un quanto esso precluderebbe ad un possibile intervento degli Stati Uniti nel conflitto europeo. L'oratore si è dichiarato d'accordo con la protesta fatta dal Senatore democratico Wheeler contro la politica estera svolta da Roosevelt. Ha aggiunto di essere inquieto in primo luogo del tentativo di Roosevelt di condurre gli Stati Uniti verso la guerra, senza occuparsi del parere della Nazione americana, parere rappresentato al Congresso federale.

Il giornale World Telegraph sollecita nuovamente che gli Stati Uniti acquistino tutti i possedimenti coloniali inglesi e francesi nel continente americano, aggiungendo che l'iniziativa è favorita da almeno l'85 per cento dell'opinione pubblica americana, secondo indagini e referendum compiuti.

### Il treno dei diplomatici italiani abusivamente trattenuto in Francia

Insolabile trattamento ai viaggiatori  
Ginevra, 15 giugno  
Da tre giorni doveva arrivare a Ginevra il treno speciale trasportante il personale diplomatico e consolare italiano residente in Francia, fra cui lo stesso Ambasciatore Guariglia e varie personalità italiane di Parigi. Tali personalità dovevano essere scambiate con

quella francesi residenti a Roma e che sono giunte con treno speciale a Strasburgo, dove è anche l'Ambasciatore François Ponce.

Il treno dei diplomatici italiani però è trattenuto da più di tre giorni alla stazione di frontiera di Schaffhausen, dove si trovano anche le autorità francesi che hanno in custodia i viaggiatori, fra cui molte donne e bambini, in trattamento sanitario, si impedisce, ad esempio, di tenere aperti i vetri dei finestrini, mentre si lasciano arruolare al sole i vagoni nella stazione e si fanno difficoltà persino perché vengano forniti ai viaggiatori i viveri e l'acqua.

Inoltre si è saputo che alcune personalità, che dovevano partire con questo treno, sono state d'ultimo momento arrestate dalle autorità francesi. Fra gli arrestati vi sono anche il Parroco della comunità italiana di Marsiglia e un insegnante di italiano a Bordeaux. (Stefani).

### Una guardia d'onore tedesca alle tombe del Milite Ignoto e di Napoleone

Ginevra, 15 giugno  
Il Comando tedesco, dopo la occupazione della Capitale ha disposto una guardia d'onore all'Arco di Trionfo, sulla Tomba del Milite Ignoto e agli intallati sulla tomba di Napoleone.

Sulla occupazione della zona e della città internazionale di Tangeri, da parte delle truppe spagnole è stato diramato un comunicato ufficiale nel quale è detto che essa mira esclusivamente allo scopo di assicurare la neutralità di Tangeri e del territorio annesso, durante il conflitto europeo. Il comunicato aggiunge che l'occupazione ha carattere provvisorio e che quindi verranno rispettati tutti i diritti delle Potenze interessate, come pure tutti i servizi stabiliti.

La giunta politica ha espresso al Gaudillo la sua grande riconoscenza per l'occupazione di Tangeri.

Adunata degli italiani di Atene  
Atene, 15 giugno  
Una patriottica riunione alla quale ha partecipato il Ministro d'Italia ha avuto luogo alla Casa d'Italia, durante la quale tutti gli italiani residenti ad Atene hanno voluto testimoniare la loro indefettibile fede nei destini imperiali della Patria italiana. Alla riunione, alla quale hanno partecipato tutte le Gerarchie italiane, era presente anche il Rappresentante tedesco del Partito Nazional-socialista.

Il Presidente del Consiglio Metaxas, in dichiarazioni fatte alla stampa, ha annunciato l'imminente istituzione della carta annonaria per il pane, per lo zucchero, il caffè, il riso e i legumi secchi. Il consumo della carne sarà limitato a una volta alla settimana. Saranno stabilite restrizioni per l'illuminazione, il consumo del carbone e la circolazione delle automobili, il tutto a partire da date che saranno stabilite.

La Spagna ha occupato Tangeri per garantirne la neutralità

Tangeri, 15 giugno

Sulla occupazione della zona e della città internazionale di Tangeri, da parte delle truppe spagnole è stato diramato un comunicato ufficiale nel quale è detto che essa mira esclusivamente allo scopo di assicurare la neutralità di Tangeri e del territorio annesso, durante il conflitto europeo. Il comunicato aggiunge che l'occupazione ha carattere provvisorio e che quindi verranno rispettati tutti i diritti delle Potenze interessate, come pure tutti i servizi stabiliti.

La giunta politica ha espresso al Gaudillo la sua grande riconoscenza per l'occupazione di Tangeri.

Adunata degli italiani di Atene

Atene, 15 giugno

Una patriottica riunione alla quale ha partecipato il Ministro d'Italia ha avuto luogo alla Casa d'Italia, durante la quale tutti gli italiani residenti ad Atene hanno voluto testimoniare la loro indefettibile fede nei destini imperiali della Patria italiana. Alla riunione, alla quale hanno partecipato tutte le Gerarchie italiane, era presente anche il Rappresentante tedesco del Partito Nazional-socialista.

Il Presidente del Consiglio Metaxas, in dichiarazioni fatte alla stampa, ha annunciato l'imminente istituzione della carta annonaria per il pane, per lo zucchero, il caffè, il riso e i legumi secchi. Il consumo della carne sarà limitato a una volta alla settimana. Saranno stabilite restrizioni per l'illuminazione, il consumo del carbone e la circolazione delle automobili, il tutto a partire da date che saranno stabilite.

La Francia ha smesso gli acquisti di armi negli Stati Uniti

Nuova York, 15 giugno  
Il Comitato francese per gli acquisti bellici ha smesso ogni trattativa con gli Stati Uniti. Soltanto il Governo inglese continua gli acquisti per proprio conto.

Libero accesso in Lituania alle truppe sovietiche

Mosca, 15 giugno  
In una trasmissione speciale la stazione radiofonica di Mosca ha diramato un comunicato ufficiale in cui è detto che la Lituania ha accettato le richieste sovietiche, e che il Governo lituano presieduto da Merkys si è dimesso. L'ex Generalissimo Rastkis è stato incaricato di formare il nuovo Ministero. All'Esercito sovietico è stato subito riconosciuto il diritto di libero accesso in tutto il territorio lituano.

L'agenzia telegrafica lituana ha infatti comunicato: «Il Ministro degli Esteri lituano ha telegrafato oggi alle 14 da Mosca come segue: «Il Commissario agli Esteri Molotov ha comunicato al Governo lituano quanto segue:»

1) L'Armata sovietica passa oggi alle 15 il confine lituano nei seguenti punti (secondo le indicazioni). 2) Le truppe sovietiche occuperanno le città di Vilna, Kaunas ed altre tre. L'occupazione delle altre località verrà concordata tra il Generale sovietico Pavlov e il Comandante Supremo lituano in un incontro che avrà luogo stasera alle 20. «Allo scopo di evitare spiacevoli incidenti le autorità lituane ordinano di non opporre resistenza e di non ostacolare in nessun modo la marcia delle truppe sovietiche».

Vilna e i principali aeroporti occupati dalle truppe russe

Kaunas, 15 giugno  
Colonne di truppe sovietiche comprendenti artiglieria e carri armati in gran numero sono entrate in Lituania provenienti dalla frontiera della Byelorussia ex polacca e hanno già occupato tutti i centri del Paese compresa la Capitale e Vilna e i principali aeroporti, senza incontrare alcuna resistenza da parte del Governo e delle Autorità lituane. Il Vicecommissario agli Esteri sovietico Dekanozov è giunto a Kaunas in aeroplano speciale ed ha assunto immediatamente funzioni di stretto collegamento tra il Governo sovietico e quello lituano. Il Generale Rastkis non ha ancora costituito il nuovo Gabinetto lituano. (Stefani).

Il piroscafo italiano "Grappa", giunto nel porto di Cadice

Madrid, 15 giugno  
E' giunta nel porto di Cadice la nave mercantile italiana Grappa. Venti naufraghi del vapore greco Goulindri, di 8.300 tonnellate, silurato a 120 miglia a nord di Ministero da un sottomarino di nazionalità sconosciuta, sono giunti a Muro de Navos su una lanca di salvataggio. La maggior parte dei naufraghi è ferita.

Il piroscafo italiano "Grappa", giunto nel porto di Cadice

Madrid, 15 giugno  
E' giunta nel porto di Cadice la nave mercantile italiana Grappa. Venti naufraghi del vapore greco Goulindri, di 8.300 tonnellate, silurato a 120 miglia a nord di Ministero da un sottomarino di nazionalità sconosciuta, sono giunti a Muro de Navos su una lanca di salvataggio. La maggior parte dei naufraghi è ferita.

Il piroscafo italiano "Grappa", giunto nel porto di Cadice

Madrid, 15 giugno  
E' giunta nel porto di Cadice la nave mercantile italiana Grappa. Venti naufraghi del vapore greco Goulindri, di 8.300 tonnellate, silurato a 120 miglia a nord di Ministero da un sottomarino di nazionalità sconosciuta, sono giunti a Muro de Navos su una lanca di salvataggio. La maggior parte dei naufraghi è ferita.

Il piroscafo italiano "Grappa", giunto nel porto di Cadice

Madrid, 15 giugno  
E' giunta nel porto di Cadice la nave mercantile italiana Grappa. Venti naufraghi del vapore greco Goulindri, di 8.300 tonnellate, silurato a 120 miglia a nord di Ministero da un sottomarino di nazionalità sconosciuta, sono giunti a Muro de Navos su una lanca di salvataggio. La maggior parte dei naufraghi è ferita.

La Spagna ha occupato Tangeri per garantirne la neutralità

Tangeri, 15 giugno

Sulla occupazione della zona e della città internazionale di Tangeri, da parte delle truppe spagnole è stato diramato un comunicato ufficiale nel quale è detto che essa mira esclusivamente allo scopo di assicurare la neutralità di Tangeri e del territorio annesso, durante il conflitto europeo. Il comunicato aggiunge che l'occupazione ha carattere provvisorio e che quindi verranno rispettati tutti i diritti delle Potenze interessate, come pure tutti i servizi stabiliti.

La giunta politica ha espresso al Gaudillo la sua grande riconoscenza per l'occupazione di Tangeri.

Adunata degli italiani di Atene

Atene, 15 giugno

Una patriottica riunione alla quale ha partecipato il Ministro d'Italia ha avuto luogo alla Casa d'Italia, durante la quale tutti gli italiani residenti ad Atene hanno voluto testimoniare la loro indefettibile fede nei destini imperiali della Patria italiana. Alla riunione, alla quale hanno partecipato tutte le Gerarchie italiane, era presente anche il Rappresentante tedesco del Partito Nazional-socialista.

Il Presidente del Consiglio Metaxas, in dichiarazioni fatte alla stampa, ha annunciato l'imminente istituzione della carta annonaria per il pane, per lo zucchero, il caffè, il riso e i legumi secchi. Il consumo della carne sarà limitato a una volta alla settimana. Saranno stabilite restrizioni per l'illuminazione, il consumo del carbone e la circolazione delle automobili, il tutto a partire da date che saranno stabilite.

La Francia ha smesso gli acquisti di armi negli Stati Uniti

Nuova York, 15 giugno  
Il Comitato francese per gli acquisti bellici ha smesso ogni trattativa con gli Stati Uniti. Soltanto il Governo inglese continua gli acquisti per proprio conto.

Libero accesso in Lituania alle truppe sovietiche

Mosca, 15 giugno  
In una trasmissione speciale la stazione radiofonica di Mosca ha diramato un comunicato ufficiale in cui è detto che la Lituania ha accettato le richieste sovietiche, e che il Governo lituano presieduto da Merkys si è dimesso. L'ex Generalissimo Rastkis è stato incaricato di formare il nuovo Ministero. All'Esercito sovietico è stato subito riconosciuto il diritto di libero accesso in tutto il territorio lituano.

L'agenzia telegrafica lituana ha infatti comunicato: «Il Ministro degli Esteri lituano ha telegrafato oggi alle 14 da Mosca come segue: «Il Commissario agli Esteri Molotov ha comunicato al Governo lituano quanto segue:»

1) L'Armata sovietica passa oggi alle 15 il confine lituano nei seguenti punti (secondo le indicazioni). 2) Le truppe sovietiche occuperanno le città di Vilna, Kaunas ed altre tre. L'occupazione delle altre località verrà concordata tra il Generale sovietico Pavlov e il Comandante Supremo lituano in un incontro che avrà luogo stasera alle 20. «Allo scopo di evitare spiacevoli incidenti le autorità lituane ordinano di non opporre resistenza e di non ostacolare in nessun modo la marcia delle truppe sovietiche».

Vilna e i principali aeroporti occupati dalle truppe russe

Kaunas, 15 giugno  
Colonne di truppe sovietiche comprendenti artiglieria e carri armati in gran numero sono entrate in Lituania provenienti dalla frontiera della Byelorussia ex polacca e hanno già occupato tutti i centri del Paese compresa la Capitale e Vilna e i principali aeroporti, senza incontrare alcuna resistenza da parte del Governo e delle Autorità lituane. Il Vicecommissario agli Esteri sovietico Dekanozov è giunto a Kaunas in aeroplano speciale ed ha assunto immediatamente funzioni di stretto collegamento tra il Governo sovietico e quello lituano. Il Generale Rastkis non ha ancora costituito il nuovo Gabinetto lituano. (Stefani).

Il piroscafo italiano "Grappa", giunto nel porto di Cadice

Madrid, 15 giugno  
E' giunta nel porto di Cadice la nave mercantile italiana Grappa. Venti naufraghi del vapore greco Goulindri, di 8.300 tonnellate, silurato a 120 miglia a nord di Ministero da un sottomarino di nazionalità sconosciuta, sono giunti a Muro de Navos su una lanca di salvataggio. La maggior parte dei naufraghi è ferita.

Il piroscafo italiano "Grappa", giunto nel porto di Cadice

Madrid, 15 giugno  
E' giunta nel porto di Cadice la nave mercantile italiana Grappa. Venti naufraghi del vapore greco Goulindri, di 8.300 tonnellate, silurato a 120 miglia a nord di Ministero da un sottomarino di nazionalità sconosciuta, sono giunti a Muro de Navos su una lanca di salvataggio. La maggior parte dei naufraghi è ferita.

Il piroscafo italiano "Grappa", giunto nel porto di Cadice

Madrid, 15 giugno  
E' giunta nel porto di Cadice la nave mercantile italiana Grappa. Venti naufraghi del vapore greco Goulindri, di 8.300 tonnellate, silurato a 120 miglia a nord di Ministero da un sottomarino di nazionalità sconosciuta, sono giunti a Muro de Navos su una lanca di salvataggio. La maggior parte dei naufraghi è ferita.

Il piroscafo italiano "Grappa", giunto nel porto di Cadice

Madrid, 15 giugno  
E' giunta nel porto di Cadice la nave mercantile italiana Grappa. Venti naufraghi del vapore greco Goulindri, di 8.300 tonnellate, silurato a 120 miglia a nord di Ministero da un sottomarino di nazionalità sconosciuta, sono giunti a Muro de Navos su una lanca di salvataggio. La maggior parte dei naufraghi è ferita.

La Spagna ha occupato Tangeri per garantirne la neutralità

Tangeri, 15 giugno

Sulla occupazione della zona e della città internazionale di Tangeri, da parte delle truppe spagnole è stato diramato un comunicato ufficiale nel quale è detto che essa mira esclusivamente allo scopo di assicurare la neutralità di Tangeri e del territorio annesso, durante il conflitto europeo. Il comunicato aggiunge che l'occupazione ha carattere provvisorio e che quindi verranno rispettati tutti i diritti delle Potenze interessate, come pure tutti i servizi stabiliti.

La giunta politica ha espresso al Gaudillo la sua grande riconoscenza per l'occupazione di Tangeri.

Adunata degli italiani di Atene

Atene, 15 giugno

Una patriottica riunione alla quale ha partecipato il Ministro d'Italia ha avuto luogo alla Casa d'Italia, durante la quale tutti gli italiani residenti ad Atene hanno voluto testimoniare la loro indefettibile fede nei destini imperiali della Patria italiana. Alla riunione, alla quale hanno partecipato tutte le Gerarchie italiane, era presente anche il Rappresentante tedesco del Partito Nazional-socialista.

Il Presidente del Consiglio Metaxas, in dichiarazioni fatte alla stampa, ha annunciato l'imminente istituzione della carta annonaria per il pane, per lo zucchero, il caffè, il riso e i legumi secchi. Il consumo della carne sarà limitato a una volta alla settimana. Saranno stabilite restrizioni per l'illuminazione, il consumo del carbone e la circolazione delle automobili, il tutto a partire da date che saranno stabilite.

La Francia ha smesso gli acquisti di armi negli Stati Uniti

Nuova York, 15 giugno  
Il Comitato francese per gli acquisti bellici ha smesso ogni trattativa con gli Stati Uniti. Soltanto il Governo inglese continua gli acquisti per proprio conto.

Libero accesso in Lituania alle truppe sovietiche

Mosca, 15 giugno  
In una trasmissione speciale la stazione radiofonica di Mosca ha diramato un comunicato ufficiale in cui è detto che la Lituania ha accettato le richieste sovietiche, e che il Governo lituano presieduto da Merkys si è dimesso. L'ex Generalissimo Rastkis è stato incaricato di formare il nuovo Ministero. All'Esercito sovietico è stato subito riconosciuto il diritto di libero accesso in tutto il territorio lituano.

L'agenzia telegrafica lituana ha infatti comunicato: «Il Ministro degli Esteri lituano ha telegrafato oggi alle 14 da Mosca come segue: «Il Commissario agli Esteri Molotov ha comunicato al Governo lituano quanto segue:»

1) L'Armata sovietica passa oggi alle 15 il confine lituano nei seguenti punti (secondo le indicazioni). 2) Le truppe sovietiche occuperanno le città di Vilna, Kaunas ed altre tre. L'occupazione delle altre località verrà concordata tra il Generale sovietico Pavlov e il Comandante Supremo lituano in un incontro che avrà luogo stasera alle 20. «Allo scopo di evitare spiacevoli incidenti le autorità lituane ordinano di non opporre resistenza e di non ostacolare in nessun modo la marcia delle truppe sovietiche».

Vilna e i principali aeroporti occupati dalle truppe russe

Kaunas, 15 giugno  
Colonne di truppe sovietiche comprendenti artiglieria e carri armati in gran numero sono entrate in Lituania provenienti dalla frontiera della Byelorussia ex polacca e hanno già occupato tutti i centri del Paese compresa la Capitale e Vilna e i principali aeroporti, senza incontrare alcuna resistenza da parte del Governo e delle Autorità lituane. Il Vicecommissario agli Esteri sovietico Dekanozov è giunto a Kaunas in aeroplano speciale ed ha assunto immediatamente funzioni di stretto collegamento tra il Governo sovietico e quello lituano. Il Generale Rastkis non ha ancora costituito il nuovo Gabinetto lituano. (Stefani).

Il piroscafo italiano "Grappa", giunto nel porto di Cadice

Madrid, 15 giugno  
E' giunta nel porto di Cadice la nave mercantile italiana Grappa. Venti naufraghi del vapore greco Goulindri, di 8.300 tonnellate, silurato a 120 miglia a nord di Ministero da un sottomarino di nazionalità sconosciuta, sono giunti a Muro de Navos su una lanca di salvataggio. La maggior parte dei naufraghi è ferita.

Il piroscafo italiano "Grappa", giunto nel porto di Cadice

Madrid, 15 giugno  
E' giunta nel porto di Cadice la nave mercantile italiana Grappa. Venti naufraghi del vapore greco Goulindri, di 8.300 tonnellate, silurato a 120 miglia a nord di Ministero da un sottomarino di nazionalità sconosciuta, sono giunti a Muro de Navos su una lanca di salvataggio. La maggior parte dei naufraghi è ferita.

Il piroscafo italiano "Grappa", giunto nel porto di Cadice

Madrid, 15 giugno  
E' giunta nel porto di Cadice la nave mercantile italiana Grappa. Venti naufraghi del vapore greco Goulindri, di 8.300 tonnellate, silurato a 120 miglia a nord di Ministero da un sottomarino di nazionalità sconosciuta, sono giunti a Muro de Navos su una lanca di salvataggio. La maggior parte dei naufraghi è ferita.

Il piroscafo italiano "Grappa", giunto nel porto di Cadice

Madrid, 15 giugno  
E' giunta nel porto di Cadice la nave mercantile italiana Grappa. Venti naufraghi del vapore greco Goulindri, di 8.300 tonnellate, silurato a 120 miglia a nord di Ministero da un sottomarino di nazionalità sconosciuta, sono giunti a Muro de Navos su una lanca di salvataggio. La maggior parte dei naufraghi è ferita.

La Spagna ha occupato Tangeri per garantirne la neutralità

Tangeri, 15 giugno

Sulla occupazione della zona e della città internazionale di Tangeri, da parte delle truppe spagnole è stato diramato un comunicato ufficiale nel quale è detto che essa mira esclusivamente allo scopo di assicurare la neutralità di Tangeri e del territorio annesso, durante il conflitto europeo. Il comunicato aggiunge che l'occupazione ha carattere provvisorio e che quindi verranno rispettati tutti i diritti delle Potenze interessate, come pure tutti i servizi stabiliti.

La giunta politica ha espresso al Gaudillo la sua grande riconoscenza per l'occupazione di Tangeri.

Adunata degli italiani di Atene

Atene, 15 giugno

Una patriottica riunione alla quale ha partecipato il Ministro d'Italia ha avuto luogo alla Casa d'Italia, durante la quale tutti gli italiani residenti ad Atene hanno voluto testimoniare la loro indefettibile fede nei destini imperiali della Patria italiana. Alla riunione, alla quale hanno partecipato tutte le Gerarchie italiane, era presente anche il Rappresentante tedesco del Partito Nazional-socialista.

Il Presidente del Consiglio Metaxas, in dichiarazioni fatte alla stampa, ha annunciato l'imminente istituzione della carta annonaria per il pane, per lo zucchero, il caffè, il riso e i legumi secchi. Il consumo della carne sarà limitato a una volta alla settimana. Saranno stabilite restrizioni per l'illuminazione, il consumo del carbone e la circolazione delle automobili, il tutto a partire da date che saranno stabilite.

La Francia ha smesso gli acquisti di armi negli Stati Uniti

Nuova York, 15 giugno  
Il Comitato francese per gli acquisti bellici ha smesso ogni trattativa con gli Stati Uniti. Soltanto il Governo inglese continua gli acquisti per proprio conto.

Libero accesso in Lituania alle truppe sovietiche

Mosca, 15 giugno  
In una trasmissione speciale la stazione radiofonica di Mosca ha diramato un comunicato ufficiale in cui è detto che la Lituania ha accettato le richieste sovietiche, e che il Governo lituano presieduto da Merkys si è dimesso. L'ex Generalissimo Rastkis è stato incaricato di formare il nuovo Ministero. All'Esercito sovietico è stato subito riconosciuto il diritto di libero accesso in tutto il territorio lituano.

L'agenzia telegrafica lituana ha infatti comunicato: «Il Ministro degli Esteri lituano ha telegrafato oggi alle 14 da Mosca come segue: «Il Commissario agli Esteri Molotov ha comunicato al Governo lituano quanto segue:»

1) L'Armata sovietica passa oggi alle 15 il confine lituano nei seguenti punti (secondo le indicazioni). 2) Le truppe sovietiche occuperanno le città di Vilna, Kaunas ed altre tre. L'occupazione delle altre località verrà concordata tra il Generale sovietico Pavlov e il Comandante Supremo lituano in un incontro che avrà luogo stasera alle 20. «Allo scopo di evitare spiacevoli incidenti le autorità lituane ordinano di non opporre resistenza e di non ostacolare in nessun modo la marcia delle truppe sovietiche».

Vilna e i principali aeroporti occupati dalle truppe russe

Kaunas, 15 giugno  
Colonne di truppe sovietiche comprendenti artiglieria e carri armati in gran numero sono entrate in Lituania provenienti dalla frontiera della Byelorussia ex polacca e hanno già occupato tutti i centri del Paese compresa la Capitale e Vilna e i principali aeroporti, senza incontrare alcuna resistenza da parte del Governo e delle Autorità lituane. Il Vicecommissario agli Esteri sovietico Dekanozov è giunto a Kaunas in aeroplano speciale ed ha assunto immediatamente funzioni di stretto collegamento tra il Governo sovietico e quello lituano. Il Generale Rastkis non ha ancora costituito il nuovo Gabinetto lituano. (Stefani).

Il piroscafo italiano "Grappa", giunto nel porto di Cadice

Madrid, 15 giugno  
E' giunta nel porto di Cadice la nave mercantile italiana Grappa. Venti naufraghi del vapore greco Goulindri, di 8.300 tonnellate, silurato a 120 miglia a nord di Ministero da un sottomarino di nazionalità sconosciuta, sono giunti a Muro de Navos su una lanca di salvataggio. La maggior parte dei naufraghi è ferita.

Il piroscafo italiano "Grappa", giunto nel porto di Cadice

Madrid, 15 giugno  
E' giunta nel porto di Cadice la nave mercantile italiana Grappa. Venti naufraghi del vapore greco Goulindri, di 8.300 tonnellate, silurato a 120 miglia a nord di Ministero da un sottomarino di nazionalità sconosciuta, sono giunti a Muro de Navos su una lanca di salvataggio. La maggior parte dei naufraghi è ferita.

Il piroscafo italiano "Grappa", giunto nel porto di Cadice

Madrid, 15 giugno  
E' giunta nel porto di Cadice la nave mercantile italiana Grappa. Venti naufraghi del vapore greco Goulindri, di 8.300 tonnellate, silurato a 120 miglia a nord di Ministero da un sottomarino di nazionalità sconosciuta, sono giunti a Muro de Navos su una lanca di salvataggio. La maggior parte dei naufraghi è ferita.

Il piroscafo italiano "Grappa", giunto nel porto di Cadice

Madrid, 15 giugno  
E' giunta nel porto di Cadice la nave mercantile italiana Grappa. Venti naufraghi del vapore greco G



**ABBONAMENTI**  
ITALIA IMPERO COLONIE. Anno L. 75 Sam. L. 30 Trim. L. 20  
Con l'edito del lunedì Anno L. 75 Semestre L. 44 Trimestre L. 23  
PER L'ESTERO. Anno L. 100 Semestre L. 60 Trimestre L. 31  
Nucleo avari L. 200. Giornale a Annulli. BOLIGNA. Via Dogliani, 9  
Telefono: 102. 103. 104. 105. 106. 107. 108. 109. 110. 111. 112. 113. 114. 115. 116. 117. 118. 119. 120. 121. 122. 123. 124. 125. 126. 127. 128. 129. 130. 131. 132. 133. 134. 135. 136. 137. 138. 139. 140. 141. 142. 143. 144. 145. 146. 147. 148. 149. 150. 151. 152. 153. 154. 155. 156. 157. 158. 159. 160. 161. 162. 163. 164. 165. 166. 167. 168. 169. 170. 171. 172. 173. 174. 175. 176. 177. 178. 179. 180. 181. 182. 183. 184. 185. 186. 187. 188. 189. 190. 191. 192. 193. 194. 195. 196. 197. 198. 199. 200. 201. 202. 203. 204. 205. 206. 207. 208. 209. 210. 211. 212. 213. 214. 215. 216. 217. 218. 219. 220. 221. 222. 223. 224. 225. 226. 227. 228. 229. 230. 231. 232. 233. 234. 235. 236. 237. 238. 239. 240. 241. 242. 243. 244. 245. 246. 247. 248. 249. 250. 251. 252. 253. 254. 255. 256. 257. 258. 259. 260. 261. 262. 263. 264. 265. 266. 267. 268. 269. 270. 271. 272. 273. 274. 275. 276. 277. 278. 279. 280. 281. 282. 283. 284. 285. 286. 287. 288. 289. 290. 291. 292. 293. 294. 295. 296. 297. 298. 299. 300. 301. 302. 303. 304. 305. 306. 307. 308. 309. 310. 311. 312. 313. 314. 315. 316. 317. 318. 319. 320. 321. 322. 323. 324. 325. 326. 327. 328. 329. 330. 331. 332. 333. 334. 335. 336. 337. 338. 339. 340. 341. 342. 343. 344. 345. 346. 347. 348. 349. 350. 351. 352. 353. 354. 355. 356. 357. 358. 359. 360. 361. 362. 363. 364. 365. 366. 367. 368. 369. 370. 371. 372. 373. 374. 375. 376. 377. 378. 379. 380. 381. 382. 383. 384. 385. 386. 387. 388. 389. 390. 391. 392. 393. 394. 395. 396. 397. 398. 399. 400. 401. 402. 403. 404. 405. 406. 407. 408. 409. 410. 411. 412. 413. 414. 415. 416. 417. 418. 419. 420. 421. 422. 423. 424. 425. 426. 427. 428. 429. 430. 431. 432. 433. 434. 435. 436. 437. 438. 439. 440. 441. 442. 443. 444. 445. 446. 447. 448. 449. 450. 451. 452. 453. 454. 455. 456. 457. 458. 459. 460. 461. 462. 463. 464. 465. 466. 467. 468. 469. 470. 471. 472. 473. 474. 475. 476. 477. 478. 479. 480. 481. 482. 483. 484. 485. 486. 487. 488. 489. 490. 491. 492. 493. 494. 495. 496. 497. 498. 499. 500. 501. 502. 503. 504. 505. 506. 507. 508. 509. 510. 511. 512. 513. 514. 515. 516. 517. 518. 519. 520. 521. 522. 523. 524. 525. 526. 527. 528. 529. 530. 531. 532. 533. 534. 535. 536. 537. 538. 539. 540. 541. 542. 543. 544. 545. 546. 547. 548. 549. 550. 551. 552. 553. 554. 555. 556. 557. 558. 559. 560. 561. 562. 563. 564. 565. 566. 567. 568. 569. 570. 571. 572. 573. 574. 575. 576. 577. 578. 579. 580. 581. 582. 583. 584. 585. 586. 587. 588. 589. 590. 591. 592. 593. 594. 595. 596. 597. 598. 599. 600. 601. 602. 603. 604. 605. 606. 607. 608. 609. 610. 611. 612. 613. 614. 615. 616. 617. 618. 619. 620. 621. 622. 623. 624. 625. 626. 627. 628. 629. 630. 631. 632. 633. 634. 635. 636. 637. 638. 639. 640. 641. 642. 643. 644. 645. 646. 647. 648. 649. 650. 651. 652. 653. 654. 655. 656. 657. 658. 659. 660. 661. 662. 663. 664. 665. 666. 667. 668. 669. 670. 671. 672. 673. 674. 675. 676. 677. 678. 679. 680. 681. 682. 683. 684. 685. 686. 687. 688. 689. 690. 691. 692. 693. 694. 695. 696. 697. 698. 699. 700. 701. 702. 703. 704. 705. 706. 707. 708. 709. 710. 711. 712. 713. 714. 715. 716. 717. 718. 719. 720. 721. 722. 723. 724. 725. 726. 727. 728. 729. 730. 731. 732. 733. 734. 735. 736. 737. 738. 739. 740. 741. 742. 743. 744. 745. 746. 747. 748. 749. 750. 751. 752. 753. 754. 755. 756. 757. 758. 759. 760. 761. 762. 763. 764. 765. 766. 767. 768. 769. 770. 771. 772. 773. 774. 775. 776. 777. 778. 779. 780. 781. 782. 783. 784. 785. 786. 787. 788. 789. 790. 791. 792. 793. 794. 795. 796. 797. 798. 799. 800. 801. 802. 803. 804. 805. 806. 807. 808. 809. 810. 811. 812. 813. 814. 815. 816. 817. 818. 819. 820. 821. 822. 823. 824. 825. 826. 827. 828. 829. 830. 831. 832. 833. 834. 835. 836. 837. 838. 839. 840. 841. 842. 843. 844. 845. 846. 847. 848. 849. 850. 851. 852. 853. 854. 855. 856. 857. 858. 859. 860. 861. 862. 863. 864. 865. 866. 867. 868. 869. 870. 871. 872. 873. 874. 875. 876. 877. 878. 879. 880. 881. 882. 883. 884. 885. 886. 887. 888. 889. 890. 891. 892. 893. 894. 895. 896. 897. 898. 899. 900. 901. 902. 903. 904. 905. 906. 907. 908. 909. 910. 911. 912. 913. 914. 915. 916. 917. 918. 919. 920. 921. 922. 923. 924. 925. 926. 927. 928. 929. 930. 931. 932. 933. 934. 935. 936. 937. 938. 939. 940. 941. 942. 943. 944. 945. 946. 947. 948. 949. 950. 951. 952. 953. 954. 955. 956. 957. 958. 959. 960. 961. 962. 963. 964. 965. 966. 967. 968. 969. 970. 971. 972. 973. 974. 975. 976. 977. 978. 979. 980. 981. 982. 983. 984. 985. 986. 987. 988. 989. 990. 991. 992. 993. 994. 995. 996. 997. 998. 999. 1000.

# il Resto del Carlino

**TARIFFA PER LE INSERZIONI**  
Presso per m. di oltre (lunghezza di una colonna). Pannofila  
L. 9. Commerciale L. 6. Mortuari L. 5. Cronaca L. 10 (minimo  
20 mm.). Piccoli Avvisi: vedi tariffa in testa alla rubrica  
Fogliazione anticipata. Tassa sulla pubblicità in più. Svolgersi  
esclusivamente a BOLOGNA. Via Indipendenza 12-14 tel. 26-963  
UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A.

# LA FRANGIA OCCUPATA FINO AD ORLEANS E A DIGIONE

## Magnifica aggressività dell'Aviazione fascista Quarantaquattro aerei distrutti in Provenza

## Pétain succede a Reynaud travolto nella disfatta

IL BOLLETTINO ITALIANO

### Bombardamenti in Corsica e a Malta

Procedono le azioni oltre la frontiera alpina - 6 velivoli nemici abbattuti - Un sommergibile affondato

Il Quartiere Generale delle Forze Armate comunica in data 16 giugno:

Sulla frontiera alpina sono tuttora in sviluppo azioni di ricognizioni che si svolgono tutte oltre confine, inutilmente contrastate dall'avversario che ha lasciato nelle nostre mani prigionieri ed armi automatiche.

Nel Mediterraneo Marina ed Aviazione continuano le loro attività con risultati sempre più efficaci e promettenti. Mentre la radio inglese confermava ufficialmente la perdita dell'incrociatore "Calypso" di cui era stata data notizia nel bollettino N. 2, nostre siluranti, in una nuova azione vittoriosa contro sommergibili nemici, ne affondavano uno.

Nel contempo la nostra Aviazione, confermando il suo spirito aggressivo, prende dovunque la iniziativa. Con sicuro successo sono stati effettuati numerosi bombardamenti contro le basi aeree francesi e le opere portuarie della Corsica, contro l'arsenale di Burnio (Malta) ed una vasta audace azione offensiva da parte di 70 velivoli da caccia sulla base aerea di Caneel des Maures, di Cuers e Pierrefeu nella Fran-

cia meridionale. Quaranta velivoli avversari sono stati distrutti, una parte in violenti combattimenti, un'altra parte al suolo. Un grande deposito di munizioni saltava in aria e numerosi incendi si sviluppavano. Notevole la reazione avversaria: cinque nostri velivoli non sono rientrati alle basi.

Nell'Africa Orientale nostre unità aeree hanno bombardato le basi aeree di Berbera e di Mandera; nel cielo di Massaua due velivoli inglesi, che tentavano una incursione, sono stati abbattuti.

Nella notte del 15 il nemico ha effettuato le solite incursioni aeree sul territorio metropolitano. Su Genova è stata lanciata qualche bomba, che ha prodotto danni limitati ed alcune vittime tra la popolazione civile. Quattro velivoli nemici sono stati abbattuti dall'artiglieria controaerea di Genova.

ch'essa si propone di perfezionare il dispositivo prestabilito. Ciò equivale a dire che si tratta di minute operazioni di casellare locale di cui si potrà apprezzare l'importanza e il valore al momento della attuazione dei piani predisposti dal Comando. Chi ha qualche conoscenza della nostra frontiera con la Francia sa del resto come il confine - che per lungo tratto corre lungo l'alta e compatta dislocazione, e solo nella parte meridionale se ne scosta, per scendere tortuosamente al mare, tra Ventimiglia e Mentone - presenti in ogni punto una grande varietà di tipo vi è un problema tattico, di accerchiamento, di movimento, di dominio, che va risolto a proprio favore nel periodo di preparazione delle operazioni. E' quanto siamo facendo ora i nostri reparti specializzati, con la tradizionale capacità e bravura.

Su di un altro confine, totalmente diverso per terreno e clima, si sta

combattendo dal primo giorno della guerra: intendiamo l'estrema zona orientale albanese, adiacente all'Egitto, ove gli inglesi insistono nel loro tentativo di attacco, basati allo scoppio delle ostilità. Dopo le prime incursioni aeree ed aereo-marittime, nettamente respinte, essi cercano ora di sopraffare i nostri posti di confine e di avanzare in direzione di Sidj Aziz, villaggio a poco più di dieci chilometri dalla frontiera, sull'altipiano della Marmarica. La nostra aviazione ha già inflitto serie perdite al corpo corazzato inglese e ora sono in corso violente azioni per ricacciare o meglio ancora per annientare gli attaccanti.

Tra le azioni della Marina e dell'Aviazione, che ottengono ogni giorno nuovi successi, sorprendendo gli avversari con forti colpi ben studiati e ottimamente condotti, va segnalata l'azione offensiva su basi della Francia meridionale, che è la ragione francese, pressante, sistematicamente di mira dal nostro Comando. L'importanza degli obiettivi colpiti e dei risultati ottenuti è data dalla stessa intensità della reazione avversaria e dal numero degli apparecchi nemici che sono stati distrutti, il più elevato dei primi cinque giorni della nostra guerra. L'Aviazione dell'Impero ha ucciso esecrando le basi inglesi del Somaliland e del Kenia, e infliggendo perdite agli aerei nemici in incursione sul cielo di Massaua. La nostra Armata Aerea non fa così che confermare la sua fama di superiorità di instancabilità e di audacia.

### Il siluramento e la sostituzione dell'anglofilo Primo Ministro francese

Weygand vicepresidente del Consiglio - Laval alla Giustizia - Il dimissionato s'imbarcherebbe per l'America

BERNA, 17 giugno  
Alla fine della riunione del Consiglio dei Ministri francesi a Bordeaux, Reynaud ha dato le dimissioni.

E' stato formato un nuovo Gabinetto, di cui a Presidente il Maresciallo Pétain e Vicepresidente il Generale Weygand, Ministro della Giustizia è Laval, Ministro della Guerra il Generale Colson, dell'Armata Pujot, della Marina l'Ammiraglio Darlan, degli Interni Marquet, degli Esteri Baudouin, delle Finanze, Bouillier.

Mancano ancora i nomi degli altri Ministri. Si crede che sarà chiamato a far parte del Ministero anche l'Ammiraglio Lacroix, ex ministro dell'Impero.

Roosevelt ha deluso  
Reynaud è stato silurato nella notte, dopo che il Consiglio dei Ministri, presieduto da Leduc, era rimasto riunito.

quasi in permanenza per tutta la giornata, si crede che l'ex Presidente del Consiglio tenti imbarcarsi per l'America del Sud.

Lo stato d'animo della Francia può essere oggi assai chiaramente determinato quando si suppone che la Radio francese, nonostante l'attesa angosciosa della popolazione e la montante attesa sull'appello di Reynaud a Roosevelt per galvanizzare la resistenza, non aveva stamane creduto opportuno diffondere la notizia della risposta data

scorsi al Senato ed in particolare in quella annunciata la sconfitta della Flotta attribuita tutta la colpa della disfatta dell'Esercito allo Stato Maggiore, mentre la responsabilità maggiore della situazione in cui si trova oggi la Francia è esclusivamente di quella classe di politici a cui Reynaud appartiene e che oggi si è tranquillamente rifugiata in una sicura provincia. Ma si deve dimenticare, per spiegare l'ostilità dell'Esercito, che Reynaud ha fatto sopprimere Generali ca-

## La Maginot aggirata e la Loira raggiunta

(DALL'INVIATO DELLA "STEFANIA")

Dal Reno, 17 giugno  
La situazione militare precipita in Francia. Sul fronte settentrionale gli Eserciti germanici, lasciati ormai alle loro spalle la Senna, saldamente predisposti, si sono messi in marcia verso la Loira inseguendo, catturando, o addirittura scavalcando, le truppe francesi le quali fuggono o si lasciano fare prigionieri.

Da Châlons e da Troyes masse corazzate e blindate germaniche scendono alle spalle della Linea Maginot. Le avanguardie di questo poderoso esercito motorizzato hanno raggiunto già i margini settentrionali dell'altipiano di Langres, 80 chilometri a nord di Digione. Il punto nel quale sono arrivate queste avanguardie sulla strada di Digione si trova presso a poco alla medesima altezza del confine svizzero. Finora si tratta solamente di avanguardie. Ma Chaulmont è già irgurgitante di colonne motorizzate che hanno viaggiato tutta la notte.

Il 16 all'alba, l'assalto contro la Maginot è ricominciato ancora più violento, a nord e a sud, e nella zona che fronteggia Metz; a sud, nella zona di Colmar, dove i germanici han-

no varcato il Reno in vari punti stanno attaccando le fortificazioni di Heilgenort, dopo avere già occupato le esattissime fortificazioni di Brelbach e di Neu Brelbach.

Violenti combattimenti di fanteria e di carri armati sono in corso ad est e a sud-est di Verdun, lungo le strade e le ferrovie che da Verdun conducono a Metz e a Toul. Ognuna delle corazzate e blindate germaniche schiantano la resistenza francese. Nelle Argonne sono stati catturati finora, più di 20 mila prigionieri.

L'avanzata germanica è così rapida che in certi punti le truppe motorizzate hanno già raggiunto il corso della Loira, Châlons e Orleans sono state raggiunte.

Nella Francia orientale l'Esercito germanico, composto di truppe corazzate e blindate, partito da Châlons, dopo una sosta a Chaulmont si è mosso in movimento veloce verso la Borgogna, ha attraversato numerosi ponti, ed è giunto a Digione. Un secondo esercito, ugualmente motorizzato, sta percorrendo il medesimo itinerario.

LA LINEA MAGINOT E' QUINDI PRESA COMPLETAMENTE ALLE

SPALLE. SI CALCOLO CHE, GIÀ DOMANI, QUESTE TRUPPE INCOMINCIERANNO L'ATTACCO AL ROVERSCIO DELLA MAGINOT.

Nelle Argonne e nel settore di Verdun i germanici sono ormai padroni delle due zone nelle quali hanno catturato migliaia di prigionieri e un armamento poderoso, specialmente cannoni pesanti.

L'attacco frontale contro la Maginot è continuato durante la giornata a nord della zona della Saar, a sud nel settore di Colmar.

A nord la grande breccia aperta ieri dall'assalto germanico è stata allargata sulla destra fino al corso della Lied e sulla sinistra fino al laghetto di Miffersheim tra la Saar e il canale di Houllier. Nel pomeriggio l'attacco germanico investiva il blocco fortificato di Falquemont. Nella zona di Colmar numerose forze germaniche hanno attraversato il Reno, hanno raggiunto e attraversato il primo canale del Rodano.

L'Aviazione tedesca ha eseguito durante la giornata un bombardamento potentissimo dei calichi del Vosgi e un bombardamento della zona logistica Metz-Nancy-Epinal-Belfort.



## La fulminea risposta alle incursioni nemiche

Episodi di fulgido eroismo

Le azioni effettuate dall'Aviazione, il 15 giugno sono una degna risposta alle incursioni effettuate dal nemico sulle nostre città costiere dell'Italia settentrionale, ma in questa risposta si vede subito di che stile sia la nostra guerra aerea e quale sia invece la guerra aerea dell'avversario: il nemico giunge sempre di notte, pauroso della fama dei nostri cacciatori; i nostri reparti giungono invece di giorno e la loro bravura non teme reazioni di sorta per quanto intense possano essere. Le azioni eseguite contemporaneamente dai nostri stormi da caccia alla ore 13 del giorno 15 sugli aeroporti di Cuers, Pierrefeu e di Caneel des Maures meritano di essere particolarmente ricordati. A Cuers, a Pierrefeu sono piombati 27 CR.42 che, mitragliando e spezzando gli apparecchi nemici dislocati sul campo ne distruggevano 15 e incendiavano un deposito di munizioni. Mentre la sarabanda dei nostri bombardieri si accingeva al suo compito, alcuni cacciatori nemici tentavano di attaccare di sorpresa: l'attacco era subito sventato da una aliquota di nostri apparecchi da caccia che regliava sui comandi assalitori; si impegnava un combattimento accanito durante il quale quattro velivoli francesi venivano abbattuti.

Lo stesso metodo di attacco veniva usato sul campo di Caneel des Maures. Qui un altro gruppo di 28 CR.42 assaliva a bassa quota l'aeroporto, distruggendovi 20 apparecchi nemici; anche qui il nemico tentava di difendersi, ma un'altra aliquota di nostri apparecchi rimasti in crociera impegnava combattimento, abbattendo 2 velivoli nemici.

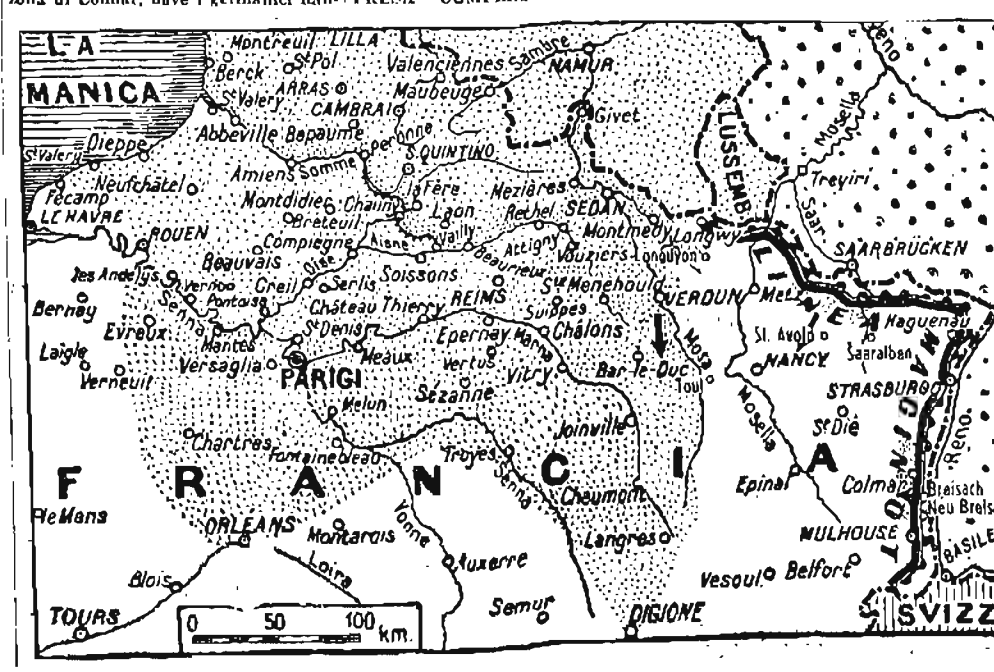
La decisione, la sorpresa, la tecnica dell'aggressione hanno determinato il completo successo di queste ardite in-

cursioni della nostra Aviazione effettuate a 100 chilometri dentro il territorio nemico.

Si sono quindi episodi di alto eroismo; i comandanti sono stati di esempio, e tutti i nostri piloti, hanno dimostrato una aggressività impetuosa ed una perizia ineguagliabile; fra di essi merita una speciale citazione il maresciallo Luigi Pasquetti, che si è eroicamente battuto e rientrato alla base con quattro ferite e con l'apparecchio gravemente danneggiato. Come dice il Bollettino è apparecchi non sono ritornati alla base, ma viene riferito dagli aviatori che hanno partecipato all'azione, che qualche pilota dei cinque non rientrati ha potuto salvarsi col paracadute.

Un terzo combattimento penoso fu pugnato nella stessa giornata da un altro gruppo da caccia in crociera di protezione con del «Morane» francese, che subì tre ferite e con l'apparecchio gravemente danneggiato. La giornata di sabato ha visto quindi la distruzione di quarantaquattro velivoli nemici. (S.)

Le operazioni sul fronte italiano



da Roosevelt, risposta, considerata in sostanza negativa.

L'opinione pubblica francese si era orientata su questi piani verso il Maresciallo Pétain, considerato l'organista di Reynaud che era ritenuto il principale responsabile dell'asservimento della Francia agli interessi britannici.

Il ribellare della marca anglosassone in Francia è stato tale che ha dovuto essere raggiunto molto presto una soluzione in questo senso se non si voleva correre il rischio di una catastrofe anche maggiore, come una sommossa ungherese. Ora gli esigui resti britannici che operano sulla sinistra di quello che fu il dispositivo francese, rappresentano più un peso, per la manifestazione che essi provocano, che non un aiuto. Non si escludono però che gli inglesi possano essere presto messi in serio pericolo non solo dall'Esercito tedesco ma pure da reparti dell'Esercito alleato, poiché la anglobilia ha progressi enormi anche fra i soldati francesi, contenti di essere stati involontariamente esposti al sacrificio degli uomini di Governo britannici.

L'Esercito contro Reynaud

L'avvento di un Governo Pétain, circondato da altri Generali, fra i quali Weygand, è giustificato non soltanto perché Pétain è considerato come il campione dell'indipendenza di fronte all'Inghilterra, in contrasto con Reynaud, ma anche perché l'Esercito, che si è battuto valorosamente, è indignato per l'allegerimento di Reynaud verso lo Stato Maggiore. Si ricorda infatti che Reynaud, nelle sue allocuzioni radiofoniche e nei suoi di-

stretti non più colpevoli di altri come Gamelin e Cera.

A proposito di fuorilegge, secondo voci di prologhi sembra che l'Esercito non si sia mosso verso il Maresciallo Pétain - Ministro dell'Interno con Reynaud - una mossa della caduta di Parigi, con la scusa della quinta colonna, non abbia fatto procedere a centinaia di esecuzioni sommarie. Signora in sorte di quei sette giornalisti di destra, fatti arrestare recentemente da Mandel perché inavvertiti ad una pace sospirata, ma sembra che si debba ancora attendere la vittima del Ministro guidato.

Gli ultimi conati di Reynaud

Quali che fossero le necessità, era da giudicarsi molto severamente l'ingenuità di Reynaud, colpevole di avere affidato in questi momenti ad un ebreo l'incarico di stabilire l'ordine, con mezzi che uno stesso francese avrebbe dovuto usare con molta precauzione. Questo spiega perché il popolo e l'Esercito francese, che detestavano Reynaud il quale non aveva saputo tutelare neppure la dignità nazionale, rivolgersero loro simpatie verso Pétain al quale, insieme con Leduc (che egualmente detestava Reynaud per la sua minaccia di trasferirlo dinanzi al Tribunale Militare) hanno fatto appello.

Si apprende da Bordeaux che prima di annunciare al Consiglio dei Ministri la decisione di dare le dimissioni, Reynaud ebbe due tempestosi colloqui, il primo con il Presidente della Repubblica, Leduc, il secondo con l'Ambasciatore di Gran Bretagna Campbell, che era accompagnato dal Generale Spears, ufficiale di collegamento. Reynaud ebbe anche una lunga conversazione in privato con il Generale Weygand, il quale, a quanto si afferma,















## SUGLI IPPODROMI ITALIANI

## Mc Lin Hanover vince per la seconda volta il Premio Bologna



IL PREMIO BOLOGNA ALL'ARCOVEGGIO: Alla guida di Finn Mc Lin Hanover del Conte Paolo Orsi Mangelli ha vinto per la seconda volta la grande prova bolognese davanti a Sovrano e Havoline. La gara si è svolta sotto la pioggia e su una pista pesante.

Il midollo ha voluto avversare, come meglio non si poteva, il convegno che comportava il Premio Bologna, la classica corsa che nelle sue precedenti dispute ha saputo sollevare entusiasmi di entusiasti. Nella prima ora del pomeriggio è cominciata a cadere la pioggia che è durata anche nella svolgimento delle prime corse e ha ostacolato l'intervento delle grandi folle. Tuttavia si è avuto ugualmente una magnifica assistenza e il pubblico ha seguito con vivo interesse la gara della corsa risultata quanto mai avvincente nonostante il terreno pesante.

Ad un segnale perfetto Sovrano si è lanciato in testa preceduto da Ciclopico che accennava ad un'incertezza prontamente rimediata. Intanto Mc Lin Hanover iniziava l'insanguinamento che gli permetteva di superare con facilità i rivali. In rotta e di metterli nella scia di Guey Mite. Al termine del giro le posizioni non subivano cambiamenti, ma al 1200 metri Ciclopico attaccava Sovrano e lo superava per assumere il completo di battistrada. Al secondo passaggio Ciclopico conduceva con andatura sostenuta davanti a Sovrano che precedeva Havoline. Poi Mc Lin. Sopra la penultima curva Ciclopico ha allungato e si è staccato da Sovrano, mentre Mc Lin ha attaccato Havoline piegandone la tenace resistenza e poi si è lanciato sulle orme di Sovrano. All'incrocio dell'ultima curva anche il suo era raggiunto e superato così che davanti non c'era più che Ciclopico, il quale per una nuova rotta perdeva terreno, ma non la prima posizione. All'incrocio della retta finale Ciclopico aveva oltre una lunghezza di vantaggio, ma non poteva più, e così non era più che Ciclopico, il quale per una nuova rotta perdeva terreno, ma non la prima posizione. All'incrocio della retta finale Ciclopico aveva oltre una lunghezza di vantaggio, ma non poteva più, e così non era più che Ciclopico, il quale per una nuova rotta perdeva terreno, ma non la prima posizione.

Per il secondo anno consecutivo Mc Lin ha vinto il suo nome nella gara d'oro della classica corsa ed è l'unico che sia riuscito in tale prodezza. E quella di ieri non è di poco conto quando si tenga conto che esso ha trionfato in una lunga distanza su terreno impo- nibile, in 12.16, allungando di un quarto di miglio dai modi e ha ottenuto la sua terza vittoria.

Magnifico il comportamento di Sovrano mantenutosi sempre in primo piano e generoso la prova delle cavalle di Gambi, fra le quali è emersa per combattimento l'araba Havoline, la più tacere anche la prova di Ciclopico che ha combattuto leoninamente e che non trappo fortunato a Bologna, non ha potuto figurare come meritava.

In conclusione la nona edizione del Premio Bologna non è venuta meno alla tradizione, se pur è stata assai- olatata, si è conclusa con il più com- pletto successo.

Non meno interessanti le altre sette corse, fra le quali si è imposto il Premio Modena disputata da indigeni di primo piano. Frepela Nera, che ha ac- cennando vittoria su Havoline, ha con- fermato il suo attuale primato di forma e ha vinto respingendo nel finale l'attacco di Jumbo.

## L'IPPOFILO

**PREMIO FORLÌ** - L. 6000, m. 2000: 1. Rosemaria (Zamboni) di Orlioli in 2.24 (1.29); 2. Morelletta; 3. Dorretta. Tot. L. 7.30. Acc. L. 19.50.

**PREMIO RAVENNA** - L. 7000, m. 2000: 1. Gran Pilastro (Menarini) di Baudini in 2.56 (1.28); 2. Fior di Rosa; 3. Cilella; 4. Dorina. N.P. Min. Peto. Tot. L. 23.50. Acc. L. 14.50.

**PREMIO FERRARA** - L. 6000, m. 2000: 1. Alfos (M. Baldi) di Piccini in 2.36 (1.29); 2. Pado; 3. Mauro; 4. Cilella. N.P. Min. Peto. Tot. L. 23.50. Acc. L. 14.50.

**PREMIO PARMA** - L. 6000, m. 1800: 1. Muzio (Rosa) di Cambrini in 2.27 (1.26); 2. Cristoforo Colombo; 3. Dominatore Grati; 4. P. Gaidino. N.P. Min. Peto. Tot. L. 23.50. Acc. L. 14.50.

**PREMIO BOLOGNA** - L. 6000, m. 1800: 1. Mc Lin Hanover (Orsi Mangelli) di Conte Paolo in 2.24 (1.26); 2. Sovrano (2400 m. 1800); 3. Havoline (2400 m. 1800); 4. Guey Mite (2400 m. 1800); 5. Ciclopico (2400 m. 1800); 6. Guey Mite (2400 m. 1800); 7. Ciclopico (2400 m. 1800); 8. Guey Mite (2400 m. 1800); 9. Ciclopico (2400 m. 1800); 10. Guey Mite (2400 m. 1800); 11. Ciclopico (2400 m. 1800); 12. Guey Mite (2400 m. 1800); 13. Ciclopico (2400 m. 1800); 14. Guey Mite (2400 m. 1800); 15. Ciclopico (2400 m. 1800); 16. Guey Mite (2400 m. 1800); 17. Ciclopico (2400 m. 1800); 18. Guey Mite (2400 m. 1800); 19. Ciclopico (2400 m. 1800); 20. Guey Mite (2400 m. 1800); 21. Ciclopico (2400 m. 1800); 22. Guey Mite (2400 m. 1800); 23. Ciclopico (2400 m. 1800); 24. Guey Mite (2400 m. 1800); 25. Ciclopico (2400 m. 1800); 26. Guey Mite (2400 m. 1800); 27. Ciclopico (2400 m. 1800); 28. Guey Mite (2400 m. 1800); 29. Ciclopico (2400 m. 1800); 30. Guey Mite (2400 m. 1800); 31. Ciclopico (2400 m. 1800); 32. Guey Mite (2400 m. 1800); 33. Ciclopico (2400 m. 1800); 34. Guey Mite (2400 m. 1800); 35. Ciclopico (2400 m. 1800); 36. Guey Mite (2400 m. 1800); 37. Ciclopico (2400 m. 1800); 38. Guey Mite (2400 m. 1800); 39. Ciclopico (2400 m. 1800); 40. Guey Mite (2400 m. 1800); 41. Ciclopico (2400 m. 1800); 42. Guey Mite (2400 m. 1800); 43. Ciclopico (2400 m. 1800); 44. Guey Mite (2400 m. 1800); 45. Ciclopico (2400 m. 1800); 46. Guey Mite (2400 m. 1800); 47. Ciclopico (2400 m. 1800); 48. Guey Mite (2400 m. 1800); 49. Ciclopico (2400 m. 1800); 50. Guey Mite (2400 m. 1800); 51. Ciclopico (2400 m. 1800); 52. Guey Mite (2400 m. 1800); 53. Ciclopico (2400 m. 1800); 54. Guey Mite (2400 m. 1800); 55. Ciclopico (2400 m. 1800); 56. Guey Mite (2400 m. 1800); 57. Ciclopico (2400 m. 1800); 58. Guey Mite (2400 m. 1800); 59. Ciclopico (2400 m. 1800); 60. Guey Mite (2400 m. 1800); 61. Ciclopico (2400 m. 1800); 62. Guey Mite (2400 m. 1800); 63. Ciclopico (2400 m. 1800); 64. Guey Mite (2400 m. 1800); 65. Ciclopico (2400 m. 1800); 66. Guey Mite (2400 m. 1800); 67. Ciclopico (2400 m. 1800); 68. Guey Mite (2400 m. 1800); 69. Ciclopico (2400 m. 1800); 70. Guey Mite (2400 m. 1800); 71. Ciclopico (2400 m. 1800); 72. Guey Mite (2400 m. 1800); 73. Ciclopico (2400 m. 1800); 74. Guey Mite (2400 m. 1800); 75. Ciclopico (2400 m. 1800); 76. Guey Mite (2400 m. 1800); 77. Ciclopico (2400 m. 1800); 78. Guey Mite (2400 m. 1800); 79. Ciclopico (2400 m. 1800); 80. Guey Mite (2400 m. 1800); 81. Ciclopico (2400 m. 1800); 82. Guey Mite (2400 m. 1800); 83. Ciclopico (2400 m. 1800); 84. Guey Mite (2400 m. 1800); 85. Ciclopico (2400 m. 1800); 86. Guey Mite (2400 m. 1800); 87. Ciclopico (2400 m. 1800); 88. Guey Mite (2400 m. 1800); 89. Ciclopico (2400 m. 1800); 90. Guey Mite (2400 m. 1800); 91. Ciclopico (2400 m. 1800); 92. Guey Mite (2400 m. 1800); 93. Ciclopico (2400 m. 1800); 94. Guey Mite (2400 m. 1800); 95. Ciclopico (2400 m. 1800); 96. Guey Mite (2400 m. 1800); 97. Ciclopico (2400 m. 1800); 98. Guey Mite (2400 m. 1800); 99. Ciclopico (2400 m. 1800); 100. Guey Mite (2400 m. 1800); 101. Ciclopico (2400 m. 1800); 102. Guey Mite (2400 m. 1800); 103. Ciclopico (2400 m. 1800); 104. Guey Mite (2400 m. 1800); 105. Ciclopico (2400 m. 1800); 106. Guey Mite (2400 m. 1800); 107. Ciclopico (2400 m. 1800); 108. Guey Mite (2400 m. 1800); 109. Ciclopico (2400 m. 1800); 110. Guey Mite (2400 m. 1800); 111. Ciclopico (2400 m. 1800); 112. Guey Mite (2400 m. 1800); 113. Ciclopico (2400 m. 1800); 114. Guey Mite (2400 m. 1800); 115. Ciclopico (2400 m. 1800); 116. Guey Mite (2400 m. 1800); 117. Ciclopico (2400 m. 1800); 118. Guey Mite (2400 m. 1800); 119. Ciclopico (2400 m. 1800); 120. Guey Mite (2400 m. 1800); 121. Ciclopico (2400 m. 1800); 122. Guey Mite (2400 m. 1800); 123. Ciclopico (2400 m. 1800); 124. Guey Mite (2400 m. 1800); 125. Ciclopico (2400 m. 1800); 126. Guey Mite (2400 m. 1800); 127. Ciclopico (2400 m. 1800); 128. Guey Mite (2400 m. 1800); 129. Ciclopico (2400 m. 1800); 130. Guey Mite (2400 m. 1800); 131. Ciclopico (2400 m. 1800); 132. Guey Mite (2400 m. 1800); 133. Ciclopico (2400 m. 1800); 134. Guey Mite (2400 m. 1800); 135. Ciclopico (2400 m. 1800); 136. Guey Mite (2400 m. 1800); 137. Ciclopico (2400 m. 1800); 138. Guey Mite (2400 m. 1800); 139. Ciclopico (2400 m. 1800); 140. Guey Mite (2400 m. 1800); 141. Ciclopico (2400 m. 1800); 142. Guey Mite (2400 m. 1800); 143. Ciclopico (2400 m. 1800); 144. Guey Mite (2400 m. 1800); 145. Ciclopico (2400 m. 1800); 146. Guey Mite (2400 m. 1800); 147. Ciclopico (2400 m. 1800); 148. Guey Mite (2400 m. 1800); 149. Ciclopico (2400 m. 1800); 150. Guey Mite (2400 m. 1800); 151. Ciclopico (2400 m. 1800); 152. Guey Mite (2400 m. 1800); 153. Ciclopico (2400 m. 1800); 154. Guey Mite (2400 m. 1800); 155. Ciclopico (2400 m. 1800); 156. Guey Mite (2400 m. 1800); 157. Ciclopico (2400 m. 1800); 158. Guey Mite (2400 m. 1800); 159. Ciclopico (2400 m. 1800); 160. Guey Mite (2400 m. 1800); 161. Ciclopico (2400 m. 1800); 162. Guey Mite (2400 m. 1800); 163. Ciclopico (2400 m. 1800); 164. Guey Mite (2400 m. 1800); 165. Ciclopico (2400 m. 1800); 166. Guey Mite (2400 m. 1800); 167. Ciclopico (2400 m. 1800); 168. Guey Mite (2400 m. 1800); 169. Ciclopico (2400 m. 1800); 170. Guey Mite (2400 m. 1800); 171. Ciclopico (2400 m. 1800); 172. Guey Mite (2400 m. 1800); 173. Ciclopico (2400 m. 1800); 174. Guey Mite (2400 m. 1800); 175. Ciclopico (2400 m. 1800); 176. Guey Mite (2400 m. 1800); 177. Ciclopico (2400 m. 1800); 178. Guey Mite (2400 m. 1800); 179. Ciclopico (2400 m. 1800); 180. Guey Mite (2400 m. 1800); 181. Ciclopico (2400 m. 1800); 182. Guey Mite (2400 m. 1800); 183. Ciclopico (2400 m. 1800); 184. Guey Mite (2400 m. 1800); 185. Ciclopico (2400 m. 1800); 186. Guey Mite (2400 m. 1800); 187. Ciclopico (2400 m. 1800); 188. Guey Mite (2400 m. 1800); 189. Ciclopico (2400 m. 1800); 190. Guey Mite (2400 m. 1800); 191. Ciclopico (2400 m. 1800); 192. Guey Mite (2400 m. 1800); 193. Ciclopico (2400 m. 1800); 194. Guey Mite (2400 m. 1800); 195. Ciclopico (2400 m. 1800); 196. Guey Mite (2400 m. 1800); 197. Ciclopico (2400 m. 1800); 198. Guey Mite (2400 m. 1800); 199. Ciclopico (2400 m. 1800); 200. Guey Mite (2400 m. 1800); 201. Ciclopico (2400 m. 1800); 202. Guey Mite (2400 m. 1800); 203. Ciclopico (2400 m. 1800); 204. Guey Mite (2400 m. 1800); 205. Ciclopico (2400 m. 1800); 206. Guey Mite (2400 m. 1800); 207. Ciclopico (2400 m. 1800); 208. Guey Mite (2400 m. 1800); 209. Ciclopico (2400 m. 1800); 210. Guey Mite (2400 m. 1800); 211. Ciclopico (2400 m. 1800); 212. Guey Mite (2400 m. 1800); 213. Ciclopico (2400 m. 1800); 214. Guey Mite (2400 m. 1800); 215. Ciclopico (2400 m. 1800); 216. Guey Mite (2400 m. 1800); 217. Ciclopico (2400 m. 1800); 218. Guey Mite (2400 m. 1800); 219. Ciclopico (2400 m. 1800); 220. Guey Mite (2400 m. 1800); 221. Ciclopico (2400 m. 1800); 222. Guey Mite (2400 m. 1800); 223. Ciclopico (2400 m. 1800); 224. Guey Mite (2400 m. 1800); 225. Ciclopico (2400 m. 1800); 226. Guey Mite (2400 m. 1800); 227. Ciclopico (2400 m. 1800); 228. Guey Mite (2400 m. 1800); 229. Ciclopico (2400 m. 1800); 230. Guey Mite (2400 m. 1800); 231. Ciclopico (2400 m. 1800); 232. Guey Mite (2400 m. 1800); 233. Ciclopico (2400 m. 1800); 234. Guey Mite (2400 m. 1800); 235. Ciclopico (2400 m. 1800); 236. Guey Mite (2400 m. 1800); 237. Ciclopico (2400 m. 1800); 238. Guey Mite (2400 m. 1800); 239. Ciclopico (2400 m. 1800); 240. Guey Mite (2400 m. 1800); 241. Ciclopico (2400 m. 1800); 242. Guey Mite (2400 m. 1800); 243. Ciclopico (2400 m. 1800); 244. Guey Mite (2400 m. 1800); 245. Ciclopico (2400 m. 1800); 246. Guey Mite (2400 m. 1800); 247. Ciclopico (2400 m. 1800); 248. Guey Mite (2400 m. 1800); 249. Ciclopico (2400 m. 1800); 250. Guey Mite (2400 m. 1800); 251. Ciclopico (2400 m. 1800); 252. Guey Mite (2400 m. 1800); 253. Ciclopico (2400 m. 1800); 254. Guey Mite (2400 m. 1800); 255. Ciclopico (2400 m. 1800); 256. Guey Mite (2400 m. 1800); 257. Ciclopico (2400 m. 1800); 258. Guey Mite (2400 m. 1800); 259. Ciclopico (2400 m. 1800); 260. Guey Mite (2400 m. 1800); 261. Ciclopico (2400 m. 1800); 262. Guey Mite (2400 m. 1800); 263. Ciclopico (2400 m. 1800); 264. Guey Mite (2400 m. 1800); 265. Ciclopico (2400 m. 1800); 266. Guey Mite (2400 m. 1800); 267. Ciclopico (2400 m. 1800); 268. Guey Mite (2400 m. 1800); 269. Ciclopico (2400 m. 1800); 270. Guey Mite (2400 m. 1800); 271. Ciclopico (2400 m. 1800); 272. Guey Mite (2400 m. 1800); 273. Ciclopico (2400 m. 1800); 274. Guey Mite (2400 m. 1800); 275. Ciclopico (2400 m. 1800); 276. Guey Mite (2400 m. 1800); 277. Ciclopico (2400 m. 1800); 278. Guey Mite (2400 m. 1800); 279. Ciclopico (2400 m. 1800); 280. Guey Mite (2400 m. 1800); 281. Ciclopico (2400 m. 1800); 282. Guey Mite (2400 m. 1800); 283. Ciclopico (2400 m. 1800); 284. Guey Mite (2400 m. 1800); 285. Ciclopico (2400 m. 1800); 286. Guey Mite (2400 m. 1800); 287. Ciclopico (2400 m. 1800); 288. Guey Mite (2400 m. 1800); 289. Ciclopico (2400 m. 1800); 290. Guey Mite (2400 m. 1800); 291. Ciclopico (2400 m. 1800); 292. Guey Mite (2400 m. 1800); 293. Ciclopico (2400 m. 1800); 294. Guey Mite (2400 m. 1800); 295. Ciclopico (2400 m. 1800); 296. Guey Mite (2400 m. 1800); 297. Ciclopico (2400 m. 1800); 298. Guey Mite (2400 m. 1800); 299. Ciclopico (2400 m. 1800); 300. Guey Mite (2400 m. 1800); 301. Ciclopico (2400 m. 1800); 302. Guey Mite (2400 m. 1800); 303. Ciclopico (2400 m. 1800); 304. Guey Mite (2400 m. 1800); 305. Ciclopico (2400 m. 1800); 306. Guey Mite (2400 m. 1800); 307. Ciclopico (2400 m. 1800); 308. Guey Mite (2400 m. 1800); 309. Ciclopico (2400 m. 1800); 310. Guey Mite (2400 m. 1800); 311. Ciclopico (2400 m. 1800); 312. Guey Mite (2400 m. 1800); 313. Ciclopico (2400 m. 1800); 314. Guey Mite (2400 m. 1800); 315. Ciclopico (2400 m. 1800); 316. Guey Mite (2400 m. 1800); 317. Ciclopico (2400 m. 1800); 318. Guey Mite (2400 m. 1800); 319. Ciclopico (2400 m. 1800); 320. Guey Mite (2400 m. 1800); 321. Ciclopico (2400 m. 1800); 322. Guey Mite (2400 m. 1800); 323. Ciclopico (2400 m. 1800); 324. Guey Mite (2400 m. 1800); 325. Ciclopico (2400 m. 1800); 326. Guey Mite (2400 m. 1800); 327. Ciclopico (2400 m. 1800); 328. Guey Mite (2400 m. 1800); 329. Ciclopico (2400 m. 1800); 330. Guey Mite (2400 m. 1800); 331. Ciclopico (2400 m. 1800); 332. Guey Mite (2400 m. 1800); 333. Ciclopico (2400 m. 1800); 334. Guey Mite (2400 m. 1800); 335. Ciclopico (2400 m. 1800); 336. Guey Mite (2400 m. 1800); 337. Ciclopico (2400 m. 1800); 338. Guey Mite (2400 m. 1800); 339. Ciclopico (2400 m. 1800); 340. Guey Mite (2400 m. 1800); 341. Ciclopico (2400 m. 1800); 342. Guey Mite (2400 m. 1800); 343. Ciclopico (2400 m. 1800); 344. Guey Mite (2400 m. 1800); 345. Ciclopico (2400 m. 1800); 346. Guey Mite (2400 m. 1800); 347. Ciclopico (2400 m. 1800); 348. Guey Mite (2400 m. 1800); 349. Ciclopico (2400 m. 1800); 350. Guey Mite (2400 m. 1800); 351. Ciclopico (2400 m. 1800); 352. Guey Mite (2400 m. 1800); 353. Ciclopico (2400 m. 1800); 354. Guey Mite (2400 m. 1800); 355. Ciclopico (2400 m. 1800); 356. Guey Mite (2400 m. 1800); 357. Ciclopico (2400 m. 1800); 358. Guey Mite (2400 m. 1800); 359. Ciclopico (2400 m. 1800); 360. Guey Mite (2400 m. 1800); 361. Ciclopico (2400 m. 1800); 362. Guey Mite (2400 m. 1800); 363. Ciclopico (2400 m. 1800); 364. Guey Mite (2400 m. 1800); 365. Ciclopico (2400 m. 1800); 366. Guey Mite (2400 m. 1800); 367. Ciclopico (2400 m. 1800); 368. Guey Mite (2400 m. 1800); 369. Ciclopico (2400 m. 1800); 370. Guey Mite (2400 m. 1800); 371. Ciclopico (2400 m. 1800); 372. Guey Mite (2400 m. 1800); 373. Ciclopico (2400 m. 1800); 374. Guey Mite (2400 m. 1800); 375. Ciclopico (2400 m. 1800); 376. Guey Mite (2400 m. 1800); 377. Ciclopico (2400 m. 1800); 378. Guey Mite (2400 m. 1800); 379. Ciclopico (2400 m. 1800); 380. Guey Mite (2400 m. 1800); 381. Ciclopico (2400 m. 1800); 382. Guey Mite (2400 m. 1800); 383. Ciclopico (2400 m. 1800); 384. Guey Mite (2400 m. 1800); 385. Ciclopico (2400 m. 1800); 386. Guey Mite (2400 m. 1800); 387. Ciclopico (2400 m. 1800); 388. Guey Mite (2400 m. 1800); 389. Ciclopico (2400 m. 1800); 390. Guey Mite (2400 m. 1800); 391. Ciclopico (2400 m. 1800); 392. Guey Mite (2400 m. 1800); 393. Ciclopico (2400 m. 1800); 394. Guey Mite (2400 m. 1800); 395. Ciclopico (2400 m. 1800); 396. Guey Mite (2400 m. 1800); 397. Ciclopico (2400 m. 1800); 398. Guey Mite (2400 m. 1800); 399. Ciclopico (2400 m. 1800); 400. Guey Mite (2400 m. 1800); 401. Ciclopico (2400 m. 1800); 402. Guey Mite (2400 m. 1800); 403. Ciclopico (2400 m. 1800); 404. Guey Mite (2400 m. 1800); 405. Ciclopico (2400 m. 1800); 406. Guey Mite (2400 m. 1800); 407. Ciclopico (2400 m. 1800); 408. Guey Mite (2400 m. 1800); 409. Ciclopico (2400 m. 1800); 410. Guey Mite (2400 m. 1800); 411. Ciclopico (2400 m. 1800); 412. Guey Mite (2400 m. 1800); 413. Ciclopico (2400 m. 1800); 414. Guey Mite (2400 m. 1800); 415. Ciclopico (2400 m. 1800); 416. Guey Mite (2400 m. 1800); 417. Ciclopico (2400 m. 1800); 418. Guey Mite (2400 m. 1800); 419. Ciclopico (2400 m. 1800); 420. Guey Mite (2400 m. 1800); 421. Ciclopico (2400 m. 1800); 422. Guey Mite (2400 m. 1800); 423. Ciclopico (2400 m. 1800); 424. Guey Mite (2400 m. 1800); 425. Ciclopico (2400 m. 1800); 426. Guey Mite (2400 m. 1800); 427. Ciclopico (2400 m. 1800); 428. Guey Mite (2400 m. 1800); 429. Ciclopico (2400 m. 1800); 430. Guey Mite (2400 m. 1800); 431. Ciclopico (2400 m. 1800); 432. Guey Mite (2400 m. 1800); 433. Ciclopico (2400 m. 1800); 434. Guey Mite (2400 m. 1800); 435. Ciclopico (2400 m. 1800); 436. Guey Mite (2400 m. 1800); 437. Ciclopico (2400 m. 1800); 438. Guey Mite (2400 m. 1800); 439. Ciclopico (2400 m. 1800); 440. Guey Mite (2400 m. 1800); 441. Ciclopico (2400 m. 1800); 442. Guey Mite (2400 m. 1800); 443. Ciclopico (2400 m. 1800); 444. Guey Mite (2400 m. 1800); 445. Ciclopico (2400 m. 1800); 446. Guey Mite (2400 m. 1800); 447. Ciclopico (2400 m. 1800); 448. Guey Mite (2400 m. 1800); 449. Ciclopico (2400 m. 1800); 450. Guey Mite (2400 m. 1800); 451. Ciclopico (2400 m. 1800); 452. Guey Mite (2400 m. 1800); 453. Ciclopico (2400 m. 1800); 454. Guey Mite (2400 m. 1800); 455. Ciclopico (2400 m. 1800); 456. Guey Mite (2400 m. 1800); 457. Ciclopico (2400 m. 1800); 458. Guey Mite (2400 m. 1800); 459. Ciclopico (2400 m. 1800); 460. Guey Mite (2400 m. 1800); 461. Ciclopico (2400 m. 1800); 462. Guey Mite (2400 m. 1800); 463. Ciclopico (2400 m. 1800); 464. Guey Mite (2400 m. 1800); 465. Ciclopico (2400 m. 1800); 466. Guey Mite (2400 m. 1800); 467. Ciclopico (2400 m. 1800); 468. Guey Mite (2400 m. 1800); 469. Ciclopico (2400 m. 1800); 470. Guey Mite (2400 m. 1800); 471. Ciclopico (2400 m. 1800); 472. Guey Mite (2400 m. 1800); 473. Ciclopico (2400 m. 1800); 474. Guey Mite (2400 m. 1800); 475. Ciclopico (2400 m. 1800); 476. Guey Mite (2400 m. 1800); 477. Ciclopico (2400 m. 1800); 478. Guey Mite (2400 m. 1800); 479. Ciclopico (2400 m. 1800); 480. Guey Mite (2400 m. 1800); 481. Ciclopico (2400 m. 1800); 482. Guey Mite (2400 m. 1800); 483. Ciclopico (2400 m. 1800); 484. Guey Mite (2400 m. 1800); 485. Ciclopico (2400 m. 1800); 486. Guey Mite (2400 m. 1800); 487. Ciclopico (24



# ULTIME NOTIZIE

## L'immane tracollo della Francia si aggrava di ora in ora

I Germanici a Dole, Besançon e Pontarlier - Masse di profughi entrano in Svizzera - Le inutili menzogne della propaganda britannica

Ginevra, 17 giugno

Mentre la Linea Maginot crolla, travolgendo le Armate che vi stavano rinate, i suoi detriti, rimbalzando, rischiano di colpire la Svizzera. Ma per ora, almeno, non si sono diretti sulla frontiera del Giura. A Ginevra, per procedere rapidamente all'ammassamento delle truppe verso la frontiera, venivano requisiti parzialmente gli automobili e gli autobus privati. Si spargeva la voce, poi confermata, che le avanguardie tedesche all'alba erano giunte a Dole, Besançon e Pontarlier, località assai vicine alla frontiera.

Si sono presentate alla frontiera masse di profughi. Bambini e donne della regione di Belfort penetrano in massa in Svizzera, attraversando i posti di dogana del Giura bernese. Essi saranno internati fino a che non saranno in condizioni di essere rimpatriati. Tra i profughi erano riusciti ad infiltrarsi, disordinati e inermi, nuclei militari francesi. Da ciò le precauzioni svizzere subito prese.

Di fronte agli avvenimenti che incalzano di ora in ora, si ritiene qui inutile soffermarsi sul fatto che Londra, attraverso la radio e attraverso la stampa, incolpa energicamente e spinge ancora il Governo francese alla resistenza ad oltranza e tenti di persuadere i Paesi che ancora l'ascoltano che le risorse dei due Imperi alleati sono inesauribili. Da notare poi che la radio francese, cambiando improvvisamente atteggiamento, trascurava codeste voci e parla di una Francia che « è rimasta sola nella battaglia ».



Missione di bombardamento di aerei italiani.

## Il principio della fine

Le colonne corazzate tedesche provenienti dal nord si congiungono con reparti provenienti dalla breccia di Colmar - La battaglia sarà condotta fino alla capitolazione di tutte le forze franco-inglesi sul continente

### Venti unità navali perdute dai francesi a Dunkerque

BERLINO, 17 giugno

Con la caduta di Dunkerque, Le Tiré (Ronen) e Le Havre, la Marina francese ha perduto il seguente naviglio da guerra:

Presso i Chantiers de France di Dunkerque, gli esploratori « Desaix », e « Kleber » di 3000 tonnellate l'uno; due dragamine « Impetueuse » e « Boudeuse » di 600 tonnellate l'una; la petroliera « Tarn » di 4300 tonnellate e quattro altre petroliere: « La Seine », « La Saône », « La Diamante », « La Méditerranée » di 21.000 tonnellate l'una.

Presso i Chantiers Orma di La Trinité (Rouen), sei sommergibili: « L'Armide », « Hermione », « La Gorgone », « L'Andromaque », « La Favorite », « L'Africaine » di 800 tonnellate l'una; due petroliere: « La Mayenne » e « La Risle » di 4000 tonnellate ognuna.

Presso i Chantiers Augustin Normand di Le Havre tre sommergibili: « L'Artemise », « La Croix », « La Bayadère » di 800 tonnellate l'una.

### L'eterna illusione di Londra nell'efficacia del blocco

San Sebastiano, 17 giugno

Si ha da Londra, che il succedersi e l'accavallarsi di notizie l'una più drammatica dell'altra ha prodotto nei più ambienti politici londinesi un orgoglio vittorioso da una angosciosa attesa di una dichiarazione ufficiale.

L'agenzia Reuters, allo scopo evidente di reagire all'esteso e profondo timore, dapprima la seguente dichiarazione, attinta da fonte autorizzata:

« In un momento come questo, è naturale che sarebbero senza fondamento tutte le voci di proposte o di negoziati di pace. Si vuol dire, con questo, in modo chiaro e definitivo, che la Gran Bretagna è fermamente e decisamente risolta a continuare la lotta fino al raggiungimento della vittoria. Anche se la resistenza della Francia su terra fosse seriamente indebolita, la Francia ha ancora in Europa la più potente Marina dopo quella britannica, e questa grande Flotta alleata è perfettamente in grado di rinforzare il blocco che, in seguito all'entrata in guerra dell'Italia, è diventato sempre più efficace.

« La Germania ha abusato delle sue risorse in modo eccessivo nella presente offensiva, e benché le sue riserve non siano ancora esaurite, se non riuscirà a battere gli Imperi britannici e francesi in pochi mesi, le sue possibilità di vittoria saranno vanificate.

« A differenza del nemico — conclude la dichiarazione — la cui speranza di vittoria consiste nella disfatta degli alleati in pochi settimane o in pochi mesi, noi siamo preparati a continuare la guerra a lungo, e a vincere, se necessario, per assicurare il crollo dei nostri nemici anche se dovessero essere necessari anni per raggiungere questo scopo. Nella loro incoercibile determinazione di giungere alla vittoria, non importa quale possa essere il prezzo, i Governi dell'Impero non dubitano di contare sull'aiuto delle loro popolazioni ».

Si ha da Londra che il Consiglio dei Ministri inglese ha tenuto una riunione nel pomeriggio di ieri alla quale avrebbe partecipato anche l'Ambasciatore di Francia Corbin.

Berlino, 17 giugno

Questo è veramente il principio della fine. Oltre un terzo della Francia è occupato dalle Armate germaniche che continuano a procedere con impetuosa rapidità. Un cuneo gigantesco ha spaccato in due lo schieramento nemico inghiottendo fuori le forze che presidiavano la Marna. La linea fortificata che, secondo l'opinione dei tecnici e degli esperti militari doveva considerarsi insuperabile, è stata anientata nello spazio di pochi giorni.

Le colonne corazzate germaniche superano l'altipiano di Langres hanno raggiunto la Saône, sfilandosi quindi in direzione della frontiera svizzera. Altre colonne provenienti dalla breccia di Colmar si sono incontrate e congiunte con quelle scese da nord, chiudendo così l'inesorabile anello.

E' evidente che i principali centri lungo le due direttrici concentriche sono stati raggiunti e occupati: Besançon e Dijon. Tra poco il vestito del Reich tornerà a sventolare a Metz, a Strasburgo e molto più a sud, per esempio a Lione.

Le superstiti Divisioni francesi si ritirano dappertutto in completo disordine verso sud-est, incalzate dalle forze tedesche che non conoscono un minuto di tregua.

Secondo le ultime notizie, altri nuclei si sarebbero spinti in profondità fra l'Esercito nemico in fuga, sfasciando completamente quello che sino a ieri poteva ancora avere una parvenza di schieramento organico. La ritirata sta insomma trasformandosi in una rotta catastrofica, con l'annientamento totale dell'Esercito francese.

### Non resta che la resa

E' abbastanza ovvio — si dichiara in questi circoli — che proprio ora la propaganda britannica abbia osato interpretare le dichiarazioni fatte dal Führer in un giornale americano come un nuovo tentativo di pace e quindi come un evidente segno di debolezza da parte del Reich, il quale, compiuto l'estremo sforzo, avrebbe motivo di temere che le successe il compimento e che soprattutto la guerra vada per le lunghe. A simile interpretazione ha risposto immediatamente una secca nota ufficiale del seguente tenore: Il Ministero delle menzogne britanniche diffonde come lo scorso autunno voci di trattative per un armistizio a per la pace. Lo scopo è chiaro: distogliere l'attenzione dell'opinione pubblica dalla disastrosa situazione militare degli alleati. Oggi non si discute più su simili cose. I resti delle truppe franco-inglesi sul continente devono essere e saranno annientati.

La nota — si osserva nei medesimi circoli — è chiarissima. La sorte riservata alla Francia è in un secondo tempo di discussione e il risultato di compromesso. Del resto le dichiarazioni di Hitler erano inequivocabili: la sconfitta militare della plutocrazia occidentale deve essere e sarà totale; spella poi ai due popoli e ai loro buoni sensi di salvare il situabile in primo luogo, liberandosi dalla cricca guerriera che li ha trascinati nella disfatta. Sarebbe troppo comodo uscirne per il rotto della cuffia dichiarandosi di nuovo, in generale, un senso diffuso di rassegnazione. La presenza del nemico sulle rive della Senna è considerata come qualche cosa di ineluttabile e anche come un evento da lungo tempo previsto e temuto.

Quali sono le presumibili cause della disfatta francese? La risposta è stata data ieri implicitamente dallo stesso Führer nell'intervista concessa ai giornali Hearst: organizzazione mili-

ture cattiva, comandi pessimi. Si può aggiungere secondo la generale impressione tedesca che il soldato francese non è nemmeno lontanamente paragonabile con quello dell'14. Nelle Fiandre per esempio si è battuto malissimo e spesso non si è battuto affatto mentre i tedeschi si sono comportati onorevolmente sebbene fossero guidati da comandanti assolutamente inetti.

Anche nel corso della « battaglia di Francia » il polli non è stato in completo allineamento delle tradizioni militari dell'Esercito francese. Bisogna però ammettere che la sconfitta in Fiandra e nell'Artois e soprattutto lo sfondamento della Marna nei pressi di Sedan lo aveva profondamente demoralizzato. E' falso che esso non fosse semplicemente armato; anzi era armatissimo e possedeva armi nuovissime e una concezione di prim'ordine. La verità è che non ha saputo servirsi come si doveva, ma a dire il vero, nell'impetuosa della guerra di movimento imposta dalla Germania.

### Vita calma a Parigi

Sull'ingresso delle truppe tedesche in Parigi il D. N. B. ha le seguenti informazioni: « Le truppe germaniche entrarono nella Capitale francese il 14 giugno alle ore 8.15 del mattino. Già alle 7 le truppe si trovavano a circa 10 chilometri dalla capitale. Reparti corazzati, inviati ad esplorare il terreno avevano avuto scontri con deboli forze nemiche. La mattina del 14 giugno le vie di accesso che conducono a Parigi erano state chiuse con barriere che dovevano trattenerne l'avanzata germanica; ma i reparti del Genio, che precedevano le fanterie, sgombrarono in breve tempo il campo. La via di Parigi era libera. L'avanzata tedesca non fu più impedita.

« Parigi si svegliava proprio nel momento in cui le truppe facevano il loro ingresso nelle sue vie. Gruppi di cittadini si trovarono sulle strade trattando da cordati e commentando lo avvenimento. L'ingresso dei reparti tedeschi si svolse in piena tranquillità e ordine. Tutto d'un tratto sembrava passata nella popolazione parigina ogni paura di bombardamenti aerei. Il Generale comandante il Corpo di armati tedeschi che entrò nella Capitale francese, marciava alla testa delle sue truppe. Giunto all'Arco di Trionfo, il Generale si recò a rendere omaggio alla tomba del Milite Ignoto.

« Alle ore 12.15 ebbe luogo la grande sfilata di due divisioni tedesche, con tutti i loro reparti meccanizzati davanti al Comandante del Corpo di armati in piuma dell'Etoile, all'ombra dell'Arco di Trionfo.

La realtà s'impone

Un servizio dell'Unità speciale del Deutscher Dienst informa che la popolazione è tranquilla e serena e le grandi arterie del centro ricominciano già ad affollarsi. Gli sfaccendati, evidentemente pensionati e ragazzi in vacanza seguono con viva curiosità il passaggio ininterrotto delle colonne motorizzate o assistono allo sfilamento delle fanterie ai margini della metropoli. Le più sostenute sono le donne, che badano ai fatti propri, rispondendo con una ostinazione inflessibile anche ad una inopportuna dimostrazione di cortesia. Si nota in generale un senso diffuso di rinascita, di fiducia, ma anche di rassegnazione. La presenza del nemico sulle rive della Senna è considerata come qualche cosa di ineluttabile e anche come un evento da lungo tempo previsto e temuto.

« Nessuno si fa illusione. La Francia

ha perduto la guerra. Ora bisogna accettare gli errori commessi e soprattutto le colpe di una critica di dirigenti inetti e malaghi. Queste le dichiarazioni che tutti ripetono con poco che tradisce la esasperazione e l'odio contro i responsabili di questa disfatta della Marna. Il popolo considera l'inghiottitura come la crisi prima e ultima della sua sciagura. « Se avesse dato ascolto a Hitler e a Mussolini — ha sospirato un vecchio Generale — la Francia non solo avrebbe salvato, ma potrebbe occupare accanto al Reich e all'Italia il suo posto. Diventata vassalla della Gran Bretagna, si è lasciata trascinare alla rovina. Ora bisognerà cominciare da capo, cercando di capire il nuovo verbo ».

« La vita — continua l'invitato speciale — riprende il suo ritmo normale e si sono acuiti i primi contatti con i soldati tedeschi. Significative le dichiarazioni fatte da un operante parigiano alla vista dei tanti di Hitler. « Quante scemenze abbiamo dovute subire! In questi mesi di guerra: i soldati tedeschi — ci si diceva — sono demeriti, e malaghi si reggono in piedi, le loro armi sono di prim'ordine, le loro uniformi sono di stoffa e cartina, le suole delle scarpe di cartone ». Si raccontava poi che i carri d'assalto tedeschi erano protetti da corazzatura di latta e che i nostri cannoni da 75 sarebbero stati micidiali. Non si mancava infine di spacciare i soldati di Hitler come sollevano presentarsi certi caricaturisti del 1914: d'aspetto feroce e sanguinari. Abbiamo dunque invece constatato che essi sono in tutto e per tutto migliori di certi nostri cosiddetti eroi ».

I grandi impianti e stabilimenti industriali intorno alla Capitale sono in completo intacto. Sono state distrutte soltanto alcune fabbriche di materiale bellico e una grande fabbrica d'automobili. I danni causati alle case d'abitazione sono irrilevanti.

TAULERO ZULBERTI



Unità da guerra italiane in navigazione.

L'affondatore del "Calypso" promosso Capitano di corvetta

Con decreto in corso, su proposta del Duce del Fascismo, Comandante Supremo delle Forze Armate operanti, il Tenente di Vascello Franco Tosonipittoni, comandante del sommergibile che ha affondato l'incrociatore inglese Calypso, è promosso Capitano di Corvetta per merito di guerra.

### Un morto e otto feriti nell'incursione aerea su Genova

Nell'incursione aerea su Genova, di cui al Bollettino N. 5, si sono avuti morti e feriti, di cui al seguente elenco:

Morti: Mariano Vittorio di Giuseppe, di anni 64, coniugato senza prole; Attilio Solina Salvatore, vicebrigadiere CC. RR., colibe; Giustini Giovanni, carabinieri, coniugato; Riccardo Mario, carabinieri, coniugato; Garofalo Angelo, carabinieri, coniugato; Venturini Amadeo, di anni 44, impiegato postale, coniugato con un figlio; Panchini Gino, di anni 57, meccanico, coniugato con un figlio; Bertolini Eugenio, di anni 37, iscritto del Comune, vedovo con un figlio; Da Naro Federico, di anni 60, autista, coniugato con due figli.

## Come sorse ed è stato liquidato l'incidente sovietico-lituano

Un comunicato della "Tass",

Mosca, 17 giugno

Sugli avvenimenti che hanno condotto all'occupazione di Kaunas e di vari altri centri della Lituania da parte delle truppe sovietiche, l'Agenzia Tass pubblica un comunicato in cui rivela la storia del conflitto, dalla sua origine all'attuale liquidazione.

Il comunicato contiene il testo della comunicazione fatta a Mosca il 14 giugno dal Presidente dei Commissari del Popolo della U.R.S.S. Molotov, al Ministro degli Esteri Lituanici Urbsys. In tale comunicazione, il Governo sovietico faceva presente al Governo lituano che quest'ultimo aveva ripetutamente violato il Trattato lituano-sovietico di mutua assistenza, sia con il suo contegno verso le truppe sovietiche accantonate in Lituania in virtù del Trattato stesso,

sia concludendo con la Lettonia e l'Estonia una alleanza militare, contraria alla lettera e allo spirito del Trattato suddetto. A seguito di tale comunicazione, il Governo sovietico ha presentato al Governo lituano, che le ha accettate, una serie di richieste tendenti — dice il comunicato — a garantire l'osservanza onesta e leale del Trattato sovietico-lituano di mutua assistenza.

Il comunicato conclude dicendo che con l'accettazione del Governo lituano e con la già avvenuta occupazione di Kaunas e dei vari centri previsti dalla comunicazione sovietica, l'incidente è liquidato.

### Il Presidente Smetona in esilio

Riga, 17 giugno

Si ha da Kaunas che il Presidente della Repubblica di Lituania, Smetona, seguito da alcuni membri dell'Esercito, ha abbandonato il Paese. L'ex Presidente del Consiglio Markis è rimasto a Kaunas, continuando a reggere il Governo provvisorio.

L'Agenzia Leta si dichiara autorizzata a smantellare l'esistenza di una alleanza militare lituano-lettona, precisando che la Lituania non ha mai aderito, al patto militare lituano-estone stipulato il 10 novembre 1923 e che non esistono altri patto del genere tra gli Stati Baltici.

In Lituania la Lituania continua a regnare assoluta calma. Con le truppe russe di occupazione, a Kaunas vi sono tra l'altro oltre 200 carri armati sovietici. Caduta la possibilità di rifugiarsi in composizione di un nuovo governo al Generale Rastkis, considerato per persona non grata al Governo sovietico, si parla ora di affidare tale compito all'ex-Ministro della Giustizia Filinger. Comunque la composizione del nuovo governo verrà effettuata d'accordo con il rappresentante sovietico, vice-commissario agli Esteri Dekhnovoz, coadiuvato dal plenipotenziario sovietico Podsnjakov.

## La Turchia e gli anglo-francesi

Un mutamento dei rapporti previsto da Belgrado e da Sofia L'interesse di Ankara a conservare una stretta neutralità

Budapest, 17 giugno

(F.V.D.) La notizia qui giunta che il Presidente turco Ismet Inoni ha ricevuto e trattato a lungo, uno dopo l'altro, gli Ambasciatori di Francia e di Inghilterra, fa ritenere che la presa di posizione del Governo di Ankara, attesa per oggi, abbia comunque un'importanza determinante. Questo non significa affatto che si preveda da parte della Turchia un atteggiamento analogo a quello dell'Egitto: a Belgrado si persiste, anzi, nel voler credere che la laboriosa vigilia politica turca preceda un profondo mutamento nelle relazioni o nel carattere delle relazioni esistenti fra Ankara e i Governi alleati.

Secondo le sfere politiche bulgare la neutralità turca sarebbe dichiarata oggi in forma tale da evitare che Ankara possa essere coinvolta nel conflitto dagli anglo-francesi, attraverso una tendenziosa interpretazione del punto del fatto di alleanza che concerna gli eventuali attacchi nel Mediterraneo Orientale.

Non manca, tuttavia, chi, tanto a Belgrado quanto ad Atene, prevede pessimisticamente che gli alleati posseggano argomenti tali da costringere la Turchia a una prelieva politica diplomatica con l'Italia, che dovrebbe trasformarsi in un incondizionato appoggio alle azioni franco-inglesi. Queste sono previsioni appaiono poco fondate, in quanto la Turchia ha dimostrato di essere più legata agli interessi bellici che a quelli mediterranei e i primi richiedono da Ankara una completa neutralità. Forse gli alleati si accontenterebbero di una posizione di non belligeranza dichiarata, che tuttavia — così si dice a Bucarest — sarebbe destinata a non trasformarsi in una più accentratrice prova di posizione.

La dichiarazione di assoluta neutralità del Governo bulgaro ha profondamente impressionato i circoli turchi, perché si sa che la politica di Sofia è oggi più che mai in armonia con quella dei Sovietici, e l'atteggiamento russo ha un valore capitale per le decisioni di Ankara.

Secondo le voci che qui giungono, la situazione in seno alle forze alleate del Levante non sarebbe più rosea, tanto che se diffusa la convinzione che non più di un terzo di esse sarebbe praticamente utilizzabile.

A Bucarest i giornali salutano con molto calore il nuovo Ambasciatore sovietico a Sofia, il quale, come Ministro a Sofia, è stato uno degli incaricati di portare a termine le trattative per la ripresa delle relazioni con la Jugoslavia. La Romania vede in questo gesto della Russia un segno di risanamento della situazione politica.

la vittoria delle armi italo-tedesche, guidata dal Duce e dal Führer, ha sottolineato, fra gli applausi dei convinti, la missione del Giappone per la istituzione di un nuovo ordine asiatico. Dopo avere auspicato una maggiore cooperazione italo-giapponica, egli ha concluso formulando voti perché il nuovo ordine mondiale che nasce dal travaglio odierno possa dare al Giappone come certamente darà all'Italia e alla Germania, il giusto premio per i sacrifici compiuti.

### Il ritorno di Guariglia Ambasciatore d'Italia a Parigi

Le inaudite vessazioni francesi

Ginevra, 17 giugno

Stamane sono giunti finalmente a Ginevra i due treni trasportanti i diplomatici italiani che risiedevano in Francia. Essi erano stati tratti in più di quattro giorni alla stazione di frontiera di Bellegarde con vari pretesti, e i viaggiatori erano stati sottoposti a molteplici angosce. Nel primo treno erano l'Ambasciatore Guariglia, il personale dell'Ambasciata e del Gruppo Consolare, ed anche molti giornalisti. Alla Stazione di Ginevra, a ricevere i connazionali si trovavano il Ministro d'Italia a Berna, il Console Generale a Ginevra, il Console Generale del Brasile, il Segretario del Fascio di Ginevra e molte autorità svizzere tra cui l'ex Ministro di Svizzera a Roma.

I connazionali: quali difettavano assolutamente di notizie, hanno subito chiesto, i giornali, rallegrandosi per la caduta di Parigi. Prima della partenza per l'Italia, i parenti e tutti coloro che erano alla Stazione hanno levato il saluto al Duce.

I Diplomatici, ed i connazionali che li accompagnavano, hanno lungamente riferito sulle angosce alle quali sono stati sottoposti dai francesi, non solo riferendo quanto già si sapeva, ma aggiungendo che si è fatta notare l'acqua, della quale si distribuiva soltanto un bicchiere al giorno a persona i funzionari dell'Ambasciata di Parigi sono stati trasportati alla stazione in « vetture cellulari ». Facchini e personale di stazione avevano inoltre il diritto di servire gli italiani. I funzionari francesi hanno tenuto comunque un atteggiamento scorretteggiato sia verso l'Ambasciatore che verso le stesse donne italiane.

Tra gli episodi di vessazioni, di angosce e di soprusi verificatisi in Francia si deve registrare che ad un italiano della Francia Meridionale sono stati tratti in agguato in ostaggio; che a Tolosa un connazionale è stato separato dai suoi vecchi genitori che sono stati internati, che a Nîmes sono state distrutte la sede del Consolato e l'abitazione del console, ed è stato arrestato il cancelliere del Consolato.

### L'arrivo a Milano

Milano, 17 giugno

Il treno recante in patria dalla Francia l'Ambasciatore Guariglia e le personalità diplomatiche italiane, è giunto proveniente da Domodossola alle ore 19.50, seguito alle 21.15 da un secondo col personale consolare.

A Milano, i ritornati sono stati accolti alla Stazione da autorità del Governo, da Gerarchie del Partito, e da una folla che li ha fatti segno ad una calda manifestazione di saluto. Il treno è ripartito alle 23.15 per Roma.

### Misteriosi avvenimenti alla frontiera lituano-russa

Riga, 17 giugno

L'Agenzia Leta comunica:

« La caserma della guardia confinata lituana a Masienkos, presso la frontiera lituano-sovietica, è stata incendiata. Tra le macerie si sono rinvenuti i cadaveri di due guardie e di una donna, nonché una donna e un ragazzo gravemente feriti. Inoltre undici guardie confinarie lituane e numerosi abitanti sono misteriosamente spariti dalla zona di Masienkos. Il Comandante della difesa confinaria, Generale Bolstein, si è recato sul luogo per chiarire il grave avvenimento ».

### Impr ovviso ritorno al Cairo e colloqui di Re Faruk

Roma, 17 giugno

L'Agenzia Reuters ha da San Sebastiano e radiodivisa da Londra:

« Re Faruk si è recato in aereo al Cairo da Alessandria. Al suo arrivo egli ha conferito col Primo Ministro Al Maher e col Ministro della Guerra. Successivamente, il Primo Ministro e il Ministro della Guerra egiziani hanno avuto un colloquio col Generale Wilson, comandante delle truppe inglesi in Egitto ».

### Vibrante riunione a Bucarest di italiani e albanesi

Bucarest, 17 giugno

Stasera le colonie italiane e albanesi di Bucarest si sono riunite alla Casa d'Italia per manifestare tutto il loro entusiasmo all'indirizzo del Duce che ha ordinato al popolo di prendere le armi per la piena indipendenza dell'Italia fascista e imperiale. Hanno parlato vivamente applauditi il R. Console, un consigliere di Stato albanese ed il R. Ministro a Bucarest, parlando fervide manifestazioni all'indirizzo del Fondatore dell'Impero.

Armando Mazza direttore responsabile  
Piero Pedrazza redattore capo

**GIUGNO RADIOFONICO**

**ASSICURATEVI UNA RADIO CGE**

ACQUISTERETE UN APPARECCHIO DI DISCusso VALORE TECNICO E ARTISTICO E PARTECIPERETE ALL'ESTRAZIONE DEI 50 PREMI OFFERTI DALL' E. I. A. R.

**CGE**

COMPAGNIA GENERALE DI ELETTRICITÀ

TUTTE LE INSERZIONI A PAGAMENTO SI RICEVONO PRESSO L'UNIONE PUBBLICITARIA ITALIANA VIA INDIPENDENZA 12 P. T. DALL'ORE 8.30 ALLE 12.30 E DALL'ORE 14.30 ALLE ORE 18.30 GIORNI FERIATI - TEL. 24-903



**ABBONAMENTI**  
ITALIA IMPERO COLONIE, Anno L. 75 Sani L. 28 Trim. L. 20  
Con l'edit. del lunedì. Anno L. 87 Sani L. 44 Trimestre L. 23  
PER L'ESTERO, Anno L. 140 Sani L. 81 Trimestre L. 41  
Numero unico L. 0.30 Direzione e Amministrazione: Via degli  
Telefoni 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 100.  
Inviare i tagliandi con il tagliando di abbonamento a:  
C. e postale n. 6-747

# il Resto del Carlino

Red. Credito Romagnolo  
Generale

**TARIFFA PER LE INSERZIONI**  
Foglio per mm. di altezza (larghezza di due colonne). Fiancheggiata  
L. 9. Commerciale L. 6. Mortuari L. 5. Cronaca L. 10 (minimo  
20 mm.). Piccoli Avvisi: vedi tariffa in testa alle varie rubriche.  
Pagamento anticipato. Falso sulla pubblicità in più. Rivalori  
esclusivamente a BOLOGNA, Via Indipendenza 12-14 p.l. 26-903  
UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A.

## LA FRANCIA HA OFFERTO LA RESA

# Il Duce e il Führer s'incontreranno oggi per concretare l'atteggiamento delle Potenze dell'Asse

*Pétain annuncia ai francesi che "bisogna cessare di combattere,,*

## L'annuncio dell'incontro fra Hitler e Mussolini

BERLINO, 17 giugno

Il Gran Quartiere Generale del Führer comunica:

Il Primo Ministro del nuovo Governo francese, Maresciallo Pétain, in un discorso alla radio rivolto alla Nazione, ha dichiarato che la Francia è ora costretta a deporre le armi. Egli ha accennato ad un passo da lui già intrapreso per porre a conoscenza il Governo del Reich di questa dichiarazione e per apprendere le condizioni alle quali la Germania è disposta a prendere in considerazione la richiesta francese.

Il Führer si incontrerà con il Duce, Benito Mussolini, per concretare insieme l'atteggiamento dei due Paesi. (STEFANI)

## La cessazione del fuoco approvata dal Governo di Bordeaux

*Le parole del Maresciallo al Paese per annunciare che era necessario deporre le armi*

Berna, 17 giugno

Un primo comunicato annunciatore la resa della Francia è stato pubblicato a mezzogiorno. Esso diceva:

Pétain ha annunciato alla radio che la Francia cessa di combattere.

Più tardi è stato pubblicato il radiodiscorso pronunciato dal Maresciallo Pétain alla Radio. Ecco il testo:

Per invito del Presidente della Repubblica, assumo, a partire da oggi, la direzione del Governo francese.

Sicuro dell'affetto della nostra Armata, che lotta con un eroismo degno delle sue tradizioni contro un nemico superiore per numero e per armi;

sicuro che, con la sua magnifica resistenza, essa ha adempiuto ai suoi doveri verso gli alleati;

sicuro dell'appoggio degli ex combattenti che io ho avuto l'orgoglio di comandare;

sicuro della fiducia del popolo intero, io faccio alla Francia il dono della mia persona per alleviare la sua infelicità.

In queste ore dolorose, penso agli infelici profughi che riempiono le strade della Francia ed esprimo loro tutta la mia compassione e tutta la mia simpatia.

È con il cuore spezzato che io vi dico oggi che bisogna cessare di combattere.

Io mi sono rivolto la notte scorsa all'avversario per domandargli se era pronto a cercare con me, da soldato a soldato, dopo la lotta, mezzi onorevoli per mettere fine alle ostilità.

Che tutti i francesi si serrino intorno al Governo che presiede, durante queste ore, durante questa dura prova, e facciano tacere in loro angoscia per abbattere soltanto alla loro fede nel destino della Patria.

L'invito sociale dell'Agenzia Stefani ha infine trasmesso:

Il Consiglio dei Ministri francese aveva deliberato di prendere una decisione definitiva, oggi alle 16. Viceversa dopo un esame della situazione generale, durante quattro ore, il Maresciallo Pétain ha detto che nessuna fatto nuovo poteva sopraggiungere, durante la giornata, per modificare la situazione e che, quindi, sarebbe stato criminale fare morire ancora un solo francese.

In seguito alla dichiarazione del Maresciallo, il Consiglio dei Ministri ha approvato la cessazione del fuoco su tutti i fronti di guerra.

La Radio statale francese invita la popolazione a conservare la calma e il sangue freddo e ad attendere gli avvenimenti con la più grande calma. «Tutti i francesi», dice l'appello radiofonico — devono rimanere in casa e non invadere le strade statali e provinciali, per non congestionare il traffico. Il Governo e le autorità sono decisi a mantenere con tutti i mezzi la calma e la disciplina».



Il Maresciallo Pétain

**La Spagna invitata dal Reich ai negoziati di pace con la Francia**

Madrid, 17 giugno  
La Germania ha invitato la Spagna a partecipare ai negoziati di pace con la Francia. (United Press).

**Pertinaci illusioni della Gran Bretagna**

Berna, 17 giugno  
L'Agenzia ufficiale britannica che ha radiodiffuso la notizia della Capitolazione della Francia e un sunto del discorso di Pétain, ha poi trasmesso una nota ufficiale nella quale si esprimono due speranze. 1) che il popolo francese, seguendo l'esempio degli altri popoli soggiogati dalla Germania, continui a resistere passivamente nel territorio nazionale ed attivamente oltre i confini. 2) che il Governo degli Stati Uniti consenta al Governo britannico di farsi consegnare le forniture di guerra ordinate in America dalla Francia».

**Lo Yemen resterà neutrale**

Berna, 17 giugno  
L'Agenzia ufficiale britannica ha ricevuto un telegramma del Ministro degli Affari Esteri dello Yemen, Mohamed Rozihi, il quale riconferma la decisione del suo Paese di mantenere la neutralità assoluta per tutta la durata della guerra.

Un altro dispaccio dell'Agenzia da Londra dirama un discorso che il Primo Ministro inglese ha pronunciato stasera alla radio. Churchill ha detto che le notizie giunte dalla Francia sono molto cattive e ha osservato che quanto è accaduto in Francia non porta alcun mutamento nell'azione e nei propositi della Gran Bretagna, la quale, «rimasta ormai sola a difesa della causa del mondo farà tutto il possibile per essere degna di questo onore».

Ha concluso dicendo che la Gran Bretagna, insieme con il suo Impero, continuerà a combattere «fino alla vittoria».

L'Agenzia ufficiale inglese radiodirama da Londra che domani la Camera dei Lord e la Camera dei Comuni si riuniranno «come di solito».

Secondo il redattore parlamentare dell'Agenzia, il Primo Ministro Churchill farà una dichiarazione generale sulla guerra, parlando anche degli ultimi avvenimenti in Francia, dell'entrata in guerra dell'Italia e della situazione nei confronti della difesa. Si aggiunge che, quasi certamente, Churchill farà appello al Paese per nuovi e maggiori sacrifici. Secondo quanto è stato convenuto, al discorso non seguirà alcun dibattito. Al Lord parlerebbe Caledon.

Il redattore diplomatico dell'Agenzia ufficiale britannica scrive che secondo i circoli autorizzati londinesi le intenzioni del Governo britannico si compendiano sempre nella dichiarazione resa pubblica ieri sera secondo la quale la Gran Bretagna è fermamente decisa a continuare la lotta fino alla vittoria.

L'ex-Ambasciatore britannico a Berlino, Sir Neville Henderson, parlando ieri a Lincoln ha preannunciato che la Germania tenterà l'invasione dell'Inghilterra in luglio e non in agosto e settembre. Secondo l'ex-Ambasciatore, i Germanici impiegherebbero contro la Inghilterra tre mezzi: blocco, bombardamento aereo e invasioni. «Noi non vinciamo contro la Germania», ha concluso Henderson — «a meno che ci organizziamo su basi strettamente tecniche».

L'Ammiraglio britannico, secondo quanto si apprende da Londra, ha avvertito tutte le navi olandesi, polacche e norvegesi che si trovano in mare di recarsi verso i porti della Francia di frontiera direttamente per l'Inghilterra.

**Le operazioni**

La decisione di deporre le armi presa dal Governo di Pétain e Weyland, prodi soldati di cui non si possono negare le doti di capacità e di patriottismo, era da tutti prevista, perché inevitabile. La situazione era divenuta catastrofica e disperata da quando le armate del Terzo Reich avevano raggiunto la Senna inferiore ed erano irrobustite a sud dell'Aisne. Continuare la guerra, abbiamo scritto noi pure da allora in queste note, era una criminosa pazzia. Pétain non poteva illudersi e non poteva restare.

Ora la guerra dell'Italia e della Germania muta d'un subito e radicalmente di sostanza e di aspetto. Un solo nemico è in piedi, la Gran Bretagna. Un forte nemico, che dispone di una formidabile flotta — per quanto seriamente vulnerata in questi nove mesi di guerra — di una notevole aviazione e delle infinite risorse di un enorme impero. Non pare vi possano essere dubbi sulla sua volontà di resistere, anche da sola — benché ciò le avvenga per la prima volta nella storia — e di cercare fino all'ultimo ogni via ed ogni mezzo per salvarsi dalla rovina. Per pietà, occorrerà colpirla al cuore, sbarcare un esercito sulla sua isola,

notevoli risultati: alcuni apparecchi distrutti a terra e danni agli impianti. Qualche incursione effettuata dal nemico ha causato pochi danni agli impianti e, a Dredaus, alla ferrovia.

L'aviazione nemica s'è limitata a qualche incursione; quasi sempre con velivoli isolati, lanciando, specie di notte, bombe su città e in aperta campagna. A Savona un morto e qualche ferito tra la popolazione civile. A Cagliari l'incursione nemica ha causato danni ad alcuni capannoni del campo di aviazione: sei aerei morti ed una trentina di feriti.

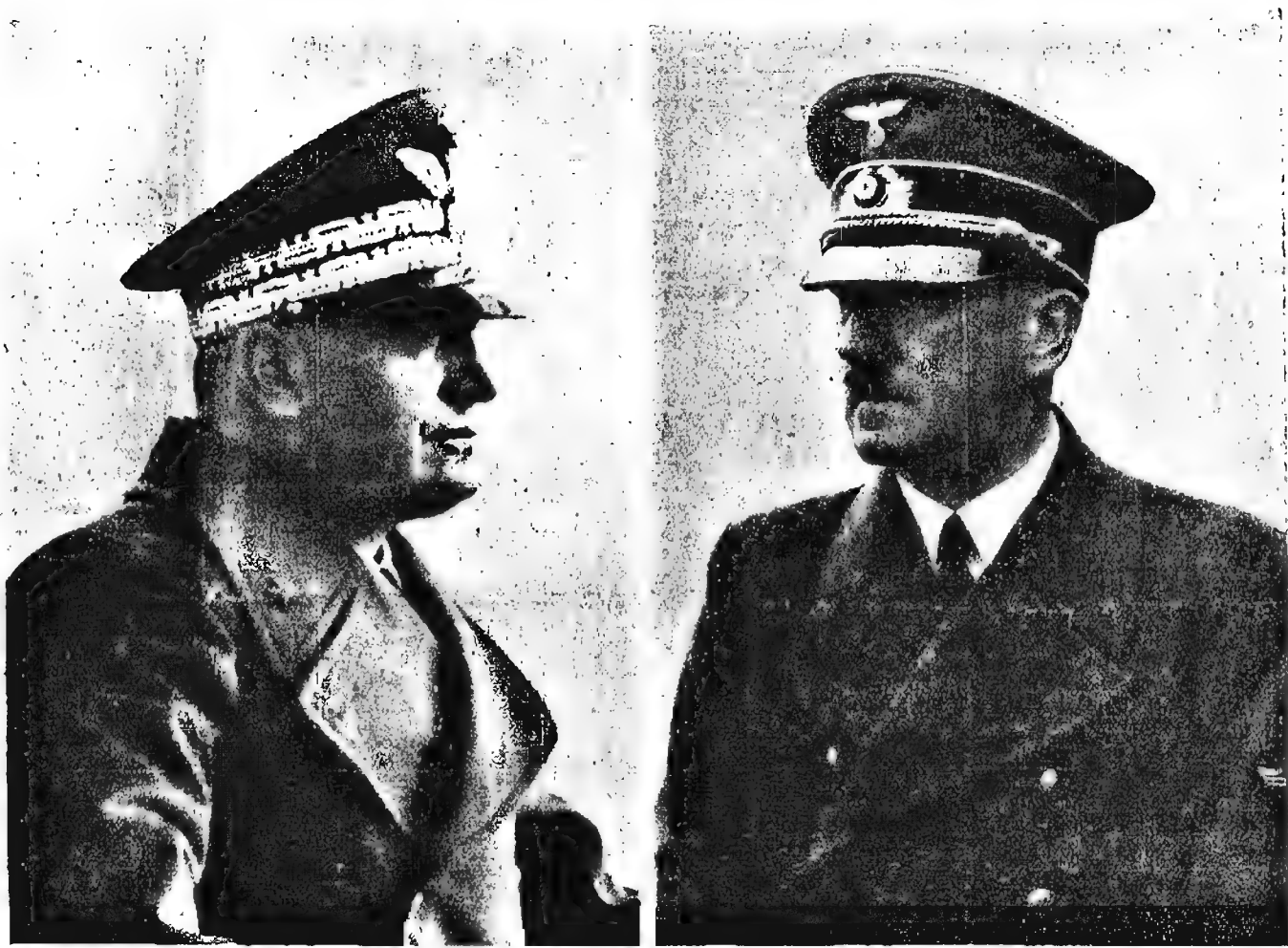
A Palermo ai levari della nostra caccia la formazione aerea nemica s'è disgregata, rinunciando all'attacco.

Sulle Alpi, attività sempre più intensa delle nostre ricognizioni.

In Africa Settentrionale sono in pieno sviluppo, con esito favorevole, azioni terrestri e aereo-navali contro forze inglesi.

Nell'Africa Orientale cospicua attività aerea contro basi aeree e navali del Sudan e del Kenia, con

## I Condottieri delle Rivoluzioni trionfanti



## IL BOLLETTINO ITALIANO

# Vittoriose azioni in Cirenaica contro forze britanniche

*Basi navali e aeroporti di Malta, della Corsica e della Tunisia bombardati - Un caccia inglese abbattuto - Incursioni aeree nemiche su città e in aperta campagna*

Il Quarter Generale delle Forze Armate comunica in data 17 giugno:

La nostra aviazione ha, nella giornata di ieri, bombardato le basi navali e i campi d'aviazione di Malta, della Corsica e della Tunisia. In combattimento aereo un caccia inglese è stato abbattuto.

L'aviazione nemica s'è limitata a qualche incursione; quasi sempre con velivoli isolati, lanciando, specie di notte, bombe su città e in aperta campagna. A Savona un morto e qualche ferito tra la popolazione civile. A Cagliari l'incursione nemica ha causato danni ad alcuni capannoni del campo di aviazione: sei aerei morti ed una trentina di feriti.

A Palermo ai levari della nostra caccia la formazione aerea nemica s'è disgregata, rinunciando all'attacco.

Sulle Alpi, attività sempre più intensa delle nostre ricognizioni.

In Africa Settentrionale sono in pieno sviluppo, con esito favorevole, azioni terrestri e aereo-navali contro forze inglesi.

Nell'Africa Orientale cospicua attività aerea contro basi aeree e navali del Sudan e del Kenia, con

notevoli risultati: alcuni apparecchi distrutti a terra e danni agli impianti. Qualche incursione effettuata dal nemico ha causato pochi danni agli impianti e, a Dredaus, alla ferrovia.

L'aviazione nemica s'è limitata a qualche incursione; quasi sempre con velivoli isolati, lanciando, specie di notte, bombe su città e in aperta campagna. A Savona un morto e qualche ferito tra la popolazione civile. A Cagliari l'incursione nemica ha causato danni ad alcuni capannoni del campo di aviazione: sei aerei morti ed una trentina di feriti.

A Palermo ai levari della nostra caccia la formazione aerea nemica s'è disgregata, rinunciando all'attacco.

Sulle Alpi, attività sempre più intensa delle nostre ricognizioni.

In Africa Settentrionale sono in pieno sviluppo, con esito favorevole, azioni terrestri e aereo-navali contro forze inglesi.

Nell'Africa Orientale cospicua attività aerea contro basi aeree e navali del Sudan e del Kenia, con

notevoli risultati: alcuni apparecchi distrutti a terra e danni agli impianti. Qualche incursione effettuata dal nemico ha causato pochi danni agli impianti e, a Dredaus, alla ferrovia.

L'aviazione nemica s'è limitata a qualche incursione; quasi sempre con velivoli isolati, lanciando, specie di notte, bombe su città e in aperta campagna. A Savona un morto e qualche ferito tra la popolazione civile. A Cagliari l'incursione nemica ha causato danni ad alcuni capannoni del campo di aviazione: sei aerei morti ed una trentina di feriti.

A Palermo ai levari della nostra caccia la formazione aerea nemica s'è disgregata, rinunciando all'attacco.

Sulle Alpi, attività sempre più intensa delle nostre ricognizioni.

In Africa Settentrionale sono in pieno sviluppo, con esito favorevole, azioni terrestri e aereo-navali contro forze inglesi.

Nell'Africa Orientale cospicua attività aerea contro basi aeree e navali del Sudan e del Kenia, con

notevoli risultati: alcuni apparecchi distrutti a terra e danni agli impianti. Qualche incursione effettuata dal nemico ha causato pochi danni agli impianti e, a Dredaus, alla ferrovia.

L'aviazione nemica s'è limitata a qualche incursione; quasi sempre con velivoli isolati, lanciando, specie di notte, bombe su città e in aperta campagna. A Savona un morto e qualche ferito tra la popolazione civile. A Cagliari l'incursione nemica ha causato danni ad alcuni capannoni del campo di aviazione: sei aerei morti ed una trentina di feriti.

A Palermo ai levari della nostra caccia la formazione aerea nemica s'è disgregata, rinunciando all'attacco.

Sulle Alpi, attività sempre più intensa delle nostre ricognizioni.

In Africa Settentrionale sono in pieno sviluppo, con esito favorevole, azioni terrestri e aereo-navali contro forze inglesi.

Nell'Africa Orientale cospicua attività aerea contro basi aeree e navali del Sudan e del Kenia, con

notevoli risultati: alcuni apparecchi distrutti a terra e danni agli impianti. Qualche incursione effettuata dal nemico ha causato pochi danni agli impianti e, a Dredaus, alla ferrovia.

L'aviazione nemica s'è limitata a qualche incursione; quasi sempre con velivoli isolati, lanciando, specie di notte, bombe su città e in aperta campagna. A Savona un morto e qualche ferito tra la popolazione civile. A Cagliari l'incursione nemica ha causato danni ad alcuni capannoni del campo di aviazione: sei aerei morti ed una trentina di feriti.

A Palermo ai levari della nostra caccia la formazione aerea nemica s'è disgregata, rinunciando all'attacco.

Sulle Alpi, attività sempre più intensa delle nostre ricognizioni.

In Africa Settentrionale sono in pieno sviluppo, con esito favorevole, azioni terrestri e aereo-navali contro forze inglesi.

Nell'Africa Orientale cospicua attività aerea contro basi aeree e navali del Sudan e del Kenia, con

notevoli risultati: alcuni apparecchi distrutti a terra e danni agli impianti. Qualche incursione effettuata dal nemico ha causato pochi danni agli impianti e, a Dredaus, alla ferrovia.

L'aviazione nemica s'è limitata a qualche incursione; quasi sempre con velivoli isolati, lanciando, specie di notte, bombe su città e in aperta campagna. A Savona un morto e qualche ferito tra la popolazione civile. A Cagliari l'incursione nemica ha causato danni ad alcuni capannoni del campo di aviazione: sei aerei morti ed una trentina di feriti.

A Palermo ai levari della nostra caccia la formazione aerea nemica s'è disgregata, rinunciando all'attacco.

Sulle Alpi, attività sempre più intensa delle nostre ricognizioni.

In Africa Settentrionale sono in pieno sviluppo, con esito favorevole, azioni terrestri e aereo-navali contro forze inglesi.

Nell'Africa Orientale cospicua attività aerea contro basi aeree e navali del Sudan e del Kenia, con

notevoli risultati: alcuni apparecchi distrutti a terra e danni agli impianti. Qualche incursione effettuata dal nemico ha causato pochi danni agli impianti e, a Dredaus, alla ferrovia.

L'aviazione nemica s'è limitata a qualche incursione; quasi sempre con velivoli isolati, lanciando, specie di notte, bombe su città e in aperta campagna. A Savona un morto e qualche ferito tra la popolazione civile. A Cagliari l'incursione nemica ha causato danni ad alcuni capannoni del campo di aviazione: sei aerei morti ed una trentina di feriti.

A Palermo ai levari della nostra caccia la formazione aerea nemica s'è disgregata, rinunciando all'attacco.

Sulle Alpi, attività sempre più intensa delle nostre ricognizioni.

In Africa Settentrionale sono in pieno sviluppo, con esito favorevole, azioni terrestri e aereo-navali contro forze inglesi.

Nell'Africa Orientale cospicua attività aerea contro basi aeree e navali del Sudan e del Kenia, con

notevoli risultati: alcuni apparecchi distrutti a terra e danni agli impianti. Qualche incursione effettuata dal nemico ha causato pochi danni agli impianti e, a Dredaus, alla ferrovia.

L'aviazione nemica s'è limitata a qualche incursione; quasi sempre con velivoli isolati, lanciando, specie di notte, bombe su città e in aperta campagna. A Savona un morto e qualche ferito tra la popolazione civile. A Cagliari l'incursione nemica ha causato danni ad alcuni capannoni del campo di aviazione: sei aerei morti ed una trentina di feriti.

A Palermo ai levari della nostra caccia la formazione aerea nemica s'è disgregata, rinunciando all'attacco.

Sulle Alpi, attività sempre più intensa delle nostre ricognizioni.

In Africa Settentrionale sono in pieno sviluppo, con esito favorevole, azioni terrestri e aereo-navali contro forze inglesi.

Nell'Africa Orientale cospicua attività aerea contro basi aeree e navali del Sudan e del Kenia, con

C. C.



# Volevano la Sicilia!

Abbiamo rapidamente accennato, in un precedente articolo, alle buemerezze, storicamente provate, dell'Inghilterra, nei riguardi della Francia, della Germania, della Russia, del Giappone e di altre Nazioni minori. Siamo riusciti, inoltre, ad autenticare, mediante la lettura di alcune dichiarazioni pronunciate dagli stessi, più o meno leali, o imprudenti, uomini politici inglesi.

Certo è che noi conosciamo l'Inghilterra, meglio di quel che l'Inghilterra conosca noi e sappiamo che essa scenda il regno diplomatico o la coalizione non è mai riuscita a vincere. Ma, a proposito della Francia, poi, non sarà superfluo ripetere che questa nazione deve tutti i suoi disastri nazionali alla subdola politica inglese. L'avvenimento della Francia contro la Prussia (Germania) visse al multoconoscenza, ma dovrebbe risalire ad epoche assai più remote, invece, contro l'Inghilterra.

Piuttosto — e ciò ci riguarda da vicino — a chi parla di realismo inglese, di amore inglese verso la libertà e di diritto inglese, sarà bene prospettare, ancora una volta, quale sia la condotta di questi tutori della Pace in Europa, anche verso il Reame di Napoli, durante il periodo della cosiddetta Repubblica Partenopea.

I delitti commessi dal Borbone devono attribuirsi all'opera nefasta degli emissari inglesi, azionanti quella ma-

ra 1802, si obbligarono nuovamente a cederla ai Cavalieri di Malta.

Non è qui il caso di fare la storia della flagellata Italia di Malta: la storia si protrae, nel tempo, sino ai nostri giorni, e noi la serriamo sul cuore, come la spina più dolorosa. Ci basti, in questa occasione, constatare che Malta trovasse in potere degli inglesi per una doppia usurpazione.

Le subdole manovre degli inglesi presso la Corte del Borbone di Napoli, non impedivano però all'Inghilterra di fomentare in Sicilia il Parlamento contro la Dinastia. Dopo l'insuccesso di Napoli contro la Rivoluzione, fu la Sicilia per la Rivoluzione contro il Borbone. Bisognerebbe rivedere tutta l'opera qui compiuta dai diversi Bentinck, A. Courci, Castelfranchi, dal 1810 al 1815, per formare una esatta delle perfide manovre degli emissari inglesi svolte in Sicilia contro l'alleato. D'altronde, anche in questa azione era palese il secondo fine utilitario. Gli inglesi miravano, niente meno, che ad impadronirsi della Sicilia. L'aspetto di Malta aveva fatto presagire la possibilità del grande benevento siciliano! Il Parlamento ha rineziato un documento che è la riprova di tale presunzione: una lettera di Lord Bentinck diretta a quel re, di cui era stato relegato a Pizzolungo. Ma quando la situazione europea mutò per il crollo di Napoleone, l'Inghilterra abbandonò i siciliani alle terribili rappresaglie di Ferdinando.

Forse una maggiore divulgazione degli avvenimenti di tale periodo storico non riuscirebbe inopportuna.

ENRICO CARDILE

## Certezza nell'avvenire

Niente da fare contro un popolo come quello italiano capace di qualsiasi sacrificio. Abbiamo le armi del cielo, della terra e del mare; numerose e tempre da due guerre vittoriose. Ma abbiamo soprattutto lo spirito eroico della nostra Rivoluzione, che nessuna forza umana al mondo potrà piegare mai.

MUSSOLINI  
(11 dicembre 1937)

# Ungheria e Bulgaria esultanti per la vittoria delle due Nazioni amiche

## Profonda risonanza a Belgrado

Budapest, 17 giugno (F.V.D.). La notizia della capitolazione francese e giunta fulmineamente in Ungheria. L'enorme importanza della resa dell'Esercito francese non viene affatto sottovalutata. Tutti i primi commenti lasciano intendere che probabilmente l'Inghilterra continuerà a ostacolare la realizzazione della pace con giustizia. Secondo Budapest le Riforme Fascista e Nazionalsocialista continueranno inesorabilmente la loro marcia vittoriosa.

Una delegazione parlamentare del Partito governativo si è recata questa sera alle 10 alla Legazione d'Italia ed è stata ricevuta dal Ministro Marchese Talamo. Il Vicepresidente del Partito governativo, Barczay, ha espresso con vibrante parole di soddisfazione dell'Ungheria per la vittoria delle Potenze dell'Asse. Dopo avere rivolto il pensiero al defunto Presidente del Consiglio Giulio Gombos, che fu pioniere della idea dell'alleanza italo-ungarica, l'oratore ha assicurato che l'Ungheria segue con tutta l'anima l'Italia sulla via dei grandi sviluppi europei, così come per secoli i due Popoli hanno proceduto insieme su quella delle comuni aspirazioni culturali e nazionali.

«In Ungheria nessuno dimenticherà mai che il nostro Paese è stato liberato dall'oppressione che seguì alla guerra e alla pace ingiusta, dalla mano che gli stese il Duce. Il Partito della vita ungherese, che segue le direttive tracciate da Gombos, saluta in nome di tutta l'opinione nazionale dell'Ungheria il vittorioso Esercito italiano nel momento in cui l'alleanza italo-ungarica costruisce la Francia alla capitolazione».

Il Regio Ministro d'Italia ha ringraziato la delegazione per l'omaggio del Partito governativo alla Nazione Fascista e ha promesso di riferire al Capo del Governo i sentimenti così nobilmente espressi.

Nell'odierna seduta del Parlamento il Presidente del Consiglio Conte Teleki ha parlato per esaltare, insieme con il valore delle vittorie tedesche, il profondo significato dell'umiliazione inflitta a quella Versaglia dove fu anche perpetrata l'umiliazione all'Ungheria. Il giornale «Ori» dedica un numero all'eroica impresa della Colataina e scrive che le città cui la torpediniera è dedicata può andare fiera e orgogliosa della piccola nave che ha così segnato i frutti che danno il coraggio italiano e il valore fascista unito allo spirito gariboldiano.

La notizia della resa delle truppe francesi ha prodotto una impressione vivissima anche in tutti gli ambienti jugoslavi. Tutta l'attenzione è ora rivolta alle decisioni che prenderanno il Duce e il Führer. Il giornale «Politika» esaminando le cause della sconfitta, ricorda come i franco-inglesi abbiano fatto una campagna per dimostrare che quanto asseriva la Germania sulla sua potenza militare non era che un colossale bluff: che mancavano alla Germania le materie prime; che il popolo si sarebbe ribellato contro Hitler, eccetera. «Nemmeno l'esempio della Polonia servì ad aprire loro gli occhi — prosegue il giornale — Negli ultimi otto mesi il mondo non ha sentito parlare d'altro che di conferenze, discussioni strategiche, cifre di produzioni, apparecchi, carri d'assalto, piloti, eccetera. Invece l'ultima battaglia ha dimostrato che i franco-inglesi non avevano forze sufficienti da contrapporre a quelle tedesche, che l'Esercito

L'Italia si batte vittoriosamente su oltre seimila chilometri di fronte

Monaco, 17 giugno

I successi dell'Aviazione e della Marina italiana hanno vivo rilievo in tutti i giornali: così nelle testate come nel testo. Le «Muenchener Neueste Nachrichten» in questa occasione osservano che il fronte italiano, dalla Liguria al Giuba, ha in linea d'aria una estensione di 6500 chilometri e che questa estensione — continua il giornale — se da un lato aumenta le difficoltà dell'altro giustifica pienamente l'orgoglio che provano gli italiani per l'ampiezza dell'orizzonte militare che rivela l'importanza e la potenza dell'Italia nel mondo.

Il «Völkischer Beobachter» dà particolare rilievo alla valorosa azione del Colonnello Caviglioglio, che ha vinto la vittoria di uno contro nove, riportata dal cacciatorepedinere italiano, non ha precedenti nella storia.

## L'incursione aerea su Savona

### Un morto e cinque feriti

Nell'incursione aerea del 16 giugno su Savona, si sono avuti un morto e i feriti di cui all'accoglienza elenchi:

Morti: Ruffini Augusto, di anni 19, meccanico. Feriti: Pava Antonio, di anni 25, meccanico; Bongiovanni Guglielmo, di anni 53; Scarello Luigi, di anni 39, casalingo sposato, con due figli, Canina Sergio, di anni 20, celibe, soldato; Limbardi Giuseppe, di anni 41, ammogliato con un figlio, soldato.

# Le truppe sovietiche entrano anche in Estonia e in Lettonia

## Lo stato d'assedio in Lituania - L'ex-Presidente Smelona e vari membri del Governo di Kaunas riparano nel Reich

Berlino, 17 giugno

Le truppe sovietiche sono entrate in Estonia e in Lettonia prendendo possesso dei principali guarnigioni. Anche in questi due Stati, come in Lituania, verranno formati Governi composti di elementi di sinistra.

Il Governo di Riga, che si è già dimesso, si è rifugiato sotto la presidenza del Presidente della Repubblica, Umanov, per procedere alla formazione del nuovo Gabinetto. La calma è assoluta in tutta la Lettonia. Un proclama del Governo invita la popolazione a mantenere la disciplina e ad accogliere le amichevoli truppe sovietiche. Le banche hanno sospeso i pagamenti.

Secondo l'agenzia Tass, l'ambasciatore del Reich a Mosca ha comunicato al Governo russo che l'ex-Presidente di Lituania, Smelona, e vari membri del Governo lituano, nella notte del 16 giugno, sono partiti per la frontiera tedesca rifugiandosi in territorio tedesco, dove sono stati internati dalle autorità germaniche.

Nuovo Presidente della Repubblica è l'ex-Presidente del Consiglio Merkys e il giornalista Justas Paleckis ha ricevuto l'incarico di formare il nuovo Ministero. L'ex-Ministro degli Interni, Genarade Sklosas, è capo della Sicurezza sono stati arrestati. Essi saranno tradotti dinanzi al Consiglio di guerra. Il Ministro della Guerra, Generale Mustekis, è stato esonerato dalle sue funzioni. La direzione del Ministero della Guerra è stata assunta intanto dal Capo dell'Esercito lituano, Vitkuskas.

proprietà della Jugoslavia. L'ex-Presidente Smelona, il giornale social-democratico «Societas» dichiara che si tratta di un atto senza onore compiuto in un momento criticissimo del Paese. Poco dopo, nominato e mediato, il nuovo Presidente Merkys, già Presidente del Consiglio, annuncia alla radio che le forze sovietiche dovevano essere considerate ed accolte come rappresentanti di un Paese amico ed alleato, e come tali erano considerate ed accolte nel Paese.

l'assero, alle ore 23, è stato proclamato a Kaunas e in tutta la Lituania, lo stato d'assedio, con effetto immediato e contemporaneamente applicazione del coprifuoco fino alle quattro del mattino. Tutto il traffico stradale è stato completamente sospeso e severa punizione sono state istituite contro i trasgressori delle nuove norme sull'ordine pubblico, giustificate dalla eccezionalità della situazione.

Corre insistente la voce che nella mattinata di ieri un sottomarino sovietico ha aperto il fuoco contro un aeroplano in servizio turistico estone, mentre volava sul golfo di Finlandia, proveniente da Helsinki e diretto a Riga. L'apparecchio non è stato colpito.

Certo è che poche ore dopo era interrotto il servizio aereo tra le Capitali finlandese e lettone.

Da fonte competente si fa notare che il Reich è completamente estraneo a tutto quanto sta succedendo nei Paesi baltici; si tratta di questioni che riguardano unicamente l'Unione sovietica. Del resto non sarà inutile ricordare che il patto russo-tedesco fissa le sfere di influenza delle due Potenze, sfere che corrispondono ai rispettivi spazi vitali.

## L'ASSE E I BALCANI

### Categorica smentita russa a un'ennesima panzana londinese

Mosca, 17 giugno

Il giornale inglese Daily Mail informa che «nuove notizie sono state riportate sotto la direzione dell'U.R.S.S. per concludere un patto di non aggressione più efficace tra la Romania, la Jugoslavia e la Turchia allo scopo di opporre resistenza all'espansione tedesca ed italiana all'est». L'agenzia Tass è autorizzata a dichiarare che questa informazione del Daily Mail non corrisponde assolutamente alla realtà ed è una pura invenzione.

# Migliaia di profughi francesi si rifugiano in Svizzera

Basilea, 17 giugno

L'Inviato speciale della Svizzera fornisce le seguenti informazioni:

Truppe celeri tedesche sono giunte a contatto con i posti di confine svizzeri. A pochi chilometri da Ginevra i tedeschi hanno occupato, dopo Pontarlier, Bourg. Si ignora se, prima della cessazione delle ostilità, siano state fatte prigioniere le truppe francesi, al comando del Generale Besson, che dalla regione a sud della Linea Maginot tentavano di ripiegare in direzione di Lione.

I profughi, intanto continuano a varcare a migliaia il confine svizzero, dove i profughi francesi hanno cessato di funzionare a mezzogiorno. I rifugiati francesi arrivano ad oltre duecento al giorno e vengono sempre più pressati e impastoiati. Fanciulli e vecchi vengono immediatamente soccorsi e ricoperti dall'Esercito svizzero, che procede però ad un controllo severo. Essi sono quindi diretti alla volta dell'interno, dove la popolazione del Giura si prepara a riceverli. Il gesto che nel 1871 salvò tante vite umane. A Porrentruy albergano già un migliaio di rifugiati civili che sono stati alloggiati nelle scuole. Il loro esatimento è grande. A Verrières si constata il passaggio ininterrotto di profughi francesi in direzione sud.

Dato che nella regione guerning il territorio svizzero s'infila come un corridoio in quello francese, e che il lato destro del corridoio è ora occupato dai tedeschi, mentre sul lato sinistro si sono ancora i francesi e gli austriaci, pattuglie di cacciatori svizzeri incrociano di continuo nel cielo della città per togliere ai piloti inglesi l'idea di sorvegliare il suolo svizzero, magari lasciando cadere bombe sulla città come accadde una notte della scorsa settimana.

## L'occupazione di Tangeri

### garanzia per la sicurezza del Marocco

Tangeri, 17 giugno

L'Alto Commissario del Marocco spagnolo e qui giunto da Tetuan e ha passato in rivista alcuni reparti del Corpo di occupazione. Successivamente le sono state scambiate visite ufficiali fra l'Alto Commissario ed i rappresentanti del Sultano.

Stamane il Comandante delle truppe di occupazione, accompagnato dal Ministro di Spagna, si è recato a fare visita al Rappresentante diplomatico dell'Italia.

Il giornale «España», sotto un titolo a grandi caratteri, pubblica un ampio commento all'occupazione di Tangeri.

«L'avvenimento al quale ha assistito la popolazione di Tangeri — scrive il giornale — l'occupazione militare della città e della sua zona, ha per oggetto come è detto nella nota del Ministero degli Affari Esteri di rinforzare i servizi di vigilanza e di sicurezza e garantire la neutralità di Tangen e del suo territorio».

«La Spagna compie con questo gesto un'alta missione, spoglia di ogni sentimento di egoismo e solo ispirata alla lealtà e al rispetto nei riguardi della persona e della sovranità del Sultano. Tutti quelli che con buona volontà e senza preconcetti vorranno analizzare le ragioni e gli argomenti che in varie circostanze abbiamo esposto, comprenderanno nel loro giusto valore gli avvenimenti. Strappata questa terra dal corpo della nostra Nazione, essa ha costituito sempre, sia in guerra che in pace, un focolaio di intrighi e di difficoltà per la missione pacificatrice e civilizzatrice che gli stessi trattati riconoscono alla Spagna nel Marocco; situazione assurda che per molteplici circostanze ha sopravvissuto alle nostre campagne contro i ribelli e alla nostra

## Insufficiente produzione di alluminio nelle Potenze occidentali

Bruxelles, 17 giugno

L'industria aeronautica degli Stati Uniti d'America registra alla fine di agosto dell'anno scorso un ammontare delle commissioni dall'Inghilterra e dalla Francia di circa 75 milioni di dollari. Da allora le richieste di forniture americane in questo campo, nonché nel campo dell'alluminio da parte delle Potenze occidentali sono notevolmente aumentate e dimostrano chiaramente come la capacità di produzione dell'industria inglese e francese dell'alluminio sia del tutto insufficiente.

Da rilevare è pertanto il fatto — scrive l'«Agence Centrale» — che la Francia dispone dei più importanti giacimenti di bauxite in Europa, ma che essa ha trascurato di potenziare come avrebbe potuto su questa base la sua industria dell'alluminio. La capacità di produzione degli impianti industriali in parola fu calcolata nel 1939 di 55 mila tonnellate all'anno; la sua

produzione effettiva però non oltrepassò le 45 mila tonnellate. Sovrappeso il consumo francese di alluminio non raggiungeva neanche questo quantitativo, si pensi di esportarne in larga misura, il che esclude l'industria francese, che non essendo l'industria francese di questi aeroplani in grado di soddisfare il crescente fabbisogno di materiale.

Più sfavorevole ancora si presenta la situazione dell'Inghilterra, la quale di recente nel passato in larga misura delle forniture di bauxite dalla Francia. Nel 1937 essa assorbì più d'un terzo dell'intera esportazione francese di questo minerale. Risultato evidente, quindi, che la difficoltà contro la quale l'industria inglese dell'alluminio ha da combattere saranno passibili di un ulteriore non indifferente aumento, in considerazione della sempre più acuita penuria della stessa Francia, della mancanza di naviglio mercantile e della trascuratezza della materia urline a non per ultima, la rapida sviluppo che vanno prendendo le operazioni militari germaniche lungo la costa settentrionale della Francia.

## Energica reazione a Nuova York contro l'autitaliano La Guardia

Nuova York, 17 giugno

Il direttore del «Genio della Stirpe» Domenico Tombella, pubblica un violento attacco al Sindaco di Nuova York, Fiorello La Guardia, accusandolo di fare delle asserzioni inesatte le quali mandano in subbuglio i nemici dell'Italia, e dichiarando che «un sindaco cinese è da preferire ad un falso italiano» il quale offende sia moralmente i sentimenti più nobili dei cittadini italiani d'America.

**la MAGNESIA SAN PELLEGRINO**

è l'alleata preziosa delle Mamme, perché gradita ai bambini e ben tollerata.

**AZIONE SALUTARE GUSTO PIACEVOLE**

### Agricoltori!

coltivate bietole. Esse danno zucchero e altre, indispensabili alla vita e alla difesa della Nazione

---

### ANNUNZI SANITARI

Dr. D. Tassoni  
della Clinica di Parigi  
MALATTIE VENEREE e PELLE  
S. Stefano 12, ore 10-12, 15-18, Dom. 9-12

Prof. D. Tarschini  
Docente nella R. Università di Bologna  
Già aiuto della Clinica Dermatologica  
MALATTIE PELLE e VENEREE  
Via G. Petroni 15, ore 10-18; 18-30-35

Prof. Comm. O. Bonarri  
MALATTIE MENTALI e NERVOSE  
dalle 13-30-16 - Barberia 30 - Telefono

### UNA CENA RISOLTA IN 5 MINUTI

Nei casi di urgente preparazione del pranzo o della cena, ricorrete alle eccellenti conserve di pesce, abbondantemente prodotte nei conservifici nazionali. Ricca potrà essere la vostra scelta: tonno e tonnetto all'olio; filetti di acciughe in salsa piccante o al pomodoro; pesci salati, ammarinati e affumicati. Delizie tutte per il palato del buongustaio

**Italiani mangiate pesce!**

È UN ALIMENTO SANO E AUTARCHICO

### FERROVIE DELLO STATO

DAL 5 GIUGNO RIDUZIONE DEL 50% DURANTE LA STAGIONE ESTIVO-AUTUNNALE PER LE PRINCIPALI LOCALITÀ

**BALNEARI CLIMATICHE TERMALI**

E PER 10 VIAGGI FRA LE LOCALITÀ DI VILLEGGIATURA E QUELLA DI RESIDENZA

PER INFORMAZIONI DI DETTAGLIO, RIVOLGETE ALLE STAZIONI, UFFICI C.T.E. E AGENZIE DI VIAGGIO

### Vivissimo successo a Berlino di "Luciano Serra pilota,"

Grandiose dimostrazioni all'indirizzò dell'Italia

Berlino, 17 giugno

È stato stasera proiettato per la prima volta a Berlino, con vivissimo successo, il film di Vittorio Mussolini Luciano Serra, pilota. Tra il folto pubblico si notavano il Sottosegretario Von Tschammer Oster, il Ministro Von Twardowski, Capo del Reparto cultura del Ministero degli Esteri, il Capo dell'Ufficio stampa del Ministero degli Esteri, Consigliere Schmidt, tutti funzionari della Propaganda, alcuni Ambasciatori e Ministri stranieri. Hanno suscitato vivi applausi specialmente le scene che riguardano lo sviluppo dell'Aviazione italiana.

Anche le scene del giornale «Luce» sono state molto apprezzate nell'entrata in guerra dell'Italia, hanno provocato grandi dimostrazioni verso la grande Potenza aerea.

---

### Dieci vittime in America per una collisione fra aerei

Nuova York, 17 giugno

Due aeroplani da bombardamento sono entrati in collisione a Mitchellfield, precipitando in fiamme. Si deplorano 10 morti.

**Macedonia EXTRA**

PAESE CHE VA... TABACCO CHE TROVI IN ITALIA I FUMATORI RAFFINATI TROVANO LA SQUISITA SIRENETTA



## COME E' MATURATA LA DISFATTA FRANCESE

## La piazzaforte di Metz ha capitolato

Le Armate germaniche avevano raggiunto ieri mattina la frontiera elvetica circondando tutte le forze nemiche della "Maginot", e quelle che presidiavano l'Alsazia e la Lorena - Durissimi colpi inflitti alla Marina britannica da sommergibili tedeschi: 100 mila tonnellate di naviglio colate a picco

Berlino, 17 giugno  
Il Comando Superiore delle Armate tedesche comunica:

Le sconfitte armate francesi fuggono in massa, tenacemente insegue dai nostri verso sud e sud-ovest. Ovunque reparti offrono ordinata resistenza vengono respinti con gravi perdite. In seguito all'audace attacco condotto da un reparto mobile, guidato personalmente dal Comandante della divisione, sono stati occupati Orleans ed un passaggio sulla Loira.

L'Aviazione ha continuato la sua opera di distruzione delle colonne nemiche in ritirata. Numerosi ponti sulla Loira sono stati colpiti. Densissime colonne nemiche che si trovavano davanti a detti ponti sono state attaccate a colpi di bombe e con raffiche di mitragliatrici.

Le nostre truppe che operano nella Borgogna e che hanno sorpassato Langres, hanno guadagnato ulteriore terreno verso sud. Due aeroporti nemici in cui si trovavano 38 apparecchi carichi di bombe e pronti alla partenza sono stati occupati.

A sud-est di Besançon è stato raggiunto il confine svizzero e così le forze nemiche che ripiegano dall'Alsazia e Lorena sono state circondate. Nella Lorena settentrionale le nostre truppe, avanzando da nord-ovest, si avvicinano alla città di St. Mehl.

Sfruttando la breccia aperta nella linea Maginot al sud di Saarbrücken le nostre divisioni, malgrado la tenace resistenza parziale del nemico, avanzano celermente verso il Reno. Nella Canale-Schateau, Salm, Dieuse e Saarburg, sono state occupate. Sulla riva occidentale dell'Alto Reno, il nostro attacco attraverso il canale Reno-Rodano contro i Vosgi procede. In Alsazia formazioni dell'Aviazione da combattimento da pieghetta ed artiglieria, contrattacco dell'esercito sono intervenuti efficacemente nel combattimento terrestre. Fortificazioni e fortini sono stati attaccati con bombe di grossissimo calibro. Le perdite dell'Aviazione nemica di ieri, consistono in 5 apparecchi di cui 3 abbattuti in combattimenti aerei e 2 dal fuoco dell'artiglieria contrattacco. 3 nostri apparecchi risultano dispersi.

I sommergibili germanici hanno affondato in questi ultimi giorni più di 100 mila tonnellate di naviglio avversario. Un sommergibile comandato dal Tenente di vascello Frauenheim annuncia di avere affondato 41.500 tonnellate di naviglio avversario fra i quali il vapore inglese «Wellington» di 11.400 tonnellate. Un secondo sommergibile comandante dal Tenente di vascello Endraza annuncia di avere distrutto 53 mila tonnellate di naviglio avversario, fra cui l'incrociatore ausiliario britannico «Carinhua» di 22.300 tonnellate. Un altro sommergibile riuscì ad affondare nelle Moray Firth un incrociatore ausiliario britannico di circa 9 mila tonnellate.

Il Maggiore di un battaglione di genieri, Garke, si è particolarmente distinto in occasione del passaggio del Reno.

Un comunicato straordinario pubblicato alle ore 13 dal Gran Quartiere Generale dice:

Reparti celeri germanici hanno raggiunto oggi il confine svizzero presso Pontarlier, a sud-est di Besançon, circondando in tal modo le forze nemiche dislocate nell'Alsazia e nella Lorena.

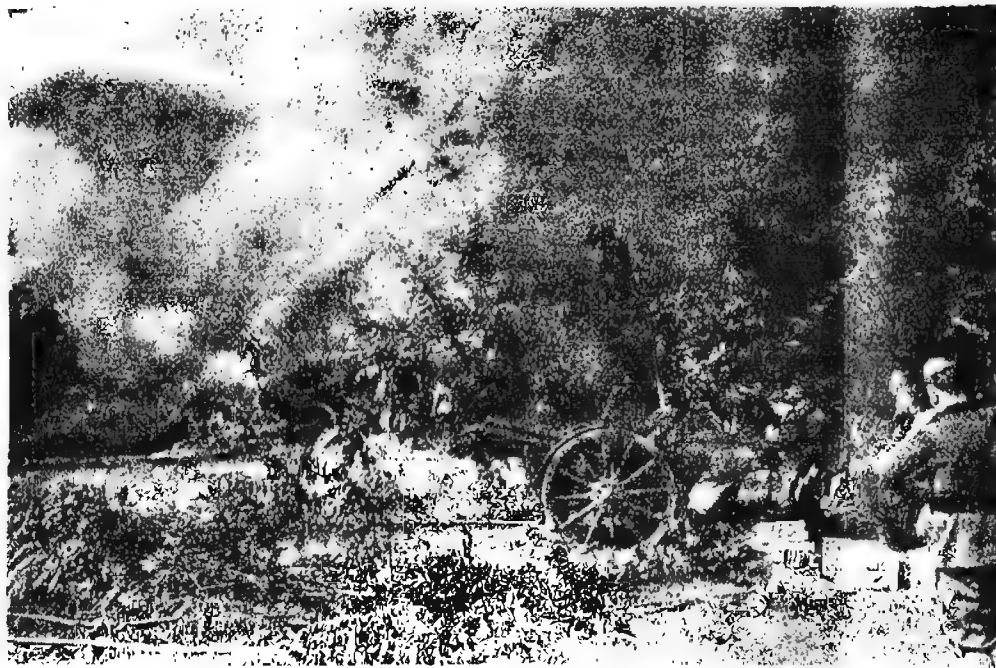
Un ulteriore comunicato annuncia: La fortezza di Metz si è arresa oggi.

## I Bollettini francesi

San Sebastiano, 17 giugno  
L'ultimo bollettino di guerra francese che ha preceduto l'ordine di cessazione del fuoco su tutti i fronti diceva:

«I combattimenti continuano nella regione di Laigle e di Chatandun, come pure lungo la Loira e a sud di Avallon. Il nemico ha attraversato la Saona in alcuni punti e avanza in direzione di Doubs. La situazione è incerta nell'Alsazia e Lorena, ove un tentativo del nemico di oltrepassare il canale Thone non è riuscito».

L'agenzia ufficiale britannica radiofonica da Londra il bollettino di guerra seriale delle Armate francesi, in cui è detto che la battaglia è proseguita negli ultimi giorni del fronte e, particolarmente, sul corso medio della Loira. Violenti combattimenti hanno avuto luogo a Orleans e nella regione di Chartres sur Oise. Reparti germanici sono riusciti ad attraversare il fiume presso il canale laterale. Ad est della Loira, le truppe germaniche hanno proseguito ancora al di là di Autun. In Borgogna esse sono entrate a Digione e nella Francia Centrale hanno raggiunto il Doubs, mentre reparti motorizzati entravano nel Giura. Il bollettino conclude dicendo che le truppe francesi si battono coraggiosamente per l'onore della bandiera.



FORZE ARMATE DELL'ITALIA FASCISTA - Artiglierie agili e potenti

## Il giubilo del Popolo tedesco

La portata determinante dell'aiuto italiano messa in risalto nei circoli berlinesi

Berlino, 17 giugno  
La terza Repubblica francese si è arresa. Il Führer e il Duce si incontrano per esaminare insieme la situazione e fissare una comune linea di condotta e stabilire i termini della risposta che dovrà essere data al Maresciallo Pétain.

## L'annuncio a Berlino

Le prime voci della decisione presa dal Governo di Bordeaux sono trapelate nei circoli politici berlinesi poco dopo mezzogiorno. Una conferenza attendibile si è tenuta durante la conferenza della stampa estera attraverso un giornalista americano il quale verso le 11 aveva potuto parlare con Bastien e apprendere che, secondo dichiarazioni fatte da un ex collaboratore di Paul Reynaud fuggito in Svizzera, la Francia aveva deciso appunto di capitolarci. Il popolo tedesco ha appreso la notizia alle 12.30 in punto, ora in cui tutte le stazioni radio hanno trasmesso il comunicato del Gran Quartiere Generale.

Come è facile immaginare, l'annuncio della completa vittoria ha suscitato un'ondata di giubilo indescribibile. Migliaia di cittadini scesi nelle vie e nelle piazze si sono diretti verso il centro cantando gli inni della rivoluzione e acclamando entusiasticamente il Führer. Un gruppo di studenti universitari si è recato subito alla Unter den Linden per deporre una corona di alloro nella cripta votiva, rendendo omaggio agli eroi della guerra 1914-18. Sul nostro si leggeva: «Non siete stati ucraini».

Anche le considerazioni dei circoli politici e della stampa si possono facilmente immaginare: ogni valutazione obiettiva è governata dalla esultanza per il trionfo delle armi che hanno speso di poche settimane hanno annientato la potenza militare della Francia e che con ciò ha realizzato uno degli obiettivi essenziali che costituivano la premessa della nuova Europa.

## Il contributo dell'Italia

Tale trionfo — e questo è una constatazione unanime — è dovuto anche al contributo decisivo dato dall'Italia; contributo morale e materiale, politico ed economico, diplomatico e militare. Oggi come non mai il pensiero è rivolto anche al Duce del Fascismo, all'amico fedelissimo del Führer: il nostro contributo è governato dalla esultanza per il trionfo delle armi che hanno speso di poche settimane hanno annientato la potenza militare della Francia e che con ciò ha realizzato uno degli obiettivi essenziali che costituivano la premessa della nuova Europa.

L'incontro Hitler-Mussolini acquista in questa storia ora un significato evidenzissimo: i due grandi capi, liberando insieme sulla richiesta formale della Francia, si apprestano ormai a gettare le basi di un ordinamento che dovrebbe essere il risultato naturale di un pacifico processo di evoluzione scaturito dall'imperativo categorico annunciato per primo dal Duce e riannunciato poi dal Führer.

In quest'ora tragica il popolo francese non può non scontentarsi dei richiami degli appelli dei partiti partiti nel corso degli ultimi anni da Roma e Berlino e ricordandosi che non è certo il conto dell'enorme responsabilità che gravava sul regime demagogico che gli aveva promesso di annientare i nemici della civiltà vale a dire la Germania e l'Italia e erigere con ciò il pre-

supposto di un cosiddetto migliore avvenire.

I nemici della civiltà occidentale — ha dichiarato oggi un alto ufficiale più attento collaboratore di Weygand in Siria — erano e sono gli esponenti della cricca capitalista per i quali non è mai esistita una questione sociale e che pertanto si opponeva a tutte le legittime rivendicazioni sia dell'individuo che della collettività, sia di un semplice operaio che di un intero popolo. I nemici della Civiltà occidentale sono coloro che vedono nella proletarianizzazione delle masse nel proprio Paese e dei popoli nel resto del mondo il sistema più sicuro per perpetuare la felicità di pochi denti possidenti. Non si è capito che le due grandi Rivoluzioni, la fascista e la nazionalsocialista erano destinate a determinare un rivolgimento totale e radicale non solo in Italia e rispettivamente in Germania, ma in un rivolgimento capace di creare anche una nuova morale in Europa.

«Ma ciò che maggiormente ci attrista — ha concluso l'ufficiale — è che in definitiva noi siamo condannati a subire questa trisestina sorte per colpa di una manodopera di politici e di ingegneri venduti allo straniero. E' inutile fare dei nomi. Basterà dire soltanto che il popolo francese, se in questo momento nutre sentimenti di odio, è per il Regno Unito che vi ha trascinati in un abisso. Verso i tedeschi non abbiamo alcun motivo di rancore e tanto meno verso gli italiani; anzi dobbiamo riconoscerne, e tutti lo riconoscono, che gli uni prigionieri come la popolazione civile siano stati trattati nel modo più perfetto».

La marcia continua  
In attesa delle decisioni del Führer e del Duce le Forze Armate germaniche proseguono intanto la loro marcia verso gli ultimi obiettivi. Il bollettino odierno offre già un quadro esauriente della situazione militare alla vigilia

del loro della capitolazione. Accorchiato l'intero settore della Maginot, sfondata completamente la linea della Loira, travolta la ultima resistenza del Delfinato, le colonne del terzo Reich stanno per annientare i superstiti armate costrette ormai a fuggire in disordine parte verso l'Atlantico e parte in direzione del Mediterraneo. Nel corso della giornata odierna sono state raggiunte località che sino a due giorni fa si trovavano ad oltre 300 chilometri dalla linea del fronte.

Testarda coet di Londra  
Non si hanno notizie ufficiali: però non è escluso che il vessillo croce uncinata sventoli già a Lione, a Limoges e a Cherbourg. Di positivo si apprende che le poche forze inglesi rimaste in Francia (i famosi aiuti annunciati da Churchill non erano, nemmeno sborciati sebbene si tratti di due o tre reggimenti di soldati scozzesi) stanno effettivamente una seconda «gloriosa evacuazione». Si conferma poi che la Royal Air Force era rientrata alle sue basi di oltre Manica giovedì scorso vale a dire un giorno prima che il Primo Ministro britannico promettesse alla Francia l'immediato invio di un nuovo corpo di spedizione e di parecchie squadriglie di bombardieri.

In merito alla dichiarazione ufficiale che la Radio inglese ha trasmesso subito dopo l'occupazione del Maresciallo Pétain (segno evidente che era pronta fin da stamane e forse anche fin da ieri, quei coroli competenti osservano che in riassume l'insostenibilità non può distruggere alcuna sorpresa. Interessante però, sarebbe conoscere ciò che ne pensano i dirigenti così detti responsabili, e soprattutto i capi militari, i quali, resistendo alla schiacciante superiorità dell'Esercito e dell'Aviazione del Terzo Reich, ad anche di quella non meno schiacciante della Forza Armata dell'Italia Fascista, sono in grado di misurare l'estrema gravità della situazione.



LA VITTORIOSA ALA AZZURRA - Un imponente schieramento di motori

oltà della situazione, e di prevederne gli inesorabili sviluppi.

L'Inghilterra dopo aver sacrificato tutti i suoi vassalli è rimasta completamente sola, contratta, per la prima volta nella sua storia, a battersi con le proprie armi e con i propri uomini. E' nero che c'è anche un imparo ovvio: decine di popoli e centinaia di razze potrebbero a rigore di termini costituire una riserva quasi inesauribile, ma è altrettanto vero che questo conglomerato è animato da una forza centrifuga che per un complesso di ragioni è destinato ad affievolire il processo di generale disgregamento previsto da Cromwell.

Il Regno Unito si tiene insieme non solo con il Reich ma anche con l'Italia di Mussolini; l'uno e l'altra hanno dimostrato di sapere e potere superare qualsiasi ostacolo, qualsiasi barriera, qualsiasi bastione, quindi sanno e possono dimostrare anche ciò che Napoleone non fu in grado di fare, vale a dire che l'Inghilterra ha cessato di essere un'isola; e ha cessato di essere la padrona del Mediterraneo e la signora dell'Oceano.

Churchill afferma di potere fare uno assegnamento sugli Stati Uniti, ma è poco probabile che ne sia convinto. Ma ad ogni modo potrà presto convincersi. Infatti la capitolazione francese ha prodotto l'effetto di una doccia fredda anche su certi bollenti spiriti della Casa Bianca, prova ne sia che a Washington si comincia già a fare macchinari indietri.

Non è arricchito prevedere che tra non molto l'isolazionismo più triviale e ingenuo si sopraggiunga e che Roosevelt andrà con il dovere rinunciare ad una terza velleità.

## Sensò di sollievo a Parigi

Interessante sapere come la notizia della Capitolazione è stata appresa a Parigi. Ha risvegliato brevemente un inviato della «National Zeitung». Una prima constatazione: la popolazione della Capitale francese possiede già tutti gli elementi per giudicare la situazione con occhio realistico, e per concludere che la capitolazione era ormai questione di giorni. Con vero senso di sollievo è stata appresa la notizia che il Maresciallo Pétain si è assunto il terribile compito di porre fine all'attuale strage mettendo il Paese alla mercé dei vincitori. L'autorità morale del Veggiano è ancora alta, e si può dire che la Francia, ma specialmente nella metropoli sulla Senna, qualunque lo paragona ad Hindenburg, e da questo paragone si sforzano di ricavare una ragione di conforto ed anche di speranza. In complesso i francesi mostrano di sapere e tollerare affrancare con animo forte la sventura che li ha colpiti. Si nota anche una certa rassegnazione, di chi capisce che ogni piano è rovinato e inutile e che bisogna subire la dura prova, e sconfiggere i gravissimi errori, primo fra tutti quello di avere tollerato per molti anni troppi anni il governo di elementi eziati.

In questi circoli non si esclude che prossimamente il Führer si rechi a Parigi. Intanto vi è atteso il Feldmaresciallo Goering.

TAULERO ZULBER IT

Eroico ufficiale tedesco  
citato all'ordine del giorno

Berlino, 17 giugno  
Da fonte militare competente germanica si comunica: «Durante il corso delle recentissime operazioni militari il già citato all'ordine del giorno tenente colonnello Balck, comandante di un reggimento di fuochi, occupava la città di Dider e il suo aeroporto, vi distruggeva parecchi velivoli e raccoglieva un utile grande bottino.

«Un reggimento corazzato, comandato dal tenente colonnello Eberbach, occupava nell'ultimo momento prima dell'esplosione ad opera del nemico, un ponte di estrema importanza strategica». (Stefani).

## La condanna di Versaglia

Il compito di chi voglia fare il processo alla storia consiste principalmente nell'identificare, di là dalla sfuma del politichismo e del filitismo nazionalismo, una concettuale interna di eventi che attraverso il frammentario, l'irrazionale, la vicinanza esteriore, può annunziare qualcosa che non ha semplicemente valore storico, ma senso di eternità.

Gli avvenimenti sono quello che sono e anche i loro significati più contingenti possono giungere a far parte di una coordinazione temporale in cui domini la concezione logica di rapporto tra causa ed effetto, che può essere rilevata dalla filosofia della storia.

Tuttavia, tenere dietro ad un ritmo che sia dato considerare legge interna in filo, o spirito delico, per virtù del quale si possa stabilire che coincidano i disegni dell'uomo e il gran gioco dell'irrazionale, la volontà di potenza e il divenire del mondo, è solo possibile a condizione di essere partecipi di un ideale la cui altezza e la cui universalità costituiscono un punto di vista superstorico.

Da un tale punto di vista sembra scaturire l'accusa che contro il vecchio mondo occidentale trinceratosi dietro il tra-

ditione di una volontà solare che preesista e crea, dona e doma, di una volontà che si è incarnata in un uomo, così come un grande ideale in un simbolo.

Questa sensibilità è legata a diversi ordini intellettuali che vengono chiamati a raccolta lungo in evocazione, affinché ciascuno dia il suo tono, la sua risonanza, per un'armonia che non è accidentale, in altre parole, la vicenda che lo scrittore si prospetta in quella drammaticità sintetica che ad un certo punto fa della grande guerra e della eversione comunista o della decadenza democristiana e dell'orrore del Fascismo, un'unica esperienza, un solo momento in cui tutto ciò che è storico perennemente sospeso attorno ad un asse e eterno, non potrebbe che venire scaturita, frantumata, da chi, volendo rappresentarla, obbedisce alla consuetudine cronistica e storico-filosofica propria a taluni accadimenti di Francia.

Questo ci è stato caro scoprire: l'Italia di Sullioti non ha sacrificato l'evidenza del processo a canoni storici, ma con intenzione decisamente volta a rappresentare soprattutto uno stato d'animo che tanti esponenti hanno patito nella storia della vita e del mondo attuale, ha voluto che la «lettera» obbedisse allo «spirito» ed ha mobilitato, secondo che la necessità lo chiedesse, ora la cronaca, ora la poesia, ora la dottrina, ora la logica, ora la psicologia, nella sintesi di un processo veramente, senza attenuazioni, conclusivo in un verdetto che è fatto.

Si vede come il Fascismo organizza la sua vita e la sua azione contro la vecchia ingiustizia e, per virtù della vivezza di questa rappresentazione di un nascere, di un fiorire che è decisivo per il secolo e per il mondo, ha la sensazione profonda, non del tempo che non sembra esistere, ma di ciò che è minime e presente, di questa giustizia nuova già esprimevsi in forma compiuta di asprità politico-guerrigera, costruzione verticale di un cosmo sovversivo all'attuale mondo di dialettismo e di politichismo senza forma.

La evocazione del diritto naturale e di quello politico-sociale dell'Italia nuova, pone altresì in rilievo il nesso di una tradizione che, come trasmissione del fuoco iniziale, da fiamma a fiamma, conferisce al Fascismo l'aspetto di una suprema nuova, il valore di una rocca dei sicuri paragoni di contro alla tragica decadenza delle odierne società.

Seguire questo processo della storia presente e la identificazione del secolo errore significa altresì sentire il respiro profondo di una vicenda imperiale che la cui essenza non si può cogliere sufficientemente facendo parte di essa, ma soltanto a condizione di poterla associare di una avventura nel suo unico senso di assoluta coscienza, temendo del piano soggettivo, prendendo contatto direttamente con le forze segrete che governano un ciclo eroico oggi nel pieno della sua manifestazione.

Il processo di Versaglia costituisce in questo senso un elemento novissimo di conoscenza, un contributo effettivo alla comprensione delle vitali esigenze dell'Italia odierna, ad una storia vivente, la quale è in fondo visione della Rivoluzione di un evolversi fatale di eventi in cui non confluiscono in lotta soltanto forze sociali e politiche, ma soprattutto entra in gioco una nuova forma ad esse una spiritualità nuova, centrata in un uomo la cui visione della vita è imperiale e l'anima oceanica: Mussolini.

MASSIMO SCALIGERO

Nobile e patriottico messaggio ai giovani di Azione Cattolica

Roma, 17 giugno  
L'Avvenire pubblica un messaggio che il Presidente centrale della Gioventù Italiana di Azione Cattolica, Prof. Luigi Godda ha indirizzato ai giovani perché diano alla Patria in armi il tesoro della loro fede e della loro prontezza al sacrificio e all'eroismo per la grandezza e per la vittoria italiana. Il messaggio, tra l'altro, dice:

«Il 10 giugno la parola del Duce ha chiamato il popolo italiano alle armi. Fra quanti accorrono per indossare il grigioverde si trovano numerosi i giovani di Azione Cattolica. Ad essi guarda il nostro primo saluto pieno di fierezza e di amore. Una tradizione gloriosissima scritta con gesta eroiche dai soci della Gioventù in numerose guerre, è affidata a questi fratelli soldati, ed essi sapranno custodirla ed accrescerla. Tutta la nostra bella famiglia giovanile pensa ad essi e prega per essi.

«Quando la Patria chiama, o fratelli, il dovere incombe non solo ai mobilitati, ma a tutti gli italiani e perciò ciascuno di noi: come in questo momento, con particolare intensità, quel legame civico che l'Idio ha stabilito per noi facendoci nascere in questa terra bella e privilegiata. Il dovere di difenderla e di renderla grande parte del profondo della nostra coscienza cristiana. Perciò nelle opere a cui siete chiamati, anche se lontani dal fronte, in posizioni di umiltà e di lavoro, nelle vostre famiglie e nelle vostre parrocchie, rispondete con quello zelo a cui siete avvezzi per la vostra abitudine di lavorare nel sacrificio».

Inquietudine e vizio è il convincimento di un fatto italiano che da quel tempo operi di là dalle quinte della vittoria alla insorgenza dell'Idio fascista che si concretizza con la Rivoluzione, con la riconquista libica, con la rivolta anti-ginevrina, con la conquista dell'impero, con la vittoria in terra di Spagna, e ieri si esprimeva come potenza di un diritto secolare che dall'alto di un tribunale giudica. E' la lancia cortile. Ed il giudizio che essa pronuncia è l'espressione stessa dell'essenza superstorica del Fascismo in











# ULTIME NOTIZIE

L'INCONTRO MUSSOLINI-HITLER

## Il Duce accompagnato da Ciano è partito per la Germania

Italia e Reich di fronte al comune nemico: l'Inghilterra - Il popolo francese sdegnato contro i politicanti responsabili della sconfitta

Il Duce, accompagnato dal Ministro degli Esteri Conte Galeazzo Ciano, è partito per la Germania. Insieme è partito l'Ambasciatore del Reich Von Mackensen. (Stef.).

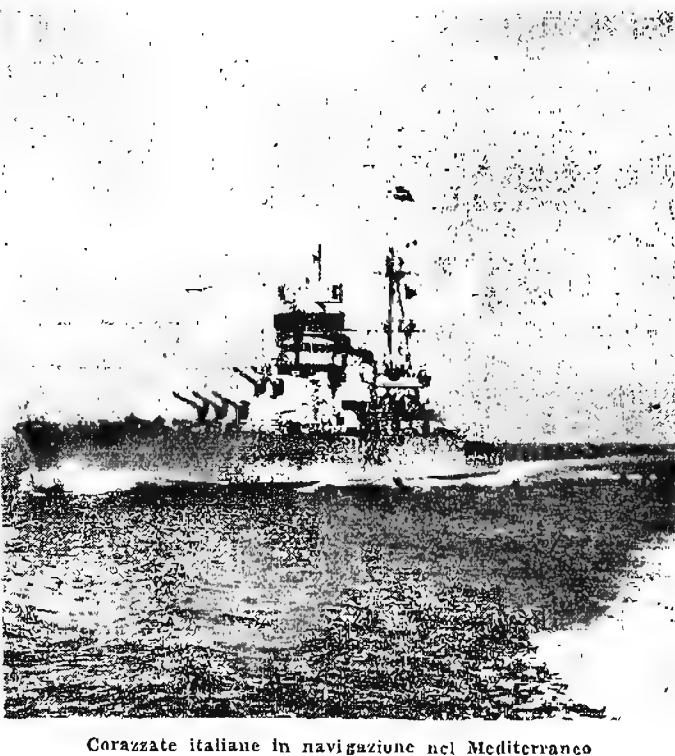
**Esultanza in tutta Italia**  
per la folgorante vittoria

Roma, 17 giugno  
La notizia che la Francia è stata costretta a deporre le armi è stata accolta con la più viva esultanza in tutta Italia.

Con rapido spontaneo impulso, le bandiere italiane, unite a quelle germaniche sono apparse numerosissime alle finestre delle abitazioni. Colonne di giovani e di cittadini hanno percorso le vie principali precedute da bandiere di Germania e d'Italia, inneggiando alle due Nazioni amiche e alleate e ai loro capi, sotto la cui guida sta sorgendo la nuova Europa.

**Grande emozione a Bucarest**  
Bucarest, 17 giugno

La notizia della capitolazione della Francia è stata portata a conoscenza del pubblico romeno dalle edizioni speciali dei giornali. La notizia ha prodotto profonda impressione in tutti gli ambienti. (Stefani).



Corazzate italiane in navigazione nel Mediterraneo

## Il Reich non ha consentito ad una tregua d'armi

**Le operazioni contro la Francia continuano da parte degli Eserciti italiano e germanico**

(DALL'INVIATO DELLA «STEFANI»)  
Basilea, 17 giugno  
Circolano naturalmente oggi, attraverso l'Europa, una quantità enorme di notizie e di informazioni, ma poche sono quelle che hanno fondamento.

I fatti controllati sono i seguenti:  
1. Alle 10 di stamane il nuovo Primo Ministro francese ha annunciato al popolo che è giunta l'ora per la Francia di abbassare le armi e che la Francia ha chiesto ai vincitori le condizioni di pace.

2. Il Maresciallo Pétain si era messo a contatto con Adolf Hitler già ieri a mezzanotte, attraverso i rappresentanti militari francesi rimasti a Parigi.

3. L'Inghilterra fu informata alle 22 della decisione definitiva del Governo francese, la quale fu presa dopo un dettagliato esame della situazione militare, diplomatica, politica, industriale e morale della Francia.

4. Le operazioni militari continuano. L'Alto Comando germanico non ha consentito ad una tregua d'armi: o la pace alle condizioni del vincitore o la continuazione della guerra fino a Bordeaux. Nulla si sa sulle future condizioni di pace, se e solamente che esse saranno dettate dal Führer e dal Duce i quali prenderanno fianco a fianco. I due Comandanti sono a contatto.

5. Nella Francia settentrionale, le truppe germaniche hanno ripreso l' avanzata generale e occupano attualmente una linea che va dalla baia di St. Michele fra la Normandia e la Bretagna, ad Auxerre, nel dipartimento di Yonne. Elementi celeri corazzati hanno raggiunto la linea della Loira e l'anno varcata. Un contingente corazzato importante ha occupato Orleans ed ha stabilito un'ampia testa di ponte a sud del fiume.

6. Nella Francia orientale una forza germanica ha occupato l'intera regione di Digione. Una seconda forza germanica ha raggiunto la frontiera svizzera, chiudendo il cerchio intorno all'Alsazia e Lorena. Una terza forza germanica scendendo da Digione, attraverso la Charente verso il nord del Giappone.

7. Nella Linea Maginot, le operazioni continuano nei due settori d'attacco, cioè nella Saar a nord e nei Vosgi di Colmar a sud. La resistenza francese è caratterizzata dal fatto che certi forti combattono finché sono sventolanti, mentre altri tacciono. Ciò dipende in parte dallo stato d'animo dei soldati e in parte dal ripiegamento strategico che, ordinato all'ultima ora da Weingand, non ha potuto aver luogo, ma ha disorganizzato il sistema difensivo. Nella zona di Colmar le forze germaniche sono già penetrate nelle fortificazioni dei Vosgi. Da questo punto, i tedeschi si stanno irrobustendo e nord verso Strasburgo, a sud verso Moulhouse, e ad ovest verso Epinal, attraverso i colli della Schlucht e di Gorbardet.

8. L'Inghilterra, dopo aver esercitato una pressione formidabile all'ultima ora sugli uomini di Bordeaux, sotto forma di promessa e di minaccia, ha chinato il capo di fronte al fatto compiuto del «no» francese. Il Maresciallo Pétain ha chiaramente illustrato al Governo britannico l'enorme preparazione esistente tra i sacrifici fatti dalla Francia e quelli ben più modesti fatti dall'Inghilterra. Di fronte

alla possibilità che la Francia pubblichi certe cifre edificanti, il Governo di Londra si astiene dallo sfogare il suo profondo rancore contro la Francia, la quale, a Londra, nelle conversazioni private degli uomini politici e dei cittadini, è accusata di essere una Nazione senza carattere e senza tenacia. Per conto suo, l'Inghilterra sembra decisa a continuare la lotta. E' con angoscia però che il popolo inglese vede avvicinarsi l'ora in cui si troverà da solo, faccia a faccia con la Germania e con l'Italia, le quali hanno parecchi conti da regolare con Londra. L'uomo della guerra ad oltranza è Churchill. Non tutti i dirigenti inglesi sono però del medesimo parere, anche accanto al trono.

9. Sul fronte delle Alpi, come sul fronte dell'Africa settentrionale, le operazioni contro la Francia continuano regolarmente, secondo il piano precedentemente stabilito fra Mussolini e Hitler e continuano fino a che il Duce non imporrà ordini differenti, in conformità delle decisioni che saranno prese dai due Comandanti.

10. La capitolazione francese costituisce ormai un elemento importante di stabilizzazione della vita dell'Europa. Con la capitolazione della Francia, incomincia a registrarsi quell'espulsione dell'Inghilterra dal continente che assicurerà in avvenire una vita tranquilla dell'Europa, i cui pericoli sono quasi hanno, da 200 anni, sempre la stessa causa: l'integralismo di Londra.

11. L'entusiasmo dei Germanici e degli italiani residenti nelle varie parti del mondo per la vittoria già riportata sopra uno dei due nemici, è pari alla desolazione dei britannici e delle loro clientele internazionali.

12. I soldati germanici hanno sostituito oggi i doganieri francesi ai posti di frontiera sul confine franco elvetico.

13. Elementi precisi permettono di dire che l'Aviazione francese sui fronti contro la Germania ha perduto il settanta per cento dei suoi effettivi durante le operazioni svoltesi sulla Marna, sulla Senna e sull'Alsa. Mentre ciò si verificava sul fronte francese, le forze aeree germaniche erano in continuo aumento.

**Churchill vorrebbe sfruttare anche la flotta francese**

Berlino, 17 giugno  
La dichiarazione del Maresciallo Pétain che la Francia è costretta a deporre le armi, ha suscitato grande impressione in Germania dove da questo nuovo fatto si deduce che negli ultimi giorni si è verificato in Francia un totale crollo militare e politico.  
Circa il contenuto della richiesta rivolta dal Maresciallo Pétain al Governo del Reich, questi circoli dichiarano che si tratta solamente di una nota informativa e non già di una capitolazione. La richiesta è stata indirizzata alla Germania attraverso Potenze che curano gli interessi dei belligeranti. Dato che non si tratta di capitolazione, le operazioni militari continuano. Tuttavia qui si pone in rilievo che le parti francesi hanno iniziato la capitolazione per conto proprio.  
A questo proposito a Berlino si dichiara ancora una volta che la guerra è stata dichiarata dalla Potenza Occi-

dentale e iniziata contro la Germania, sebbene questa avesse inequivocabilmente fatto conoscere la sua disposizione a regolare pacificamente la vertenza. Se ora il Maresciallo Pétain, in qualità di Presidente del Consiglio, deve compiere questo amaro passo, è bene riportarsi alla situazione in cui si trovarono nel 1918-19 i plenipotenziari germanici.

A Berlino non si fanno previsioni di sorta o anticipazioni circa il contenuto della risposta germanica, né sulla località e sul momento in cui avverrà l'incontro Hitler-Mussolini.

Si nota poi che la Francia ha scelto volontariamente il suo destino quando, agli ordini dell'Inghilterra, è scesa in campo contro gli interessi vitali del Reich germanico.

Particolare attenzione dedicano i circoli berlinesi alla reazione inglese provocata dal passo del Maresciallo Pétain. Questa reazione fu chiaramente intravedibile come ora l'Inghilterra cerchi di abusare della sua alleanza, o come intenda sopprimere la pretesa di Churchill sulla flotta francese.

Succede quello che succede, si conclude, la Germania e la sua alleanza Italia, tanto militarmente quanto politicamente, stanno di fronte al comune nemico inglese. (Stefani).

**Una crisi di regime**  
preannunciata da Bordeaux

Ginevra, 17 giugno  
Un dispaccio della United Press da Bordeaux informa:

Aumenta rapidamente l'animosità popolare contro gli uomini politici che hanno guidato la Francia nel periodo immediatamente prebellico e durante la guerra. Le divisioni politiche e le lotte di partito che erano state accantonate dal popolo francese per considerazioni patriottiche di fronte al pericolo, insorgono con eccezionale rapidità e violenza e le discussioni intorno le strade e nei locali pubblici della città.

Manca soltanto l'unanimità o la maggioranza dei consensi relativamente alla individuazione dei «responsabili della catastrofe», come si dice. Appare ormai del tutto evidente anche agli osservatori più freddi che i contrasti e le divisioni di classe si stanno aggravando e che ulteriori aggravamenti non sono affatto da escludere.

Il francese Journal, oggi stampato a Limoges, respicchia l'amarcaia del Popolone francese contro i capi che l'hanno tradito, scrivendo:

«Paul Reynaud ha affermato che noi siamo alla avanguardia della democrazia. Ma un'avanguardia è qualcosa di nobile che avanza, si scopre e attacca, noi non siamo l'avanguardia del mondo democratico, noi siamo semplicemente la parte più «smezzata».

Il giornale accenna poi alla ricerca delle responsabilità:

«Non soltanto — scrive — non abbiamo mai preso l'offensiva militare, ma non abbiamo mai neppure avuto l'intenzione di prenderla e di questo è prova l'esistenza stessa della Linea Maginot, come pure la nostra mancanza di divisioni corazzate. Noi abbiamo mai neppure agito attraverso la diplomazia o la propaganda. Abbiamo sempre aspettato il colpo del nemico.

co. Abbiamo sempre lasciato al nemico la scelta delle armi, del terreno e del momento. Gli abbiamo dato tutte le carte in mano. E, tuttavia, la Francia è stata sempre pronta a concepire e ad eseguire, sempre mobile e attiva, quando però non la si addormenta. La stampa inglese, invece, fino all'ultimo, ha incitato la Francia a combattere per lei, dimostrando come al solito la più crassa incomprensione. Il Daily Telegraph, stamane a proposito della risposta di Roosevelt a Paul Reynaud, scriveva ancora: «Non vi è dubbio ormai che la causa per la quale la Francia e l'Inghilterra debbono battersi sino alla fine sarà appoggiata dagli Stati Uniti che assicureranno ad entrambe la vittoria».

I giornali ebrei hanno da Bordeaux che la formazione di un Governo francese col Maresciallo Pétain alla testa fu decisa a dispetto delle fortissime pressioni britanniche in senso contrario, per significare che l'esercito francese ha fatto il proprio dovere e che non è responsabile delle colpe e degli errori politici e diplomatici e degli errori commessi dal rappresentarsi del regime.

Si parla a Bordeaux di una crisi del regime.

**L'Inghilterra ha tentato di assorbire la Francia**  
San Sebastiano, 17 giugno

L'Agenzia telegrafica britannica radiodiffonde da Londra il testo di un progetto di dichiarazione che l'Ambasciatore britannico Campbell ha consegnato il 16 corrente a Bordeaux al Governo francese. Tale dichiarazione, che avrebbe dovuto essere firmata dal Governo francese, e che costituiva un'ultima manovra britannica per indurre i francesi ad un'ulteriore disperata resistenza a tutto profitto dell'Inghilterra, prevedeva la fusione dei due Stati in uno solo, che avrebbe dovuto chiamarsi Unione franco-britannica. Il messaggio di oggi del Maresciallo Pétain alla Nazione francese ha reso vana questa manovra inglese dell'ultima ora.

**Roosevelt ha puntato sul cavallo perdente**

**Gli Stati Uniti fanno indagine di armamenti navali**

Washington, 17 giugno  
La Casa Bianca ha fatto annunciare che per ora non intende commentare la decisione adottata dalla Francia, ma che il Presidente Roosevelt segue attentamente lo sviluppo della situazione europea.

Il Presidente Roosevelt non ha detto una parola di commento diretta alla capitolazione delle armi francesi. Egli si è limitato ad auspicare che sia resa più sollecita la creazione di una unione fra le 22 Nazioni americane con la partecipazione del Canada, unione la quale, nelle sue intenzioni deve costituire un solido fronte economico.

Il Segretario di Stato Cordell Hull ha annunciato oggi che gli Stati Uniti seguono attentamente gli sviluppi della situazione europea in quanto essi potrebbero influenzare la situazione dei possedimenti francesi sul continente americano. Il Presidente della Commissione degli Eserciti della Camera Alta, Senatore Pittman commentando i drammatici eventi europei in Europa, si è limitato ad esprimere il dolore e di ogni patria americana per la sorte toccata alla Francia, mentre il Capo della maggioranza democratica della Camera Alta, Senatore Pankhead si è così espresso: «Gli avvenimenti di oggi ci spongono ad intensificare la nostra difesa nazionale, specialmente se la Germania ottiene la flotta francese».

Gli Stati Uniti hanno autorizzato gli apparecchi americani destinati alla Gran Bretagna ad uscire in volo dalla frontiera della Confederazione. In questa nuova interpretazione della legge di neutralità, che è stata approvata al dipartimento di Stato, si sottolinea che la sosta della frontiera non è più necessaria per la consegna degli apparecchi agli Stati Uniti destinati alla Gran Bretagna e al Canada. Tale decisione permette anche agli apparecchi degli Stati Uniti di partire in volo dal territorio della Confederazione recandosi direttamente in Europa.

Parlando in una riunione dell'Istituto degli Affari Internazionali di Charlottesville (Virginia), nella stessa sala dove or è poco più di una settimana il Presidente Roosevelt pronunciò il discorso col quale annunciò l'impegno degli Stati Uniti di aiutare materialmente i franco-inglesi, il Dottor Lawrence Dennis, che fino a qualche tempo fa fu un autorevole personalità del Dipartimento di Stato, ha fatto una vivacissima critica del discorso presidenziale. Il Dennis fra l'altro ha detto: «Perché dobbiamo insultare Nazioni straniere quando siamo completamente impreparati a combatterle? Bisogna rendersi conto che la guerra in Europa è un aspetto della Rivoluzione mondiale in atto, la quale mira a costituire il capitalismo con le costruzioni del Fascismo e del Nazional-socialismo. Noi siamo dobbiamo rivoluzionare il nostro sistema sulla base dell'autarchia e degli scambi internazionali comunisti».

in beni. E cioè in frutti del lavoro». Il Dennis ha concluso facendo rilevare che Roosevelt ha puntato sul cavallo perdente che «sebbene lo abbia moralmente incoraggiato a scendere in guerra, per la quale era del tutto impreparato, non lo ha ulteriormente sostenuto dandogli un aiuto concretamente efficace per giungere alla vittoria».

Erano trascorsi pochi minuti appena dal momento in cui il Presidente Roosevelt aveva materialmente firmato la legge di bilancio che contempla gli stanziamenti necessari per l'aumento globale dell'11 per cento della Flotta da guerra degli Stati Uniti che lo stesso proponeva di essa, Deputato Carl Vinson, democratico della Georgia, ha presentato alla Camera un nuovo disegno di legge per aumentare di un ulteriore 22 per cento le forze navali della Confederazione con una spesa di un miliardo e duecento milioni di dollari. Tale spesa è contemplata per costruire esattamente 84 nuove unità e cioè tre portaerei, 12 incrociatori, 41 cacciatorpediniere ed altre unità minori ed ausiliarie.

Roosevelt ha firmato oggi i decreti che bloccano i crediti e i capitali francesi negli Stati Uniti.

**300 militari francesi**  
sconfinano in Svizzera

Berna, 17 giugno

Sono giunti a Neuchâtel 300 fra soldati e ufficiali francesi che sono stati subito internati. 3000 civili francesi sono arrivati a Porrentruy. All'insuori di questi nuclei sembra che non si sia più verificato l'afflusso di loro quando da 15 a 20 mila persone sono entrate nella Svizzera. Si trattava però soltanto di vecchi donne e bambini, tanto che verso la località di confine hanno dovuto essere spedite immediatamente alla Capitale svizzera infermiere e governanti. Un comunicato ufficiale avverte intanto che, conformemente alle regole internazionali sul trattamento agli internati civili, non verrà autorizzata che l'entrata di donne, bambini e vecchi, mentre i rifugiati di sesso maschile dal 18 ai 65 anni non possono beneficiare di questi provvedimenti.

Qualche spartitoria si è verificata nel dintorno di Basilea.

Si apprende che nei giorni scorsi le autorità militari francesi, presa dal panico, avevano fatto saltare ponti e opere stradali al di là del Giura bernoese.

**Eroi piloti**  
decorati sul campo

Su proposta del Generale Pricolo, Capo di Stato Maggiore della Aeronautica, il Capo di Stato Maggiore Generale ha concesso sul campo la medaglia d'argento al valor militare ai due seguenti piloti che si sono particolarmente distinti per ardimento, spirito di sacrificio ed elevatissimo senso del dovere durante le azioni di bombardamento su Tolone, effettuate il 14 corrente.

Sottotenente di complemento pilota Rossi Antonio di Bergamo: Capo Agnello di un velivolo da bombardamento, con l'apparecchio colpito da intenso fuoco di artiglieria nel corso della sua prima azione di guerra, condolla su una delle basi più fortificate e meglio difese del nemico, veduto abbattersi su di lui il secondo pilota colpito a morte, prima dell'attacco all'obiettivo, nonostante la sua breve esperienza di volo, procedeva in formazione effettuando il tiro sotto la violentissima reazione e conduceva brillantemente a termine la missione, esempio ammirevole di arrimento, spirito di sacrificio ed elevatissimo senso del dovere. - Cielo di Tolone, 13 giugno 1940 XVIII.

Maresciallo pilota Bruni Raffaele di Cagliari: Secondo pilota a bordo di un apparecchio da bombardamento, grappolo di una formazione, dopo aver eseguito con estrema brillantezza la propria missione di guerra, veniva attaccato da preponderanti forze di caccia avversarie. Con sangue freddo e impareggiabile coerenza e coscienza del proprio dovere, manteneva regolarmente il proprio posto di formazione, mentre vedeva mortalmente colpito da raffiche di mitragliatrici il proprio pilota e gravemente feriti gli altri membri dell'equipaggio. Con l'apparecchio menomato per le gravi difficoltà di pilotaggio e navigazione, riusciva a portare in salvo alla propria base le preziose vite dei suoi compagni di volo. - Cielo di Tolone, 14 giugno 1940 XVIII.

**Miglioramento delle quotazioni**  
nelle Borse italiane

Roma, 17 giugno  
L'attesa dichiarazione di guerra dell'Italia alle democrazie plutocratiche e reazionarie dell'occidente, ha avuto una significativa azione tonificante sui nostri mercati borsistici. Dopo infatti la storica giornata del 10 giugno, l'attività delle borse italiane è stata caratterizzata da una indubbia tendenza alla ripresa che trova riscontro nel miglioramento, talora sensibile, delle quotazioni in quasi tutti gli scomparti di valori, sia a reddito fisso che azionario. D'altra parte è anche da rilevare il miglioramento del cambio della lira sul mercato nord-americano. E' noto che alla borsa di New York, verso la fine di maggio, la lira aveva registrato una lieve flessione, scendendo dalla quota di 5,05 a 5,045; ora, come rileva il Supplemento Economico-Finanziario dell'A.G.I.T., a partire dal primo giorno di guerra essa è risalita all'antico livello di 5,05 tenuto da lunghi mesi in contrasto con le rosee disastrose vicende delle monete democratiche alla stessa borsa. Questi ed altri elementi dimostrano all'evidenza che l'entrata in guerra dell'Italia ha potentemente contribuito ad orientare i mercati verso più obiettivi valutazioni dello storico evento ai cui immancabili vittoriosi sviluppi sono legate le speranze di una nuova era di prosperità e di pace con la giustizia per l'Italia, l'Europa, il Mondo.

**Favorevole andamento**  
della campagna bacologica

Roma, 17 giugno  
La campagna bacologica 1940 in Italia, secondo notizie pervenute dal 6 al 12 giugno all'Italia nazionale serico, prosegue favorevolmente.

Armando Mazza, direttore respons. Piero Pedraza, redattore capo



Poco importa la vostra età; se soffrite di mal di stomaco, se soffrite di rinvii, di flatulenza, pesantezza, mal di testa e sonnolenza dopo i pasti, o passate delle notti insonni, non aspettate che queste sofferenze diventino insopportabili. Prendete della Magnesia Bisurata, il rimedio sovrano per calmare le mucose irritate dello stomaco, evitare la fermentazione dei cibi e far ricominciare una digestione normale e senza dolore. In tutte le Farmacie (polvere o tavolette) L. 5.50 e L. 9.00.

**DIGESTIONE ASSICURATA**  
con  
**MAGNESIA BISURATA**  
PRODOTTO DI FABBRICAZIONE ITALIANA  
Aut. Min. San. N. 4575 del 10/11/34

**Riviera Adriatica di Romagna**  
ENTE PROVINCIALE PER IL TURISMO - FORLÌ

**RIMINI**  
MIRAMARE - VISERBA - TORRE PEDRERA  
IGEA MARINA - BELLARIA  
24 chilometri di spiaggia - 150 alberghi e pensioni - 3000 appartamenti in ville private - Soggiorno incantevole - Informazioni: Az. Sogg. e Sind. Prov. Forl. e T. Alb. e Rimini

**MIRAMARE DI RIMINI**  
PENSIONE BELVEDERE  
ALBERGO TONINI  
Pensioni:  
VILLA MARIA - SABAUDIA - BORGHESI GEMINIANI - VILLA ARGIA  
FAMIGLIARE ARIOSTO - GIANNINA - ESTERIA

**RICCIONE**  
«LA PERLA VERDE DELL'ADRIATICA»  
Spiaggia deliziosa e caratteri internazionali  
Alberghi, Pensioni e Ville di tutte le categorie  
Manifestazioni e festeggiamenti  
Informazioni: Azienda Autonoma di Soggiorno e Ufficio C.I.T. Riccione

**GRANDE ALBERGO** sul mare - 350 letti - Parco - Tennis - Danze  
Bagni - Ambiente distinto, serio - DOMUS MEA, signorile, autotrasportabile, sul mare: Distinto, Rm. cuc. - MILANO & HELVETIA sul mare  
VIENNA & TURISMO mod. al mare - ANATI, centrale. Confort. Concerti  
ANGELINI, tranquillo. Dir. al mare - NUOVA PENS. BERTAZZONI ucc. sig.  
EUROPA MAZZONI cucina rinom. - PARCO VILLA LAURA n. costr. al m.  
Bristol - 14 linee Pos. tranquilla - Bormia, signorile. Al mare. Prospetti  
Pens. Adria la casa ospitale, Prosp. - Pens. Astoria diretta alla spiaggia  
Pens. Franchini er. giard. ott. cuc. - Pens. Rinascenza, 14 l. Gest. Spadini  
Villa Igna e Praga, dir. alla spiaggia - Villa Rosa, cent. Parco Gest. Sembali

**CATTOLICA** ampia spiaggia sabbiosa. Dintorni incantevoli.  
30 Alberghi e Pensioni. 1000 appart. mobiliati.  
Manifestazioni mondane artistiche, sportive. Chiedere informazioni all'Azienda di Soggiorno. GRANDE ALBERGO sulla spiaggia. Accogliente. Signorile.  
REGINA REALE al mare. Ambienti distinti. SAVOIA 14 linee. Ott. cucina. Autotrasportabile. REX 14 linee. Terrazza sul mare. Giardini. NOBIA al mare. Cucina rinomata. Prezzi modici. MODERNO al mare. Ogni confort. EUROPA MONETTI nel centro balneare. 50 metri dal mare. Telefono 59

**CESENATICO** magnifica vasta spiaggia. Clima tonificante.  
Alberghi e Ville di prim'ordine. Trattamenti.  
Escursioni. Villa mondana. Informazioni: Azien. Sogg. Cesenatico  
GRANDE ALBERGO e spiaggia. Massimo confort. 200 letti. Chied. prosp. MIRAMARE al mare. Chied. prosp. LIDO alla spiaggia. Gest. Pezzarossi

**Negli uffici, nelle aziende INDUSTRIALI e COMMERCIALI**

un adatto impianto telefonico interno derivato dalla rete urbana è un utilissimo strumento di lavoro.



Nel vostro esclusivo interesse citate sempre nei vostri ordini e offerte  
"IL RESTO DEL CARLINO."



**ABBONAMENTI**  
ITALIA IMPERO COLONIE. Anno L. 75 Sem. L. 36 Trm. L. 20  
Con l'ed. del lunedì Anno L. 87 Semestre L. 44 Trimestre L. 23  
PER L'ESTERO. Anno L. 160 Semestre L. 81 Trimestre L. 41  
Venduto a: L. 0.50 Direzione e Amm. 80.000A - Via degli N. 5  
Telescopio. Dir. Amm. 33-410 33-419 33-418 33-417 (interurb.)  
Iscritta al no. 5747 - Spedite in abbonamento postale  
C. a. postale n. 5-747

# il Resto del Carlino

**TARIFFA PER LE INSERZIONI**  
Presso per m. di altezza (larghezza di una colonna) Fiancistoria  
L. 9. Commerciali L. 6. Mortuari L. 5. Cronaca L. 10 (minimo  
20 m.). Piccoli Avvisi: vedi tariffe in lista alla variazione  
Elegante ed esclusiva. Tassa sulla pubblicità in più. Riservati  
esclusivi a: ROMA. Via Indipendenza 114. Tel. 24-903  
**UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A.**

## LA RICHIESTA FRANCESE DI ARMISTIZIO

# Il Duce e il Führer si sono accordati sull'atteggiamento dell'Italia e della Germania

MONACO, 18 giugno

**E' stato diramato stasera il seguente comunicato:**

In un colloquio, svoltosi a Monaco, il Duce e il Führer si sono accordati sull'atteggiamento da adottarsi dai due Governi alleati riguardo alla richiesta di armistizio fatta da parte francese.

## Due ore e mezzo di colloquio

Ciano e Ribbentrop con i Generali von Keitel e Roatta partecipano alla seconda parte dello storico incontro

Trionfali accoglienze ai due Condottieri

MONACO, 18 giugno

Alle ore 16 il Duce era giunto alla Führerbau per il colloquio con Hitler. Egli era atteso dal Führer che lo ha condotto nel suo studio dove ha avuto subito inizio il colloquio.

Nello stesso tempo si svolgevano in una stanza attigua conversazioni tra il Ministro per gli Affari Esteri d'Italia, Conte Ciano, ed il Ministro per gli Affari Esteri del Reich, von Ribbentrop.

Alle ore 18,30 dopo due ore e mezzo di colloquio a due, il Duce ed il Führer hanno con-

vocato presso di sé i due Ministri degli Esteri ed i Generali von Keitel e Roatta.

Il resto delle delegazioni è restato in attesa nei saloni attigui.

Alle ore 19,50 il colloquio tra il Duce e il Führer, al quale, come è noto, sono stati presenti nella seconda parte anche i Ministri degli Esteri Ciano e von Ribbentrop insieme con i Generali Keitel e il Sottocapo di Stato Maggiore, Generale Roatta, è giunto a termine.

Terminati i colloqui, il Duce e il Führer sono partiti. (St.)

## Ore di esultanza nella Capitale della Baviera

Monaco, 18 giugno

A mezzogiorno, proveniente dal Quartiere Generale, è giunto a Monaco il Führer per incontrarsi con il Duce.

Ad attendere il Führer, alla stazione imbandierata e decorata con i colori tedeschi e italiani e con gli emblemi dei due Paesi, erano tutte le autorità civili e militari convenute a Monaco e quasi tutti i più alti Gerarchi del Partito nazionalsocialista.

delle formazioni naziste e del popolo è grandissima. Sulla bandiera, che si trova davanti al Reichstag, a destra, le rappresentanze dell'Esercito e del Partito; a sinistra, in due blocchi compatti e per taluni tratti fraternamente mischiatisi, sono le falangi della «Hitlerjugend» e le Camicie Nere con le formazioni giovanili fasciste che abitano la città. Sotto la pensilina a ridosso dell'edificio è la grande massa del popolo che ininterrottamente si distende, in due interminabili file fino ai limiti estremi della stazione raggiungendo i sobborghi.

**Le Camicie Nere ad Hitler**

Da parte italiana erano presenti le Autorità consolari, ed i rappresentanti del Fascio e tutti i fascisti di Monaco con i gogliardelli, Cordoni di truppe, di militi del Partito e delle squadre maschili e femminili facevano ala al passaggio, dalla stazione fino all'abitazione privata del Führer. Lungo tutto il percorso bandiere italiane e tedesche alternavano davanti un carattere imponente alla manifestazione.

Le accoglienze al Führer che era accompagnato da von Ribbentrop, dal Capo dello Stato Maggiore generale von Keitel, dal Capo del Reich per la stampa, Dott. Dietrich, e dal sottosegretario agli Esteri Dott. Caus, dai suoi aiutanti militari e dal suo seguito personale, sono state trionfali, degne di questo momento storico.

Allo scendere dal treno, il Führer è stato salutato dal Luogotenente del Reich per la Baviera, Generale von Epp, e dal Gauleiter Ministro Wagner. Quindi fra il possente squillo delle fanfare, egli ha passato in rivista le formazioni militari e civili schierate dentro e fuori della stazione. Hitler si è intrattenuto particolarmente davanti alle formazioni del Fascio di Monaco. Durante tutto il percorso, lungo il quale si stipavano centinaia di migliaia di persone, il Führer è stato oggetto delle più fervide, entusiastiche incessanti manifestazioni.

Il Duce era partito ieri sera dall'Italia. Alla stazione del Brennero il treno presidenziale è giunto alle ore 10,10. Sono saliti per ossequiare il Duce, e si uniscono poi al seguito il Capo del Cerimoniale del Ministero degli Affari Esteri del Reich von Doornburg e il Gauleiter del Pöhl a dei Vorarlberg, Hoff. Dopo la sosta per il cambio della macchina e del personale conduttore, alle 11 il treno presidenziale varca il confine e riprende la corsa.

Non appena il Duce discende dalla vettura tedesca, subito seguito dal Conte Ciano, dalla folla si innalza un ultimo grido di saluto che si mescola e si confonde con gli inni delle due Nazioni intonati dalle musiche dell'Esercito e naziste. Il Duce che indossa la uniformi da campagna di Primo Maresciallo dell'Impero passa rapidamente in rivista lo schieramento dei reparti dell'Esercito che salutano alla voce; poi ritorna, e quando è innanzi alle formazioni giovanili, l'acclamazione si distende e si odono martellati gli inni, i due inni. Mussolini e Hitler! A questa grande voce si unisce quella del popolo. Le Camicie Nere e la Gioventù del Littorio, che portano i loro gogliardelli, circondano il Duce con appassionato impeto commosso. Epi-  
sodi per alcuni momenti, a tutti risponde con il saluto e con il sorriso. La manifestazione non s'interrone quando il treno riparte. Il Duce dal finestrino risponde, innalzando di tratto in tratto il braccio e col gesto suscitando ondate nuove di entusiasmo.

**Il caldo saluto del Führer**

Le manifestazioni si ripatono sempre molto fervide, in tutti i paesi che di mano a mano si susseguono. A Kufstein, in treno presidenziale sosta per un minuto e il breve tempo consente alla folla di venire quasi a ridosso della vettura ed è così che le Giovani Hitleriane possono tendere alle braccia ad offrire doni di fiori freschi.

Il treno sosta pure a Rosenheim per consentire al Duce di ricevere, come a Kufstein, l'ossequio delle autorità civili e militari e delle gerarchie locali. Qui il popolo, e vi si frammischiano centinaia di bambini, rompe lo schieramento e circonda la vettura. Si uniscono alla manifestazione il personale di macchina ed i conduttori dei treni merci; e tra il personale sono frequenti le donne in tutta.

Poi in una medesima festa di colori e di voci una catena breve di villaggi lontani conduce a Monaco dove il treno

presidenziale giunge alle ore 15. Monaco rivede per la terza volta il Duce. Lo rivede in un giorno che, come il 23 settembre 1937 e il 27 settembre 1938, sta per essere incommensabilmente agitato dalla storia dell'Europa nuova e del mondo.

Qui il Führer attende. Sono con lui il Ministro degli Esteri von Ribbentrop, il Capo dello Stato Maggiore generale von Keitel, il Luogotenente per la Baviera Generale von Epp ed alte personalità e gerarchie. Sono presenti anche i Consoli generali di Ungheria e di Spagna.

L'incontro fra Benito Mussolini e Adolf Hitler è cordialissimo. La stretta di mano è persistente e amica.

Nelle navate vastissime della stazione rievocando l'urlo immediato ed ultimo della folla immensa: esercito, Giovani Hitleriani, popolo, fascisti, gioventù del Littorio e di Hitler, tutti insieme e sotto un nugolo di bandiere, di vessilli e di emblemi, fra i quali emerge e spicca, sul frontale dell'edificio, la grande «M» erompono intolleranti gli inni che musiche e musiche intonano.

Il Führer e il Duce parlano per alcuni momenti insieme: poi il Führer, sempre con viva cordialità, stringe la mano al Conte Ciano, all'Ambasciatore Alfieri e alla personalità del seguito.

Successivamente Hitler, alla sua destra, Mussolini, si avviano — con i rispettivi seguiti — all'uscita. Una massa enorme di popolo acclamante grida: la piazza antistante alla stazione.

Tre compagnie di fanteria, due compagnie di aviazione e due reparti delle squadre armate prestano servizio d'onore. Le facciate delle case scompaiono di sotto lo sventolio delle bandiere. Il Duce e Hitler passano in rivista il fronte dello schieramento armato: le musiche intonano gli inni della Rivoluzione e della guerra delle due Nazioni.

Successivamente il Führer e il Duce salgono in automobile. Si ferma il corteo che si avvia verso il centro.

In tutte le vie che si percorrono i reparti armati arginano la moltitudine che preme ai lati e alza il volto o si affaccia per vedere meglio e più lungamente il Duce che, della vettura in piedi, volge lo sguardo e saluta la folla enorme che scande il suo nome e grida con piena voce il suo «heil» possente.

La fervidissima manifestazione accompagna il Duce al Palazzo del Principe Carlo.

Il Führer alle 15, si allontana.

**Le conversazioni alla Führerbau**

La sosta al palazzo è breve. Alle ore 15,55 giunge von Ribbentrop che accompagna il Duce, con il suo seguito fino alla Führerbau: il medesimo luogo ove nel settembre del 1938, si svolse quella che la storia ricorda come «la Conferenza di Monaco». L'entusiasmo è dovunque e continuo e caloroso.

La sala, ove il Führer e il Duce sono stati a colloquio per tre ore è al primo piano della Führerbau ed ha le vetrate ed il balcone che guardano sulla piazza di fronte alla sede del Caudillo per la Causa nazista. E' lo studio personale del Führer. I due Uomini di Stato — come è noto — sono rimasti soli fino alle ore 18,30 quando sono entrati i due Ministri degli Esteri e i due Capi militari.

Sulla piazza una densa folla si è accalata davanti al palazzo della Führerbau dal cui balcone pendono pesanti i drappi col fascio littorio ed innalzando alternativamente il Führer e il Duce durante tutta la durata del colloquio.

Al termine del colloquio il Führer e il Duce si avviano al balcone e al loro apparire la dimostrazione raggiunge un tono altissimo e persistente. Mussolini e Hitler salutano a braccio teso: la sala, vi si innalzano ancora per qualche tempo in una cordialissima conversazione con partecipazione anche

Ministri Ciano e von Ribbentrop, gli Ambasciatori von Mackensen e Alfieri e le più alte personalità del duo seguiti.

Caloroso commiato

Alle ore 20,30 il Führer accompagna il Duce fino ai margini del piazzale che si inquadra tra i blocchi enormi di folla sempre agglomerante. Il Duce ripassando quindi per le vie già percorse tra le schiere folissime di popolo, che non ha lasciato nemmeno per un istante il suo posto, ritorna al Palazzo del Principe Carlo sotto il quale si era schierata una immensa folla continuamente acclamante. Alle ore 21,30, accompagnato da von Ribbentrop giunge il Führer proveniente dalla sua abitazione privata.

All'uscire dal due statili dal Palazzo del Principe Carlo ancora più fervida si fa la manifestazione. Dopo pochi minuti il corteo delle macchine giunge alla stazione davanti alla quale erano disposte tre compagnie d'onore militari e due delle milizie armate. Sventolio di decine di migliaia di bandiere tricolori e il Duce e il Führer, dopo avere passato in rivista le formazioni, sono salutati da tutte le più alte personalità civili e militari intervenute a Monaco che li attendevano davanti al treno.

Poi una lunga, forte stretta di mano e il Duce sale rapidamente in treno, ripartendo subito dopo al fine del quale scambia ancora calorose parole con il Führer; e al mettersi in moto del convoglio ancora una lunga e ferma stretta di mano, mentre il clamore delle voci acclamanti, che salutava il Duce, seguita potentissimo il treno che si allontana.

L'Ambasciatore Alfieri ha accompagnato il Duce fino a Innsbruck.

Pochi minuti dopo la partenza del Duce, il Führer è ripartito per il fronte.

L'INCONTRO DI MONACO E' UNA LEZIONE ALLA FRANCIA

## Italia e Germania unite nel fissare le condizioni di resa

Berlino, 18 giugno

Il Führer e il Duce si sono incontrati per la terza volta nella metropoli bavarese. Secondo il comunicato del stampa ufficio sono il colloquio, i due Capi si sono accordati in merito alla risposta che dovrà essere data al Maresciallo Petain.

Infante, è stata impartita sino da ieri al Governo francese una lezione quanto mai significativa. Evidente, mente a Bordeaux si tenta di ignorare quella poderosa realtà politica e militare che si chiama Asse d'acciaio. Ad ogni buon conto il Führer si è affrettato a ricordarla che dir si voglia, nel modo che tutti sanno. Le condizioni devono essere assai meno soltanto dal Reich, ma anche dall'Italia: la solidarietà operante italo-tedesca è assoluta.

La lezione deve essere stata subito intesa. Altrimenti non si spiegherebbe la mossa sconsiderata del Ministro degli Esteri, Baulin, il quale ha creduto opportuno di annunciare alla radio che la Francia è disposta ad accettare soltanto condizioni onerosi.

Nessuna tregua per ora

Il D. N. B. annuncia: Il messaggio radiodiffuso dal Maresciallo Petain, nel quale era detto che la Francia doveva deporre le armi, è stato subito interpretato come se su tutta il fronte tedesco-francese i combattimenti dovessero cessare immediatamente. Non è questo il caso. La battaglia continua. La truppe tedesche continuano l'insediamento del nemico i combattimenti non saranno sospesi che nel momento in cui un armistizio sarà concluso. Nel 1918, la domanda d'armistizio tedesca del 3 novembre, fu accolta soltanto l'11 novembre.

«La Francia — dichiara un'altra nota ufficiale — è padronissima di non accettare tutte le condizioni che il Führer e il Duce le deterranno. Vuol dire che si andrà fino in fondo, ma in fondo proprio letteralmente e cioè fino a Marsiglia e a Tolone, fino a Brest e a Bordeaux. L'esercito di Weingand non occorre deponga le armi. Siano forti abbastanza per annientare in brevissimo tempo. E quando sarà annientato, non avrà più la necessità di deporre le armi. La capitolazione sarà automatica, totale e radicale».

La nota ricorda poi il durissimo condizioni imposte nel 1918 ai tedeschi e conclude: «Non siamo stati noi a volere la guerra; l'hanno voluta, provocata e dichiarata la Francia e l'Inghilterra, le quali se avessero vinto, avrebbero tagliato a pezzi il Reich ed annientata la Nazione germanica. Analoghe sorte sarebbe toccata all'Italia. Se oggi i francesi credono di poter fare

assegnamento su un falso sentimentalismo o anche su sentimenti di compassione, si sbagliano di grosso. Il nazionalsocialismo non ha mai avuto pietà verso i criminali. Come l'ultimo consiglio deve essere liberato da tutti gli elementi nocivi, così la grande famiglia del popolo deve essere liberata dalla cricca demagogica che ne minacciava l'esistenza. Non sarà inutile ricordare una recente frase di Hitler: «Costretti a fare la guerra, noi la facciamo con il fermissimo proposito di eliminare tutte le cause di possibili futuri conflitti». A Monaco, Hitler e Mussolini stanno gettando la base del nuovo ordinamento europeo che dovrà sorgere, e sorgerà, sulle rovine del vecchio mondo demagogico-cattolico».

**Una possente fratellanza d'armi**

I primi commenti dei circoli berlinesi, all'odierno incontro rilevano che la antica italo-germanica, in poco più di due anni, si è trasformata in una poderosa fratellanza d'armi. La collaborazione diplomatica, politica, economica, militare, che ha dato alla Francia e all'Italia un nuovo ordine, preesistente di una vera e duratura pace, avrebbe potuto svolgersi pacificamente; ma poiché le plutocrazie ricorsero all'uso della forza, contro le due grandi Nazioni proletarie chiamate dal destino a compiere un'autentica missione di civiltà, il processo di rigenerazione europea si è svolto e si svolgerà altrimenti. Entrato già nella sua fase risolutiva con la sconfitta della Francia i due geniali forgiatori della nuova Europa si apprestano a creare il presupposto di una vera e duratura pace dettando al Paese sconfitto condizioni suggerite non da sentimenti di odio, bensì da un realismo costruttivo che nel mentre mira a garantire gli interessi e le aspirazioni vitali della Germania e dell'Italia, si preoccupa di eliminare una volta per sempre le cause di un possibile futuro conflitto.

Sono poi sottolineate con particolare compiacenza le spontanee grandiose dimostrazioni a cui il Duce del Fascismo è stato fatto segno in questo giorno di permanenza in terra germanica. «Tali manifestazioni — scrive il Deutscher Dienst — esprimono i sentimenti di profonda ammirazione e di viva gratitudine da cui è animato l'intero popolo germanico, il quale sa quanto importante sia stato il contributo dell'Italia fascista al trionfo del Reich. Contributo morale e materiale, politico ed economico, diplomatico e militare. Sa anche che, per l'avvenire, tale contributo sarà decisivo, soprattutto nel campo militare e precisamente nella lotta che le Potenze dell'Asse si apprestano a sostenere col nemico superstiti: l'Inghilterra».

**TAULERO ZULBERTI**

**Confessioni degli sconfitti**

La Francia si è trovata sola — Il Ministro Baulin vorrebbe salvare... «l'onore» (DALL'INVIATO DELLA «STEFANI») Basilea, 18 giugno

Si ha da Bordeaux, da fonte ufficiosale, che la ragione principale che ha spinto il Maresciallo Petain a cercare un mezzo per porre fine alle ostilità in un quarto d'ora, dopo la Francia è stata la situazione militare che si presenta come segue:

1) Nell'ovest della Senna meridionale, le nostre truppe e gli ultimi elementi del Corpo di spedizione britannico, resistono nella regione di Pertuis, che è la base della linea di frontiera. 2) L'esercito della Lorena costituito dalle unità che, dopo aver coperto Parigi, hanno ripiegato in buon ordine fino alla Lorena, oppongono resistenza feroce; 3) Nella Champagne e nei Tardenois i tedeschi, sfruttando il loro successo hanno fatto irruzione nella vallata della Yonne, estremo ragguaglio dal nemico sono Digione e Nevers. Il fiume Senna è stato varcato dai tedeschi nella zona di Gray. La presenza dei tedeschi nella Senna e sul fiume Doubs indica che la linea Maginot è stata accerchiata. Di fronte a questo pericolo, una parte delle truppe che difendevano le fortificazioni è stata ritirata; il resto combattuto, ma la pressione nemica obbliga i nostri soldati ad indietreggiare sempre di più.

La dichiarazione ufficiale sostiene poi che la Marina e l'Aeronautica sono ancora potenti, ma «conclude: «Per quanto dolorosa possa essere la decisione presa dal Governo: non ve ne era nessuna altra da prendere, dato che non possediamo più risorse da buttare nella battaglia».

Paul Baulin, Ministro degli Esteri, ha rivolto il seguente messaggio alla Nazione francese:

«Il Maresciallo Petain ha spiegato

IL BOLLETTINO ITALIANO

## Efficaci bombardamenti aerei su Biserta, in Corsica e su Malta

Due petroliere e nove apparecchi nemici distrutti

Il Quartiere Generale delle Forze Armate comunica in data 18 giugno:

Nella notte fra il 16 e il 17 sono stati eseguiti efficaci bombardamenti sulla base navale di Biserta, sugli obiettivi militari di Malta e su aeroporti della Corsica.

Nostri sommergibili hanno affondato due petroliere nemiche delle quali una di grosso tonnellaggio.

In Africa Settentrionale proseguono le operazioni al confine cirenaico.

In Africa Orientale sono state eseguite con successo numerose operazioni aeree, bombardando basi aeree ed obiettivi militari dell'alto Sudan. Tutti i nostri apparecchi sono rientrati; tre velivoli nemici sono stati distrutti al suolo ed un caccia è stato abbattuto in combattimento. Qualche incursione dell'aviazione avversaria senza alcun danno apprezzabile; un velivolo è stato abbattuto in fiamme.

Il nemico ha rinnovato nella notte di ieri incursioni aeree colpendo obiettivi non militari. A Milano sono stati danneggiati cassettoni ed un Ospizio di suore: due morti ed alcuni feriti tra la popolazione civile. In Liguria la difesa contraerea ha abbattuto quattro apparecchi nemici.

## Le operazioni

Fronte italiano

Nel tre grandi scacchieri in cui si accentrano ormai la nostra guerra, e che sono destinati a crescere d'importanza perché in essi ci troviamo a stretto contatto con la maggiore nemica, l'Inghilterra, l'attività della nostra Forza Armata continua intensa.

Nello scacchiere mediterraneo, delle operazioni aeree, la R. Marina vigila insistentemente per impedire al nemico ogni possibilità di movimento, specie nel bacino cartaginese, e per cogliere l'occasione di qualche buon risultato, ed è tutto a vantaggio dei nostri soldati che si battono con fede e valore.

come anche l'attuale, limitatissima navigazione nemica nel mare nostro, su resa assai ardua e pericolosa. Tra il bacino di Biserta e il Mediterraneo, ove gli inglesi hanno parte della flotta, nei porti cinesi e palestinesi, e negli ancoraggi di Cipro, ed il bacino occidentale, le comunicazioni debbono considerarsi del tutto rotte. Vi trasferimenti di truppe, né carichi di materiali, né trasporti del prezioso petrolio dell'Iraq sono più effettuabili. E' un primo risultato positivo che la nostra flotta ha subito raggiunto.

Nello scacchiere cirenaico, aereo-terrestre, la lotta arde ancora tra le unità inglesi, in parte meccanizzate, e le nostre forze da tempo dislocate nei territori libici, ottimamente armate e comandate, e perfettamente addestrate al combattimento in quelle regioni. La zona di confine della Cirenaica rappresenta in questo momento il solo fronte terrestre sul quale truppe britanniche sono impegnate con commovente eroismo. I nostri (perché le ultime unità inglesi ancora in Francia sono in piena ritirata e pensano solo a sfuggire alla stretta germanica con un nuovo rimbarco). Non sappiamo a quanto debba essere cresciuta la loro resistenza in questo momento combattuto sul nostro confine, ma non dobbiamo dimenticare che tra Egitto e Palestina la Gran Bretagna ha raccolto un notevole esercito, con divisioni australiane, indiane e neozelandesi. Il nostro avversario ha quindi la possibilità di concentrare nell'estremo occidentale dell'Egitto una rilevante quantità di uomini e di mezzi. Le nostre forze dall'Africa Settentrionale sono però in grado di far fronte a qualunque sforzo nemico, non solo, ma riusciamo in breve tempo ad imporsi all'avversario.

Nello scacchiere dell'Africa Orientale, prevalentemente aereo, le operazioni hanno largo sviluppo, per l'esistenza di molteplici obiettivi militari, navali ed aerei, nei territori finitimi: il Sudan, il Kenya, il Somaliland, e oltremare, il Protettorato di Aden. Il nostro avversario, che si informa che il cielo dell'alto Sudan è stato corso di nuovo dai nostri aerei, che sono riusciti ad infliggere perdite alla navigazione avversaria, accerterà in apparenza, con divisioni distrutte, l'attività di combattimento.

Nei tre scacchieri, in conclusione, tutte le Forze Armate nostre e britanniche si combattono. Per ora non sono disperate a fondo. In grandi masse tuttavia il confronto è ormai stabilito, ed è tutto a vantaggio dei nostri soldati che si battono con fede e valore.

Fronte germanico

La domanda del Maresciallo Petain di conoscere le condizioni alle quali le ostilità possono cessare tra Francia da un lato e l'Asse italo-tedesco dall'altro, non poteva certa-

mente arrestare la marcia dell'esercito germanico. Le Armate del Terzo Reich, che per ragioni militari ovvie non vogliono perdere il frutto dei loro successi, lasciando all'avversario anche sole ventiquattro ore di respiro, hanno continuato le operazioni, realizzando nuove vittorie e nuovi progressi.

La caduta dei forti di Colmar, Metz, Belfort, Digione, per quanto facilitata dalla nuova situazione creata dalla dichiarazione di Petain circa la necessaria cessazione del conflitto, va registrata come azione militare di rilievo che torna ad onore delle bruppe germaniche. L'avanzata ad occidente, fino all'altitudine di Le Mans e Caen, a sud fino a Nevers, sulla Loira, e a sud-est, fin nella Alsazia, assicura alle colonne germaniche la rapida occupazione di tutti i territori della Repubblica, degli ultimi porti sulla Manica, e dei porti dell'Atlantico.

I formidabili colpi dell'Arma aerea tedesca, che a Rennes, in Bretagna, ha sorpreso e distrutto, treni carichi di truppe, munizioni e liquidi infiammabili, e che alla foce della Loira ha colpito e affondato un trasporto di grande tonnellaggio, in numero mai prima raggiunto, asslungono di nuovo a disastro, danno alla situazione di sfacelo della Francia il carattere della irreparabilità.

Petain ha chiesto, con ferocezza e nobiltà di soldato, le condizioni della resa. Ma in realtà il Paese e l'Esercito, che gli ha avuto il triste onore di guidare in quest'ora tragica, si trovano in tale stato che la resa immediata s'impone, a qualunque condizione.

C. C.

## I traffici anglo-francesi paralizzati nel Mediterraneo

Roma, 18 giugno

L'entrata in guerra dell'Italia ha tra l'altro quasi totalmente paralizzato i traffici anglo-francesi nel Mediterraneo. Gli inglesi, inoltre, sono impossibilitati ora a servirsi della marina mercantile greca, che era in gran parte utilizzata per traffico inglese.

La marina mercantile ellenica stazionava — informa l'Agenzia Le Colonie — nello scorso aprile oltre un milione e mezzo di tonnellate di navi da carico.

Dall'inizio delle ostilità al 20 dello scorso maggio, la marina mercantile ellenica ha perduto per causa di guerra 20 navi stanzianti complessivamente oltre 44 mila tonnellate lorda.

La Francia si è trovata sola — Il Ministro Baulin vorrebbe salvare... «l'onore» (DALL'INVIATO DELLA «STEFANI») Basilea, 18 giugno

Si ha da Bordeaux, da fonte ufficiosale, che la ragione principale che ha spinto il Maresciallo Petain a cercare un mezzo per porre fine alle ostilità in un quarto d'ora, dopo la Francia è stata la situazione militare che si presenta come segue:

1) Nell'ovest della Senna meridionale, le nostre truppe e gli ultimi elementi del Corpo di spedizione britannico, resistono nella regione di Pertuis, che è la base della linea di frontiera. 2) L'esercito della Lorena costituito dalle unità che, dopo aver coperto Parigi, hanno ripiegato in buon ordine fino alla Lorena, oppongono resistenza feroce; 3) Nella Champagne e nei Tardenois i tedeschi, sfruttando il loro successo hanno fatto irruzione nella vallata della Yonne, estremo ragguaglio dal nemico sono Digione e Nevers. Il fiume Senna è stato varcato dai tedeschi nella zona di Gray. La presenza dei tedeschi nella Senna e sul fiume Doubs indica che la linea Maginot è stata accerchiata. Di fronte a questo pericolo, una parte delle truppe che difendevano le fortificazioni è stata ritirata; il resto combattuto, ma la pressione nemica obbliga i nostri soldati ad indietreggiare sempre di più.

La dichiarazione ufficiale sostiene poi che la Marina e l'Aeronautica sono ancora potenti, ma «conclude: «Per quanto dolorosa possa essere la decisione presa dal Governo: non ve ne era nessuna altra da prendere, dato che non possediamo più risorse da buttare nella battaglia».

Paul Baulin, Ministro degli Esteri, ha rivolto il seguente messaggio alla Nazione francese:

«Il Maresciallo Petain ha spiegato







# DESTINO della Francia

La Francia in ginocchio attende di sapere quale è l'atteggiamento concreto a Monaco dalle due Potenze del Asse. Sulla città bavarese si appunta però non solamente l'ansiosa attenzione della Nazione vinta, ma quella di tutto il mondo che percepisce il grande valore dell'incerto tra i due Condottieri.

Dallo stile sobrio e riservato del comunicato ufficiale, italiano e tedesco, sanno trarre l'alto valore che l'avvenimento assume nella travagliata storia di questo nostro secolo. Il Duce e il Führer continuano la grande opera di ricostruzione e di rigenerazione che è nello spirito di due Rivoluzioni.

Nella città bavarese non sono state solamente dettate al tutto le condizioni per la pace, ma sono state gettate le basi per la ricostruzione dell'Europa. Questo è quanto basta a noi di sapere per sentire l'orgoglio profondo di appartenere al due Popoli e al Continente dove esser grato per avergli assicurato un lungo periodo di pace operosa, per avere discusso una nuova era di civiltà.

La Francia in ginocchio attende. La sconfitta subita era una catastrofe che ai suoi dirigenti non restava altro da fare che rincontrarsi al vincitore.

I propositi enunciati pochi giorni fa da Reynaud di resistere sino all'ultimo uomo sul territorio nazionale, in quella coloniale e di non piegarsi anche se il Governo fosse stato obbligato a rifugiarsi nei possedimenti dell'America centrale cioè nella Guyana, colonia interale destinata ai deportati per delitto comune, non erano dettati dalla ragione, erano solo espressioni istintive.

Il vecchio Maresciallo Pétain, annunciando la grave ma necessaria deliberazione della richiesta di un armistizio, ha esplicitamente dichiarato che continuare le operazioni di un solo giorno, di una sola ora sarebbe stata una pazzia delittuosa.

L'esercito del Nord, travolto sulla Somme, non esisteva più, come non esistevano più riserve di uomini, di materiali, di munizioni, di munizioni. Il generale Weygand, nel suo tentativo disperato ma insufficiente di frenare la marea germanica di ferro, di fuoco, di uomini.

La caduta di Parigi non era stata un episodio anche sfortunato della guerra; ma, come sempre nella storia di Francia, la fase culminante e conclusiva. Vano era pensare alla costituzione di una linea qualsiasi dove tentare una resistenza in attesa di possibili aiuti britannici.

Parigi per la Francia è più che un centro politico e burocratico che si possa spostare con un semplice "vacillare" e il suo destino era stato deciso da tempo. La capitale, la sede del potere, la sede della vita nazionale, la storia di Parigi è diventata la storia di Francia. Anche stavolta non poteva essere diversamente.

Reynaud aveva voluto dichiarare la sua fede nel miracolo, nella ripetizione cioè del miracolo della Marna. Era un piccolo uomo che nutiva la grande ambizione di recitare questa volta la parte di un Clemenceau e che si era arresi al suo orgoglio presidenziale approfittando dell'incubo della disfatta che passava sul Paese.

Il miracolo del 1914 era stato reso possibile solamente ed unicamente dall'atteggiamento italiano che aveva permesso di spostare sulla linea della Marna le divisioni polacche e della frontiera alpina. Questo, la boria infinita dei francesi non volle mai riconoscere, come non volle mai riconoscere che la vittoria del 1918 era dovuta all'aiuto che tutti gli Alleati avevano portato alla Francia, al sacrificio delle centinaia di migliaia di soldati alleati morti in terra di Francia, come non volle mai riconoscere che le sorti della prima guerra europea erano state decise non sul fronte francese ma sul fronte di Vittorio Veneto.

Nel 1940 il miracolo era impossibile. Era impossibile per non bellicista italiana che impegnava un milione e mezzo di uomini, era più impossibile ancora per l'intervento dell'Italia, le cui ingenti forze, tempre da due recenti guerre vittoriose, gravavano sul fronte alpino.

E' crollato così in una campagna durata poco più di un mese, dal 10 maggio giorno dell'inizio dell'avanzata germanica attraverso il Belgio e l'Olanda, quello che si credeva la grande eserciti più forti guidati dallo Stato Maggiore più brillante del mondo.

Domeni gli storici andranno alla ricerca delle responsabilità. Per ora non si è saputo far altro che riversare sulle Forze armate, indicando al disprezzo della Nazione i nomi di alcuni Generali, tra cui anche quello del Generalissimo bollato di inettitudine. Per ora non si è saputo né potuto far altro che esautorare e acclamare gli alti comandanti responsabili di essersi fatti sorprendere e travolgere.

E' una maniera facile e stragivata, ma che somiglia al comodo gioco del "scaricabarile". L'esercito con il suo Stato Maggiore non è certamente sceso da responsabilità, ma la colpa non può esser tutta sua. Un disastro come quello subito dalla Francia non può essere solamente militare; piuttosto la conseguenza di un già avanzato processo di disfattismo interno.

C'è un indice facile a rilevarsi e che non è banale. Chi non ha in questi ultimi anni assistendo alla proiezione dei film francesi provato un senso di oppressione? L'arte cinematografica, come l'ultima produzione letteraria e teatrale, rispecchia la profonda sfiducia di tutto un popolo nella vita, della quale non sapeva cogliere che i lati amari. C'era un qualche piacere di immergersi nella mani nel fango, nella bruttura e levarsi in alto. C'era un cinismo assillante, che disgregava tutti i valori morali.

Un popolo che non credeva più nell'avvenire, ecco il popolo francese. Un popolo che ormai aveva da tempo superato il culmine della sua parabola ascendente e che ora avviato per la discesa china discendente.

Parlava che il complesso degli esperimenti fantapolitici che avevano portato per ben due volte un essere, Bismarck, alla Presidenza del Consiglio, mentre era possibile ad un avventuriero qualsiasi, fosse esso Stawisky o Austro, nazionale o straniero,

ro, meglio straniero e preferibilmente ebreo, far man bassa dei milioni dei risparmiatori creduloni, purché conoscesse l'arte di ungere le ruote alla macchina burocratica. Se la Monarchia aveva avuto lo scandalo della collana della Regina, la Repubblica si poteva permettere il lusso di avere collane di scandali, chiamati con titoli enfimistici "affari".

Si consolava il popolo francese credendo di godere della libertà, che era invece licenza e corruzione.

Si era battuto dietro il mito della Magnanimità credendosi al sicuro non pensando che il crollo poteva avvenire per cause interne.

Trattando un nuovo mondo sorgono nuove ideologie si affermavano in Europa. Erano i popoli giovani che davano d'aver fiducia nella vita. I popoli giovani che rivendicavano il diritto alla vita, i popoli giovani che guardavano ai valori ideali della vita, che poggiavano la loro forza non nel monopolio dell'oro e delle materie prime, ma nella potenzialità del lavoro, nello spirito di sacrificio. Non era stato un francese, Blum, a proclamare che chi ha fatto ha panto?

Ma di questo fermento nuovo i francesi non volevano occuparsi, lo irritavano. Non compresero mai che queste energie fresche avrebbero operato come un virus rigeneratore nella vecchia e stanca Europa. Una Rivoluzione

## LA DISFATTA DELLE PLUTOCRAZIE

# Churchill addossa alla Francia la colpa della catastrofe

### Il "Premier" pretenderebbe che anche gli Stati Uniti si suicidassero con la Gran Bretagna

Roma, 18 giugno

L'agenzia ufficiale britannica radio-diffusa da Londra che oggi alla Camera dei Comuni il Primo Ministro Churchill, nel pronunciato discorso, ha detto che la battaglia per la Francia è stata perduta in conseguenza del suo sfortunato inizio strategico, dell'improvvisa potenzialità delle colonne motorizzate germaniche e della preponderanza numerica delle Forze Armate tedesche. Churchill ha perseguito dicendo che, dopo la sconfitta subita, la resistenza militare francese rimase di terminare, ma che i francesi rinuncerebbero ad una grande opportunità di riscossa ad il loro stesso avvenire se non continuassero la guerra in adempimento degli obblighi assunti verso di noi, obblighi dai quali non ci siamo sentiti e non ci sentiamo in grado di svincolarci.

Venendo poi a parlare dell'attuale situazione in Gran Bretagna Churchill ha detto che oltre un milione e mezzo di uomini sono sotto le armi e in più mezzo milione di volontari per la difesa locale. Grandi quantità di armi e munizioni, portate in salvo dalla Francia sono pure a disposizione della difesa. Vi sono poi i Dominion, i nostri i canadesi che erano sbarcati in Francia sono stati ritirati in ordine perfetto, e l'invasione dell'Inghilterra — ha soggiunto — richiederebbe un vasto esercito e noi abbiamo ancora una volta. Essa non potrebbe mai prevalere qualche incursione o sbarco isolato di una decina di migliaia di uomini nella nebbia o nella notte, ma l'Inghilterra è anche difesa da un vasto sistema di campi minati.

In un accenno retrospettivo al colossale disastro militare per cui il Corpo di spedizione britannico dovette rifugiarsi in Inghilterra Churchill ha spiegato il disastro affermando che esso avvenne perché il Comando Supremo francese non riuscì a far ritirare le armate del Nord dal Belgio. «Peccato» — ha detto ancora Churchill — perché le nostre Divisioni operanti nelle Fiandre erano le migliori e le meglio equipaggiate ed avrebbero potuto cavovolgere la situazione! Il Primo Ministro infine ha così concluso: «L'Inghilterra non attenna nessuna delle sue note e giuste domande. La battaglia per la Francia è finita; la battaglia per l'Inghilterra sta per cominciare. Se noi perdiamo, il mondo intero, Stati Uniti compresi, precipiterà nell'abisso».

Churchill ha poi annunciato al Comuni una riunione segreta per giovedì per la discussione della difesa del territorio nazionale.

## Un memento tedesco

L'Inghilterra prepara a tutto suo rischio la guerra totalitaria

Berlino, 18 giugno

Il radio discorso del Primo Ministro Britannico Churchill contiene, secondo l'opinione di questi Circoli, un miscuglio di accuse polemiche contro la Francia e di tentativi di convincere il Governo francese a continuare la guerra a fianco della Gran Bretagna. Da una parte Churchill afferma che il soldato francese, il cui valore è stato riconosciuto pienamente da parte tedesca, sia responsabile della catastrofe in Occidente, dove tuttavia da tempo l'Armata Britannica e come Churchill stesso confessa, non era rappresentata che da una divisione e da un altro canto egli pretende categoricamente che le cause Armate francesi, contro la lotta a fianco dell'Esercito Britannico e si richiama al doveri che l'Alleanza impone alla Francia, Ammonitore e pieno di rimproveri, Churchill dichiara che il Governo inglese, fino ad ora non ha sciolto la Francia dai suoi impegni.

Con particolare interesse da parte tedesca si constata che Churchill, annunciando la continuazione della guerra, rivolge il suo sguardo piuttosto che sulle Forze Armate che non si svenivano tenti di guerra, egli descrive la preparazione inglese alla difesa contro una invasione, ma deve deplorare, nel medesimo tempo, che le armi di cui dispone non bastino per equipaggiare le forze chiamate a difendere l'Inghilterra che egli calcola in un milione e 250 mila uomini.

I modi e i metodi che l'Inghilterra intenderebbe adottare per la difesa del suo territorio sono considerati con pessimismo a Berlino, dove si hanno informazioni in base alle quali l'intera Inghilterra febbrilmente sta fortificando città e paesi. Nelle strade delle città e particolarmente di Londra, si erigono baricate; le popolazioni civili

venivano armate e addestrate all'uso delle fucile. Tale preparazione febbrile induce questi circoli a pensare che il Governo cominci a perdere la padronanza dei nervi e a dimenticare come soltanto le città non fortificate siano al sicuro dagli attacchi aerei. Questi circoli competenti constatano che l'Inghilterra, mediante una difesa totalitaria che abbraccia irriservatamente anche tutti gli obiettivi non militari e le postazioni civili, si avvia verso la guerra totalitaria. L'Inghilterra sarà trasformata in una fortezza e ogni cittadino diventerà un franco tiratore. Si pone pertanto in rilievo a Berlino la grande responsabilità che il Governo britannico, in tal modo, verrebbe ad assumere di fronte al suo popolo. (S.A.)

## Inutile irrigidimento americano dopo il collasso francese

Verso la cooperazione obbligatoria

Washington, 18 giugno

La reazione degli Stati Uniti al collasso francese è stata materia di discussione all'insubmità da parte del Senato di una mozione con la quale si dichiara di non riconoscere quale sia eventuale mutamento di sovranità dei possedimenti europei nel nuovo continente e nel progetto di cooperazione di una unione economica dell'America tedesca.

Si è inoltre deciso il congelamento, quali che siano le condizioni di pace, dei crediti francesi negli Stati Uniti, con l'eccezione di un miliardo di dollari e l'aumento di 1.200.000 dollari della spesa per la costruzione di altre 84 navi da guerra prima del 1944. L'Esercito regolare sarà portato da 280 mila a 400 mila uomini.

Roosevelt ha affermato di ritenere che gli Stati Uniti dovranno indubbiamente giungere ad una forma di servizio governativo obbligatorio per tutti i giovani, sul territorio degli Stati Uniti, qualunque possa anche non sentirsi di servizio militare nel caso di un attacco della Germania. Egli ha aggiunto che sta studiando la questione e che se il Congresso continuerà a tenere aperta la sessione, entro un mese egli invierà alle due Camere un messaggio in proposito. La istruzione militare, secondo il Presidente, dovrebbe avere la durata di un anno.

## Il giubilo della Nazione bulgara per i successi dell'Italia fascista

Sofia, 18 giugno

Il Ministro degli Esteri Popov ha ricevuto oggi il Ministro d'Italia, Conte Magistrali, con il quale si è intrattenuto in lungo e cordialissimo colloquio. Il Ministro Popov ha fatto presente al rappresentante dell'Italia fascista che il Governo bulgaro e l'intera Nazione si felicitano per i presenti avvenimenti e augurano una simpatia profonda ad ultimata vittoria della guerra.

Il Ministro d'Italia ha preso atto con soddisfazione di tale dichiarazione e ha detto che la sua naturale base nei sentimenti di amicizia che uniscono indissolubilmente l'Italia e la Bulgaria.

## L'Ungheria nel genitacolo di Horty esulta per le vittorie dell'Asse

Budapest, 18 giugno

(F.V.D.) La radio ungherese ha comunicato oggi il testo del telegramma inviato dal Re Imperatore al Reggente d'Ungheria Horty, in occasione del 72.º anniversario. La festosa giornata è stata celebrata oggi con grande solennità in tutta l'Ungheria. Le città erano bandierate e i cannoni hanno tuonato ventiquattro volte. La radio ha fatto anche conoscere il telegramma inviato al Reggente Horty dal Führer. Al due telegrammi il Reggente ha risposto con caldosi espressioni di ringraziamento e di esaltazione del suo Esercito d'Italia.

Esultanza di tutti gli ungheresi per le vittoriose giornate delle Potenze dell'Asse costituisce il più appropriato omaggio in questo giorno genitacolo all'Ammiraglio Horty, che ha saputo condurre il Paese sulle strade dove brillano le fortune dell'Italia di Mussolini e della Germania di Hitler.

ne era in marcia ed essi si intestavano a chiamarla reazione.

Credendo d'aver fermato, con l'alleanza con l'Inghilterra, il corso della storia. Alle sacrosante rivendicazioni dei popoli giovani rispondendo con i vecchi e malaguarati «jamaïs» con i gatti teatralmente ridicoli dei loro Presidenti del Consiglio che agglottavano il pugnale della vendetta.

Ma sapevano che quest'arma essi non l'avrebbero potuta impugnare, tanto che facevano per la loro difesa nulla l'aiuto degli indigeni coloniali. Hanno compiuto ancora una volta il solito di parlare gialli, neri ed olivastri a combattere contro gli europei, con grave attentato alla civiltà di cui si dicevano difensori.

Le Rivoluzioni trionfano; una nuova Civiltà è consacrata dalla gloria.

La marcia continua, c'è ancora un nemico che bisogna sconfiggere dalla sua unità rocciosa nel Mediterraneo, se sarà necessario, dalle sue isole rocciose di nuovo secoli si crede al sicuro. Anch'esso sarà battuto a travolto: l'Inghilterra.

Una nuova Europa nasce dalle macerie della vecchia, è una Europa giovane, audace e pronta a riprendere nel mondo la sua missione di anteguerra della Civiltà.

E. SILVESTRI VIOLA

## LA DISFATTA DELLE PLUTOCRAZIE

# Churchill addossa alla Francia la colpa della catastrofe

### Il "Premier" pretenderebbe che anche gli Stati Uniti si suicidassero con la Gran Bretagna

Roma, 18 giugno

L'agenzia ufficiale britannica radio-diffusa da Londra che oggi alla Camera dei Comuni il Primo Ministro Churchill, nel pronunciato discorso, ha detto che la battaglia per la Francia è stata perduta in conseguenza del suo sfortunato inizio strategico, dell'improvvisa potenzialità delle colonne motorizzate germaniche e della preponderanza numerica delle Forze Armate tedesche. Churchill ha perseguito dicendo che, dopo la sconfitta subita, la resistenza militare francese rimase di terminare, ma che i francesi rinuncerebbero ad una grande opportunità di riscossa ad il loro stesso avvenire se non continuassero la guerra in adempimento degli obblighi assunti verso di noi, obblighi dai quali non ci siamo sentiti e non ci sentiamo in grado di svincolarci.

Venendo poi a parlare dell'attuale situazione in Gran Bretagna Churchill ha detto che oltre un milione e mezzo di uomini sono sotto le armi e in più mezzo milione di volontari per la difesa locale. Grandi quantità di armi e munizioni, portate in salvo dalla Francia sono pure a disposizione della difesa. Vi sono poi i Dominion, i nostri i canadesi che erano sbarcati in Francia sono stati ritirati in ordine perfetto, e l'invasione dell'Inghilterra — ha soggiunto — richiederebbe un vasto esercito e noi abbiamo ancora una volta. Essa non potrebbe mai prevalere qualche incursione o sbarco isolato di una decina di migliaia di uomini nella nebbia o nella notte, ma l'Inghilterra è anche difesa da un vasto sistema di campi minati.

In un accenno retrospettivo al colossale disastro militare per cui il Corpo di spedizione britannico dovette rifugiarsi in Inghilterra Churchill ha spiegato il disastro affermando che esso avvenne perché il Comando Supremo francese non riuscì a far ritirare le armate del Nord dal Belgio. «Peccato» — ha detto ancora Churchill — perché le nostre Divisioni operanti nelle Fiandre erano le migliori e le meglio equipaggiate ed avrebbero potuto cavovolgere la situazione! Il Primo Ministro infine ha così concluso: «L'Inghilterra non attenna nessuna delle sue note e giuste domande. La battaglia per la Francia è finita; la battaglia per l'Inghilterra sta per cominciare. Se noi perdiamo, il mondo intero, Stati Uniti compresi, precipiterà nell'abisso».

Churchill ha poi annunciato al Comuni una riunione segreta per giovedì per la discussione della difesa del territorio nazionale.

## Un memento tedesco

L'Inghilterra prepara a tutto suo rischio la guerra totalitaria

Berlino, 18 giugno

Il radio discorso del Primo Ministro Britannico Churchill contiene, secondo l'opinione di questi Circoli, un miscuglio di accuse polemiche contro la Francia e di tentativi di convincere il Governo francese a continuare la guerra a fianco della Gran Bretagna. Da una parte Churchill afferma che il soldato francese, il cui valore è stato riconosciuto pienamente da parte tedesca, sia responsabile della catastrofe in Occidente, dove tuttavia da tempo l'Armata Britannica e come Churchill stesso confessa, non era rappresentata che da una divisione e da un altro canto egli pretende categoricamente che le cause Armate francesi, contro la lotta a fianco dell'Esercito Britannico e si richiama al doveri che l'Alleanza impone alla Francia, Ammonitore e pieno di rimproveri, Churchill dichiara che il Governo inglese, fino ad ora non ha sciolto la Francia dai suoi impegni.

Con particolare interesse da parte tedesca si constata che Churchill, annunciando la continuazione della guerra, rivolge il suo sguardo piuttosto che sulle Forze Armate che non si svenivano tenti di guerra, egli descrive la preparazione inglese alla difesa contro una invasione, ma deve deplorare, nel medesimo tempo, che le armi di cui dispone non bastino per equipaggiare le forze chiamate a difendere l'Inghilterra che egli calcola in un milione e 250 mila uomini.

I modi e i metodi che l'Inghilterra intenderebbe adottare per la difesa del suo territorio sono considerati con pessimismo a Berlino, dove si hanno informazioni in base alle quali l'intera Inghilterra febbrilmente sta fortificando città e paesi. Nelle strade delle città e particolarmente di Londra, si erigono baricate; le popolazioni civili

venivano armate e addestrate all'uso delle fucile. Tale preparazione febbrile induce questi circoli a pensare che il Governo cominci a perdere la padronanza dei nervi e a dimenticare come soltanto le città non fortificate siano al sicuro dagli attacchi aerei. Questi circoli competenti constatano che l'Inghilterra, mediante una difesa totalitaria che abbraccia irriservatamente anche tutti gli obiettivi non militari e le postazioni civili, si avvia verso la guerra totalitaria. L'Inghilterra sarà trasformata in una fortezza e ogni cittadino diventerà un franco tiratore. Si pone pertanto in rilievo a Berlino la grande responsabilità che il Governo britannico, in tal modo, verrebbe ad assumere di fronte al suo popolo. (S.A.)

## Inutile irrigidimento americano dopo il collasso francese

Verso la cooperazione obbligatoria

Washington, 18 giugno

La reazione degli Stati Uniti al collasso francese è stata materia di discussione all'insubmità da parte del Senato di una mozione con la quale si dichiara di non riconoscere quale sia eventuale mutamento di sovranità dei possedimenti europei nel nuovo continente e nel progetto di cooperazione di una unione economica dell'America tedesca.

Si è inoltre deciso il congelamento, quali che siano le condizioni di pace, dei crediti francesi negli Stati Uniti, con l'eccezione di un miliardo di dollari e l'aumento di 1.200.000 dollari della spesa per la costruzione di altre 84 navi da guerra prima del 1944. L'Esercito regolare sarà portato da 280 mila a 400 mila uomini.

Roosevelt ha affermato di ritenere che gli Stati Uniti dovranno indubbiamente giungere ad una forma di servizio governativo obbligatorio per tutti i giovani, sul territorio degli Stati Uniti, qualunque possa anche non sentirsi di servizio militare nel caso di un attacco della Germania. Egli ha aggiunto che sta studiando la questione e che se il Congresso continuerà a tenere aperta la sessione, entro un mese egli invierà alle due Camere un messaggio in proposito. La istruzione militare, secondo il Presidente, dovrebbe avere la durata di un anno.

## Il giubilo della Nazione bulgara per i successi dell'Italia fascista

Sofia, 18 giugno

Il Ministro degli Esteri Popov ha ricevuto oggi il Ministro d'Italia, Conte Magistrali, con il quale si è intrattenuto in lungo e cordialissimo colloquio. Il Ministro Popov ha fatto presente al rappresentante dell'Italia fascista che il Governo bulgaro e l'intera Nazione si felicitano per i presenti avvenimenti e augurano una simpatia profonda ad ultimata vittoria della guerra.

Il Ministro d'Italia ha preso atto con soddisfazione di tale dichiarazione e ha detto che la sua naturale base nei sentimenti di amicizia che uniscono indissolubilmente l'Italia e la Bulgaria.

## L'Ungheria nel genitacolo di Horty esulta per le vittorie dell'Asse

Budapest, 18 giugno

(F.V.D.) La radio ungherese ha comunicato oggi il testo del telegramma inviato dal Re Imperatore al Reggente d'Ungheria Horty, in occasione del 72.º anniversario. La festosa giornata è stata celebrata oggi con grande solennità in tutta l'Ungheria. Le città erano bandierate e i cannoni hanno tuonato ventiquattro volte. La radio ha fatto anche conoscere il telegramma inviato al Reggente Horty dal Führer. Al due telegrammi il Reggente ha risposto con caldosi espressioni di ringraziamento e di esaltazione del suo Esercito d'Italia.

Esultanza di tutti gli ungheresi per le vittoriose giornate delle Potenze dell'Asse costituisce il più appropriato omaggio in questo giorno genitacolo all'Ammiraglio Horty, che ha saputo condurre il Paese sulle strade dove brillano le fortune dell'Italia di Mussolini e della Germania di Hitler.

## La mobilitazione civile

L'elogio del Partito alle donne volontarie - Le domande vanno rivolte al Centro presso la Federazione dei Fasci

Roma, 18 giugno

Il Centro nazionale di mobilitazione civile, mentre è lieto di comunicare l'elogio del Partito alle donne che in gran numero chiedono l'iscrizione nelle liste dei volontari per sostituire i mobilitati militari nel lavoro civile, avverte che le domande, per avere più sollecita esecuzione, debbono essere rivolte al Centro locale presso la Federazione dei Fasci di Comunità.

Il Centro nazionale ricorda che gli obblighi dei volontari (detti saranno indicati secondo le loro richieste e le loro specifiche attitudini) sono più stretti del personale reclutabile per legge.

## IL BLOCCO DEI PREZZI

### Prevedibili ribassi nel settore ortofrutticolo

Roma, 18 giugno

Il ribasso del prezzo del burro attuale proprio dopo l'entrata in guerra dell'Italia conferma che fin di grande rilievo: che nessuna preoccupazione c'è in Italia per l'approvvigionamento e che il recente deliberato del Consiglio dei Ministri per il blocco dei prezzi esercita immediatamente i suoi favorevoli effetti. Altri ribassi sono da prevedersi nel settore degli ortaggi e della frutta, perché avrà molta influenza una parte della produzione — prima destinata all'esportazione — che rimarrà, invece, disponibile per il mercato interno. Considerando anche un ampliamento delle esportazioni verso i due mercati di approvvigionamento Germania e della Svizzera, si calcola che quest'anno un milione e mezzo di quintali fra ortaggi e frutta sarà disponibile in più sulle normali quantità del mercato interno.

Le limitazioni nel consumo della carne di fanno certi che queste maggiori disponibilità troveranno pronto assorbimento, anche perché non mancherà di verificarsi, come faremo più sopra osservare un certo ribasso nei prezzi.

In vista di tali circostanze, la Federazione nazionale fascista dei commercianti dei prodotti ortofrutticoli ha intensificato la sua azione per raggiungere una regolamentazione del commercio all'ingrosso di tali prodotti, attraverso la quale pervenga alla formazione di un grande mercato nazionale interno.

In una circolare inviata alle competenti organizzazioni sindacali della prodotta Federazione si insiste sul fatto che le categorie commerciali non debbano risparmiare nessuno sforzo per facilitare il movimento dei prodotti, in modo che essi arrivino al consumatore nelle condizioni di maggior convenienza possibile: «A tal fine — aggiunge la circolare — bisogna che le ditte tengano sempre presente che, in questo momento, il lato di esodo addebitato al commercio all'ingrosso di prodotti ortofrutticoli, e cioè di prodotti alimentari di larga e popolare consumo, impone loro di massima responsabilità, che quali servizi devono marciare. Soltanto è necessario che i commercianti massicci, diano tutta la necessità di adottare ogni accorgimento utile a semplificare la funzione del commercio all'ingrosso e conseguentemente, ridurre il costo».

## CRONACA GIUDIZIARIA

### Il testamento impugnato

(Tribunale Penale di Bologna)

Nel dicembre 1936 la signora Maria Alfieri, di Bologna, allora domiciliata a Livorno, perché sposata all'Avv. Enrico Valentini di quella città, ritornava qui per ragioni di salute e per altri motivi, e fu assistita da un medico, il dott. Solimano, e da una domestica, la signora Albertazzi, e con lei era venuta a Bologna il suo autista, Vito Ferretti, e la cameriera Raffaella Bini. La signora morì il 12 febbraio del 1937, e fu sepolta a Livorno. Il medico, il dott. Solimano, e la domestica, la signora Albertazzi, e il cameriere, Vito Ferretti, e la cameriera Raffaella Bini, furono chiamati a testimoniare in un processo per omicidio. Il Tribunale Penale di Bologna ha deciso di rinviare a giudizio i quattro imputati, con l'accusa di omicidio colposo.

### Le corse di ieri all'Arcoveggio

Premio Lanciano - L. 7000, metri 2000. 1.º M. Maraschino (Zamboni) del comm. Aglio, in 3.00,8 (1.28,7); 2.º M. Maraschino (Zamboni) del comm. Aglio, in 3.01,0 (1.29,0); 3.º M. Maraschino (Zamboni) del comm. Aglio, in 3.01,2 (1.29,2); 4.º M. Maraschino (Zamboni) del comm. Aglio, in 3.01,4 (1.29,4); 5.º M. Maraschino (Zamboni) del comm. Aglio, in 3.01,6 (1.29,6); 6.º M. Maraschino (Zamboni) del comm. Aglio, in 3.01,8 (1.29,8); 7.º M. Maraschino (Zamboni) del comm. Aglio, in 3.02,0 (1.30,0); 8.º M. Maraschino (Zamboni) del comm. Aglio, in 3.02,2 (1.30,2); 9.º M. Maraschino (Zamboni) del comm. Aglio, in 3.02,4 (1.30,4); 10.º M. Maraschino (Zamboni) del comm. Aglio, in 3.02,6 (1.30,6); 11.º M. Maraschino (Zamboni) del comm. Aglio, in 3.02,8 (1.30,8); 12.º M. Maraschino (Zamboni) del comm. Aglio, in 3.03,0 (1.31,0); 13.º M. Maraschino (Zamboni) del comm. Aglio, in 3.03,2 (1.31,2); 14.º M. Maraschino (Zamboni) del comm. Aglio, in 3.03,4 (1.31,4); 15.º M. Maraschino (Zamboni) del comm. Aglio, in 3.03,6 (1.31,6); 16.º M. Maraschino (Zamboni) del comm. Aglio, in 3.03,8 (1.31,8); 17.º M. Maraschino (Zamboni) del comm. Aglio, in 3.04,0 (1.32,0); 18.º M. Maraschino (Zamboni) del comm. Aglio, in 3.04,2 (1.32,2); 19.º M. Maraschino (Zamboni) del comm. Aglio, in 3.04,4 (1.32,4); 20.º M. Maraschino (Zamboni) del comm. Aglio, in 3.04,6 (1.32,6); 21.º M. Maraschino (Zamboni) del comm. Aglio, in 3.04,8 (1.32,8); 22.º M. Maraschino (Zamboni) del comm. Aglio, in 3.05,0 (1.33,0); 23.º M. Maraschino (Zamboni) del comm. Aglio, in 3.05,2 (1.33,2); 24.º M. Maraschino (Zamboni) del comm. Aglio, in 3.05,4 (1.33,4); 25.º M. Maraschino (Zamboni) del comm. Aglio, in 3.05,6 (1.33,6); 26.º M. Maraschino (Zamboni) del comm. Aglio, in 3.05,8 (1.33,8); 27.º M. Maraschino (Zamboni) del comm. Aglio, in 3.06,0 (1.34,0); 28.º M. Maraschino (Zamboni) del comm. Aglio, in 3.06,2 (1.34,2); 29.º M. Maraschino (Zamboni) del comm. Aglio, in 3.06,4 (1.34,4); 30.º M. Maraschino (Zamboni) del comm. Aglio, in 3.06,6 (1.34,6); 31.º M. Maraschino (Zamboni) del comm. Aglio, in 3.06,8 (1.34,8); 32.º M. Maraschino (Zamboni) del comm. Aglio, in 3.07,0 (1.35,0); 33.º M. Maraschino (Zamboni) del comm. Aglio, in 3.07,2 (1.35,2); 34.º M. Maraschino (Zamboni) del comm. Aglio, in 3.07,4 (1.35,4); 35.º M. Maraschino (Zamboni) del comm. Aglio, in 3.07,6 (1.35,6); 36.º M. Maraschino (Zamboni) del comm. Aglio, in 3.07,8 (1.35,8); 37.º M. Maraschino (Zamboni) del comm. Aglio, in 3.08,0 (1.36,0); 38.º M. Maraschino (Zamboni) del comm. Aglio, in 3.08,2 (1.36,2); 39.º M. Maraschino (Zamboni) del comm. Aglio, in 3.08,4 (1.36,4); 40.º M. Maraschino (Zamboni) del comm. Aglio, in 3.08,6 (1.36,6); 41.º M. Maraschino (Zamboni) del comm. Aglio, in 3.08,8 (1.36,8); 42.º M. Maraschino (Zamboni) del comm. Aglio, in 3.09,0 (1.37,0); 43.º M. Maraschino (Zamboni) del comm. Aglio, in 3.09,2 (1.37,2); 44.º M. Maraschino (Zamboni) del comm. Aglio, in 3.09,4 (1.37,4); 45.º M. Maraschino (Zamboni) del comm. Aglio, in 3.09,6 (1.37,6); 46.º M. Maraschino (Zamboni) del comm. Aglio, in 3.09,8 (1.37,8); 47.º M. Maraschino (Zamboni) del comm. Aglio, in 3.10,0 (1.38,0); 48.º M. Maraschino (Zamboni) del comm. Aglio, in 3.10,2 (1.38,2); 49.º M. Maraschino (Zamboni) del comm. Aglio, in 3.10,4 (1.38,4); 50.º M. Maraschino (Zamboni) del comm. Aglio, in 3.10,6 (1.38,6); 51.º M. Maraschino (Zamboni) del comm. Aglio, in 3.10,8 (1.38,8); 52.º M. Maraschino (Zamboni) del comm. Aglio, in 3.11,0 (1.39,0); 53.º M. Maraschino (Zamboni) del comm. Aglio, in 3.11,2 (1.39,2); 54.º M. Maraschino (Zamboni) del comm. Aglio, in 3.11,4 (1.39,4); 55.º M. Maraschino (Zamboni) del comm. Aglio, in 3.11,6 (1.39,6); 56.º M. Maraschino (Zamboni) del comm. Aglio, in 3.11,8 (1.39,8); 57.º M. Maraschino (Zamboni) del comm. Aglio, in 3.12,0 (1.40,0); 58.º M. Maraschino (Zamboni) del comm. Aglio, in 3.12,2 (1.40,2); 59.º M. Maraschino (Zamboni) del comm. Aglio, in 3.12,4 (1.40,4); 60.º M. Maraschino (Zamboni) del comm. Aglio, in 3.12,6 (1.40,6); 61.º M. Maraschino (Zamboni) del comm. Aglio, in 3.12,8 (1.40,8); 62.º M. Maraschino (Zamboni) del comm. Aglio, in 3.13,0 (1.41,0); 63.º M. Maraschino (Zamboni) del comm. Aglio, in 3.13,2 (1.41,2); 64.º M. Maraschino (Zamboni) del comm. Aglio, in 3.13,4 (1.41,4); 65.º M. Maraschino (Zamboni) del comm. Aglio, in 3.13,6 (1.41,6); 66.º M. Maraschino (Zamboni) del comm. Aglio, in 3.13,8 (1.41,8); 67.º M. Maraschino (Zamboni) del comm. Aglio, in 3.14,0 (1.42,0); 68.º M. Maraschino (Zamboni) del comm. Aglio, in 3.14,2 (1.42,2); 69.º M. Maraschino (Zamboni) del comm. Aglio, in 3.14,4 (1.42,4); 70.º M. Maraschino (Zamboni) del comm. Aglio, in 3.14,6 (1.42,6); 71.º M. Maraschino (Zamboni) del comm. Aglio, in 3.14,8 (1.42,8); 72.º M. Maraschino (Zamboni) del comm. Aglio, in 3.15,0 (1.43,0); 73.º M. Maraschino (Zamboni) del comm. Aglio, in 3.15,2 (1.43,2); 74.º M. Maraschino (Zamboni) del comm. Aglio, in 3.15,4 (1.43,4); 75.º M. Maraschino (Zamboni) del comm. Aglio, in 3.15,6 (1.43,6); 76.º M. Maraschino (Zamboni) del comm. Aglio, in 3.15,8 (1.43,8); 77.º M. Maraschino (Zamboni) del comm. Aglio, in 3.16,0 (1.44,0); 78.º M. Maraschino (Zamboni) del comm. Aglio, in 3.16,2 (1.44,2); 79.º M. Maraschino (Zamboni) del comm. Aglio, in 3.16,4 (1.44,4); 80.º M. Maraschino (Zamboni) del comm. Aglio, in 3.16,6 (1.44,6); 81.º M. Maraschino (Zamboni) del comm. Aglio, in 3.16,8 (1.44,8); 82.º M. Maraschino (Zamboni) del comm. Aglio, in 3.17,0 (1.45,0); 83.º M. Maraschino (Zamboni) del comm. Aglio, in 3.17,2 (1.45,2); 84.º M. Maraschino (Zamboni) del comm. Aglio, in 3.17,4 (1.45,4); 85.º M. Maraschino (Zamboni) del comm. Aglio, in 3.17,6 (1.45,6); 86.º M. Maraschino (Zamboni) del comm. Aglio, in 3.17,8 (1.45,8); 87.º M. Maraschino (Zamboni) del comm. Aglio, in 3.18,0 (1.46,0); 88.º M. Maraschino (Zamboni) del comm. Aglio, in 3.18,2 (1.46,2); 89.º M. Maraschino (Zamboni) del comm. Aglio, in 3.18,4 (1.46,4); 90.º M. Maraschino (Zamboni) del comm. Aglio, in 3.18,6 (1.46,6); 91.º M. Maraschino (Zamboni) del comm. Aglio, in 3.18,8 (1.46,8); 92.º M. Maraschino (Zamboni) del comm. Aglio, in 3.19,0 (1.47,0); 93.º M. Maraschino (Zamboni) del comm. Aglio, in 3.19,2 (1.47,2); 94.º M. Maraschino (Zamboni)











na duratura sistemazione dei rapporti internazionali fra i grandi popoli della terra deve essere realizzata appunto mediante il reciproco riconoscimento di quella realtà: l'America agli americani e l'Europa agli europei.

Interessanti constatazioni ha potuto fare, all'indomani del messaggio di Petain, il corrispondente diplomatico dei giornali «Scherer». In alcuni centri industriali della Flandre e dell'Alsace, la notizia che il Governo di Bordeaux aveva deciso di capitolare fu accolta quasi dappertutto come cosa ovvia. Nessuno mostrava tuttavia di rendersi conto della vera realtà. Forse si pensava a una sorta di episodio nel quadro di una guerra. Il Governo seguirà la sorte di molti altri e cioè cadrà in Inghilterra, mentre le battaglie divamperanno su altri fronti.

### Residui di stupide illusioni

Questo il ragionamento semplicistico dell'uomo della strada, ormai assuefatto all'idea di una «rivoluzione mondiale», vale a dire di un nuovo conflitto generale in cui l'eliminazione di un belligerante non avrebbe modificato sostanzialmente il corso degli eventi: idea generata e alimentata da una propaganda che era riuscita anche a propagare i soldati tedeschi come la genuina espressione della barbarie. Il contegno e l'aspetto medesimo di questi soldati hanno contribuito a fare aprire gli occhi, specie ai parigini, i quali non solo hanno cessato di essere diffidenti, ma hanno anche incominciato ad accorgersi di essere stati ingenuamente ingannati. Ciò non vuol dire, beninteso, che ci si renda conto della tragica situazione in cui il Paese è venuto a trovarsi per colpa di una orfice di governanti venduti all'internazionalismo plutocratico, capeggiata da Londra. Si spera che la Francia se uscirà per il roto della cuffia. Ma mancano gli illusi fino alla stupida illusione del diritto della vittoria, uno dei due quotidiani che ancora si pubblicano regolarmente nell'ex capitale, commentando il messaggio di Petain scriveva a un certo punto: «Intanto Wehrmann sta ammassando nuove forze con cui poi affronterà vittoriosamente il nemico». Con sbalorditiva disinvoltura tale articolo venne presentato al competente ufficio di censura germanico, che si limitò a sostituirlo con il comunicato del Gran Quartier Generale in cui si dava notizia della richiesta di Petain e della decisione del Führer di incontrarsi con il Duca per fissare le condizioni del richiesto armistizio.

### Enorme interesse a Bucarest

Bucarest, 19 giugno.

Il resoconto dell'inviato speciale a Monaco dell'agenzia Stefani, le informazioni sui colloqui italo-tedeschi di ieri e le fotografie del Duca e del Führer occupano tutta la prima pagina dei giornali rumeni, i quali esprimono la massima impazienza di conoscere la decisione dei due capi della nuova Europa. Il governatore Romaniano, che traccia un quadro realistico dell'Europa democratica socialista ed individualistica, ormai soggiogata e vinta, si compiace che la Romania, per volontà del suo Re, sia riuscita a liberarsi in tempo dal pericoloso maelstrom dei partiti e che si trovi oggi, sul piano interno, nella pace del vincitore.

### Inopportuni sbandamenti della stampa jugoslava

Roma, 19 giugno.

Sulla riunione dei due Condottieri a Monaco e nell'attesa delle loro decisioni e di quelle della Francia si appanano l'ansia, la preoccupazione, l'interesse della Jugoslavia. Tutti si rendono conto che il nuovo ordinamento europeo sta per irrompere e in prima ripercussione di questa tangibile certezza è un affollarsi di interrogativi. Molti dei quali investono la zona balcanica, ai quali solo le decisioni del due Condottieri possono dare risposta.

Innanzitutto l'opinione pubblica jugoslava è scossa profondamente dal crollo francese e si abbandona a deduzioni e interpretazioni della situazione presente e futura che talvolta denunciano un incommensurabile contrasto con le necessità politiche che hanno determinato la condotta del Governo.

Meraviglia, per esempio, leggere nel Delfo, organo del Ministero della Giustizia, apparendo sulla prima pagina dell'attacco che sono già di per sé stessi un deliberato disconoscimento dell'atteggiamento neutrale della Jugoslavia da parte di un membro del Governo, meraviglia ancor più leggere in vari giornali informazioni e previsioni elaborate nelle redazioni sull'andamento delle operazioni belliche, che dimostrano una pericolosa mancanza di senso della responsabilità. Ma poi correre leggere in politica un lungo articolo nel quale si pretende di sapere per filo e per segno che cosa l'Italia può fare e non può fare sul vastissimo fronte coloniale e marittimo nella sua lotta contro la Potenza inglese.

«Quella parte della stampa Jugoslava», commenta il Giornale d'Italia, «che si abbandona con tanta incontrollata prodigalità al notiziario delle agenzie nemiche sugli sviluppi della guerra italiana, vuole deliberatamente ignorare i guastosi precedenti di menzogne di queste agenzie, clamorosamente documentati durante la guerra d'Etiopia e gli eventi che hanno unito l'Albania all'Italia. Ci limitiamo ad annotare questo atteggiamento ostentatamente non amico che contrasta con lo spirito rispettoso ed amichevole fin qui dimostrato dalla Nazione Italiana al popolo jugoslavo».

### Anche la Fiera autunnale si terrà regolarmente a Lipsia

Lipsia, 19 giugno.

Dato il successo della Fiera primaverile di Lipsia, svoltasi normalmente ai primi di maggio di quest'anno ad onta della particolare situazione derivante dallo stato di guerra in Germania, le competenti autorità hanno deciso di tenere regolarmente anche la Fiera autunnale, mantenendone inalterati la estensione del programma e i termini di tempo. La manifestazione avrà pertanto luogo dal 25 al 29 agosto prossimo nei ventiquattro palazzi fieristici del centro della città.

## DALLA NON BELLIGERANZA ALL'INTERVENTO

# La grande missione dell'Italia nello spirito e per la vittoria dell'Asse

### La tranquilla dignità della politica di Roma rilevata con fedele amicizia in Germania

Berlino, 19 giugno

Lo Schurzkerp, organo del Comitato Generale delle «S. S.» pubblica un interessantissimo articolo dovuto alla penna del suo direttore D'Alquien, Capo di Gabinetto del Ministro della Propaganda del Reich Goebbels.

La tranquilla dignità con la quale l'Italia è entrata in guerra corrisponde allo stile di vivere dell'Impero Fascista. Il discorso del Duca dal balcone di Palazzo Venezia è stato un breve e conciso ordine militare. I pirotecnici non possono dire di esser stati sorpresi. Dal 10 settembre in poi ogni parola, ogni atto dell'Italia sono stati l'espressione della sua piena padronanza nella guerra e la ferma estrema del suo intervento è stata l'ultima conferma del suo costante inequivocabile atteggiamento.

### Stile di vita eroica

Questo contegno corrisponde allo stile di vita di una giovane, eroica Nazione, certa del suo avvenire, così come corrisponde allo stile di vita dell'avversario, l'isterica risposta del nemico. Un perfetto e gentile allineamento è cresciuto ad Oxford, il sign. Duff Cooper, non ha esitato infatti, a definire l'Italia una iena che attacca alle spalle un nemico affranto e caduto per strappare al «grande brigante» (la Germania) un paio di stracci insanguinati e concludere poi con l'asserzione che, in ultima analisi ed in ogni caso, la scombinate sarà l'Italia, la quale, dopo la vittoria della Germania, sentirà il peso del tallone prussiano. L'Italia la cui stampa è stata sempre pronta ad infliggere precise e meditate risposte lasciando questo compito ai suoi apparecchi da bombardamento che, da tempo, erano impazziti di mostrare ai «cavallereschi» dei nostri tempi chi sia il dominatore del Mediterraneo.

### Vani allettamenti inglesi

Lo Schurzkerp parla poi degli allettamenti, fatti dall'Inghilterra all'Italia e del pieno fallimento di meschine e stupide manovre.

Si trattava naturalmente — ironizza il giornale — delle concessioni di cose che non appartengono né ad Inghilterra né a Francia: di cose, brutte dirlo, già promesse e garantite ad altri. Ma ci si lascia una domanda: avevano gli Inglesi elementi per ritenere che gli Italiani fossero degli imbecilli? O forse avevano creduto che l'Italia prestasse orecchio al canto delle sirene?

In Germania, su pure il più infimo dei poltronisti, nessuno ha mai dubitato della fedeltà dell'Italia. Il fatto che l'Italia abbia combattuto al nostro fianco in prima fase di questa guerra senza impugnarne le armi rispondendo alla tattica predisposta dai due Condottieri. Ai pirotecnici avrebbe fatto comodo che l'Italia fosse entrata automaticamente in guerra, mentre la Germania era impegnata in Polonia. Le loro fantasie malinconiche di invasioni del territorio settentrionale di parte di forze italiane superiori, di avanzate dell'Armata d'Oriente attraverso la Turchia, allora informata di bel nuovo, attraverso i Balcani ancora tremanti davanti alla potenza britannica, per pioniere dalle Alpi nella Germania meridionale indiana: un piano di guerra che anche un bambino potrebbe concepire, ma che forse avrebbe potuto avere tutt'altro sviluppo. In ogni caso una guerra, in un momento non ritenuto opportuno, né dalla Germania né dall'Italia.

### L'Italia, con la sua non belligeranza, ha rovinato allora la prima vittoria.

Essa ha costretto gli alleati ad una immobilità che li ha lasciati alla catastrofe. Tenendo le armi al piede, l'Italia ha costretto gli alleati a mantenere sul chi vive nel Mediterraneo una parte cospicua delle forze armate terrestri e marittime ed aeree, lontane dal teatro delle operazioni a nord dove si svolgeva il loro destino. Se gli Inglesi si sono illusi che l'Italia potesse abbandonare l'altro cerniera dell'Asse, se il silenzio del Duca ha nutrito uno slancio delle loro speranze, essi sono maturi per scomparire dal teatro politico mondiale. Il loro modo di pensare non è più quello che, nei nostri tempi, denota avere i governi di un grande popolo. Se gli Inglesi avessero posseduto anche la minima parte dell'istinto politico proprio dei nazionalisti e dei fascisti, il modo stesso che l'Italia ha sostenuto in questa parte silenziosa li avrebbe in certo qual modo illuminati.

### La pazienza dei forti

«Non tedeschi» — dichiara il giornale — proprio nell'addegnamento dell'Italia abbiamo veduto prore ineguagliabili della sua fedeltà e della sua solidità decisionale. Poiché uno Stato che non fosse stato fermamente deciso a presentare un conto a suoi debiti e di grande non avrebbe subito con così meravigliosa disciplina tanti soprusi. I pirotecnici italiani sono stati normali, distanti, rimorchiati e seguiti nei porti altrui. Tutto ciò nel Mediterraneo, nella stessa zona di competenza dell'Impero Italiano, ad opera di imperiturbabili aerei di un popolo europeo di meriti all'Italia, hanno ingaggiato i rifornimenti di carbone e l'Inghilterra non potremo pretendere che Roma soprendesse le sue forniture alla Germania. Nel medesimo tempo si ordinava alla stampa di insultare l'Italia, di avvilirla, di censurarla, di trattarla a sangue e di si stupire, perché la risposta non era quella che si sperava.

A Lipsia deve essere sicura — conclude il giornale — che noi abbiamo

la più grande ammirazione e comprensione per questa, sua provata soldatesca disciplina. Anche per noi non fu altrimenti, quando l'Inghilterra alzò contro di noi la morsa di cani polacchi. Anche noi abbiamo sopportato, allora, i più grandi avvilimenti e i più miserabili insulti da parte di uno Stato fondato sulla rapina, ed abbiamo dovuto assistere alle gesta di un popolo di sarti banditi che versava ed ottreggiava il nostro stesso sangue. Anche noi abbiamo, allora, stretto i denti, perché l'ora della resa dei conti non era ancora suonata. Noi potevamo farlo perché sapevamo che tale ora sarebbe toccata. Anche gli Inglesi credettero alla nostra debolezza, come hanno creduto fino all'ultimo momento alla debolezza dell'Italia.

Gli Inglesi, probabilmente, si rivolgeranno ora alla preghiera. Ma allo stato delle cose nessuna preghiera può aiutarli.

### Beck non ottiene dalla Romania il permesso di trasferirsi in Inghilterra

Bucarest, 19 giugno

Da alcuni giorni si trova a Bucarest Beck, già Ministro degli Esteri dell'ex-Governo polacco. Egli ha abbandonato la residenza di Brasciov per mettersi in contatto con le autorità romene allo scopo di ottenere l'autorizzazione a lasciare la Romania per trasferirsi in Inghilterra. Beck ha esposto un passaporto provvisorio del permesso di uscita in Inghilterra, concessogli dalla Legazione britannica.

### LA SITUAZIONE NEI BALCANI

## Improvvisi allarmi in Romania per voci di concentramenti sovietici

### La Turchia si consulta con la Russia - La resa della Francia avrebbe annullato l'alleanza di Ankara con Londra e Parigi

Budapest, 19 giugno

(F.Y.D.) L'atmosfera ritorna a farsi accesa nell'Europa sud-orientale. Sebbene la crisi di Governo in Romania venga smentita in quanto il Sovrano non ha accettato le dimissioni di Tataru, si continua a parlare di un probabile mutamento in seno al Gabinetto. Viene molto sottolineato il fatto che la Re, cosa che si apprende soltanto questa sera, ha ricevuto in udienza il prof. Sima Moria, il quale ebbe un posto di comando nella Guardia di Ferro ed è stato poco tempo fa messo a piede libero dal campo di concentramento. Inoltre corrono voci contrastanti sul fatto che il Governo stesso prenderebbe sede a Cernavoda, capoluogo della Bucovina. Bucarest è stata presa da una nuova ondata di panico al riguardo della vicina orientale. Questa sera nella Capitale rumena corrono le voci più fantastiche e si parla di un imminente pericolo. Secondo queste informazioni, le Divisioni sovietiche sarebbero allineate lungo la frontiera occidentale della Bucovina. Naturalmente non si può dire quanto vi sia di fondato in tutto questo ed anche nelle impressioni di Bucarest.

### Il Parlamento svedese convocato d'urgenza

Berlino, 19 giugno

Si informa da Stoccolma che il Parlamento, convocato d'urgenza in seduta straordinaria, dovrà occuparsi della situazione internazionale in relazione soprattutto all'azione dell'Unione Sovietica negli Stati Baltici.

Da fonte competente viene smentita la voce secondo cui il Governo di Mosca avrebbe espresso determinati desideri e formulato determinate proposte di carattere militare.

### Tutti i detenuti politici posti in libertà in Lituania

Anunciata riforma della Costituzione

Berlino, 19 giugno

Il D.N.B. ha da Keunas che tutti i detenuti politici sono stati rimessi in libertà. Il nuovo Presidente del Consiglio ha annunciato ieri una radicale riforma della Costituzione. La Camera verrà soppressa e così pure tutte le istituzioni democratiche borghesi. I partiti saranno sciolti. E' in corso un decreto-legge in seguito al quale tutti i posti importanti dell'amministrazione statale dovranno essere occupati da elementi politicamente non sospetti. I membri del nuovo Governo, tranne il Ministro delle Finanze, appartengono all'estrema sinistra e sono quindi persone che godono la piena fiducia di Mosca.

### Uomini di estrema sinistra formeranno il Governo lettone

Berlino, 19 giugno

L'Europa Paese ha da Riga che domani sarà costituito il nuovo Governo. Ne faranno parte soltanto elementi di estrema sinistra. Il Comandante in capo dell'Esercito ha vietato qualsiasi manifestazione politica. Sono state adottate varie misure di carattere militare. Tra l'altro è vietato fotografare in luoghi pubblici e anche di portare delle macchine fotografiche fuori della propria abitazione. Si apprende poi che nel pomeriggio di oggi è giunto nella Capitale lettone il vicepresidente del Consiglio dei Commissari del popolo.

### Equipaggio jugoslavo che si rifiuta di navigare verso l'Inghilterra

Vigo, 19 giugno

Il piroscafo jugoslavo Sud, proveniente da Malta e da Orano e diretto in Scozia con carico completo, si è rifiutato in questo porto. L'equipaggio si rifiuta di continuare il viaggio verso le coste inglesi per timore di una nuova sommossa. Il Sud ha scaricato a Vigo i naufraghi del vapor greco Olympos, che fu il fautore.

a Bucarest. Le autorità romene hanno annerchamente rifiutato al Colonnello Beck il permesso di lasciare la Romania, dove egli si trova non come rifugiato ma come internato. Nello stesso tempo il Governo romeno ha disposto che non sia concesso il visto d'uscita dalla Romania ai rifugiati polacchi di età inferiore ai 45 anni.

In questi ambienti polacchi è stato reso noto che il Governo nominale di Polonia, già residente ad Angers, si è trasferito in Inghilterra.

### Convenzione culturale fra Germania e Bulgaria

Sofia, 19 giugno

Il Presidente del Consiglio Filov ed il Ministro del Reich von Richthofen, nonché il capo della Delegazione bulgara, Ministro plenipotenziario Darov, e il capo di quella germanica, Console generale Noeldke, hanno firmato la convenzione di cooperazione culturale tra la Germania e la Bulgaria. In essa si prevede la istituzione di cattedre di lingua e di letteratura bulgare in numerose Università germaniche e di lingua e di letteratura tedesche nelle Scuole superiori bulgare.

### Anche il Messico avrà un esercito di leva

Città del Messico, 19 giugno

E' stata decisa la coscrizione obbligatoria negli Stati Uniti del Messico.

### Londra dovrà restituire l'oro italiano del 1915

Roma, 19 giugno

L'agenzia economica e finanziaria ricorda che nel 1915, l'Italia, in base a un accordo di quell'anno, depositò lire italiane 22 milioni e 200 mila di oro, che doveva restare alla Banca di Inghilterra come deposito infruttifero e per accordi conseguenti doveva essere restituito all'Italia per l'ammontare di un milione in oro rate eguali il 15 settembre e il 15 marzo, per ciascuno dei quattro anni, a cominciare dal 15 settembre 1928 sino al 15 marzo 1932 e il saldo in eguali rate semestrali a cominciare dal 15 settembre 1932 al 15 settembre 1937.

### Il Parlamento svedese convocato d'urgenza

Berlino, 19 giugno

Si informa da Stoccolma che il Parlamento, convocato d'urgenza in seduta straordinaria, dovrà occuparsi della situazione internazionale in relazione soprattutto all'azione dell'Unione Sovietica negli Stati Baltici.

Da fonte competente viene smentita la voce secondo cui il Governo di Mosca avrebbe espresso determinati desideri e formulato determinate proposte di carattere militare.

### Tutti i detenuti politici posti in libertà in Lituania

Anunciata riforma della Costituzione

Berlino, 19 giugno

Il D.N.B. ha da Keunas che tutti i detenuti politici sono stati rimessi in libertà. Il nuovo Presidente del Consiglio ha annunciato ieri una radicale riforma della Costituzione. La Camera verrà soppressa e così pure tutte le istituzioni democratiche borghesi. I partiti saranno sciolti. E' in corso un decreto-legge in seguito al quale tutti i posti importanti dell'amministrazione statale dovranno essere occupati da elementi politicamente non sospetti. I membri del nuovo Governo, tranne il Ministro delle Finanze, appartengono all'estrema sinistra e sono quindi persone che godono la piena fiducia di Mosca.

### Uomini di estrema sinistra formeranno il Governo lettone

Berlino, 19 giugno

L'Europa Paese ha da Riga che domani sarà costituito il nuovo Governo. Ne faranno parte soltanto elementi di estrema sinistra. Il Comandante in capo dell'Esercito ha vietato qualsiasi manifestazione politica. Sono state adottate varie misure di carattere militare. Tra l'altro è vietato fotografare in luoghi pubblici e anche di portare delle macchine fotografiche fuori della propria abitazione. Si apprende poi che nel pomeriggio di oggi è giunto nella Capitale lettone il vicepresidente del Consiglio dei Commissari del popolo.

### Equipaggio jugoslavo che si rifiuta di navigare verso l'Inghilterra

Vigo, 19 giugno

Il piroscafo jugoslavo Sud, proveniente da Malta e da Orano e diretto in Scozia con carico completo, si è rifiutato in questo porto. L'equipaggio si rifiuta di continuare il viaggio verso le coste inglesi per timore di una nuova sommossa. Il Sud ha scaricato a Vigo i naufraghi del vapor greco Olympos, che fu il fautore.

### Quando gli antimilitaristi si muovono

Roosevelt istituirebbe in America la coscrizione anche per le donne

Washington, 19 giugno

La proposta dell'Ammiraglio Stark, di portare l'aumento della flotta dal 22 al 70 per cento è stata prodotta in un disegno di legge sottoposto all'esame del Comitato navale della Camera. Le unità da costruirsi sarebbero complessivamente 750, delle quali 37 dovrebbero essere completate nel 1946. L'attuazione di questo programma di costruzioni costerebbe 4 miliardi di dollari.

Roosevelt inoltre ha manifestato il proposito di istituire la coscrizione militare obbligatoria, non solo per tutti i giovani, ma anche per le donne che hanno compiuto il 18° anno di età. I particolari di questo progetto saranno resi noti in un prossimo messaggio del Presidente. Per ora si sa soltanto che i corsi di istruzione si svolgerebbero in appositi campi militari ed avrebbero la durata di un anno. La Camera infine ha votato il finanziamento di 600.000 per raddoppiare il servizio di vigilanza ai confini canadesi e messicani ed intensificare il controllo sul marino straniero.

Gli Stati Uniti hanno preso, come è noto, l'iniziativa di una riunione delle Repubbliche panamericane per prendere in esame i problemi sorti in seguito alla guerra europea. Sumner Welles ha detto alla conferenza della stampa che l'iniziativa è stata annunciata a venti Repubbliche americane da lunedì scorso e che gli Stati Uniti ritengono che le condizioni attuali richiedono una riunione immediata. Finora tredici Nazioni hanno risposto. Welles ha concluso dicendo che è possibile che la riunione abbia luogo all'Avana.

Il Senatore Russell ha proposto di autorizzare il Dipartimento di Stato a sollecitare la partenza di quei diplomatici stranieri la cui posizione diplomatica ufficiale non è nettamente precisata.

Ford si sarebbe impegnato a costruire 3500 motori «Rolls Royce» del tipo più veloce soltanto per le destinazioni alla difesa degli Stati Uniti e non già dell'Inghilterra o di altri paesi.

### Anche il Messico avrà un esercito di leva

Città del Messico, 19 giugno

E' stata decisa la coscrizione obbligatoria negli Stati Uniti del Messico.

### Londra dovrà restituire l'oro italiano del 1915

Roma, 19 giugno

L'agenzia economica e finanziaria ricorda che nel 1915, l'Italia, in base a un accordo di quell'anno, depositò lire italiane 22 milioni e 200 mila di oro, che doveva restare alla Banca di Inghilterra come deposito infruttifero e per accordi conseguenti doveva essere restituito all'Italia per l'ammontare di un milione in oro rate eguali il 15 settembre e il 15 marzo, per ciascuno dei quattro anni, a cominciare dal 15 settembre 1928 sino al 15 marzo 1932 e il saldo in eguali rate semestrali a cominciare dal 15 settembre 1932 al 15 settembre 1937.

### Il Parlamento svedese convocato d'urgenza

Berlino, 19 giugno

Si informa da Stoccolma che il Parlamento, convocato d'urgenza in seduta straordinaria, dovrà occuparsi della situazione internazionale in relazione soprattutto all'azione dell'Unione Sovietica negli Stati Baltici.

Da fonte competente viene smentita la voce secondo cui il Governo di Mosca avrebbe espresso determinati desideri e formulato determinate proposte di carattere militare.

### Tutti i detenuti politici posti in libertà in Lituania

Anunciata riforma della Costituzione

Berlino, 19 giugno

Il D.N.B. ha da Keunas che tutti i detenuti politici sono stati rimessi in libertà. Il nuovo Presidente del Consiglio ha annunciato ieri una radicale riforma della Costituzione. La Camera verrà soppressa e così pure tutte le istituzioni democratiche borghesi. I partiti saranno sciolti. E' in corso un decreto-legge in seguito al quale tutti i posti importanti dell'amministrazione statale dovranno essere occupati da elementi politicamente non sospetti. I membri del nuovo Governo, tranne il Ministro delle Finanze, appartengono all'estrema sinistra e sono quindi persone che godono la piena fiducia di Mosca.

### Uomini di estrema sinistra formeranno il Governo lettone

Berlino, 19 giugno

L'Europa Paese ha da Riga che domani sarà costituito il nuovo Governo. Ne faranno parte soltanto elementi di estrema sinistra. Il Comandante in capo dell'Esercito ha vietato qualsiasi manifestazione politica. Sono state adottate varie misure di carattere militare. Tra l'altro è vietato fotografare in luoghi pubblici e anche di portare delle macchine fotografiche fuori della propria abitazione. Si apprende poi che nel pomeriggio di oggi è giunto nella Capitale lettone il vicepresidente del Consiglio dei Commissari del popolo.

### Equipaggio jugoslavo che si rifiuta di navigare verso l'Inghilterra

Vigo, 19 giugno

Il piroscafo jugoslavo Sud, proveniente da Malta e da Orano e diretto in Scozia con carico completo, si è rifiutato in questo porto. L'equipaggio si rifiuta di continuare il viaggio verso le coste inglesi per timore di una nuova sommossa. Il Sud ha scaricato a Vigo i naufraghi del vapor greco Olympos, che fu il fautore.



# 25.000

lire di premi  
per i  
partecipanti  
al  
referendum

# Kodak

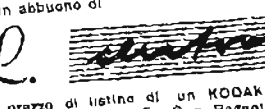
AI QUALI CONCEDIAMO INOLTRE UNO SPECIALE ABBUONO DI 30, 60 O 120 LIRE SUL PREZZO DI ACQUISTO DI UN NUOVO KODAK.

Ritagliate il buono di L. 120 qui unito oppure richiedete al vostro rivenditore il buono da 30 o da 60 lire corrispondente alla serie che comprende l'apparecchio KODAK che vi interessa.

Il buono vi sarà conteggiato come denaro e inoltre potrete vincere uno dei 20 apparecchi CINE KODAK OTTO f. 3.5 o f. 2.7 messi in pallo per il REFERENDUM KODAK.

### Buono d'acquisto di Serie C

Su semplice presentazione di questo buono d'acquisto, debitamente compilato in ogni sua parte, il portatore ha diritto ad ottenere dal venditore all'atto dell'acquisto — dal 9 Maggio al 15 Luglio 1940 — un abbuono di



# 120

Per le modalità di partecipazione al Referendum, e per la validità dei buoni d'acquisto, chiedete l'opuscolo illustrativo REFERENDUM KODAK e il catalogo degli apparecchi al più vicino rivenditore od alla KODAK S. A. - Via V. Pisani, 16 - MILANO.

## VII. TRIENNALE DI MILANO

che si chiuderà domenica 23 giugno

### RIDUZIONI FERROVIERE



### IL TELEFONO CONTRIBUISCE ALL'ECONOMIA DELL'INDIVIDUO E DELLA NAZIONE

Vi risparmia il costo di un viaggio  
Vi evita spese di corrispondenza  
Moltiplica la vostra attività  
Accresce i vostri affari

# IL TELEFONO

E' UNA NECESSITA' DEL TEMPO



# MENTOL

NON IRRITA LA GOLA

AROMA DELICATO DI OTTIMI TABACCHI BIONDI UNITO AL GUSTO FRESCO DELLA MENTA















## IL CROLLO DELLA FRANCIA

# Una insurrezione in Corsica

Un intero Corpo d'Armata si rifugia in Svizzera - Il Duca di Windsor contro il bellicista Governo di Londra - Le dimissioni dell'ex Sovrano dall'Esercito - Churchill teme il ritorno di Edoardo

Ginevra, 19 giugno  
All'ultima ora giunge notizia dalla Francia che una insurrezione è scoppiata in Corsica. Mancano ancora i particolari.

Si riguarda in Francia e molto del Duca di Windsor, il quale al principio della guerra era stato invitato in Francia con il grado di generale di divisione in qualità di ufficiale di collegamento fra le armate franco-inglesi. Senonché subito dopo la battaglia del Marana l'ex Re Edoardo, disgustato per il contegno dell'Esercito inglese e già rendendosi conto dell'ostilità che si sviluppava in Francia contro l'Inghilterra dette ostentatamente e clamorosamente le dimissioni sia dal posto di ufficiale di collegamento sia dal grado di generale di divisione. Dando a queste dimissioni un carattere di netta disapprovazione dell'atteggiamento del Gabinetto di Londra e della condotta della guerra, ma si afferma negli ambienti frequentati dal Duca di Windsor, che egli in fondo non ha mai messo completamente da parte l'idea di ritornare sul trono d'Inghilterra, donde fu sbandato dagli intrighi dei politici bellici di oggi e dove la nazione rivedere la maggior parte del popolo inglese, sprezzante delle classi più modeste.

Nor si sa dove si trovi il Duca di Windsor, che fino a pochi settimane addietro abitava a Parigi. Si dice che Churchill abbia dato ordine di fer-

marlo, se riesce a sbarcare su territorio inglese.

Oggi anche i posti di frontiera germanici che danno sul dipartimento dell'Alta Savoia visto le uniformi dei doganieri germanici sostituite quelle dei francesi. Sui posti di frontiera che fanno nel Dipartimento dell'Alta Savoia vi sono ancora doganieri francesi, ma disarmati e pronti ad attraversare la barriera e a passare sul suolo elvetico.

L'affluenza dei profughi continua sempre più imponente. Sembra, però che ormai tenda a diminuire la percentuale dei profughi civili, mentre aumenta quella dei profughi militari. Arrivano a centinaia e qualche volta, in interi reparti. Le autorità militari svizzere disarmano e internano immediatamente questi profughi.

Lo Stato Maggiore svizzero ha preso misure di precauzione perché sembra quasi inevitabile che una buona parte dell'Armata della «Magna» decida di rifugiarsi in Svizzera. Si tratta sulla via di truppe che hanno perduto ogni velleità combattiva.

Il 45.° Corpo d'Armata francese composto di una divisione polacca e di una divisione francese, sotto la pressione delle truppe tedesche, si sta rifugiando in Svizzera dal posto di confine di Le Locle.

Il Consiglio federale ha nominato un commissario federale per i rifugiati e gli internati, dati i problemi di vario

genere e prima di tutto economici, relativi alla loro permanenza in Svizzera. Il commissario federale è stato nominato il comandante di divisione De Muralt. Campi di concentramento per quattro mila soldati sono stati disposti in varie zone dell'Oberland Bernese, dove i fuggiaschi francesi hanno cominciato a giungere ieri.

## Movimenti di rivolta nel Marocco francese

Tangeri, 19 giugno  
Molte famiglie inglesi e francesi si dispongono a lasciare Tangeri per trasferirsi nel Marocco francese, dato che, dopo l'entrata in guerra dell'Italia, non passa più nessuna nave dallo stretto di Gibilterra.

Notizie non ancora accertate, qui giunte dal Marocco francese, riferiscono che, in seguito alla situazione attuale della Francia, qualche movimento sovversivo sarebbe scoppiato fra quelle popolazioni indigene, specie nella regione di Fez.

Il Generale Nogues che si trovava in Tunisia, è tornato in sede.

Il Generale Ponte, Comandante in capo delle Forze del Marocco spagnolo, è venuto da Tetuan a Tangeri per passare in rivista il Corpo di occupazione spagnolo. Egli ha poi proceduto alla ispezione delle posizioni occupate dalle Forze spagnole.

## Come gli aviatori germanici si preparano ai voli di guerra su tutto il territorio britannico

Berlino, 19 giugno  
Mentre la guerra sul continente si rapidamente volge al termine, diversi reggimenti di piloti dell'Armata tedesca si stanno da alcuni giorni intensamente preparando per attaccare a fondo l'Inghilterra. Uno degli aspetti della loro micidiosa preparazione, a quanto si apprende da fonti competenti, consiste nello studio degli obiettivi, che domani dovranno colpire e delle rotte per raggiungerli, su chilometri e chilometri di pellicola cinematografica riproduttrice ogni chilometro quadrato del Regno Unito che presenti un interesse qualsiasi per i bombardieri germanici. Trattati di cinematografe prese in mesi e mesi di sistematici voli di ricognizione sul territorio inglese.

Le pellicole sono proiettate con speciali dispositivi, in modo che danno la visione degli obiettivi dell'immediato avvenire nelle più diverse condizioni atmosferiche e di luce. I piloti dovranno assistere alle proiezioni ripetute della stessa pellicola fino a quando non siano in grado di disegnare a memoria la rotta che dovranno seguire sul territorio inglese e gli obiettivi che dovranno colpire. I comandanti imporgono che nessun dettaglio topografico sia dimenticato nella riproduzione cinematografica della rotta o degli obiettivi sui quali i piloti non hanno colato sicché l'ultimo sia l'orientamento durante la missione di guerra. Molti tratti del territorio britannico, che rivestono particolare importanza per l'Armata aerea tedesca sono stati presi col rullatore.

Il sistema adottato per l'addestramento della centinaia di piloti designati per l'attacco aereo all'Inghilterra — tutti scelti tra coloro che si sono sin qui maggiormente distinti nelle operazioni belliche — ha indotto gli aerei a designare i vari obiettivi che i nomi di astri dell'olimpo cinematografico internazionale. Oltre a ciò sono stati costruiti plastici dei vari settori del Regno Unito completissimi di ogni particolare. Tali plastici sono stati fatti con materia speciale, la quale permette di pre-entrarli come appaiono nelle più diverse condizioni atmosferiche diurne e notturne. Su tali plastici è accuratamente appoggiata la disposizione delle batterie antiaeree e degli aeroporti mobili di guerra.

## Nuova incursione tedesca sulle coste inglesi del sud

S. Sebastiano, 18 giugno  
L'Agenzia Ufficiale britannica radiofonica da Londra che il Ministero dell'Aria annuncia che apparecchi nemici hanno compiuto questa notte una nuova incursione sulle coste britanniche meridionali. E' stato dato l'allarme aereo in vari distretti e la difesa continua ha dovuto entrare ripetutamente in azione. (Stefani).

## Il Bollettino francese

San Sebastiano, 19 giugno  
L'Agenzia Ufficiale francese radiofonica da Bordeaux il bollettino serale delle Armate francesi, che dice: «In Bretagna il nostro si sforza di avanzare in direzione di Nantes e sud della media Loira le nostre truppe hanno ripulito e il nemico ha raggiunto il corso del Cher in alcuni punti. Più a oriente il nemico ha lanciato elementi in direzione di Rouen, Lione, Ambrun. Le operazioni proseguono in Alsazia e a sud della Lorena.

In merito alla risposta tedesca alla richiesta di Pétain, l'Agenzia Ufficiale britannica ha diramato una notizia secondo la quale il Governo di Bordeaux ha preso atto nella mattinata della nota di risposta alla richiesta di armistizio. Secondo la stessa agenzia, sono stati designati seduti stante i membri della Commissione francese per l'armistizio. Secondo voci da altre fonti, evidentemente tendenziose, il Generale Pétain avrebbe diramato un ordine del giorno alle truppe ordinando di continuare a resistere.

L'agenzia Ufficiale francese ha radio-diramato che la «Comunicazione pervenuta oggi dalla Germania non conteneva alcuna condizione per l'armistizio e che le ostilità continueranno soltanto quando sarà stato raggiunto un accordo sulle condizioni che saranno accettate ai plenipotenziari francesi. Parecchi giorni potrebbero pertanto passare prima della cessazione delle ostilità in Francia.

## Rimpatriati dalla Romania affettuosamente accolti a Trieste

Trieste, 19 giugno  
Stamane sono arrivati a Trieste 608 connazionali rimpatriati dalla Romania a cura della Commissione permanente per il rimpatrio degli italiani all'estero.

L'arrivo ha dato luogo a vibranti manifestazioni di entusiasmo all'indirizzo del Duce.

## L'annuale dell'olocausto di Baracca celebrato a Milano

Milano, 19 giugno  
Ricorrendo l'anniversario della morte di Francesco Baracca, con gli onori militari resi da un reperto di avieri, sono state deposte corone di alloro al Monumento dell'Eroe. Al rito assistevano le rappresentanze delle Forze Armate, dei Combattenti e del Gruppo fascista che porta il nome del valoroso asso di guerra.



ROMA - La protezione dell'Ara Pacis

## CRIMINOSI BOMBARDAMENTI INGLESI

# Sette civili uccisi a Colonia Un ospedale colpito a Coblenza

Berlino, 19 giugno

Il D. N. B. annuncia:  
Gli aviatori nemici hanno effettuato la notte dal 17 al 18 giugno una incursione contro la città di Colonia. Sette civili sono rimasti uccisi e molti altri feriti. Qualche casa privata è andata distrutta e molte altre sono rimaste danneggiate.

Nella notte dal 17 al 18 giugno velivoli britannici hanno sorvolato Coblenza e bombardato esclusivamente due ospedali di riserva di quella città: l'Ospedale di San Giuseppe e l'Ospedale di Kemperhof. Mentre le bombe esplosive e le bombe incendiarie innescate sull'ospedale di San Giuseppe fallirono il bersaglio e cadevano nei dintorni dell'ospedale, l'effetto del bombardamento contro l'altro ospedale è stato spaventoso.

Un'altra dell'edificio colpito da una bomba crollò e due infermiere che si erano prodigate a trasportare i feriti e gli ammalati nel ricovero, venivano trascinati nella voragine delle macerie al loro fianco poi trasse fuori gravemente ferite. L'altra parte interna dell'ospedale che dà su un cortile riportava pure gravi danni. Si deve solamente alla rapidità con cui i feriti e gli ammalati sono stati trasportati nel ricovero se è stato possibile evitare altre vittime.

Si rileva in questi ambienti che è provato che l'attacco è stato compiuto intenzionalmente. I due ospedali sono provvisti di grandi croci rosse dipinte su fondo bianco, perfettamente visibili dall'alto. Inoltre durante la notte c'era chiaro di luna e gli aviatori, prima di procedere ai bombardamenti da bassa quota, hanno lanciato racchette luminose.

Questo nuovo delitto di Churchill sarà registrato con le altre partite di cui prossimamente si presenterà il conto. Anche il castigo arrivi, e terribile, provverà la spada germanica.

Durante l'incursione notturna da parte di aeroplani inglesi sul centro della città di Düsseldorf, è rimasto mortalmente colpito da una scheggia di bomba il Presidente di Polizia della città.

Il nemico, battuto su tutti i campi di battaglia, per terra, sul mare e nell'aria, ricorre alla più vile delle ritorsioni: il bombardamento delle città aperte. La scorsa notte a Colonia sette persone sono cadute vittime dei bombardieri inglesi. L'impresa è tanto più infame, perché coloro che la compiono sanno di non avere alcun rischio. La stessa Germania, infatti, che pure possiede una formidabile difesa antiaerea, collaudata da molti mesi di guerra, si trova nella impossibilità di impedire queste incursioni attuate col favore della notte su città aperte e lontane dagli obiettivi militari. Ne inglesi si limitano a bombardare città aperte. Due ospedali sono stati presi di mira a Coblenza e nuovo sangue di innocenti è corso. E l'offesa criminosa è stata portata deliberatamente, come dimostrano i dati forniti dalla informazione germanica. Ciò aggrava ancor più e moltiplica le colpe dell'Inghilterra.

Il soldato che, impotente di fronte ad un avversario agguerrito, sfoga la sua rabbia sulle creature inerme, è per definizione, un soldato già sconfitto. Questo è l'insegnamento degli assassinii compiuti a Colonia dall'Aviazione britannica.

## L'annuncio inglese dei bombardamenti

Estensione della «zona di difesa, lungo la costa sud-orientale»

San Sebastiano 19 giugno

La Reuter radiofonica un comunicato del Ministero dell'Aria che dice: «Aeroplani nemici hanno sorvolato la costa durante la notte. Segnali di allarme sono stati dati in alcuni distretti dell'Inghilterra orientale.

In contrasto con lo scorso contenuto del bollettino del Ministero dell'Aria inglese, diramato stanotte, l'agenzia inglese radiofonica anche i primi pareri della vasta incursione aerea nemica su tutto il territorio sud e medio orientale, ostile dell'Inghilterra, dalla base del Tamigi sino alla base del Humber e più a nord. I velivoli nemici sono stati specialmente attivi nel Suffolk, nell'Essex, nel Norfolk, sulla costa dello Yorkshire, sulla costa nord

orientale come anche sull'estuario del Tamigi.

Fino a questo momento non si conoscono i danni provocati dai bombardamenti. La difesa aerea e i proiettori sono stati specialmente attivi lungo la costa del Tamigi dove le batterie hanno continuato a sparare senza alcuna interruzione per circa due ore, mentre il cielo era completamente illuminato dagli scoppi dei proiettili e dal fasci di luce dei proiettori. Sulla costa dello Yorkshire sono state notate cinque ondate successive di velivoli da bombardamento nemici, che provenivano da est e che hanno effettuato i loro bombardamenti verso la mezzanotte.

Informazioni ufficiose londinesi rivelano che sono stati oltre cento gli aeroplani germanici che hanno volato durante la notte scorsa, compiendo azioni di bombardamento. Obiettivo principale della incursione, a quanto sembra, è stato un grande aerodromo della regione.

Si ha da Londra che il Ministero della Difesa Interna ha decretato che il territorio lungo la costa sud orientale a partire dal Wash fino al Rye nella contea di Sussex con un retroterra di circa 32 chilometri sia da oggi considerato zona di difesa dalla quale saranno espulsi tutti coloro che non vi si trovino per motivi di necessità.

## Transatlantico che urla contro una mina e affonda nel Mar di Tasmania

Auckland, 19 giugno

Il Primo Ministro della Nuova Zelanda, Fraser, ha comunicato al Parlamento che un campo di mine è stato scoperto nel Mar di Tasmania fra la Nuova Zelanda e l'Australia. La scoperta è avvenuta in seguito all'affondamento per urto contro una mina di un transatlantico per passeggeri, il Niagara, di 14 mila tonnellate, verificatosi ieri. I 135 passeggeri e l'equipaggio del Niagara hanno potuto essere salvati e si trovano ora ad Auckland. (U. P.).

## LE MONTATURE SULLA «QUINTA COLONNA»

La campagna di sobillazione in Uruguay si va miseramente sgombrando

Montevideo, 19 giugno  
La vasta campagna di sobillazione diretta contro i tedeschi residenti nell'Uruguay e organizzata soprattutto dagli agenti dell'«Intelligence Service» che cercano di mobilitare l'opinione pubblica con lo spauracchio di una immaginaria «quinta colonna» prenta a operare contro l'ordine costituito, si sta miserabilmente sgombrando. Uno dei principali giornali di Montevideo, El Diario, commentando tale campagna, scrive che le accuse fatte ai cittadini tedeschi residenti nell'Uruguay costituiscono uno degli aspetti di una sistematica propaganda di calunnia, e che l'inchiesta ufficiale aperta a proposito di certe affermazioni nei riguardi dei sudditi germanici, ha rivelato la falsità delle accuse dirette contro di essi. Il giornale «sigmatizza» poi la basezza di questa propaganda, che non ha esitato a tentare di gettare del fango anche sulla memoria del Caduto della corazzata Graf Spee, nelle cui tombe si era affermato che erano state nascoste armi destinate alla «quinta colonna». Il giornale cita poi le parole del Ministro della Difesa uruguayana, il quale ha smentito nel modo più energico le voci che erano state sparse circa un fantastico piano tedesco di aggressione dell'Uruguay.

## La partecipazione della Milizia alla battaglia di Bilbao

Una radorievocazione del Gen. Francisco

Roma, 19 giugno  
A cura dell'Ufficio storico del Comando Generale della Milizia, d'intesa col Ministero della Cultura Popolare, domani, 20 giugno, le stazioni dell'E.I.A.R. in aud-fon corte 2 RO, 4 e 5, alle ore 18.30, e le stazioni ad onde medie «Eli» ore 20.30, trasmetteranno la rievocazione del Lugotenente Generale Enrico Francisci, già Comandante della Divisione «23 Marzo» (Piemonte-Vercelli), sulla partecipazione dei Legionari della Milizia alla battaglia di Bilbao.

## IL CONVEGNO DI MONACO

Profonda risonanza in Spagna

Madrid, 19 giugno

Il colloquio di Monaco occupa molto i caratteri di scottata grandiosa speso in tutti i giornali. Il commento ufficiale all'accordo e le manifestazioni del popolo tedesco al papa e a Hitler sono pubblicati in numerosi rilievi tipografici, inquadri con fotografie dei due Condotteori.

Il discorso di Churchill è pubblicato per esteso sotto titoli ironici e glosi.

A proposito del tentativo inglese di incamerare Stato, Flotta e colonie francesi Madrid scrive: «Non sanno stato un cattivo affare per la Gran Bretagna prendersi la Flotta e l'Armata della Francia e disporre del francese che in prima linea cercano di sfuggire al cerchio tedesco». Il giornale prosegue affermando che la Francia ha compreso ormai il pericolo di questa assorbente fraternità britannica dell'ora.

Ya dice che la risposta alle parole di Churchill potrebbero darla Polonia, Finlandia, Norvegia, Belgio e Francia stessa ed afferma che Churchill ha raggiunto il colmo parlando di difesa della civiltà cristiana.

## Anche l'Argentina pensa ad unirsi

Buenos Aires, 19 giugno

Sono in corso riunioni alla presidenza della Repubblica per l'esame della situazione della difesa militare del Paese, per la quale si prevedono dovranno essere spesi 600 milioni pesos in rifornimenti dall'estero.

Armando Marza, direttore responsabile  
Piero Pedraza, redattore capo

## Nel primo anniversario della morte del compianto Cav.

## Bruno Calice

la vedova, la figlia e i famigliari con immutato affetto lo ricordano ai buoni.

Venerdi 21 c. m. nella Chiesa di S. Giorgio di Piano alle ore 8 sarà celebrata una Messa in suffragio del Caro Estinto.

S. Giorgio di Piano.  
20 Giugno 1940-XVIII

Per il secondo anniversario della morte gloriosa del

## Tenente Guido Petropoli

medaglia d'oro

nel Sacro in S. Stefano, domani sarà celebrata una Messa alle ore 10.

I genitori lo ricordano a quando lo conobbero.

Bologna, 20 Giugno 1940-XVIII

## Nel primo anniversario della morte di

## Virgilio Cesari

venerdi 21 corr. verrà celebrata nella Chiesa Parrocchiale di Ronchi di Mezzolara una messa in suffragio.

Si ringraziano tutti quanti vorranno intervenire.

Mezzolara, li 20 Giugno 1940-XVIII



# Le operazioni condotte dal Reich con la massima energia

Berlino, 19 giugno  
Nei circoli competenti si dichiara che fino alla consegna delle condizioni dell'armistizio ai plenipotenziari francesi e fino alla loro accettazione da parte del Governo francese, le operazioni militari germaniche saranno continue con ogni energia.

Con la presa di Cherbourg, che è situata di fronte a Southampton e a Portsmouth, la Germania ha guadagnato un importante settore di costa del canale contro l'Inghilterra. A Berlino si annette particolare importanza ai rinnovati attacchi dell'Aviazione germanica contro le coste e gli aeroporti britannici e i grandi depositi di combustibile alla foce del Tamigi. La presa di Lorient, Toul e Strasburgo è il preludio del crollo definitivo dei reparti francesi che difendono ancora la Linea Maginot.

Durante la mattina l'avanzata germanica si è accelerata su tutto il fronte di guerra. Più di centomila uomini hanno già varcato la Loira. E enormi masse tedesche si stanno raggruppando nel confine della regione di Lione. La frontiera svizzera è chiusa dalla parte della Francia. L'Esercito germanico dell'Est è ammassato nel triangolo Montbéliard-Basiglio e in contatto con l'Esercito germanico della Lorena. Il conflitto è stabilito a Chateau Chillon. Il Führer è arrivato al Quartiere Generale.

Secondo l'ultimo della Stefani di Basilea, in situazione militare è caratterizzata dal continuo ripiegamento delle forze francesi. La Francia mili-

tare è definitivamente finita. Le truppe che continuano a resistere si battono per il semplice onore della bandiera.

L'Esercito germanico del Nord continua ad avanzare in direzione di Brest, nel cuore della Bretagna, trascinando le resistenze che burota. Tutto il littorale della Bretagna viene sistematicamente occupato, bala per bala, porto per porto. Una colonna è in marcia su Brest, dalla quale distava stamane meno di cinquanta chilometri. L'Esercito del centro si annassa a cavaliere della Loira fra Orleans e Nevers con effettivi sempre più importanti a cioè una trentina di divisioni. L'Esercito dell'Est, diviso in due colonne, marcia decagamente su Lione. La colonna che da Bue scende su Lione ha rallentato la sua marcia per dare tempo al avanzare alla colonna che sta attraversando sulla sua destra la valle dell'Alber. Vichy è stata occupata.

Nell'Alsazia e Lorena i germanici continuano a demolire sistematicamente la linea Maginot. Strasburgo, Colmar e Nancy sono cadute. Moulhouse è isolata e insediata i Vosgi meridionali sono occupati. I Vosgi centrali sono stati attaccati oggi dall'Aviazione e lo saranno domani dalle truppe di fanteria e di artiglieria. Tutta la zona fra Nancy e Metz è caduta. La situazione è confusa in Alsazia e Lorena per il fatto che certi settori combattenti, altri capitolano, altri resistono mollemente, altri non sono stati ancora invasi, o non si sa che atteggiamento piglieranno, in linea generale circa metà della linea Maginot è occupata.















IL DISSOLVIMENTO DELL'IMPERO FRANCESE

Violenti combattimenti in Corsica fra la popolazione e le guarnigioni

La Bretagna si sarebbe proclamata repubblica indipendente - Grave fermento in Siria

GINEVRA, 20 giugno. Sul movimento scoppiato in Corsica si apprende che in numerose località hanno avuto luogo violenti combattimenti fra la popolazione e le guarnigioni francesi.

Corre voce che a Reims, già occupata dai tedeschi, sia stata proclamata una repubblica francese indipendente. Come è noto, in Bretagna, c'è sempre stato un forte movimento autonomista. Secondo informazioni da Istanbul, una tempesta politica sta addensandosi su Damasco. Le ultime notizie giunte dalla Francia hanno causato un senso di tensione così acuto quale non si verificava più in Siria dall'epoca dei tumulti e dello sciopero generale del 1936. Pattuglie dell'esercito francese e della Legione straniera percorrono continuamente le vie impedendo qualsiasi movimento. Notte di arresti giungono da Aleppo, Hama e Hume. Per le vie di Damasco elementi arabi che formavano dei capannelli per discutere la situazione sono stati dispersi a colpi di bastone.

Le severe misure prese nei riguardi della popolazione sono evidentemente il risultato dello stato generale di incertezza, di nervosismo e tensione che domina in Siria.

Non è improbabile, secondo il corrispondente della "Transoceanica" che da un momento all'altro scoppi una rivolta in Siria.

Per dare un'idea dello stato d'animo dell'opinione pubblica francese nei riguardi degli avvenimenti, basta osservare che nessun giornale francese, al quale che si stampano ancora, ha dato riprodotto la notizia della proposta di Churchill di unione della Francia all'Inghilterra. Stancano questa linea della Francia è giunta a Ginevra. Non si hanno altri particolari più precisi sul divampare della rivolta, dopo i primi momenti di sgomento, della popolazione di vari centri francesi contro gli uomini politici accusati di tradimento, stasera si era fatta correre a Ginevra la voce della dimissioni di Pétain, voce rivelatasi poi non rispondente a verità.

Ma del divampare di discordie intestine si può avere una idea da un radiomessaggio ufficiale diramato stamane all'Unione in Francia, che spiega la decisione presa dal Maresciallo Pétain in termini che non ammettono repliche. «Non si poteva, come ai tempi della rivoluzione, dire il messaggio — loro una loro in massa e neppure una barriera di petti e di bayonette. Ci occupiamo del materiale. Ora, gran parte del materiale ora più stato perduto in Francia. Inoltre, ci mancava il carbone per far funzionare le officine, molte delle quali erano già occupate dal nemico». E il messaggio conclude, rivolto ai dissenzienti perturbatori: «Basta pensare a chi ha preso la decisione di chiedere un armistizio per capire ciò che è stato fatto per salvare l'ultima probabilità di vita alla Francia».

L'influenza dei profughi continua al posto di frontiera svizzeri. Ormai si tratta quasi esclusivamente di militari. Ieri è passata in Svizzera anche una colonna di artiglierie con 100 trattori. Duemila soldati francesi disarmati, ed altrettanti civili, sono giunti a Neuchâtel provenienti dalla frontiera francese. Tra i soldati sono 400 avari. Tra gli ufficiali sono sei colonnelli e vari maggiori. L'agenzia telegrafica svizzera informa che secondo i primi dati sono circa 40 mila i soldati francesi che hanno fino ad ora passato il confine svizzero. Tutti questi soldati che appartengono a diversi Corpi sono stati disarmati e internati.

Un comunicato ufficiale conferma che questa notte 28 mila uomini provenienti dalla Francia hanno passato il confine svizzero. Si tratta delle truppe del 45esimo Corpo d'Armata composta di 15 mila polacchi e 12 mila francesi. Le truppe passano in Svizzera avevano circa ottomila cavalli. Deposite le armi,

I soldati sono stati avviati verso l'interno.

Sono giunti in Svizzera anche 40 miliziani spagnoli i quali diversi mesi or sono furono perseguiti dalla autorità giudiziaria svizzera per reati commessi nel Paese e che riuscirono ad espatriare prima dell'arrivo. Riconosciuti ai posti di controllo sono stati subito inviati in carcere a scontare la condanna a suo tempo loro inflitta.

I campi di internamento dei soldati francesi disarmati sono stati creati nell'Oberland bernese e precisamente a Saanen, Gstaad, Lenk, Murren, Wengen. A Chaux des Fonds alcuni reparti avevano portato seco anche del materiale dalla Linea Maynot che è stato subito sequestrato dall'autorità militare.

LE VITTORIE TEDESCHES IN OCCIDENTE

Duecentomila prigionieri in un giorno Metà della Francia ormai occupata

Brest e Lione raggiunte - I residui scali sull'Atlantico colpiti dall'Aviazione germanica - Nuovi duri colpi assestati a cantieri e ad officine inglesi

Berlino, 20 giugno. Il Comando Supremo comunica: Nella Bretagna le nostre truppe hanno occupato il porto militare francese di Brest.

Nella Normandia hanno raggiunto e varcato in parecchi punti la Loira inferiore da Nantes fino a Tours. Nell'area della Loira centrale l'inseguimento continua oltre il settore di Cher e Bourges.

A sud della Loira nostre formazioni aeree da combattimento hanno incessantemente attaccato il nemico in ritirata, appoggiando inoltre le azioni dell'Esercito contro centri locali di resistenza.

La bandiera del Reich su Strasburgo

Nella Lorena settentrionale i resti delle armate francesi dell'est battute, in quanto non siano già caduti prigionieri, vengono sempre più imballati nella regione della Mosella, tra Epinal e Toul, come pure nel settore centrale ed in parte di quello settentrionale del Vosges-Epinal, Toul e Lunville sono in mano nostra.

Nella linea Maginot si combatte ancora su tutti i due lati di Diedenhofen. Ad ovest di Weissenburg, la Maginot è stata nuovamente sfondata. Formazioni di "Stukas" e da combattimento hanno distrutto con colpi diretti una gran parte delle opere corazzate. La tedesca città di Strasburgo è stata occupata da sud o da ovest e sulla sua Cattedrale sventola la bandiera di guerra del Reich.

Nella parte di Borgogna si è compiuto il congiungimento delle forze provenienti rispettivamente da Belfort e dal Reno superiore.

I prigionieri fatti nella sola giornata di ieri superano i 200 mila. Tra di essi è il Comandante della 1. Armata francese Generale Altmeyer con il suo Capo di Stato Maggiore.

Dal giorno 10 giugno l'Aviazione nemica, e precisamente in prevalenza britannica, ha continuamente attaccato di notte città aperte tedesche. La notte scorsa queste incursioni hanno fatto altre nove vittime, tra la popolazione civile.

L'Armata aerea tedesca ha ora incominciato l'azione di rappresaglia contro l'Inghilterra. La notte scorsa formazioni da combattimento hanno in-

LA SITUAZIONE IN ESTREMO ORIENTE

La Francia ha accettato di troncare il contrabbando d'armi dall'Indocina

Tokio, 20 giugno. Il portavoce del Ministero degli Esteri ha dichiarato al consueto rapporto che il Governo francese ha accettato la richiesta del Governo nipponico di cessare il transito di armi e munizioni attraverso l'Indocina francese destinata al Governo di Ching Kai Shek. Il Governo francese ha inoltre accettato l'invio di ispettori giapponesi nell'Indocina per svolgere indagini sul traffico in questione.

La perdita di un incrociatore confessata da Londra

Roma, 20 giugno. L'agenzia ufficiale britannica radiofonica da Londra ha comunicato che l'ammiraglio in cui si annuncia che l'incrociatore ausiliario della Marina inglese "Adonia" è stato silurato da un sommergibile ed è affondato. La Camera dei Comuni e quella del Pari hanno tenuto nel pomeriggio sedute a porte chiuse per discutere le misure di difesa nazionale. Il Primo Ministro ha annunciato che se i Comuni lo desiderano, il progetto di difesa del Ministero degli approvvigionamenti potrà essere discusso in seduta giovedì prossimo.

Due portaerei francesi

tratte nelle acque del Canada

Nuova York, 20 giugno. Una nave da guerra inglese diretta ad Halifax, a bordo della quale si trovava il Governatore generale del Canada, è giunta con notevole ritardo a destinazione avendo dovuto interrompere il viaggio per raggiungere e ricondurre indietro le due navi francesi portaerei "Gloire" e "Bouvet" partite dalla Francia senza averne preventivamente le autorizzazioni locali. Le due navi francesi dapprima non avevano risposto alla intimitazione della nave inglese, continuando la rotta, poi si erano decise ad obbedire all'ordine ricevuto di seguirvi ad Halifax.

Giubilo a Sofia e a Budapest per il trionfo delle Potenze dell'Asse

I sacrifici dai trattati di pace considerano giunto il momento della riparazione delle ingiustizie subite

Budapest, 20 giugno. I problemi attinenti alla politica del sud-est europeo sono stati portati all'ordine del giorno dalla caduta di Versaglia, che è considerata soprattutto come un avvenimento morale. Gli Stati che per simpatia e per psicologia sono sempre stati vicini all'Italia e alla Germania, vessilliferi del revisionismo, vedono ora arrivato il momento di riaffermare le loro rivendicazioni. A Sofia si considera arrivata l'ora di pensare di nuovo alla revisione del trattato di Neuilly. In segno di giubilo per il grande successo delle Potenze dell'Asse una folla di popolo si è riunita dinanzi alle Legazioni d'Italia e di Germania acclamando antusiasmicamente ai due Paesi. Oratori improvvisati hanno pronunciato discorsi esaltando l'azione delle Potenze dell'Asse che liberano l'Europa dal giogo demagogico. Le manifestazioni hanno avuto termine fra le più vive acclamazioni all'indirizzo dell'Italia e della Germania. Tutta la stampa rivolge un pensiero riconoscente a Mussolini, il quale fu il primo a dichiarare guerra ai trattati di pace ingiusti. Vi è chi ritiene che la Romania sarebbe forse disposta a venire a patti, per quanto concerne il problema della Dobruja, se non temesse di creare così un principio che potrebbe fornire un fatale colpo a tutta la coesione dello stato, riflettendosi anche sulla Transilvania e sulla Bessarabia.

Cecoslovacchia nelle sue mani. «Quella mia decisione — ha detto il Signor Hacha — fu allora criticata da molti cecchi ma gli avvenimenti che sono seguiti hanno dimostrato come la via che avevo scelto fosse l'unica giusta per assicurare l'avvenire del nostro popolo».

Tre aerei francesi costretti a scendere in Spagna

Van Zeeland e altri fuggiaschi varcano la frontiera a Irun

Madrid, 20 giugno. Continuano ad arrivare sul territorio spagnolo velivoli militari francesi. Da Valencia si apprende che due idrovolanti francesi hanno ammarato sulla spiaggia di Oliva. Uno degli apparecchi è stato incendiato dal suo equipaggio mentre l'altro ha potuto riprendere il volo ed allontanarsi. L'equipaggio del primo apparecchio è stato internato. Un terzo apparecchio francese ha atterrato sul campo di Almería. I tre aviatori che l'occupavano hanno dichiarato di essere partiti da Marsiglia con altri undici apparecchi diretti ad Orano e che all'altezza di Barcellona, per un guasto al motore, furono costretti a volare lungo la costa sino a che decisero di atterrare ad Almería. Ha ammarato a Porto Cristo (Mallorca) un idrovolante francese "Potez" con quattro uomini di equipaggio, fra cui un ufficiale, proveniente dal sud della Francia e diretto al Marocco. L'equipaggio, condotto a Palma, è stato interrogato dal Generale Khedani. I membri dell'equipaggio sono stati internati.

Nel porto di Bilbao sono entrate invece due navi mercantili inglesi, una delle quali, proveniente da Nantes, era inseguita da un sommergibile, mentre l'altra è stata costretta a trovare riparo nel porto spagnolo per mancanza di combustibile.

Sul ponte internazionale di Irun il passaggio verso la Spagna si effettua normalmente. Numerose famiglie di rifugiati di diversi Paesi europei attraversano la frontiera. Ieri oltre i figli del Re dei Belgi, come già è stato detto, sono giunti diretti in Portogallo, l'ex-Presidente belga Van Zeeland, il Ministro di Stato Bexa Van Cammen, l'ex-Ambasciatore di Polonia in Roma e numerosi funzionari d'Ambasciata e membri del Corpo consolare.

Dalla Francia si ha notizia che tra i rifugiati sparsi spagnoli regna il massimo disordine dinanzi all'avanzata tedesca; molti cercano rifugio nelle Ambasciate e nei Consolati, mentre altri vagano lungo la frontiera franco-spagnola.

Giunge notizia da La Linea che gli inglesi stanno prendendo nuove complesse misure di difesa nella piazzaforte di Gibilterra e anche lungo il molo commerciale sono state costruite trincee e ripari con sacchi a terra e sono state piazzate batterie di diverso calibro.

Proteste al Senato di Washington per la cessione all'Inghilterra di venti torpediniere

Nuova York, 20 giugno. Il Governo, malgrado la sempre più numerosa corrente contraria alla politica interventista, intensifica l'invio di aiuti agli alleati. La notizia che il Ministro della Marina ha ceduto, con il consenso di Roosevelt, venti celeri torpediniere agli inglesi, ha sollevato un sesto proteste e critiche vivacissime. Il Senatore Walsh e il Deputato Winslow, Presidente del Comitato navale della Camera, si sono affrettati ad inscrivere nel disegno di legge relativo all'aumento della Flotta americana un articolo che vieta tassativamente la vendita di navi da guerra in costruzione o già appartenenti alla Flotta americana.

Il Presidente Roosevelt ha costituito un Gabinetto di coalizione chiamando a parteciparvi alcune spiccate personalità del partito repubblicano. Il Ministro della Guerra Woodring è stato sostituito dall'ex Segretario di Stato Stimson, repubblicano; il Ministro della Marina Edison è stato sostituito da Frank Knox, editore della Chicago Daily News.

Tensione unghero-romena

Anche in Ungheria continuano le dimostrazioni molto significative. Oggi si è presentata al Ministro d'Italia una delegazione di cinque Deputati delle province romene già sottratte alla Repubblica cecoslovacca, in rappresentanza dell'Associazione degli ex-carcerati politici di quelle regioni. Essi hanno pregato il Ministro di fare pervenire un caloroso ringraziamento al Duce il quale con la sua azione, che ha culminato nell'abolizione di Vienna, li ha strappati letteralmente dal carcere per restituirli alle loro provincie ed alla Madre patria. In queste giornate che vedono trionfare il principio per cui Mussolini si è battuto, gli ungheresi irredenti vedono nel Capo dell'Italia l'erede il loro più grande protettore ed amico. Il Ministro d'Italia ha ringraziato promettendo di trasmettere al Capo del Governo le espressioni di tali sentimenti.

Le relazioni tra l'Ungheria e la Romania prendono ora toni polemici: il discorso pronunciato dal Conte Teleki il 17 scorso alla Camera dei Deputati ha provocato forte reazione da parte della stampa romena e questo perché il Conte Teleki affermò che il trattato del Trianon ha cessato di esistere. Tutti i giornali dedicano stamane ampie note polemiche alla tesi ungherese e respingono nettamente l'affermazione fatta dal Conte Teleki. L'Ungheria sostiene fra l'altro che il trattato del Trianon non fece che sancire una realtà che da secoli non aveva potuto affermarsi. L'Ungheria illustra poi la politica svolta dalla Romania in venti anni a favore delle minoranze e scrive che nella ripartizione delle terre il contadino ungherese è stato trattato esattamente alla stessa stregua di quello romeno. Il giornale conclude affermando che la Romania attende con calma lo sviluppo degli avvenimenti.

Il Bollettino francese

Roma, 20 giugno. L'agenzia ufficiale francese radiofonica da Bordeaux il seguente bollettino serale delle Armate francesi: «Nel corso della giornata la situazione nel suo insieme non ha subito cambiamenti notevoli. Il nemico ha spinto reparti in ricognizione al sud di Nantes a occidente di Bourges verso Montluçon e Vichy, al sud di Lione».

La perdita di un incrociatore confessata da Londra

Roma, 20 giugno. L'agenzia ufficiale francese radiofonica da Bordeaux il seguente bollettino serale delle Armate francesi: «Nel corso della giornata la situazione nel suo insieme non ha subito cambiamenti notevoli. Il nemico ha spinto reparti in ricognizione al sud di Nantes a occidente di Bourges verso Montluçon e Vichy, al sud di Lione».

Il Bollettino francese

Roma, 20 giugno. L'agenzia ufficiale francese radiofonica da Bordeaux il seguente bollettino serale delle Armate francesi: «Nel corso della giornata la situazione nel suo insieme non ha subito cambiamenti notevoli. Il nemico ha spinto reparti in ricognizione al sud di Nantes a occidente di Bourges verso Montluçon e Vichy, al sud di Lione».

Ponte affollato di profughi fatto saltare dai francesi

Berlino, 20 giugno. Secondo quanto informa l'Unità speciale del D.N.B. al fronte, i profughi hanno fatto saltare nella Francia centrale un ponte sulla Loira sul quale si trovavano migliaia di profughi francesi che ritornavano ai loro paesi. Le conseguenze di questa esplosione sono state fortissime. Si parla di molti morti e feriti.

Hacha era nel giusto

affidando la sua Patria al Führer

Berlino, 20 giugno. Il Presidente del Protettorato di Boemia e Moravia, Hacha, in un discorso alla radio, parlando della vittoria delle armi germaniche e della domanda di armistizio da parte della Francia, ricorda che il 14 marzo 1939 si recò da Hitler per mettere la sorte dello Stato

Le realizzazioni nel campo sociale del Fascismo e del Nazionalsocialismo esaltate dal Presidente del Consiglio jugoslavo

Belgrado, 20 giugno. Il Presidente del Consiglio Zvetkovic in un discorso alla riunione plenaria del Comitato centrale della "Jughera", Sindacato nazionale operaio di Jugoslavia, ha messo in rilievo le realizzazioni sociali del Fascismo e del Nazionalsocialismo. Egli ha delineato il nuovo ordinamento politico-culturale che il Governo intende elaborare. «Se diamo uno sguardo — egli ha detto — ad altri Paesi vicini, vediamo che là dove c'è stata disciplina e collaborazione su una giusta base tra capitale e lavoro, là dove una sola volontà ha orientato risolutamente e giustamente dall'alto i caratteri di questa collaborazione, abbiamo veduto che in tali Paesi c'è stata più forza e più successo e la vita economica e la produzione industriale hanno dato ciò che era necessario perché le forze costruttive e difensive dello Stato arrivassero al massimo della loro espressione. Anche noi, di conseguenza, dobbiamo staccarci dall'antica mentalità. La vita economica del popolo deve servire soltanto gli interessi della Nazione».

Armando Maza, direttore responsabile. Piero Pedrazza, redattore capo.

Diagram showing a cycle of effects: purga, rinfresca, disintossica, leading to MAGNESIA S. PELLEGRINO.

CONCORSO PER CAPO CALZOLAI

presso il 6° Reggimento Bersaglieri in Bologna

E' bandita una licitazione privata per l'assunzione del capo calzolaio presso il 6° Reggimento Bersaglieri in Bologna, Via Magarotti, 4.

Le domande redatte su carta da bollo da L. 6, dovranno essere fatte pervenire, con i documenti di rito, al Comando del predetto Reggimento entro il giorno 15 luglio 1940-XVIIII alle ore 12.

Il contratto avrà la durata di due anni ed avrà inizio dal 1° agosto c. a.

Per informazioni rivolgersi al predetto Reggimento, Ufficio Amministrazione.

Cura tempestiva

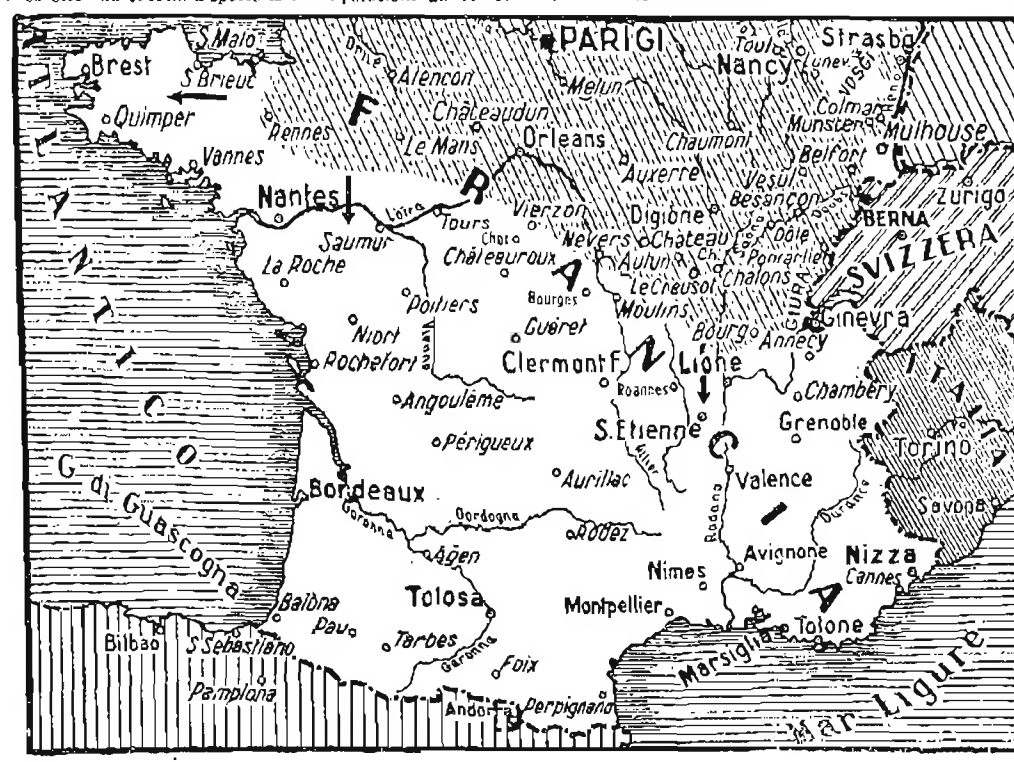
E' importante curare subito le affezioni pruriginose della pelle, specialmente l'eczema, perché spesso diventano croniche e facilmente ritornano. L'Ungherese Foster calma l'irritazione e aiuta a guarire la pelle infiammata. E' pure un perfetto rimedio per le emorroidi. Ovunque: L. 7, Dep. Gen. C. Giorgio, Milano (6/44). Pubblicato in Italia.

ANNUNZI SANITARI

Dr. D. Tassoni delle Cliniche di Parigi. MALATTIE VENEREE, PELLE. S. Stefano 13, ore 10-12, 15-18, Dom. 9-12.

Prof. T. Guerrieri docente Regia Università di Bologna. Malattie Veneree, Pelle. Urologia. S. Stefano 13 - Via. 10-12, 15-18, Dom. 9-12.

Prof. D. Tarchini docente nella R. Università di Bologna. Malattie Veneree, Pelle. Urologia. S. Stefano 13 - Via. 10-12, 15-18, Dom. 9-12.



Advertisement for FUMATORI DI TUTTI I PAESI, featuring a man smoking and a pack of Macedonia Extra cigarettes.